Anno 105 - Numero 2

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero, anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 3 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 53.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 53.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. L. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 500 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1000 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero [illegible], aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; †Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fcs. 0,70; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia l.t. 8; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

SPERANZE E ILLUSIONI

Verso una società di infanti bizzosi?

Ed ora che ci siamo scambiati doni ed auguri con parenti ed amici e abbiamo salutato l'anno nuovo con la gaiezza festosa che è di rito, anche se non sempre è spontanea, si propone la domanda: che cosa dobbiamo aspettarci, che cosa sperare dal Nuovo Anno?

Senza la speranza o l'attesa l'uomo non può vivere, perché la sua vita è proiettata verso il futuro, anche se egli non guarda più in là dell'attimo o del giorno che viene. Ma speranza ed attese hanno un senso solo se non sono illusioni o chimere, ma si fondano sul bilancio di ciò che è accaduto e sulla prospettiva di ciò che può probabilmente accadere. Certo, ogni individuo può fare il proprio bilancio e trarne le conseguenze; e in questo bilancio rientrano gli affetti perduti e guadagnati, i successi e le occasioni mancate, le soddisfazioni e le frustrazioni. Chi farà bene il suo bilancio, potrà rendersi conto dov'è, o dove può essere, la sua ragione di vita.

Ma nessun individuo oggi è isolato e su tutti si riverberano gli eventi del mondo. Negli ultimi giorni dell'anno, buona parte dell'umanità ha tirato un sospiro di sollievo per la grazia della vita concessa ad alcuni condannati politici. Molti comprendono che non si è trattato di un gesto di generosità umana, ma di un semplice calcolo di opportunità politico; ma è nata la speranza che l'unanimità dell'opinione pubblica possa, anche nel prossimo futuro, influenzare la condotta dei governi più sordi.

Molte migliaia di persone sono state, in Asia, travolte o uccise da un maremoto. Ma l'emozione di pietà e di orrore è stata subito dimenticata: forse perché contro certe forze della natura si sa di essere impotenti o forse perché si trattava di gente lontana, appartenente a un mondo diverso.

In Italia, l'istituzione del divorzio ha segnato il primo grande rifiuto della comunità politica di servire come braccio secolare di una confessione religiosa e ha contribuito a meglio determinare i limiti tra libertà religiosa e libertà civile. Molte famiglie « illegali » potranno vedere riconosciuta la loro legittimità giuridica; ma molte altre, timorose forse di questa legittimità e degli impegni che implica, si scioglieranno. La speranza e il timore si intrecciano dove uno meno se l'aspetta.

L'anno trascorso ha al suo attivo una maggiore e più estesa consapevolezza dei pericoli che incombono sul genere umano nel suo insieme: il deterioramento dell'ambiente naturale, la sovrappopolazione, la miseria d'interi Paesi o di larghi strati delle società opulente. Ma ha al suo passivo il poco o nulla che si è fatto per fronteggiare questi pericoli. L'incapacità o la lentezza dei ceti dirigenti (non soltanto italiani) ad affrontare problemi immediati, per i quali già esistono o s'intravedono soluzioni, ha contribuito, quasi ovunque, a fomentare tensioni e conflitti politici e sociali. Ma, dall'altro lato, non sempre tensioni e conflitti sono sintomi di malattie inguaribili: possono essere anche stimoli di miglioramento o crisi di guarigione.

La delinquenza si è diffusa, è diventata più crudele e gratuita perché solo raramente è il bisogno a suscitarla. La negazione totalitaria delle forme istituzionali della vita civile e l'incertezza del diritto si sono aggravate. Ma d'altronde come si può rimaner fermi a tavole di valori che si sono dimostrati fittizi o inefficaci? Scaturisce, da questi fenomeni, l'invito pressante a rivedere onestamente queste tavole, a mettere in luce, a difendere e a realizzare solo i valori autentici della vita umana.

Tra questi valori, tutti ormai includono la libertà di scelta dell'individuo: libertà di scelta del proprio lavoro, del proprio modo di vivere, del proprio modo di valutare le istituzioni collettive e di partecipare al loro rinnovamento. Questa libertà sembra minacciata dall'organizzazione sempre più rigorosa e minuziosa che l'epoca post-industriale esige dai suoi membri e dal conformismo che essa sembra imporre attraverso le comunicazioni di massa.

Ma c'è un modo estremo, ed estremamente ingenuo, di vagheggiare questa libertà: quale libertà di lavorare e non lavorare come a ciascuno piace, di studiare o non studiare, di divertirsi e correre il mondo come e quando si vuole, di far vita in comune e godere il sesso con chi e quando si desidera, e di ricorrere alle droghe per evadere da difficoltà e problemi. Questa sarebbe la libertà di un *Easy Rider* che si conclude nel nulla; ed è significativo che sia vagheggiata non soltanto da adolescenti inesperti, ma da maturi studiosi.

E' facile rendersi conto che tale libertà, se cominciasse a realizzarsi, distruggerebbe se stessa. Il Capriccio prenderebbe il posto del Sistema (posto che ci sia un Sistema); nessuno potrebbe contare su nessuno e su nulla, neppure per procurarsi il cibo o le vesti indispensabili, una chitarra, un motocicio o la droga.

La libertà di scelta dell'individuo è condizionata da un'organizzazione sociale, razionale e pacifica, che offra a tutti la capacità di influire sul suo processo di autocorrezione. Quella libertà illimitata ed astratta condurrebbe invece all'annullamento della solidarietà umana e all'impossibilità dell'individuo di costituirsi come persona: giacché la personalità del singolo si va formando e consolidando, non senza sforzo e fatica, attraverso il *còmpito* che il singolo ritiene proprio e al quale intende rimanere fedele; e ogni còmpito lo lega agli altri.

Una società di infanti bizzosi non è una società perché non è tra persone: una persona è tale solo nella trama dei rapporti relativamente stabili che la legano agli altri. Non possiamo negare tali rapporti. Possiamo solo sperare di renderli più stretti e, nello stesso tempo, più agili e di ritrovare, in una solidarietà umana più salda, un'autentica libertà di scelta per ognuno di noi.

Nicola Abbagnano

Tragedia durante l'incontro fra il "Celtic„ e i "Rangers„

Glasgow: sessantasei morti allo stadio per il crollo d'una barriera di protezione

La gara pareva avviata allo zero a zero - Negli ultimi minuti segna il « Celtic » - Mentre la gente sfolla (c'erano 80 mila persone), la rete del pareggio - Gli spettatori tentano di risalire le gradinate premendo scompostamente - D'improvviso il cedimento - Tutte le vittime (fra i 20 e i 30 anni) erano tifosi dei « Rangers »: durante i « derbies » i sostenitori del « Celtic » (cattolici) sono separati da quelli dei « Rangers » (protestanti) - I feriti sono più di settanta - La città in lutto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

Sessantasei persone sono morte allo stadio di Ibrox Park, a Glasgow, in seguito al crollo di una barriera di protezione. I feriti sono una settantina. E' la più grave sciagura nella storia calcistica britannica. La tragedia è avvenuta mentre 80 mila spettatori, che avevano assistito alla partita tra le squadre dei « Rangers » e dei « Celtic », stavano lasciando lo stadio. E' stata una scena orrenda: centinaia di corpi si sono accatastati gli uni sugli altri e la marea di folla ha schiacciato e soffocato più di cento persone.

L'incontro tra le due squadre, che sono le migliori della Scozia, era finito 1 a 1. Era stata una bella partita, che aveva suscitato grande passione. E' il derby del calcio scozzese e si svolge per tradizione all'inizio del nuovo anno. Motivi politici e religiosi si aggiungono all'interesse sportivo, arroventando talvolta il match: i tifosi del Celtic sono cattolici e quelli dei Rangers protestanti.

Non c'erano stati incidenti durante l'incontro, né sul campo, né sugli spalti. La gara sembrava destinata a finire in pareggio, zero a zero, quando negli ultimi minuti il Celtic segnava: lo stadio esplodeva in un boato. Si stavano giocando i minuti di recupero e la folla stava già lasciando « popolari » e tribune quando i Rangers marcavano la rete del pareggio. Secondo quanto la polizia ha dichiarato al Sunday Express, *il disastro è stato provocato da questo gol. L'urlo di gioia dei tifosi protestanti ha bloccato la folla che ha cercato di tornare ai propri posti, sulla gradinata che dà sulla Copland Road. Nella confusione, alcune persone sono cadute, sospingendo le altre, come un maglio, verso la barriera.*

Poi, il crollo, la tragedia, le urla, i morti, i feriti. Un testimone oculare ha dichiarato: « Era come un campo di battaglia. Difficile identificare i morti. Non tutti i tifosi periti sono stati schiacciati o calpestati. Parecchi sono morti per soffocamento. La maggioranza delle vittime è composta di uomini adulti, ma sono morti anche alcuni ragazzi ».

La notizia del disastro si è sparsa per la città scozzese in un baleno. Migliaia di parenti di tifosi sono accorsi sul luogo, piangendo, cercando i loro cari e creando confusione. Gli ospedali hanno subito richiamato al lavoro tutto il personale che era a casa. Continua, stasera, la battaglia per salvare i feriti, ma si teme per la vita di alcuni di loro.

E' stata una scena indescrivibile. Un infermiere accorso allo stadio con l'ambulanza ha detto: « Non ho mai visto una cosa simile. Corpi schiacciati, soffocati, in un intreccio di gente tra urla e pianti, sembrava l'inferno. L'opera di soccorso è stata molto difficile ». *Un tifoso che si trovava vicino alla barriera crollata ha fatto questa descrizione:* « Abbiamo sentito una spinta tremenda alle spalle. Le file di spettatori son cadute in avanti, come un castello di carte. Decine di persone sono piombate sulla gente sottostante. Era un groviglio di corpi mutilati. Poi il panico ha peggiorato la situazione. Ho visto qualche ragazzo cadere nella folla e perdersi come nel mare, succhiato dal mulinello di gente che si accalcava, che premeva, che si divincolava, che cadeva. Io sono stato fortunato ».

Tutta la Gran Bretagna è rimasta gravemente impressionata dalla tragedia. E' un lutto nazionale, non solo per lo sport. La regina Elisabetta ha inviato un messaggio di condoglianze al sindaco di Glasgow. Il Primo Ministro Heath ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice fortemente addolorato. Il « Premier » ha chiesto al Segretario di Stato per la Scozia di trasmettere le sue condoglianze alle famiglie dei morti e dei feriti. Heath ha anche ordinato una severa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Le vittime sono quasi tutte tra i venti e i trent'anni. Non vi sono donne tra i morti. Cinquantatré salme sono state composte nell'« Ibrox Pavillion », altre tredici all'ospedale. George Connor, che ha partecipato al salvataggio dei feriti, ha dichiarato: « Avevo cominciato a contare i morti, ma mi sono fermato a 41. Ho tentato di praticare la respirazione artificiale ai primi cinque o sei, ma era inutile. Dopo venti minuti, era chiaro che quelli rimasti a terra erano tutti morti. Allora sono andato ai « Pavillion », per essere di aiuto. Sia i funzionari del Celtic sia quelli dei *Rangers* erano ad aiutare. Ho provato di nuovo la respirazione artificiale, ma di 30 o 40 persone ricoverate, solo due erano vive. Una di loro, un ragazzo di 14 anni, aveva le gambe rotte ».

La barriera di protezione crollata si trovava su una scalinata che conduce sulla strada. Queste barriere, obbligatorie negli stadi britannici, hanno la funzione di separare le correnti della folla. Si vuole evitare un flusso scomposto di persone all'uscita degli stadi. Se una barriera crolla, tuttavia, l'incidente può avere conseguenze tragiche, perché le persone che premono spingono la avanguardia contro l'altra sezione della folla in maniera violenta.

E' esattamente ciò che è avvenuto questo pomeriggio: 66 tifosi sono stati calpestati a morte. Un sergente di polizia che prestava servizio al momento del disastro ha raccontato, tra i singhiozzi: « Alla fine della partita, la gente si è avviata rapidamente verso le uscite. Poi, qualcuno è caduto, qualcun altro gli è piombato addosso, sino a che una massa di gente veniva proiettata verso la barriera di protezione e la faceva crollare ». *Gli agenti in servizio sono subito intervenuti per tentare di salvare le persone soffocate, calpestate e schiacciate. Era come se una parte dello stadio fosse scoppiata o crollata. La folla ha fatto da ariete contro la balaustra di ferro e di cemento, divellendola come se fosse fatta di legno compensato.*

Tutta la città, stanotte, è in lutto. Il lugubre ululare delle sirene delle ambulanze e dei vigili del fuoco ha annunciato che era accaduta una disgrazia di gravi dimensioni. Tutti i servizi di emergenza sono stati messi in azione. I feriti sono stati trasportati in vari ospedali, ma la maggioranza è stata ricoverata al Victoria Infirmary. *Alcuni feriti sono in condizioni disperate.*

Il crollo è avvenuto nella sezione dello stadio occupata dai tifosi dei Rangers, *cioè dei protestanti. La folla sportiva di Glasgow, infatti, per questo* derby *si separa nettamente: da una parte delle scalinate stanno i tifosi cattolici, da un'altra quelli protestanti. E' un'abitudine saggia, perché i tifosi isolati di una delle squadre potrebbero essere assaliti dai sostenitori della squadra avversaria. Nonostante questa precauzione, alle partite tra il* Celtic *e i* Rangers *avvengono quasi sempre tumulti più o meno gravi. Il* match *di oggi è stato una eccezione.*

Due anni fa, il 2 gennaio 1969, 24 persone rimasero ferite quando una scala crollò a Ibrox durante un incontro tra il Celtic *e i* Rangers. *Nel 1902, nello stesso stadio, crollò una gradinata durante la partita Inghilterra-Scozia. I morti, allora, furono 25 e i feriti 517. Nel 1961, due tifosi morirono e 56 furono feriti quando crollò una staccionata di legno, sempre alla fine di una partita* Celtic-Rangers.

Renato Proni

Glasgow. Sciagura allo stadio Ibrox. Nella foto alcuni infermieri soccorrono un ferito (Telefoto Associated Press)

Per sostenere l'economia dell'Est

Mosca entra sui mercati della finanza mondiale

La nuova « Banca degli investimenti internazionali », cui aderiscono altri sei Paesi dell'area comunista, offre obbligazioni e cerca prestiti in Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 2 gennaio.

« Nuovo capitolo », « pietra miliare »: questi i giudizi che si odono oggi a Washington e nelle altre capitali occidentali sulla nuova « Banca per gli investimenti internazionali » di Mosca. L'istituto sovietico ha cominciato oggi le sue attività ed ha subito suscitato il massimo interesse.

La banca — di cui fanno parte la Russia e altri sei Paesi della sua sfera d'influenza — opererà nel mondo comunista e non comunista, con una flessibilità non inferiore a quella di un ente « capitalista ».

Molte sono le finalità della banca: ma tra le più importanti vi è senza dubbio quella di raccogliere, all'Ovest, capitali e altre risorse per il rinnovamento tecnologico dell'Unione Sovietica.

Lo statuto permette alla nuova banca *« di emettere obbligazioni e di ottenere prestiti »* sui mercati occidentali e di lanciarsi in *« vaste attività finanziarie »* dentro e fuori l'area dominata da Mosca. Il suo capitale è, per ora, di un miliardo e 100 milioni di dollari. Oltre all'Unione Sovietica, sono soci dell'istituto Germania Est, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Mongolia. Interessante il caso della Romania che, sollecitata ad unirsi agli altri « partners », ha declinato l'invito. Le ragioni del rifiuto non sono state ovviamente divulgate, ma sembra che la Romania abbia obiettato alla norma secondo cui, per ogni decisione, basterà la maggioranza. Senza l'obbligo dell'unanimità, l'indipendente Romania sarebbe priva d'ogni potere di veto.

Gli esperti americani — bancari, economici e politici — sostengono che, se questa « Banca per gli investimenti internazionali » si rivelerà dinamica e operativa, si assisterà forse a un nuovo sviluppo nei rapporti finanziari Est-Ovest. Soprattutto per tre motivi:

1) la creazione dell'istituto sembra confermare il proposito del Cremlino di ravvivare l'espansione economica sovietica, valendosi in misura notevole di fondi ottenuti direttamente dall'Occidente. Le vecchie « strategie », quali le vendite di oro, sarebbero divenute insufficienti;

2) nell'ultimo decennio, le cinque banche sovietiche « commerciali » presenti in Europa e nel Medio Oriente, hanno operato in misura crescente (secondo il *New York Times*, *« spettacolosa »*) sui mercati dell'eurodollaro e delle euro-obbligazioni. Con la nuova banca nata ora a Mosca, questa particolare attività diverrà ancora più imponente;

3) non si può più escludere qualche iniziativa per dare una parziale convertibilità internazionale al « rublo trasferibile », quello usato per le transazioni tra i paesi comunisti.

In Russia — occorre ricordare — già esiste la « Banca internazionale per la cooperazione economica » che, come le cinque banche commerciali, ha mostrato, dal '63 in poi, crescente intraprendenza in Europa. Il volume delle sue operazioni in oro e valute convertibili sul mercato dell'eurodollaro è salito da due miliardi di dollari nel '65 a 10 miliardi nel '67 e a ben 15 nel '69. La banca si avvale spesso di valute convertibili giacenti in Russia o nei paesi satelliti per fare prestiti a clienti occidentali, soprattutto a enti pubblici (caso tipico è quello dei prestiti ottenuti da municipi britannici). Mentre questo istituto opera principalmente a breve termine, il nuovo si specializzerebbe invece nei tempi lunghi, con massicci investimenti, nel mondo comunista, nel Terzo Mondo.

Significativa — secondo il *New York Times* — è la composizione del capitale iniziale. Due terzi, in rubli e valute comuniste: ma un terzo in oro e valute di riserva « capitaliste ». Ciò sembra indicare che la banca sarà pronta ad unirsi a sorelle occidentali in imprese redditizie.

Mario Ciriello

Continua l'ondata di maltempo, disastri in tutta Italia

Albergo sventrato da una frana presso Napoli: 3 uccisi, 5 dispersi

Si teme che il numero delle vittime aumenti - La sciagura a Gragnano - Dal fianco di un monte si è staccata la gigantesca massa di terra che ha investito l'edificio di 5 piani e distrutto una villa disabitata - Sommerse auto in transito - Le vittime accertate sono un cameriere trentenne, la figlia (10 anni) del proprietario dell'hôtel e una cliente di 11 anni - Tredici feriti di cui due gravissimi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 gennaio.

Spaventosa sciagura a Gragnano, comune di 23 mila abitanti a 35 chilometri da Napoli, nei pressi di Castellammare di Stabia: stamane una frana di gigantesche proporzioni, staccatasi a causa della pioggia dal fianco del Monte Pendolo, che sovrasta la cittadina vesuviana, è precipitata a valle da una altezza di circa ottocento metri ed ha investito un albergo di cinque piani, nel quale si trovavano una ventina di persone, quattro villette private in costruzione e totalmente distrutto una villa a due piani, del magistrato napoletano Saverio Paliadino, per fortuna disabitata. L'enorme massa di terreno, calcolata in 20-30 mila metri cubi, proseguendo nella sua tragica corsa, è piombata come una valanga sulla strada sottostante ed ha sommerso decine di auto in sosta e in transito. Ancora non definitivo il bilancio dell'agghiacciante sciagura, che fino a questa sera è di tre morti, cinque dispersi, tredici feriti ricoverati in ospedale, di cui due in gravissime condizioni e otto medicati. Si teme che il numero delle vittime possa aumentare e che altre persone siano sepolte sotto la coltre di fango e terriccio.

La frana, se si fosse verificata qualche ora più tardi, avrebbe prodotto un disastro di proporzioni ancor più impressionanti, poiché nell'albergo fervevano i preparativi per il ricevimento nuziale di una coppia di giovani sposi e per un pranzo offerto da una industria farmaceutica a cento invitati.

Napoli. Un vigile del fuoco soccorre un cameriere dell'albergo investito dalla frana (Tel.)

I morti accertati sono Antonio Longobardi, di 30 anni, cameriere, la piccola Susanna De Luca, di 10 anni, figlia del proprietario dell'albergo, e Costanza Francesconi, di 11 anni, residente a Firenze in via della Corsiera 26, che in compagnia dei genitori trascorreva le vacanze di fine anno a Gragnano. La madre della piccola Costanza, Luigia Pumagalli, di 39 anni, risulta dispersa, mentre il padre, Raffaele, di 39 anni, è scampato alla sciagura poiché si trovava fuori albergo per affari. Tra i feriti, ricoverati nell'Ospedale San Leonardo, di Castellammare di Stabia, è la famiglia del proprietario dell'hôtel, avv. Franco De Luca, di 52 anni: la moglie, Elena Tagliaferri, di 50 anni, con i figli Lucio, di 19 anni, Vincenzo, di 21, Mauro, di 16, quest'ultimo in gravissime condizioni per frattura delle costole con lesioni polmonari e stato di choc. In imminente pericolo di vita è anche Giovanna Esposito, di 18 anni, cameriera, sottoposta dai sanitari ad un delicato intervento chirurgico al capo. Tutti gli altri sono destinati a preoccupazioni.

Su tutta la zona del disastro imperversano da quarantotto ore violenti temporali, e le operazioni di soccorso si svolgono tra enormi difficoltà. Alla luce di fari e fotoelettriche squadre di vigili del fuoco e alcuni volenterosi rimuovono febbrilmente le macerie e i detriti. Lo spettacolo è terrificante.

La sciagura, causata dalla pioggia torrenziale di questi giorni, è avvenuta stamane alle 10,40. Nell'albergo « La Selva », inaugurato due mesi orsono, cuochi e camerieri — molti reclutati per l'occasione — erano affaccendati nei preparativi dei pranzi prenotati. Il complesso alberghiero a cinque piani sorge a ridosso della montagna, a

Adriaco Luise

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

IL SOMMARIO

L'eredità della morte: viaggio nella Spagna d'oggi. Di Guido Piovene 3
Crudeltà verso i bambini: di Laura Bergagna 10
La giustizia in crisi: troppe leggi e pochi giudici 10
Parla il presidente egiziano El Sadat: Il Cairo non s'impegna a rispettare la tregua se Israele non si ritira 11
La Borsa nel 1970: un commento di Renato Cantoni 12
Per l'avicoltura una crisi dietro l'altra: troppo abbondante la produzione 13
Il campionato di calcio: le insidie d'una domenica facile. Di Giovanni Arpino 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Dall'interno 3, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Agricoltura 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dell'interno 9
Analisi dall'estero 11

VOI E NOI

"Scusatemi sono pessimista,,

L'inizio del nuovo anno non mi trova ottimista. Per quanto scruti in giro sulla linea dell'orizzonte, non vedo luci di schiarita, non vedo approdi. Il governo, anziché governare, cerca di reggersi a galla: di più non può fare, come una nave dove continua sia la rissa tra gli uomini dell'equipaggio e che vada alla deriva in un mare infido. E' già molto se a bordo riescono a riparare le avarie maggiori. E i giorni trascorrono tutti uguali: malumori e sospetti tra i marinai, ventacci gonfi di violenza, depresse o esasperata l'opinione pubblica.

Si tira a campare. Poiché tutto appare provvisorio, incerto, confuso, si fanno progetti, ma dietro di essi non c'è la concorde convinzione di portarli avanti; più che altro ipotesi di natura teorica, esercitazioni accademiche. E' inevitabile. Troppe sono le incognite lungo tutto l'arco del 1971. Già si parla di crisi di governo subito, a gennaio. Ci sarà, non ci sarà? E se sì, avremo un governo a due, di democristiani e di socialisti col consenso dei comunisti? No, è poco probabile. E allora, elezioni anticipate? No, neppure; i risultati elettorali non modificherebbero profondamente la consistenza numerica e la fisionomia dei partiti nel Parlamento e risulterebbe praticamente impossibile rimettere insieme i cocci del quadripartito, dopo una inviperita campagna elettorale. E allora un monocolore, cioè un governo formato solo dai democristiani? Supremo a vedere. C'è poi la scadenza di giugno, l'inizio del «semestre bianco», quando il presidente Saragat non avrà più il potere di sciogliere le Camere. E sul finire dell'anno, altra grossa questione: elezione del Capo dello Stato. E' una questione che già da mesi intorbida la vita politica e che certamente si caricherà di nuovi veleni nei prossimi dodici mesi.

C'è poi la congiuntura economica. Siamo vicini al punto di rottura, ci avvertono gli esperti più autorevoli. Anche qui si naviga al buio. Regolarmente i radar sistemati sugli osservatori pubblici e privati segnalano pericoli: però a bordo della nave la bussola è calamitata da masse opposte e si direbbe impazzita, i timonieri badano soprattutto a contrastarsi a vicenda, e anche quando raggiungono un accordo non sempre il timone gira sui cardini secondo le intenzioni di coloro che stanno alla barra.

Intanto i sindacati promettono un anno di lotte ancora più intense di quelle del 1970; parlano come se niente fosse di *«conflittualità permanente»*. Vogliono più denaro e meno lavoro. Nel contempo vogliono riforme sociali, molte riforme radicali, per risolvere ciascuna delle quali non basterebbero i risparmi. Il duro lavoro e l'impegno concorde di intere generazioni. Un esempio: provatevi a immaginare gli sforzi economici, i sacrifici e l'autorità che occorrerebbero per dare al Sud industrie, commerci e un tenore di vita analoghi a quelli del Nord.

Alla confusione politica, al pericolo di una grave crisi economica, agli scioperi e alle violenze diventate ormai fatti quotidiani nelle cronache italiane, molti altri elementi di disturbo si possono aggiungere: i piccoli gruppi estremisti che non sono più tanto piccoli, le preoccupazioni tra gli imprenditori che potrebbero degenerare in panico, la svalutazione della moneta e l'aumento dei prezzi, improvvisi scoppi di rabbia popolare come quello di Reggio Calabria.

No, non c'è proprio da stare allegri. Probabilmente nel 1971 attraverseremo brutti momenti, probabilmente signori in uniforme o in abiti proletari si affaccerannno a questo o a quel balcone proponendosi come *«salvatori della patria»*, probabilmente si determineranno situazioni oggi non prevedibili, traumi sconvolgenti. E tuttavia io non mi la sento di lasciarmi andare allo sconforto o all'apatia. So che l'uno e l'altra sono le stalle delle dittature; e non credo che gli italiani, intendo la maggioranza degli italiani, siano disposti a lasciarsi soggiogare dagli epigoni di Mussolini o dai *«fraterni compagni»* di Breznev. Ora meno che mai. Vivaddio, i regimi totalitari non mancano una sola occasione per mostrarci i loro volti immutabilmente disumani.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Cosimo Tancredi - Monza.

L'instabilità governativa rappresenta certamente un danno serio per un paese. Ma che dire dei popoli che non possono mai cambiare governo per quanto estreme siano la loro oppressione ed esasperazione?

G. B. - Torino.

Sì, è come dice lei: i baschi condannati a morte di Burgos hanno salvato la vita agli ebrei condannati a morte di Leningrado, e viceversa. Nei processi allestiti in quelle due città la giustizia era stata cacciata via dalle aule giudiziarie. Erano processi politici, politiche le sentenze, e politici sono stati i provvedimenti di grazia.

Presentato al sindaco

Piano per Ansedonia preparato dai cittadini

Prevede il rispetto totale delle spiagge Tagliata e Feniglia

Grosseto, 2 gennaio.

Un contributo nell'elaborazione di un Piano regolatore comunale è stato dato dal movimento Amici di Ansedonia, una zona della Maremma interessata recentemente da un Piano regolatore del comune di Orbetello da cui dipende. I residenti hanno costituito l'estate scorsa il movimento e dopo quattro mesi di elaborazione hanno presentato stamani al sindaco della città, Baffetti, un Piano completo in ogni sua parte, che rispecchia l'orientamento dei cittadini.

Il Piano stabilisce il rispetto totale delle due spiagge Tagliata e Feniglia con le pinete e le macchie di vegetazione e la Maremma retrostante. Il Piano regolatore di Orbetello prevede, invece, che alla Tagliata possano sorgere edifici molto alti per insediamenti alberghieri e commerciali, anche in zone di valore paesaggistico e archeologico

Nel presentare il progetto al sindaco, il giornalista Gustavo Selva (animatore dell'iniziativa unitamente alla pittrice Elena Thorsson, all'ing. Francesco Cosmelli — che ha elaborato il progetto — e al dott. Vincenzo Massa) ne ha indicato il carattere esemplare e concreto. E' forse la prima volta nel nostro Paese che gli stessi abitanti forniscono ad un'amministrazione comunale un Piano regolatore che, nel rispetto dei valori storici ed ambientali, definisce le linee dello sviluppo futuro secondo le aspettative della comunità civile, che si è espressa quasi all'unanimità. *(Ansa)*

L'offensiva dell'inverno: situazione drammatica

Nevicate, ghiaccio, vento e pioggia continuano ad infierire sull'Italia

Freddo anche in Liguria malgrado il sereno - Altre nevicate in Piemonte - Temperature polari in Valle d'Aosta: —15 - Parecchi feriti a Trieste investita dalla bora che soffia a 120 chilometri orari - Nevicate in Emilia e Toscana - Il traffico sulle strade è ovunque assai pericoloso

Tromba d'aria investe Messina: 44 feriti, molte case scoperchiate

(Segue dalla 1ª pagina)

quattro-cinquecento metri dal paese, sulla strada di circonvallazione che congiunge Castellammare di Stabia alla costiera amalfitana. Per precauzione, alle spalle dell'hôtel (sessanta camere), era stato innalzato un muro di contenimento lungo mezzo chilometro ed alto una decina di metri, in modo da creare tra la montagna e le case una specie di protezione da eventuali frane.

Un fortissimo boato ha squarciato l'aria, ed il cupo suono si è propagato minaccioso su tutto il paese. La terra ha tremato, e qualcuno ha pensato ad un terremoto. La parete della montagna apertasi ha messo a nudo la natura del suolo franoso, costituito cioè dal lapillo vulcanico.

Quattro villini in costruzione sono stati rasi al suolo, mentre la villa del magistrato Palladino si è quasi disintegrata, e sono rimasti in piedi soltanto alcuni pilastri di cemento. Le auto che erano parcheggiate sulla strada, o che erano in transito, sono scomparse sotto la spessa coltre di fango. **m. l.**

Messina. Un mercato rionale devastato dalla violenta tromba d'aria di ieri (Telefoto Associated Press)

Genova, 2 gennaio.

(f. d.) Dopo la neve, il freddo e il ghiaccio. Oggi il cielo è stato prevalentemente sereno, ma il sole non è riuscito ad intiepidire l'aria che un forte vento di tramontana (le raffiche soffiavano alla velocità di oltre 30 chilometri all'ora) ha reso ancor più pungente. La temperatura ha oscillato tra i 3 e i 4 gradi sulla fascia costiera ed è scesa sottozero nell'entroterra. Molte strade si sono ricoperte di ghiaccio e così i corsi d'acqua.

Savona, 2 gennaio.

(n. s.) Nella Riviera di Ponente le condizioni del tempo continuano a mantenersi incerte. Soffia un forte vento di tramontana, ed anche se di tanto in tanto appare il sole la temperatura si mantiene fredda.

Cuneo, 2 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese è continuato a nevicare durante la notte e buona parte della mattinata. Al Colle di Tenda il lavoro di sgombero compiuto in continuazione rende il transito normale agli automezzi muniti di catene o gomme antineve. Non così sulle altre strade di comunicazione sia in pianura sia in montagna.

Alessandria, 2 gennaio.

(f. m.) Tempo incerto su tutto l'Alessandrino, dove cessata la nuova precipitazione nevosa — ha superato i dieci centimetri circa — la situazione rimane molto instabile con parziali schiarite che si alternano ad annuvolamenti, facendo temere altre nevicate. La circolazione stradale risente ancora dello strato di neve che si è accumulato, malgrado l'opera dei mezzi meccanici, sul fondo asfaltato; particolarmente difficoltoso il traffico lungo le arterie collinari.

Asti, 2 gennaio.

(v. m.) Sulla provincia di Asti, ieri notte sono caduti altri 20 centimetri di neve. Diverse tettoie sono crollate sotto il peso della neve. Sulle strade ricoperte di ghiaccio decine di autoveicoli, tra cui un pullman, sono usciti di strada. Nessun danno ai passeggeri. Oggi è ricomparso il sole per qualche ora, poi il cielo si è nuovamente rannuvolato.

Sestriere, 2 gennaio.

(p. m.) Abbondante nevicata fino alle prime ore di stamane. Verso le 10 il cielo si è rasserenato ed è comparso il sole che ha fatto salire di qualche grado la temperatura. Il traffico automobilistico è regolare.

Aosta, 2 gennaio.

(i. v.) Si è avuta oggi ad Aosta la temperatura più rigida di questa stagione invernale. Le colonnine del mercurio non hanno superato lo zero. All'Aosta la massima della giornata è stata di —5° e nelle altre vallate è giunta a —15°.

Milano, 2 gennaio.

(g. m.) La neve caduta ieri si è trasformata nelle strade del centro di Milano in una sottile ed insidiosa patina di ghiaccio. La situazione sulle strade provinciali e sulle autostrade che fanno capo a Milano è forse migliore. La neve, dopo quasi dieci ore, ha smesso di cadere questa mattina poco prima delle sette. Il cielo è comunque rimasto coperto, mentre la temperatura non ha superato zero gradi.

Bolzano, 2 gennaio.

(a. p.) Dopo le nevicate dei giorni scorsi su tutta la cerchia dolomitica il tempo è tornato al bello, mentre la colonnina del mercurio è scesa nuovamente di parecchi gradi. In Val Ridanna si sono registrati 26 gradi sotto lo zero.

Trieste, 2 gennaio.

(l. s.) Il maltempo a Trieste e in tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, dopo la tormenta di neve abbattutasi ieri in tutta la zona, è oggi peggiorato a causa della violenta bora che investe la regione, con epicentro a Trieste. Cessato il nevischio nella notte, la bora ha cominciato a soffiare con raffiche sempre più intense, facendo registrare, nella odierna giornata, alcune punte a 120 chilometri orari. Le strade sono tutte difficilmente transitabili a causa di una crosta di ghiaccio.

A Trieste il pensionato Ettore Castagna di 70 anni, mentre transitava per la via Castaldi è caduto e per le lesioni riportate è morto più tardi all'ospedale. Diciotto persone sono state medicate per ferite e lesioni varie prodottesi a seguito di cadute sul ghiaccio in città: 15 di esse sono state trattenute nella divisione ortopedica. In altri incidenti avvenuti in varie altre località della regione, sono stati registrati ferimenti anche gravi e con prognosi riservate.

Bologna, 2 gennaio.

(m. g.) La neve ha cessato di cadere a Ferrara e Reggio Emilia, mentre la precipitazione continua sul resto della regione, fino a Rimini. Piove, invece, a Riccione e Cattolica, sull'estremo lembo del litorale romagnolo. A Bologna e Modena il manto nevoso ha raggiunto i 15-20 cm. Il traffico urbano, malgrado l'impiego di mezzi meccanici e di spalatori, si svolge con difficoltà. A Forlì e nella pianura romagnola sono caduti pochi centimetri di neve. Notevoli intralci registra la circolazione sulle strade appenniniche. Il valico della Cisa, fra le province di Parma e La Spezia, è vietato agli autotreni, mentre quello del Lagastrello, dove la neve è alta mt 1,20, è chiuso al transito di tutti i veicoli. La provinciale che collega il passo del Cerreto al Lago è stata riaperta e viene mantenuta sgombera dagli spartineve: è così finito l'isolamento di un migliaio di sciatori, che avevano trascorso il Capodanno a Cerreto Lago.

Firenze, 2 gennaio.

(b.) Il vento del Nord, con raffiche che hanno toccato punte di 70 chilometri orari, ha «gelato» i fiorentini. Un vento impetuoso, che ha schiantato un pino secolare sulla via bolognese. L'albero si è abbattuto sulla strada ostruendola completamente e danneggiando la linea aerea del filobus. La strada è stata chiusa al traffico per oltre quattro ore. Il maltempo che ha investito la Toscana, ha costretto l'Anas a mobilitare tutti i mezzi disponibili per tenere sgombri dalla neve i vari passi ma nessun automobilista è rimasto in panne. Da Barberino fino a Bologna, lungo l'autostrada del Sole, nevica intensamente ma non ci sono interruzioni.

Messina, 2 gennaio.

(a. c.) Una tromba d'aria si è abbattuta su Messina alle 11,45 di stamane, investendo il centro della città e causando danni soprattutto alle auto in sosta, che sono state sollevate da terra come fuscelli e a molte case che sono state scoperchiate. Decine di persone sono rimaste ferite.

La zona più gravemente colpita è stata quella di via Cesare Battisti, piazza Municipio, via Garibaldi e dell'università. Un anziano passante è stato sbattuto contro la facciata del palazzo della Prefettura: raccolto sanguinante, è stato accompagnato all'ospedale «Piemonte».

Gli alberi secolari di villa Mazzini sono stati sradicati; la stessa fine hanno fatto le palme di piazza Municipio che si sono abbattute con violenza sulle auto in sosta. Una «Simca 1000» è finita contro la vetrina di una pasticceria in via Cesare Battisti, frantumandola.

I feriti sono quarantaquattro, dei quali 15 sono ricoverati in ospedale. Due dovranno essere sottoposti ad intervento operatorio nel reparto neurochirurgico del Policlinico. Altre persone si sono fatte medicare in cliniche.

Il vortice si è formato nello spazio mezzogiorno ed ha avuto durata brevissima (non più di dieci secondi) ma è stato di notevole intensità.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni ancora tempo perturbato con precipitazioni, più abbondanti sulle regioni del medio Adriatico e su quelle meridionali. Qualche nevicata al Nord e sull'Appennino centrale al di sopra dei 500 metri. Nei corso della giornata le condizioni volgeranno a variabilità sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati o forti da Nord-Est.* Mari: *da mossi ad agitati.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−9	1	L'Aquila	−1	8
Trento	−4	0	Roma	5	7
Verona	−1	4	Campobasso	0	4
Trieste	−1	−1	Bari	10	13
Venezia	−2	0	Napoli	7	10
Milano	−1	1	Potenza	5	6
Genova	1	4	Catanzaro	10	15
Bologna	−2	−1	Reggio C.	15	18
Firenze	1	4	Messina	13	17
Pisa	1	5	Palermo	11	14
Ancona	5	9	Catania	6	10
Perugia	−1	3	Alghero	4	8
Pescara	5	7	Cagliari	5	9

Cento villaggi isolati in Francia Impraticabili le strade per Parigi

Mobilitati gli alpini per i rifornimenti degli abitanti - Centinaia di migliaia di parigini partiti durante le vacanze verso il Sud in difficoltà per rientrare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

Le centinaia di migliaia di parigini che una decina di giorni fa partirono in automobile per la Francia meridionale, con la speranza di trovarvi il sole, hanno difficoltà a tornare a casa. Le strade fra Parigi ed il Sud sono infatti impraticabili e non si riesce a ristabilire il traffico perché il maltempo continua a imperversare su tutta la Francia creando in alcuni punti una situazione gravissima.

Nel Sud-Est e nel Centro, ad esempio, più di cento villaggi, con un totale di almeno cinquantamila abitanti, sono isolati, ed è stato necessario mobilitare gli alpini per portare i rifornimenti a spalla con gli sci. Gli automobilisti vengono sgombrati con gli elicotteri e si registra d'altra parte la morte, causata dal freddo, di migliaia di animali. La strage si è prodotta soprattutto negli allevamenti dei dipartimenti del Centro, come la Dròme, l'Ardeche, l'Aveyron, ed un pastore è scomparso col suo gregge di novecento pecore. In questa operazione un automezzo speciale della gendarmeria ha impiegato la notte scorsa quattro ore per trasportare un'ammalata da un villaggio all'ospedale di Valence, distante dodici chilometri.

Nella regione di Montelimar, il maestrale soffia con estrema violenza e forma sulle strade mucchi di neve a mano a mano che vengono tolti, cosicché l'autostrada è sempre parzialmente bloccata, anche perché i molti camion abbandonati nei giorni scorsi formano sbarramenti. Il prefetto di Valence ha lanciato oggi un appello ai loro proprietari e guidatori affinché vadano al più presto a toglierli di mezzo con l'assistenza della gendarmeria, che accompagnerà i camionisti sul posto e fornirà eventualmente il meccanico per riparare i guasti.

Gli automobilisti che dalla Costa Azzurra devono venire a Parigi sono invitati a passare da Bordeaux, e tutti gli uffici di gendarmeria di Francia sono stati mobilitati per disciplinare il traffico, indicare gli itinerari da seguire ed assistere gli automobilisti in difficoltà. Il ministro Albin Chalandon si è rivolto alle aziende private, che hanno risposto positivamente, e ai contadini per invitarli a partecipare alle operazioni per il ripristino del traffico stradale.

A Grenoble gli uffici competenti prevedono valanghe per i giorni prossimi e raccomandano la prudenza agli sciatori. Il termometro intanto, segna da 25 gradi a 30 sotto zero sulle Alpi, 19 sotto zero a Lione, 28 sotto zero a Pontarlier, ecc. In Bretagna il freddo compromette il raccolto di ortaggi, specialmente cavolfiori e carciofi, mentre a Parigi essi raggiungono prezzi altissimi perché non ne arrivano abbastanza.

Loris Mannucci

L'ondata di freddo polare ha raggiunto la Svizzera

Berna, 2 gennaio.

(f. f.) Un'ondata di freddo polare, accompagnata da gelide raffiche di vento, ha raggiunto la Svizzera, facendo registrare in tutto il paese temperature siberiane. Nella zona di La Brevine, chiamata la *«Siberia Svizzera»*, il termometro è sceso oggi a ben 36 gradi sotto zero. Anche nelle città della pianura il freddo è inteso: 25 gradi sotto zero a Berna.

Aeroporti in America bloccati dalle nevicate

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 2 gennaio.

Un magnifico sole splende oggi a New York, ma le vie della metropoli sono ancora coperte di neve. Sono le tracce lasciate dalla bufera di ieri, una bufera che ha colpito tutto il Nord-Est americano, da Washington fino alla frontiera canadese. La tormenta ha sconvolto le comunicazioni aeree e terrestri, ma non ha fatto vittime né ha causato gravi danni. Tre elementi hanno contribuito ad attenuare gli effetti del maltempo. Primo: lo scarsissimo traffico dovuto al giorno festivo. Secondo: gli esattissimi «allarmi» del servizio meteorologico. Terzo: l'efficienza a New York delle autorità municipali.

E' stata la prima grossa nevicata dell'inverno. La neve cominciava a cadere su Washington giovedì sera, quando quasi subito gli aeroporti. La bianca accecante bufera investiva quindi Baltimora, Filadelfia, il New Jersey e, poco dopo la mezzanotte del nuovo anno, giungeva a New York. La televisione ne segnalava la marcia e ne prevedeva gli sviluppi con eccezionale accuratezza. All'inizio, la nevicata non era copiosa, ma ieri il vento si rafforzava e nella tarda mattinata si scatenava una tormenta che durava per buona parte del pomeriggio. Le *avenues* e le *streets* divenivano ben presto candidi deserti, con venti centimetri e più di neve, percorsi soltanto dagli autobus e da rari tassi.

Il sindaco Lindsay aveva chiesto ai cittadini di usare la macchina solo in caso di assoluta necessità, e i cittadini lo hanno ascoltato. (Anche perché era festa, ed era più comodo stare a casa).

m. ci.

SERVIZIO PUBBLICITA' C.R.T.

LA

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

E' LIETA DI ANNUNCIARE ALLA PROPRIA CLIENTELA

LA TRASFORMAZIONE DA RECAPITO A

DIPENDENZA

CON APERTURA GIORNALIERA

DELLA SEDE DI

VALTOURNANCHE

A PARTIRE DAL GIORNO 4 GENNAIO 1971

TACCUINI DEL VIAGGIO PAPALE

Londra propone e Mao dispone

A Hongkong si vive, mi spiega un missionario mentre inseguiamo il Papa in elicottero dalla penisola di Kowloon all'isola di Hongkong, in un tempo «prestato». Questo significa che qui è tutto dominato e condizionato da un senso di instabilità e dalla preoccupazione per il prossimo domani. Quasi nessuno infatti crede più nell'avvenire di questa città, che pure oggi si presenta come una delle più ricche metropoli, certo la più espansiva e più varia del mondo. Verticale ed anfibia, tutta grattacieli e barche, per metà coloniale alla maniera britannica dell'Ottocento e per metà maoista, Hongkong appare un pianeta. Poiché, però, forse non ha un futuro, ogni giorno che passa rischia di esserle fatale.

Qui si dice che Mao si potrebbe impadronire di Hongkong con una semplice telefonata e che gli europei non avrebbero che da chiedere la tolleranza di un po' di tempo per fare le valigie. In tale prospettiva, la tendenza degli operatori è verso gli investimenti con profitti a breve scadenza, a costruirsi una ricchezza personale, a tenersi pronti alla fuga: «*Il* buon *edilizio di questi ultimi anni* — mi spiega il missionario — *le forti somme spese nel gioco, la crescita veloce delle* Mutual Funds Corporations, *l'attuale febbre degli acquisti in Borsa, stanno a provare il generale ed esclusivo desiderio di rapidi profitti*».

* *

Il missionario m'informa che molte industrie — dalle tessili alle elettroniche — qui lavorano ventiquattr'ore su ventiquattro, per sette giorni la settimana, impiegando operai occupati in tre turni quotidiani di otto ore. Nell'edilizia, la regola è che gli investimenti siano ammortizzati e ripagati in un giro dai tre ai cinque anni: «*A termine più lungo nessuno rischierebbe il suo denaro*».

Anche in queste stretture, in ogni modo, la prosperità della colonia desta ammirazione od invidia: le esportazioni aumentano annualmente del venti per cento, toccano oggi un ammontare di due miliardi e duecento milioni di dollari (circa 1400 miliardi di lire) e così pongono questo piccolo territorio asiatico di mille chilometri quadrati, entro il quale si pigiano trentamila europei e quattro milioni di cinesi, al ventitreesimo posto nella graduatoria fra le nazioni commerciali del mondo.

Senza molto successo, nello scorso novembre la Gran Bretagna ha chiesto che Hongkong venisse inclusa nell'elenco dei paesi sottosviluppati perché le sue esportazioni potessero godere delle tariffe preferenziali previste dalla Unctad (*United Nations Conference on Trade and Development*). Al suo attuale livello di prosperità la colonia non è stata considerata bisognosa di un trattamento particolare né dalla Cee né dagli Stati Uniti: «*Perciò viviamo nell'euforia del provvisorio*», mi dice il missionario. E' un'euforia della quale partecipano tanto gli occidentali ed i giapponesi capitalisti quanto i cinesi, nazionalisti o maoisti che siano.

Qui c'è la «Bank of China», di Sciangai e Pechino, che rastrella denaro controllando negozi, supermercati, cinema, locali notturni, fabbriche tessili, per un giro d'affari calcolato in seicento milioni di dollari, circa 375 miliardi di lire, che rappresentano la singola voce più cospicua di introiti di valuta estera nella bilancia degli scambi della Cina popolare.

A largamente alimentarla sono anche i soldati americani in breve licenza dal Vietnam, buoni clienti frequentatori dei *night-clubs* di proprietà di comunisti. Con altrettanta spregiudicatezza, i gestori maoisti di sei fra i grandi empori della colonia — imbandierati e ideogrammati con scritte che auspicano «*Diecimila anni al grande sole rosso*» — a cominciare dalla settimana del passaggio del Papa e dell'imminenza delle feste cristiane, hanno messo in vendita i popazzi rossi di Santa Klaus, Babbo Natale.

E' dalla Cina popolare che arriva buona parte dell'acqua potabile necessaria al consumo di Hongkong, e ciò basta a spiegare come le autorità della colonia debbano mantenere buoni rapporti con i vicini potenti e comunisti. Un'improvvisa decisione ostile del consiglio del popolo della provincia del Kwantung, anche la pesca è alla mercé dei maoisti. Da Hongkong si pesca solo, praticamente, in acque territoriali cinesi, e i pescatori della colonia britannica vi sono ammessi solo se sono iscritti al partito comunista: «*Anche molti pescatori cattolici, anzi parrocchiani* — mi dice il missionario — *sono regolarmente tesserati, e in occasione delle feste comuniste sono tenuti a recarsi in Cina*».

Hongkong, del resto, è solo una colonia e come tale non può fungere da vera patria, anche per gli stessi rifugiati. La Cina su di loro conserva una forte capacità di attrazione, in buona parte per l'orgoglio che essi provano al vedere il paese natale sulla via del progresso economico, arrivato al traguardo di realizzazioni mai conosciute nei millenni di storia. Il richiamo al patriottismo ha effetto sui cinesi di Hongkong, specie se nati nella colonia od immigrativi da giovani. Tra i lavoratori a basso salario — e ovviamente i salari sono tenuti bassi dagli imprenditori inglesi, americani o giapponesi che vogliono profitti rapidi ed alti, vista la congiuntura politica — la propaganda comunista ha buona presa, essendo facile parlare di ingiusta distribuzione della ricchezza e di mancanza di parità razziale.

* *

«*Così avviene che molti si adattano mentalmente fin da ora ad una futura esistenza sotto un regime comunista*», mi dice il missionario. Politicamente essa appare la sola alternativa al rigido regime coloniale esistente. Forse gli inglesi sarebbero anche disposti ad una maggiore liberalità, avvierebbero volentieri Hongkong a forme di autonomia o addirittura di indipendenza, come hanno fatto con Singapore: ma sono i comunisti che si oppongono. Qualunque concessione che venisse fatta in senso democratico sarebbe un passo verso la costituzione di una città-Stato, quasi una terza Cina oltre a Formosa e a quella popolare.

Ovviamente, Pechino non la permette. Hongkong è quindi, forse a malgrado degli stessi inglesi, l'ultimo pezzo di mondo amministrato con i sistemi dell'autoritarismo coloniale britannico del secolo scorso. Il governo è puramente burocratico, nessun rappresentante eletto fa parte del consiglio esecutivo né di quello legislativo. Vi seggono, con diritto di voto consultivo, alcuni pochi consiglieri designati dal basso: ma per basso è da intendere la corporazione dei banchieri, quella degli industriali e quella degli avvocati. Una parte dei consiglieri comunali viene eletta a suffragio più allargato, ma, essendo in compenso molto ristretti i poteri del consiglio comunale, le elezioni non offrono alcun interesse ai cittadini; nemmeno un quarto degli aventi diritto si cura di votare.

* *

Naturalmente, se esistesse un parlamento da eleggere con metodo democratico e costituzionalmente dotato di ampi poteri, Hongkong diventerebbe il campo di battaglia tra comunisti e nazionalisti diretti o manovrati dall'esterno, rispettivamente da Pechino e da Taipeh. Il risultato sarebbe incerto, nonostante la massa degli immigrati ed il buon numero di fuggiaschi che continuano ad affluire dalla Cina popolare: 4000 nello scorso novembre, in maggioranza a nuoto poiché in questo periodo dell'anno le correnti marine sono favorevoli ai nuotatori. Non è che Mao, comunque, abbia timore di contare i suoi: è che non vede l'utilità di far precedere ad un eventuale assorbimento di Hongkong una locale sperimentazione della democrazia di modello occidentale.

Tutto ciò considerato, il divieto fatto al Papa di parlare alla Cina da Hongkong trova una spiegazione che non mortifica il prestigio della Chiesa, e che piuttosto è da vedere nella pura e semplice inopportunità che ci sarebbe stata nello stuzzicare un tale vespaio in questi luoghi e in questi tempi.

Vittorio Gorresio

Insieme vescovi e radicali

Marcia di *Pax Christi* sulle strade abruzzesi

L'Aquila, 2 gennaio.

Si è svolta nella notte di Capodanno la marcia della pace promossa da «Pax Christi» sul tema: «Cristiani e obiezioni di coscienza».

La sera del 31 dicembre si è tenuto un dibattito nella sala di San Bernardino all'Aquila, cui son intervenuti rappresentanti di vari movimenti: lega per l'obiezione di coscienza, gruppi giovanili della Dc, Acli, Fuci, Mir, gruppo antimilitarista di Sulmona, partito radicale. Il dibattito era presieduto da mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di «Pax Christi». Avevano inviato la propria adesione numerosi vescovi, tra cui il metropolita mons. Capovilla, già segretario di Papa Giovanni.

Dopo il dibattito è incominciata la marcia, prima attraverso la città e poi, a lume di torcia, sino a Filetto, dove il corteo (ormai si era già nella prima notte dell'anno nuovo) si è incontrato con la popolazione. *(Ag. Italia)*

"DE EUROPA„: VIAGGIO NELLA SPAGNA D'OGGI

L'eredità della morte

Nella guerra civile, atroce e demente, gli spagnoli hanno imparato a temere se stessi - Per tre anni vissero nell'abitudine di uccidere; quelle stragi hanno lasciato barriere insuperate e ferite aperte, ma anche un rifiuto unanime dell'oltranzismo La volontà che la tragedia non si ripeta è un sentimento comune a vincitori e vinti «in uno Stato privo di vera unità»

(Dal nostro inviato speciale)

Saragozza, gennaio.

Un immenso dominio di anfratti e dirupi boscosi, sormontato da una cresta di punte di macigno lisce, rinchiude il convento di Montserrat, non lontano da Barcellona. La basilica, il palazzo conventuale, il villaggio affollato di macchine con le sue botteghe che vendono ricordi ai turisti ed ai pellegrini, non si accordano con quel paesaggio arcaico.

Mi ero proposto, in questi articoli, di rilevare i prodromi di crisi e di trasformazione nella società spagnola. La sentenza di Burgos ci faceva temere che tutto, in pochi giorni, si fosse congelato con un ritorno del regime alle origini. Si può pensare adesso che tutto resti tale e quale, con i suoi conflitti non risolti, tra spinte liberali e controspinte regressive, e riprendo la mia rassegna di testimonianze che rimangono valide. Una è quella raccolta a Montserrat, nel convento dei Benedettini, dove prima della sentenza si sono radunati i trecento intellettuali a redigere insieme il noto manifesto contro il processo. La resistenza religiosa al regime e il patriottismo catalano trovano qui uno dei loro centri. Anche negli anni in cui la censura era preventiva, il convento, che ne era esente, accoglieva in una rivista in lingua catalana scrittori anche di opposizione estrema.

A Montserrat

Incontro prima uno dei monaci, poi lungamente l'abate, Dom Cassià Just. Scopro in essi un coraggio, una fermezza, una sincerità di parola, e insieme una reale intelligenza religiosa, di cui durante tutto questo mio viaggio nei Paesi europei non ho trovato nulla d'equivalente negli ambienti di chiesa. Nessuna fantasia teologica, né modernismo demagogico, nessuna concessione ad un relativismo storico corrispondente ai tempi. Ma giudizio politico privo di reticenze ed attenuazioni, testimonianza chiara, denuncia netta. E anche molta tristezza. E' la prima volta, da anni, che non ho il senso di una religione sconfitta, le sue truppe sbandate si sbarazzano ritirandosi di ogni bagaglio di pratica e di dottrina.

Il processo di Burgos, non ancora iniziato, fu richiesta, già avanzata, di condanne a morte, pesano in queste stanze: un assillo politico ma anche pastorale, di cui forse solo a distanza mi rendo conto per intero. L'abate dice: «Mi fa soffrire». E' una parola che ripete altre volte, a proposito, per esempio, delle torture, o del contegno di una parte del clero.

«Contrariamente ad alcune apparenze — dice, — non c'è una unità nello Stato spagnolo, né legame reale tra le parti che lo compongono. La Catalogna ama poco la Spagna, anche se i più non credono di poter andare oltre una forma di autonomia. Dopo quello catalano o basco, potrebbe esservi un separatismo andaluso e galiziano».

C'è anche il rifiuto (religioso) delle illusioni. Sento dire che sono molte le rivendicazioni economiche, ma stentano a diventare politiche. Se si mettono in moto gli operai di una fabbrica, non trovano facilmente solidarietà nelle altre. L'opposizione moderata, preparandosi al «dopo Franco», si industria già a dividere le sinistre. La maggioranza della popolazione si astrae. Il regime è ancora potente. Si crede poco, a Montserrat, che l'Opus Dei sia divisa in molte correnti, e si opponga sinceramente ad altre forze del regime. E' un tutto litigioso, ma, in fondo, solidale.

In quanto al clero, una parte di esso è certo coraggiosa, ma una parte consistente è inerte. Molti vescovi indifferenti, senza coscienza pastorale. E' vero che alcuni hanno visto, nella guerra civile, i loro preti uccisi e le chiese incendiate. Quei giorni li hanno marcati. Ma vi sono stati altri orrori. A Malaga, su tre giudici che emisero centinaia di condanne alla fucilazione, due erano sacerdoti. I giovani delle famiglie cattoliche più in vista erano convocati, per sagiare le loro idee, a comandare i plotoni di esecuzione.

Nuove catacombe

Le donne andavano a vedere le esecuzioni capitali dopo la messa. Niente di strano che anche in Spagna, e specialmente a Barcellona, la religione tradizionale si spenga. Al suo posto si forma una élite di cattolici di più profonde convinzioni. Il cattolicesimo vero ritorna nelle catacombe.

La mattina dopo per tempo, quando parto, le bancarelle vendono nel piazzale ricotta e miele. Dopo, la discesa, la corsa fino a Saragozza, traversando la Catalogna prima, e poi l'Aragona. Mi fermo in un albergo di Saragozza. Potrebbe essere inglese, col salone tondo neoclassico ed una fila di colonne da un lato, dietro le quali scorre un sipario teatrale che si apre nell'ora dei pasti. Adesso è aperto e il ristorante si mostra dietro le colonne. E' pieno di una folla greve, che consuma, tre per un pasto, i pesanti piatti spagnoli, la paella, in cui spuntano, dal miscuglio giallo-rossiccio di riso, pesce e carne, baffi e zampette di crostacei, lo stufato d'agnello, i pesci grondanti di sughi e le pernici in frittassea. Ricordo bene questo albergo, dove ho abitato alcuni mesi, più di trent'anni fa, quand'era meno pingue, affollato di militari e giornalisti, e nel salone allora sciatto, molto prima dell'alba, le stesse donne che lavavano il pavimento, somministravano caffelatte e focaccia.

Per giungere ho rattraversato i luoghi che percorrevo ogni giorno come inviato di un giornale italiano nella guerra civile, su strade rotte e in macchine sgangherate. Vedevo l'alba sorgere sulla fila di alture livide, a sinistra dell'Ebro: la stessa luce illuminava i soldati di retrovia che buttavano bombe nelle acque del fiume, e subito affioravano le pance bianche dei pesci rovesciati.

Saragozza è irriconoscibile, tra i casamenti nuovi, con i ponti intasati di macchine e autocarri, ma fuori il paesaggio è rimasto astrattamente eguale. Lo stesso deserto superbo, di altopiani ventosi, di monti tagliati dalla paliottata di un cecchino, nascosto tra i cespugli. I prigionieri (già allora fantasmi) atterriti, presi da un tremito invincibile, come se avessero nel corpo una lama di acciaio in rapida vibrazione. Le vie dei paesi coperte di uno strato di cadaveri, se una delle due parti li aveva presi e riperduti, e gli abitanti erano usciti per ingraziarsi il vincitore che poi si era ritirato abbandonandoli al massacro. Solo la morte sanzionava l'opinione contraria, l'equivoco o il ritardo nel capire chi avesse vinto, un atto prematuro di sottomissione.

Dove non c'erano cadaveri di persone umane, le statue di legno a colori sembravano persone umane, buttate per terra all'aperto, decapitate, accecate, con le mani mozze. Davanti agli uffici postali, gli strami delle lettere, quasi tutte d'amore e non ancora lette, su cui passavano i soldati e le salmerie. Le contadine ansiose che venivano incontro ai vincitori coi grembiuli pieni di fave. La sera, tornando all'albergo, sempre la stessa immagine, la biondina che lavorava a maglia, a cui avevano ucciso il marito nei primi giorni della guerra civile, e che da due anni viveva nelle retrovie del fronte per accusare e assistere alle vendette. Ma, più opprimente ancora della morte visibile, era la morte clandestina, nei recinti chiusi, dove tanti ignoti sparivano senza lasciare un segno, appena allusa nei discorsi.

Turisti al fronte

Ben oltre un milione di morti da un capo all'altro della Spagna, forse vicino a due, su venticinque milioni d'abitanti. Afosa, immobile, pesava l'assuefazione ad uccidere, un sentimento generale di normalità della morte violenta. L'uccidere, aperto o segreto, era a cancellare dal mondo, il numero delle uccisioni automatiche graduava il merito di ognuno. Molti erano uccisori convinti e fanatici; molti non avevano scelto la parte in cui, nei primi giorni, spartendo i territori, il aveva posti il caso. Ma combattevano anche questi con odio micidiale, quell'odio civico latente che le guerre civili costringono a trovare sfogo.

Non riesco ad accordare questi orribili fatti, al cui ricordo devo quasi sforzarmi, con il loro teatro, questo deserto aragonese, tra automobili ed autocarri che rendono lento il traffico, con alberghi turistici e solitari ai margini della strada, ed in mezzo alle rocce ed alla macchia i cacciatori di pernici. Ma io ero soltanto spettatore. Quali sedimenti ha lasciato questa tragedia collettiva, tuttavia diventata personale in ognuno perché non ha lasciato fuori nessuno dai suoi lutti, non tanto lontana che sia scomparsa la protervia o l'umiliazione, è una domanda che si pone chi torna in una Spagna ancora in bilico. La parte vincente in tanti anni ha fatto poche concessioni non retoriche alle idee dei vinti.

Ma, le divisioni restando, e non essendovi per nulla l'unità e la concordia ufficialmente proclamate, è avvenuto un fenomeno che si potrebbe dire di lubrificazione. Lo aiutano il terrore del peggio, che tanti ricordano, la lunga persuasione che sia superfluo avere un pensiero politico, il miglioramento economico che, sebbene ancora parziale sulla misura d'altri popoli, porta alla Spagna meraviglie finora sconosciute di cui è diventata avida.

L'umore generale degli spagnoli è tra i meno oltranzisti, sebbene gli oltranzisti esistano: tutti gli oppositori, da quelli moderati all'estrema sinistra, concordano nell'idea che, per evitare catastrofi e tenere gli oltranzisti a freno, bisogna puntare solamente al ripristino delle normali libertà democratiche; lo spagnolo ha imparato a temere se stesso. I cambiamenti, con ostacoli, sussulti e arresti, stanno avvenendo spinti da forze simpatiche e anche non simpatiche. La tragedia spagnola non avrà ripetizioni.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 24 e il 27 dicembre).

Siviglia. La «Confraternita della morte» in una processione della Settimana santa (Foto Team)

Se gli scozzesi si "ribellano„

Il segretario del primo ministro racconta, in una favola epica, la marcia vittoriosa degli «Highlanders» su Londra Ma è tutto uno scherzo: il titolo del libro significa tanto «scozzesi sulle rocce» quanto «whisky con ghiaccio»

(Nostro servizio particolare)

Londra, gennaio.

Anche la democratica Gran Bretagna ha i suoi fermenti interni di separatismo: non così gravi e aspri però da costituire una seria preoccupazione per Londra. Nel Galles ci sono organizzazioni senza vasto seguito che chiedono l'indipendenza dal dominio inglese e di quando in quando — per esempio lo scorso anno, in occasione della pittoresca investitura a «principe del Galles» del primogenito di Elisabetta — fanno scoppiare qualche ordigno, talvolta con incompetenza autolesionistica (miccia troppo corta) e naturalmente causando danni rilevanti.

Più diffuso, eppur meno deflagrante, è il nazionalismo della Scozia, alimentato come quello gallese un po' dal sottosviluppo, un po' dall'attaccamento alle tradizioni. A nord del Vallo di Adriano si detesta amabilmente tutto ciò che viene da Londra e si indica volentieri l'attuale sovrana come «Elisabetta I», considerando come mai esistita l'altra regina con questo nome. E' un'offesa, a Glasgow o a Edimburgo, sentirsi definire «inglesi» secondo il vezzo del Continente, dove Inghilterra e Regno Unito suonano sinonimi.

Sui muri e sulle facciate talvolta non è infrequente la scritta «*English go home*» (inglesi tornatevene in patria). Durante l'ultimo conflitto, nel momento più amaro per le sorti alleate, un diffuso giornale di Glasgow uscì con questo titolo: «*Gli inglesi si ritirano da Dunkerque*», e fu l'unico caso, sembra, in cui il termine venne impiegato nell'accezione che ha preso in Europa.

Il nazionalismo della Scozia ha un partito politico di forza crescente, rappresentato alla Camera dei Comuni, ma è assai improbabile che la Gran Bretagna abbia a smembrarsi per colpa di questi fermenti. Il nuovo Gabinetto conservatore è così poco turbato da una minaccia del genere che ci scherza su. Il primo ministro Edward Heath ha dato in questi giorni il suo benestare alla pubblicazione d'un libro di «fantapolitica», opera del suo segretario particolare Douglas Hurd, in cui si descrive un'immaginaria insurrezione della Scozia.

Nel romanzo — intitolato *Scotch on the rocks*, che significa sia «whisky con ghiaccio», sia «scozzesi sulle rocce» — Hurd prospetta una clamorosa vittoria del movimento nazionalista alle elezioni generali: dopo di che i famosi reparti militari degli «*Highlanders*» e delle Guardie scozzesi si impadroniscono dei punti strategici, fanno saltare ponti e vie di comunicazione a sud del Vallo di Adriano, mettono le truppe inglesi e rendono possibile la proclamazione solenne dell'indipendenza alle note del vecchio inno «*Scotland the brave*» (Scozia coraggiosa) suonate ovviamente con le cornamuse.

Douglas Hurd ha composto il bizzarro volume in collaborazione con Andrew Osmond, funzionario del Foreign Office, insieme con il quale già aveva scritto un'altra opera di tono analogo, questa ispirata all'eventualità di un colpo di Stato militare in Gran Bretagna architettato nientemeno che dal principe Carlo. A giudizio di Hurd, gli scozzesi dovrebbero insorgere «*non solo perché Londra è troppo remota da loro, ma perché la politica inglese è noiosissima: se si prendessero personalmente cura dei propri affari, ci metterebbero un pizzico eccitante*».

Recensendo *Scotch on the rocks*, un critico inglese ha tessuto un acido elogio della parsimonia per cui gli scozzesi vanno famosi loro malgrado: e ha insinuato che da soli essi riuscirebbero sicuramente a risanare la loro economia. Un cittadino di Glasgow gli ha replicato con una lettera arguta: «*Lei insinua che gli scozzesi sono tirchi, ed è una vergognosa menzogna, smentita da tempo immemorabile dai fatti: mio padre era di Aberdeen, ed era l'uomo più generoso che io abbia mai incontrato. Ho ancora il suo orologio d'oro, me lo vendette sul letto di morte, lo pagai un assegno...*».

Carlo Cavicchioli

Un problema morale e umano tra le quinte delle cliniche

I cirenei dell'Università

Sono i «non strutturati», centinaia di medici non pagati, non riconosciuti, senza avvenire e senza speranza - «A Torino servizi essenziali, come le unità coronariche e il rene artificiale, funzionano 24 ore su 24 soltanto perché ci sono questi giovani di buona volontà che ci lavorano giorno e notte»

Gli occhi del pubblico sono puntati sulle cliniche universitarie, le accuse a un sistema che ha difetti cronici e colpe antiche si moltiplicano, l'intervento della Procura della Repubblica dimostra che la magistratura intende affrontare la questione alle radici. Ma ci sono problemi morali di fondo, che nemmeno in questo momento emergono il rilievo che meritano. In primo luogo quello dei «non strutturati», di cui «La Stampa» si è altra volta ampiamente occupata. Medici su cui cliniche e istituti universitari in tutta Italia, non solo a Torino, si sono retti finora. Cirenei non pagati o pochissimo pagati. E non riconosciuti.

Quanti sono? Alcuni anni fa si chiamavano «volontari», e costituivano press'a poco il 70 per cento del personale sanitario delle cliniche e degli istituti. Poi la legge ha soppresso questa figura ed è stata coniata la nuova definizione di «non strutturati». In realtà, tra volontari di ieri e non strutturati di oggi c'è una differenza. Quelli, anche se non inseriti in organico e non stipendiati, acquisivano un titolo per i concorsi; questi no. E' la ragione per la quale sono un po' diminuiti di numero.

Che cosa fanno? Lavoro di routine, di corsia, di ricerca, di laboratorio, di specialità. Dice il prof. Brusca della Clinica medica:

— *Sarebbe molto opportuno che tutti sapessero la verità. Cioè che a Torino, città all'avanguardia per il progresso industriale e per tante altre cose, servizi essenziali come quelli di unità coronarica (centri per tutte le drammatiche urgenze del cuore) e di emodialisi (rene artificiale) funzionano unicamente perché ci sono dei giovani medici di buona volontà che ci lavorano dal mattino alla sera e di notte senza nessun avvenire, nessuna speranza, nessuna strutturazione; con compensi minimi o addirittura senza compensi.*

All'unità coronarica della Clinica medica ci sono due soli effettivi: il prof. Brusca e il prof. Rosettani. Il servizio è di 24 ore su 24. I due professori si avvalgono dell'opera continuativa di sei «non strutturati» e di quella saltuaria di altri tre che, essendo più anziani e con carico di famiglia, devono pensare a procurarsi di che vivere fuori dell'unità coronarica. Afferma il prof. Brusca:

— *Siamo riusciti a ottenere sei borse di studio di un milione per un anno; lo stanziamento c'è, ora aspettiamo il concorso. Ma passato l'anno saremo da capo. Il futuro è più che mai incerto. Al momento questi sei giovani lavorano per niente, o quasi, alternandosi nelle 24 ore con turni talvolta molto pesanti.*

Quel «quasi» significa vitto e alloggio (forniti rispettivamente dall'ospedale e dalla clinica), qualche lira per i due che si occupano di praticare la endovenose; altri, come allievi interni della clinica, ricevono una miseria dall'ospedale. I turni sono organizzati in modo da consentire, a chi ce l'ha, di fare un'ora o due di mutua il giorno. Dice Brusca:

— *Se la riforma universitaria non aprirà le porte ai non strutturati noi li perderemo sicuramente. Al primo concorso ospedaliero, in qualunque parte d'Italia, questi ragazzi che stanno qui per imparare sempre meglio il mestiere se ne andranno. Il problema del reclutamento delle nuove leve universitarie si presenta drammatico.*

Da anno e mezzo la II professor Dogliotti, direttore della Clinica medica, chiese all'ospedale S. Giovanni di inserire in organico qualche assistente per la sua unità coronarica. Recentemente analoga richiesta fu avanzata dal prof. Beretta Angiussola, direttore dell'Istituto di patologia medica, per l'unità coronarica da lui affidata al prof. Campus.

Il centro di altissima specializzazione si è aperto nel marzo '70, con modernissime attrezzature, assistenza 24 ore su 24, ma con tre soli effettivi e sei non strutturati. In quella circostanza il prof. Beretta dichiarò a *La Stampa*:

— *Non è ammissibile che i medici non siano pagati. Per questo motivo noi abbiamo fatto tutto borse di studio e proposto l'istituzione di ricercatori a contratto. Ma la situazione deve essere normalizzata. Ho chiesto al presidente dell'ospedale di strutturare un certo numero di posti. E' tempo che si comprenda che facciamo tutti parte di un unico ente ospedaliero dove i centri di alta specializzazione devono essere a disposizione di chiunque, senza assurdi isolamenti.*

La richiesta fu rinnovata quando, in occasione dell'apertura del Martini, l'unità coronarica di patologia rischiò di sospendere l'attività, perché alcuni non strutturati avevano trovato un posto, finalmente riconosciuto e remunerato, nel nuovo ospedale. L'unità coronarica avrebbe perduto, in questo modo, preziosi elementi che conoscevano bene il difficile compito degli addetti a un centro antinfarto.

Che cos'ha fatto l'ospedale? Ha concesso 4 assistenti per tre mesi, ma assumendoli come «straordinari» (un titolo che non esiste) con un impegno che può essere disdetto in qualsiasi momento senza preavviso, uno stipendio di 118 mila lire mensili senza diritto a scatti né a compartecipazioni. Una briciola in un mare di necessità. Una soluzione provvisoria. E dopo?

Ieri nel Centro di emodialisti della Clinica medica, diretto dal prof. Vercellone, tre giovani «non strutturati» sono rimasti in servizio per 24 ore di fila, durante le quali hanno compiuto 19 trattamenti di dialisi, di cui due ad acuti, giunti all'improvviso e bisognosi di immediato intervento. Dice il prof. Vercellone:

— *La situazione del Centro è la seguente: due soli effettivi, io e il prof. Piccoli, tre borsisti (circa 100.000 lire al mese) e quattro non strutturati, che da quest'anno dovrebbero ricevere una compartecipazione nella suddivisione degli introiti di gestione del reparto medico: non posso dire quanto, perché le mutue non sono molto precise nei pagamenti, comunque certo meno di centomila lire. Noi abbiamo un estremo bisogno che questo Centro venga «strutturato». Garantire la continuità del servizio significa la vita per tante gente che qui ripone la sua unica speranza.*

Quale ente può «strutturare» questi centri e rendere giustizia a tanta gente sfruttata? Risponde Vercellone:

— *O l'Università, o l'ospedale. La cosa migliore sarebbe che si provvedessero ambedue insieme, con personale strutturato universitario e ospedaliero. In molti altri centri avviene così: gli ospedalieri si occupano più della routine, gli universitari più della ricerca e dell'insegnamento. Tutti inseriti in organico, naturalmente. Ne deriva un lavoro molto più armonico e proficuo. Abbiamo molta speranza nella riforma universitaria e sanitaria. Ma quando queste forme di integrazione potranno avvenire?*

I cirenei lavorano anche nelle cliniche, tra cui quella medica, chirurgica, ostetrica ecc.; nelle varie patologie, nei laboratori di endocrinologia, gastro-enterologia, ematologia, medicina nucleare. Qua e là hanno ottenuto, su richiesta scritta e unanime degli assistenti, di avere una piccola parte nella suddivisione dei compensi fissi mutualistici (4, 2, 1 e 0,50); in altri casi dove la ripartizione avviene non secondo il sistema ospedaliero ma in base a regole fissate dai direttori, i clinici stessi stabiliscono (ma non sempre) qualche compenso per lo più irrisorio.

I non strutturati hanno fatto sentire il loro peso e la loro importanza in occasione di scioperi, anche recenti, abbandonando il lavoro che è rimasto affidato unicamente agli effettivi. Ne è nata una situazione di paralisi che ha messo a nudo il assurdo tuttora non sanato.

Afferma uno dei cirenei:

— *Non esistiamo, siamo niente. L'Università non ci riconosce, il nostro lavoro, necessario, anzi indispensabile, non ci fa avanzare di un passo. Che cosa ne rimaniamo? Pochi spiccioli, la soddisfazione di vedere negli occhi dei malati fiducia e riconoscenza. E quella di diventare medici o ricercatori. Ma a duro prezzo. La Stampa ha scritto che alcune cliniche si sono trasformate in aziende e i loro direttori hanno assunto la figura di capitani d'industria. Troppo buona. I capitani d'industria espongono capitali, pagano gli operai, versano i contributi. I clinici espongono capitali, assumono innovazioni non pagate e non si preoccupano naturalmente dei contributi. E' scoraggiante.*

Passaggio di consegne nella segreteria del psu

Bertolotto succede a Vera

Nella sede della Federazione del psu, presenti l'on. Massari della direzione nazionale e il segretario regionale Panzini, si è avuto il passaggio delle consegne dal segretario uscente Vera al nuovo segretario provinciale Bertolotto. Erano presenti anche i vicesegretari Battistella, Furnari e Tomasso. L'on. Massari ha quindi insediato la commissione paritetica da lui presieduta, incaricata di predisporre il Congresso provinciale, composta da Cavagnero, Galimi e Rebuffo per la maggioranza; Muggio, Meda e Nicastri per la minoranza.

La data del Congresso provinciale è stata fissata per il 30-31 gennaio. Il segretario regionale del psu, Panzini, ha dichiarato: «*La decisione unanime della direzione del partito sulla regolarità della votazione per la nomina del compagno Bertolotto a segretario della Federazione torinese del psu, convalida la presa di posizione dei segretari provinciali del Piemonte e conferma che il partito si prepara seriamente ad affrontare il primo Congresso, dal quale dovrà scaturire una linea di candotta politica che ci e a livello nazionale sia idoneo a livello provinciale e regionale*».

Dopo la crudele notte trascorsa nella neve

Sono venuti in tanti con doni ed affetto a trovare il bambino che voleva morire

La camera dell'ospedale di Carignano si è riempita di giocattoli - Il piccolo Stefano circondato di cure che non ha mai conosciuto è stupito e felice «Vuoi imparare a leggere e scrivere?». Si illumina: «Mi piacerebbe tanto»

La prima gioia è stato un bel bagno caldo. E' arrivato assiderato, sporco di fango, coperto di croste, i piedi congelati dopo una notte passata all'addiaccio, sotto qualche manciata di paglia, con cinque gradi sotto zero. Il viso chiuso in un'espressione scontrosa, gli occhi di un animale braccato. L'hanno insaponato, strigliato, spazzolato, massaggiato e rivestito con un pigiamino pulito. Le infermiere dell'ospedale di Carignano levano gli occhi al cielo, comicamente inorridite: «*Dovremmo essere mesi che non vedeva acqua e sapone*».

Ora se lo coccolano. Per Stefano Bighi ieri mattina è spuntato il giorno più luminoso di tutti gli otto anni della sua desolata esistenza trascorsa tra la miseria e la sporcizia. Dopo un lungo sonno ristoratore, ha aperto gli occhi in una camera linda, calda. Altri tre letti, occupati da due donne e un bimbo. Dapprima risponde a monosillabi, gli dicono basta. Poi arrivano le infermiere, i gesti precisi, professionali, addolciti da un'insolita tenerezza. Ridono, lo consolano perché deve rimandare la colazione, lo confortano mentre il dottore gli punge il braccio per prelevargli il sangue, gli spiegano che bisogna fare degli esami per vedere come sta. Stefano non parla, ma l'espressione che indurisce il visetto si è sciolta in una specie di perplessa curiosità per tutte queste attenzioni a cui non è abituato.

Dopo l'esame del sangue, divora una pantagruelica lazza di caffellatte con biscotti e un'ora più tardi, a pranzo, non ha più appetito, si accontenta di una minestrina calda e una banana. Ora, nel lettino caldo, è attorniato dalla gente. Sono venuti per lui: contestatori dell'ospedale, visitatori, bambini di Carignano e di Torino che gli portano una parte dei loro balocchi di Natale. A mano a mano che rosse automobili, carri armati, buffi pupazzi si accatastano sul letto, il visino di Stefano si illumina. Brilla lustro sotto la zazzera di capelli biondi, incolti, ridono gli occhi vivaci. Stefano ritrova la spontanea gaiezza dei suoi otto anni.

Anche il cronista gli ha portato qualche balocco, l'aeroplano acquistato in un negozio del centro e le due automobiline che lo commesso, arrossendo un poco, ha aggiunto al pacco quando ha saputo a chi era destinato. Stefano è ritto sul letto, i piedi fasciati e coperti da grosse calze di lana bianca. Il visitatore non ha bisogno di dirgli nulla: «*Tu sei il giornalista che mi ha portato in auto all'ospedale, ieri quando mi hanno trovato*», e gli butta le braccia al collo.

— *Stefano, è venuta la mamma a trovarti?*

Si rabbuia, stringe il pollice e l'indice a indicare una quantità minuscola, inesistente:

— *Nemmeno tanto così.*

— *Come stai? Ti fanno male i piedi?*

Lì guarda stupito, scuote la testa. Se ne era dimenticato. D'altronde, il congelamento era di primo grado, non grave. Non avrà conseguenze.

— *Allora, presto potrai tornare a casa.*

Serio, alza gli occhi spalancati in cui affiora una vaga espressione di speranza:

— *No. Non voglio.*

— *E allora, ti piacerebbe andare in una grande casa con tanti altri bambini e imparare a leggere e scrivere?*

Il visetto si increspa in un sorriso che scopre le gengive sdentate, le mani si congiungono in uno slancio di desiderio:

— *Sì. Mi piacerebbe proprio.*

Probabilmente, questa sarà la sua sorte. I carabinieri di Pancalieri hanno preparato un rapporto per la magistratura, illustrando le condizioni inumane di vita che Stefano e i suoi tre fratellini vi conducono nella bidonville sull'argine del Po. Anche la dott. Meini della polizia femminile si interessa del caso. I quattro bambini, pur essendo in condizioni igieniche deplorevoli, non appaiono denutriti: segno che non è mancato del tutto l'affetto dei genitori. Ma sono mancate le cure, l'assistenza a un livello di vita civile. E' sintomatico il fatto che, a otto anni, Stefano non si sia mai seduto sul banco di una scuola.

Stefano Bighi all'ospedale di Carignano: «Aspettavo la mamma, non è venuta»

Specchio dei tempi

Lo stipendio a ore di un maestro - Fantasia e umorismo alla tv - C'è sempre qualcuno che sta peggio e i cani arrabbiati si mordono tra loro - «Per le opere buone non esistono frontiere, continuate» - Cronisti, cambiate aggettivo!

Un lettore ci scrive da Anversa (Belgio):

«Sono un giovane insegnante. Mi trovo momentaneamente in Belgio e con qualche giorno di ritardo leggo, rammarico, la lettera del 24 dicembre che considera la nostra professione come una perenne vacanza. Non è una novità e mi stupisce che ancora ci sia qualcuno a non sapere come veramente stanno le cose.

«Desidero far presente al lettore che noi prendiamo servizio il 1° settembre per esami di riparazione, iscrizioni, riunioni, che il mese di luglio siamo considerati in servizio e che se l'amministrazione non ci chiama è per bontà sua. Pertanto le nostre ferie sono ridotte ad un mese. Di quanto le festività civili e religiose (ce n'è 11) febbraio e il 2 novembre sono nostra "prerogativa" e ne faremmo volentieri a meno.

«Per quel che riguarda lo stipendio, se fossimo pagati a ore, come dice il lettore, riceveremmo il triplo del compenso attuale: 1° perché nella scuola non esistono le ore straordinarie, 2° perché il nostro lavoro non si riduce alle 4 ore che passiamo a scuola con 30 o 40 bambini, durante le quali non è permessa la distrazione e va obbligatoriamente dimenticata ogni preoccupazione personale, ma il lavoro svolto a scuola deve essere preparato in precedenza e corretto successivamente; e personalmente posso dire che non mi sono sufficienti 3 ore al giorno, conosco colleghi che sono impegnati più a lungo fuori che nella scuola.

«A questo punto la nostra paga oraria si riduce a ben poco per diplomati e laureati».

Gianni Magnino
Insegnante presso scuola elementare di Nichelino

Un lettore ci scrive:

«La sera del 31 dicembre, nella trasmissione televisiva sul secondo canale, alle spalle del ministro intervistato trionfava la riproduzione di una gigantesca fetta di formaggio abbondantemente bucherellata. Si parlava, di problemi del traffico nelle città e tutti quei buchi potevano contrapporsi alla scarsezza di forature nel tessuto urbano, per sottopassaggi e vie di scorrimento che tanto gioverebbero invece dei superati semafori.

«In altre trasmissioni speriamo che gli scenografi e gli architetti della televisione sappiano trovare simili sfondi più o meno umoristici. Per l'Istruzione, ad esempio, un allevamento di bei somarelli, per la Marina mercantile qualche relitto di nave semiaffondata, per la Difesa una lumaca, lenta come le provvidenze ai superstiti della prima guerra mondiale».

Ing. Mario Mezzana

Un lettore ci scrive:

«In relazione alla vertenza sindacale per il rinnovo del contratto nei settori della gomma e della plastica, per ora non ancora risolta, i lavoratori tramite i loro sindacati chiedono un aumento dei minimi salariali di 20.000 lire mensili per tutti, una diminuzione dell'orario di lavoro, diritti di assemblea, permessi sindacali retribuiti ecc.

«Però nell'articolo pubblicato il 29 dicembre *La Stampa* non dice quanto percepiscono attualmente i suddetti lavoratori. Io non discuto che un aumento faccia comodo a quelli delle categorie più basse, specie quelli della plastica, ma 20.000 lire al mese, con tutto il resto che chiedono, non sono una bazzecola.

«E poi si protesta perché aumentano i prezzi. Che dovremmo dire noi pensati pensionati? Quando si parla di qualche aumento sugli stipendi altrui, i generi alimentari e di prima necessità sono già aumentati del 25-30 % e anche più. Ma per noi l'aumento, quando ce lo danno, si aggira dalle 2 alle 5 mila lire mensili e, di conseguenza la vita per noi diventa sempre più dura giorno per giorno. I signori che dirigono i vari sindacati, non si rendono conto che fra categorie (ciò vale per tutte le categorie, giornalisti compresi), portano alla svalutazione della lira italiana e con essa, oltre il malcontento, anche alla nostra rovina? Preoccupatevi di tutti e non dei mini-pensionati, tanto è senza forza. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lugano:

«E' Natale e mi accingo ad inviare un'offerta per la miranda sottoscrizione per l'acquisto della macchina cuore-polmoni per l'ospedale di Chivasso. E' tempo d'amore e di carità. Non esistono, pertanto, i confini che separino gli Stati per le opere buone; la sfiducia, le malattie, i dispiaceri, la società hanno ridotto in condizioni miserevoli ed hanno svuotato di ogni energia, nostro malgrado, molti uomini.

«Però noto con piacere che *Specchio dei tempi*, attraverso i suoi collaboratori e la generosità di enti privati, fa uscire dalla penombra alcuni problemi di primaria importanza per gli emuniati di cuore, a favore delle idealità sociali. Prosegui, cara *Stampa*, in questa strada in infinita bontà e sii l'alfiere, affinché i nostri simili possano stringersi attorno a te e contribuire sempre più agli appelli per alleviare le sofferenze umane».

Adriano Parolin

Allegato assegno di lire 150.000 numero 027974-A.

Una lettrice ci scrive:

«Tutti i giorni, o quasi, c'è sul tuo giornale il resoconto di un crimine o di un fattaccio doloroso che viene indicato, nel titolo, come un fatto "agghiacciante". Stavolta, su *Stampa Sera* c'è un "agghiacciante" in quinta pagina, prima colonna, e ce n'è un altro in quindicesima pagina, seconda colonna. Non ti pare che sia tempo di variare gli aggettivi dei tuoi cronisti?

«Oltre tutto, e temperatura invernale a parte, non è proprio che la prima impressione che desta nel pubblico un fatto di cronaca nera sia quella di farlo diventar... di ghiaccio. Direi piuttosto che si rimanga spaventati, atterriti; e quindi, quei fatti sono spaventosi, terrificanti. Ed infine, quell' "agghiacciante" mi sa tanto di franchismo. Speriamo che con l'anno nuovo *La Stampa* trovi qualche aggettivo nuovo».

Lidia Angelini

Azione della polizia contro i ritrovi della delinquenza

La squadra mobile setaccia 27 club privati 38 arresti, 850 denunce, trovate 120 armi

In tre anni i circoli privati sono saliti da 8 a 70 - Parecchi mascherano attività ambigue: droga, contrabbando, gioco d'azzardo - Rintracciate 54 ragazze fuggite da casa - Sotto sequestro 3700 bottiglie di alcolici - Molti locali non hanno uscite di sicurezza antincendio

Energica azione della squadra mobile contro i club, quei circoli con attività non sempre chiara, talvolta ambigua, che in pochi anni sono cresciuti come funghi in città, continuano ad aumentare e già si estendono alla cintura. Tre anni fa ce n'erano a Torino otto, che la polizia riteneva «sospetti». Oggi sono una settantina. Quasi tutti in scantinati: alcuni rimediati con poca spesa; per altri il costo dell'arredamento è stato di decine di milioni.

Questi circoli affermano di svolgere un'attività scientifica o artistica o culturale. In realtà, la maggior parte dei club sono sorti per superare il «rapporto-limite» per la concessione delle licenze per la vendita di alcolici. La legge stabilisce che non può esservi più di un locale pubblico con alcolici inferiori a 5 gradi ogni 500 abitanti; un locale pubblico con alcolici superiori a 5 gradi ogni mille abitanti.

I circoli privati non hanno licenza e perciò non possono vendere alcolici. Inoltre, dovrebbero ammettere soltanto i soci. Ci sono quelli di Cral aziendali, per esempio: che si attengono a queste norme. Ma una sessantina — abbiamo detto — superano disinvoltamente gli ostacoli. All'entrata vendono — senza tante formalità, come se si trattasse di un normale biglietto d'ingresso — la «tessera di socio». Inoltre, essendo locali privati, la polizia non vi può entrare se non munita di un decreto dell'autorità giudiziaria.

In questi giorni la magistratura è stata larga nel concedere questi decreti alla polizia, che li sollecitava per agire energicamente contro i locali più sospetti. All'operazione hanno partecipato — oltre la squadra mobile — la Guardia di finanza, la Società Autori ed Editori, l'Ispettorato del lavoro. Il risultato è andato oltre le previsioni e rivela la gravità del problema. In 27 club sono state scoperte gravi irregolarità: complessivamente le denunce sono 850, per somministrazione abusiva di alcool, mancata licenza di agibilità, mancanza di dispositivi di sicurezza, sala da ballo abusiva, ristorante abusivo, gioco di azzardo e altro.

Durante le perquisizioni del capo della Mobile Montesano, del commissario Fersini, del brig. Musi e Prufico sono state arrestate 38 persone, perché ricercate o perché in possesso di armi. Le armi sequestrate nei 27 locali sono 120, e precisamente: 83 pistole e 37 coltelli e mazze ferrate.

Davanti ai clubs e nelle strade adiacenti sono state recuperate 52 auto rubate. In un circolo di via Bava 8 è stata scoperta droga ed il presidente Antonio Di Pasquale ed il socio Antonio Di Donato sono ora in carcere. In alcuni altri locali sono state trovate sigarette di contrabbando. Al «Circolo dei commercianti» di corso San Maurizio 29, frequentato soltanto da cittadini, si giocava d'azzardo: il presidente Ernani Furina, 50 anni, abitante in via Balbo, è scomparso, roulette e carte sono stati sequestrati in altri clubs.

Uno degli aspetti più gravi del problema è che quasi nessuno di questi locali ha il permesso di agibilità, in genere scantinati con una sola scaletta. Un incendio (si pensa alla tragedia del mese scorso a Grenoble) sarebbe catastrofico. Perché si tratta, in genere, di locali molto affollati. Per esempio, al «Club 70» di via Rossini, un pomeriggio la polizia ha contato 114 ragazzi inferiori ai 18 anni, e dieci di loro avevano meno di 13 anni. Qualche sera dopo in questa locale è stata scoperta una bisca con dadi e il proprietario, Raffaele Pescarmi, è stato denunciato.

Nei vari circoli sono state rintracciate 54 ragazze scappate da casa da uno o più giorni. Si è detto che questi clubs si sono estesi ai comuni della cintura, e la polizia si è interessata anche a quello di Venaria, in via Amati 165, al «Gipsy Club» di Collegno e a un altro circolo di Grugliasco.

Un'ultima cosa: i circoli privati non hanno la licenza per gli alcolici. Durante le perquisizioni la polizia ha sequestrato 3700 bottiglie di liquori.

In via Bava la polizia ha arrestato Antonio Di Pasquale, a sinistra, e Tony Di Donato

Aumentano le tariffe del dazio in attesa della sua abolizione

Il rialzo porterà al Comune un maggior incasso di mezzo miliardo - Colpisce tutti i prodotti: acque, carni, fiori, mobili - Proteste dei commercianti

In base al progetto di legge delega per la riforma tributaria, il 31 dicembre del '71 cesseranno le imposte di consumo istituite con regio decreto del 14 settembre 1931. I Comuni, le cui entrate sono in gran parte costituite da questo vecchio tributo (l'incasso dell'amministrazione civica di Torino è stato l'anno scorso di 19 miliardi e mezzo), saranno compensati del perduto gettito con una partecipazione all'imposta sul valore aggiunto.

Mentre il dazio è ormai vicino al tramonto, il governo ha variato un decreto che fissa, su base nazionale, classificazioni, qualificazioni e valori medi delle imposte di consumo, determinati dal ministero delle Finanze per l'anno 1971. In taluni casi le variazioni sono sensibili rispetto alla situazione attuale. «*Il decreto* — commenta l'Associazione commercianti — *si ripercuoterà sui prezzi al consumo di molti articoli e creerà difficoltà ai commercianti, già oberati da crescenti inasprimenti fiscali, statali e comunali*».

L'Associazione informa che il presidente on. Demarchi era «*ripetutamente intervenuto presso il ministero delle Finanze affinché, in sede della prossima stesura delle imposte di consumo, il procedimento di determinazione di una tariffa nazionale venisse seguito, come fatto per il '69, nella preoccupazione che la nuova disciplina potesse influire negativamente sull'equilibrio dei prezzi dei generi soggetti ad imposta di consumo*».

L'istanza non è stata accolta e ora il Comune deve adottare la nuova tariffa dal 1° gennaio. Le voci sulle quali si avranno maggiori inasprimenti sono: le acque minerali da tavola per le quali il dazio passa da 9 a 15 lire il litro; le carne bovine che registreranno un rialzo dell'imposta di consumo di lire 6,35 il chilogrammo; il prosciutto crudo con un aumento di 12 lire il chilo; il pollame che subirà un inasprimento fiscale di 4 lire; la carta che sale da 16 a 45 lire; il cartone da 9 a 12,60 lire il chilogrammo.

L'imposta di consumo aumenterà anche per i formaggi da 3 a 4 lire il chilo; per i mobili di seconda categoria la maggiorazione sarà di 4 mila lire il quintale. Aumenti del dazio sono previsti per le radio e gli elettrodomestici. Il dazio sui fiori freschi sarà decuplicato dalla nuova tariffa. Ad esempio: le rose pagavano 12 lire il chilo d'imposta di consumo. Ora ne pagheranno 120. Il dazio sui gladioli e crisantemi sale da 12 a 72 lire il chilogrammo. Si prevede un maggior introito per il Comune di 500-600 milioni l'anno. Gli aumenti sono più sensibili sui valori delle merci per le quali l'imposta di consumo viene riscossa in abbonamento. (Gli abbonati sono oltre 30 mila). In taluni settori l'imposta potrebbe essere più che raddoppiata, con un maggior incasso per il Municipio di circa 7-800 milioni su di un gettito attuale di circa 1 miliardo e 800 milioni l'anno. «*Ma questo è insostenibile per i commercianti* — dice il direttore dell'Associazione dottor Bottinelli —. *E' vero che si annuncia una circolare del ministero per raccomandare moderazione ai Comuni. Ma come verrà applicata?*».

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piemonte	Quote
12	7	1	3.122.000
11	103	4	138.100
10	1067	72	15.000

Il monte premi è di 51.618.338

La colonna vincente risulta 1-2-1 - 2-1-X - 1-X-1 - 2-X-1

Autoriparazioni — Officine via Barletta 15 (65.26.32), via Berlino 3 (21.34.89), Elettrauto, c.so Trapani 60 (61.60.84), c.so Casale 14 (63.07.94), via Breglio 83 (29.60.05), via Cesana 45 (36.60.09).

Estrazioni del Lotto

(2 gennaio 1971 - N. 1)

Bari	11	30	53	55	51
Cagliari	89	58	80	5	47
Firenze	12	58	63	88	36
Genova	77	75	28	71	79
Milano	2	84	1	42	71
Napoli	41	34	62	47	71
Palermo	4	25	16	30	17
Roma	53	3	79	58	19
Torino	27	62	23	28	43
Venezia	67	86	44	45	43

Indagine del Comune e della Provincia sulle condizioni di lavoro e produzione

Cauto ottimismo sul consuntivo 1970 - In città i disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento erano 11 mila - «L'insediamento di nuove industrie deve portare progresso economico e sociale»

Comune e Provincia hanno da tempo un assessorato al lavoro. Il sindaco Porcellana ed il presidente Bergagno, d'accordo con le giunte, intendono dare un carattere di maggiore partecipazione al due enti nelle vicende che riguardano l'occupazione e l'attività produttiva. Ne è una prova gli studi e le indagini che gli assessori comunale Fantino e provinciale Bozzello stanno conducendo per avere un quadro esatto della situazione nella città e nella provincia.

Presso l'assessorato al lavoro del Comune si svolgono incontri con i sindacalisti e gli imprenditori allo scopo di raccogliere elementi per un documento che sarà portato all'esame del Consiglio. Comprenderà una parte generale e notizie particolareggiate su alcuni settori in difficoltà: tessile, edile, doleario.

Secondo Fantino «*non si ha motivo di essere insoddisfatti dei risultati economici del 1970*». Spiega: «*Se il consuntivo non è brillante e non consente slanci di ottimismo, non è però tale da giustificare timori eccessivi. L'industria torinese ha registrato una ripresa, ma limitata ad alcuni campi ed inferiore alle aspettative. In particolare il settore automobilistico ed i subsettori che gli fanno corona hanno dimostrato una discreta vivacità, mentre ancora modeste e l'attività negli altri rami meccanici, nella chimica, nella carta e nel legno*».

I dati sull'occupazione confermano il cauto ottimismo dell'assessore. Nel '70 più di 100 mila persone sono state avviate al lavoro dall'ufficio di collocamento. Ma si tratterebbe soprattutto di nuova d'opera spostatasi da una azienda all'altra. Gli iscritti negli elenchi dei disoccupati sono circa 11 mila, di cui circa 2 mila qualificati, 7000 generici. 1491 apprendisti, dei quali 1312 iscritti a corsi di formazione professionale e 179 effettivamente assunti. L'indice di disoccupazione risulta inferiore al 3 per cento dell'occupazione totale torinese.

Per i settori in difficoltà si conoscono le notizie fornite dalle associazioni di categoria. Le aziende tessili occupano oltre 50 mila persone; gli imprenditori denunciano una «*pesantezza congiunturale dovuta alla tendenza del pubblico di spendere meno per vestirsi, alla moda troppo mutevole che disorienta i consumatori. Inoltre negli ultimi tempi il costo del lavoro è rincorso del 25 per cento e la concorrenza straniera è diventata più forte*».

Per risollevare le aziende si invocano leggi favorevoli. Ma gli esperti affermano: «*Non servono nuovi impianti se si continua a fare cose vecchie. Occorre una più moderna e razionale visione del problema*».

I dati sull'edilizia possono essere così riassunti: nel '69 e nel '70 l'attività è stata intensa, soprattutto per effetto della «legge ponte». Nel '71 si prevede un rallentamento con indici di produzione inferiori non soltanto al biennio scorso, ma anche ai valori reali del '65, '66 e '67. Cause previste recessione: «*Blocco dei fitti, incertezza relativa all'eccezione ventiquinquennale, inadeguatezza del credito a breve termine, rilardi nella concessione dei mutui fondiari e rialzo del tasso delle cartelle fondiarie*».

Si chiede il rilancio dell'edilizia pubblica ed un'azione di sostegno dell'iniziativa privata per la costruzione di case economiche e popolari.

Anche l'industria dolciaria attraversa un periodo di difficoltà. La produzione, che dal '65 al '68 ha registrato un incremento annuo di circa il 10 per cento, ha ora rallentato il passo e registra un aumento inferiore del 2 per cento sui risultati del '69.

Secondo gli imprenditori la crisi è essenzialmente dovuta ai maggiori costi del lavoro ed all'aumento delle materie prime sul mercato internazionale. Si rende necessario un rinnovamento tecnologico che consenta di ridurre i costi ed accrescere la produttività oltre ad una più moderna distribuzione dei prodotti.

L'assessore provinciale Bozzello, che non si occupa soltanto del lavoro, ma anche dello sviluppo economico-sociale e dei trasporti, sta svolgendo una indagine nelle diverse zone della provincia. Dai primi dati raccolti risulta che «*la situazione economica generale è fluida. Il quadro è incerto, ma si avvertono sintomi di crisi soprattutto nel settore della piccola e media industria, edile, tessile, conciaria e cartaria*».

Bozzello è favorevole a nuovi insediamenti industriali. Ma afferma: «*Devono essere programmati in collaborazione tra enti pubblici ed aziende, per evitare che la mancanza dei servizi: alloggi, trasporti, scuole, presidi sanitari, provochi disagi ai lavoratori e tensioni sociali*».

L'assessore prosegue: «*I pubblici amministratori non possono assistere passivamente al determinarsi di certe situazioni. In questo momento, ad esempio, stiamo conducendo una ricerca con i comuni di Chirasco, Brandizzo, Settimo e Verolengo per conoscere tutte le esigenze che il progettato insediamento nella zona di una nuova fabbrica potrà determinare*». Si vogliono predisporre le misure necessarie perché la presenza dell'azienda sia un elemento di progresso non soltanto economico, ma anche sociale.

Saper spendere bene

Un pugno di monete

L'esperto spiega quanto valgono i piccoli tesori costituiti dalle 500 lire d'argento e dalle 20 lire di rame - Salvo eccezioni, inutile illudersi - Paghiamo l'imposta di famiglia, ma dove? - Cucina: con polenta e pentola a pressione

Tra gli *hobbies* più diffusi c'è quello della numismatica anche se di «piccolo cabotaggio». Si trasformano in collezionisti di monete uomini, donne e bambini, che ne raccolgono di ogni tipo con la speranza di trovarsi prima o poi tra le mani «il pezzo raro». Le madri di famiglia si creano un piccolo capitale con questi risparmi «speciali» e lo conservano per i figli. *«Ho messo da parte circa 200 monete da 500 lire* — scrive "una mamma" — *ma non sono sicura di aver fatto un risparmio redditizio. Mi conviene conservarle o impiegarle in altro modo? Tra vent'anni quale potrà essere il loro valore? Ho saputo che molti raccolgono le monete da 20 lire in rame. Io non ne ho ancora. Quanto valgono?».*

★★ Le belle, lucenti monete da 500 lire sono da tempo sparite dalla circolazione: dormono nei salvadanai dei bimbi, nelle cassettine di ferro con il coperchio a fiori (ancora profumate di caramelle) delle casalinghe. Ogni famiglia, suggestionata forse dalla parola «argento», ha tesaurizzato tutto ciò che capitava in casa. Ma a parte ogni considerazione di risparmio (alcuni si ritrovano ora con un piccolo gruzzolo), qual è il reale valore di queste monete e che cosa si promette in proposito il futuro? Abbiamo rivolto la domanda a un esperto di numismatica, che dirige un negozio specializzato.

«Mi spiace deludere l'attesa della signora che ci ha scritto — ha detto — *certo sperava in cuor suo di possedere chi sa quale tesoro. Eppure devo precisare che le monete d'argento da 500 lire valgono esattamente 500 lire e niente di più. Tale sarà il loro valore fin quando lo Stato non le ritirerà dalla circolazione. Solo allora quelle rimaste avranno la possibilità di aumentare di prezzo. Certo anche fra queste ci sono i pezzi "rari", ma sono pochi. Addirittura preziosa è la moneta "prova" del 1957 (la contraddistingue la lettera P) con la bandiera rovesciata, vale mezzo milione. Ma è l'unica che raggiunge simili vette. Gli esemplari di "fondo specchio", cioè le monete da 500 lire di conio nuovo, il cui fondo riflette la luce come uno specchio e fa risaltare la testina incisa come se fosse grigia, vengono dalle 2000 alle 4000 lire; si ferma alle 2 mila il "Dante" e non superano il loro reale valore di moneta in circolazione tutte le altre».*

Non migliori speranze il nostro esperto lascia agli improvvisati collezionisti di monete da 20 lire in rame. *«Due soli gli esemplari di interesse: la "prova" del 1956 contraddistinta anche questa dalla lettera P, ma solo se a fior di conio, 100.000 lire, e le monete del 1959 che raggiungono le 5000 se di conio nuovissimo».* Noi auguriamo alle nostre lettrici di avere uno di questi esemplari nascosto nel loro tesoro. Altrimenti se la loro raccolta ha una certa consistenza sarà più utile che la versino in banca per ricavarne così un piccolo utile.

«Nel nostro campo bisogna intendersene per fare qualche "buon affare da collezionista" — continua l'esperto —. *Le "serie" di monete da 1, 2, 5, 10 lire in alluminio del 1946-'47 ha acquistato una quotazione invidiabile: circa 90-100 mila lire le monete del 1946 e addirittura 400-450.000 lire quelle del 1947. Una fortuna per chi le ha ancora. Molto raro è anche il 2 lire in alluminio del 1958, che è arrivato sul mercato a 12-15 mila lire. Lo stesso si può dire del 5 lire del 1956 che vale 10.000 lire, ma soltanto se è nuovo e bellissimo. Se è sciupato il suo valore diminuisce».*

In ogni caso è valido un consiglio, attenti ai falsi! Non lasciatevi ingannare dalla prospettiva di un guadagno o di un piccolo investimento e se qualcuno vi offre una moneta che dice «rara», state cauti e diffidenti. I falsi in circolazione sono molti, l'occhio inesperto difficilmente se ne accorge. Vi ritrovereste con una spesa mal fatta, una piccola inutile moneta o una delusione in più.

Augusto Pasqualetto Vola, 10 anni, ci ha scritto da Cossato (Biella) dov'è rientrato qualche tempo fa dalla nativa Colombia: *«Colleziono monete italiane, ma non so come lavarle. Consigliatemi voi».*

★★ E' abbastanza facile, caro Augusto, e lo potrai fare anche tu. Scegli le monete di rame, nichel e bronzo; per queste basta l'acqua e il sapone, strofinale con cura e poi asciugale. Per l'argento devi vedere se ci sono incrostazioni di verderame (questo capita però a monete molto antiche, che probabilmente tu non possiedi ancora): immergile in succo di limone per una o due ore, finché tornano a brillare. Se sono soltanto grasse e annerite, fatti aiutare dalla mamma. Ti serve una soluzione di ammoniaca e acqua. Lasciaci a bagno per un'oretta le monete più sporche, per le altre bastano pochi minuti. Buon divertimento e auguri.

Dove si deve pagare l'imposta di famiglia?

Dalla Lombardia il signor R. V.: *«Ho letto l'esauriente risposta del dott. Rocco, capo ripartizione dell'ufficio imposte e tasse di Torino a proposito del cambio di residenza. Vorrei esporgli il mio problema, spero che risponderà anche a me, dato che io sono una di quelle persone che pagano le tasse da buoni cittadini (ritenendo che se tutti facessero altrettanto sarebbero soldi molto ben spesi) ma che desidererebbe pagarle al giusto e soprattutto nel posto giusto».*

Ed ecco il problema del signor R. V.: *«Ho più di 40 anni residente a Torino dove possiedo un modesto alloggetto (camera e cucina) nei primi mesi del '70 mi sono trasferito in una cittadina lombarda, dove ho affittato un alloggio. Non ho chiesto la residenza perché rimarrò al massimo tre anni. Inoltre, dato che beneficio della settimana corta, quasi ogni venerdì sera scendo a Torino. In questi giorni mi è arrivato, dagli uffici locali, il questionario per l'imposta di famiglia. Sono tenuto a pagarla qui, dove non ho la residenza o a Torino dove mi ritengo residente e dove l'ho pagata sinora?».*

★★ Il dott. Rocco, autorevole consulente della nostra rubrica in materia d'imposte, spiega:

Il comune presso il quale si è tenuti a corrispondere l'imposta di famiglia è quello ove il capo famiglia ha la dimora abituale. Se quest'ultima coincide con l'iscrizione anagrafica non sorgono questioni.

Qualora il contribuente abbia stabilito la dimora abituale in un comune e l'iscrizione anagrafica in un altro, si possono verificare due circostanze:

a) Il contribuente, nel comune ove ha la residenza anagrafica, non ha alcun alloggio a disposizione, ma conserva l'iscrizione ed allora l'imposta di famiglia deve essere corrisposta nel comune in cui il medesimo dimora abitualmente. Nessuna imposta è dovuta al primo comune.

b) Il contribuente ha a disposizione un alloggio *arredato* in due o più comuni. Può sorgere un conflitto di competenza tra i comuni, risolto dalla Giunta provinciale amministrativa se appartengono alla stessa provincia, dal ministero delle Finanze se appartengono a province diverse.

Il conflitto sorge con il ricorso del contribuente da presentare *entro trenta giorni dall'avviso di accertamento che crea la duplicazione*, all'autorità cui spetta di decidere. L'interessato deve dichiarare nel ricorso in quale comune intende assolvere il debito di imposta. Gli organi suddetti determineranno ove il contribuente deve pagare il tributo, tenendo conto della prevalenza della dimora e dei corrispondenti motivi.

Il comune riconosciuto titolare del tributo applicherà l'imposta di famiglia, l'altro o gli altri comuni l'imposta, sostitutiva, sul valore locativo. Poiché l'imposta di famiglia ha carattere annuale, si ricorda che il *comune può sempre rivedere annualmente la posizione del contribuente*. Infatti l'accertamento della dimora abituale deve essere riferito all'anno per il quale l'imposta stessa è dovuta e deve essere pagata al comune nel quale il debitore di essa ha la dimora abituale, in tutto il primo semestre dell'anno (Consiglio di Stato Sez. V, 5-2-'60 n. 68).

Si può concludere che la *residenza di una persona è determinata dalla sua abituale e volontaria dimora in un determinato luogo*, cioè dall'elemento obiettivo della permanenza in tale luogo e dall'elemento soggettivo di avervi stabile dimora rilevato dalle consuetudini di vita e dallo svolgimento di normali relazioni sociali (Cassazione, Sez. Unite 17-10-'55, n. 3226).

Il vicepresidente orafi interviene nella polemica

Il dott. Sergio Della Valle ha qualcosa da dire a proposito dell'«occasione d'argento» nella sua qualità di vicepresidente dell'Associazione Orafi e Argentieri, inoltre di perito al Tribunale di Torino. *«Quanto finora pubblicato sul prezzo dei servizi d'argento di posateria offerti per corrispondenza non basta a chiarire le idee degli acquirenti. Il rapporto peso prezzo su cui si è tanto insistito non dimostra assolutamente nulla. Il peso è solo una delle tante componenti del costo e di conseguenza un servizio al peso può essere caro a 60 lire il grammo. Un altro servizio molto conveniente a 120 lire il grammo. Si esamini soprattutto la fattura, le linee e lo stile degli argenti ed il cliente privato si faccia consigliare da negoziante serio ed accreditato.*

«Ancora un rilievo, quale commerciante titolare di gioielleria: i migliori argentieri, fabbricanti od artigiani che essi siano, non hanno nessun bisogno e nessuna convenienza di vendere per corrispondenza ai privati e con lunghe rateazioni. I negozi assicurano ai migliori argentieri un lavoro continuativo e ad alto livello».

Come si fa la polenta nella pentola a pressione

La torinese signora Piera Bazzotti (*«con tanti auguri a questa bella e utilissima rubrica»*) e da S. Margherita la signora Josephine Poletti (*«con la speranza di esservi resa utile un'altra volta»*) comunicano alla lettrice assillata dalla fretta che è possibile confezionare un'ottima polenta in 20 minuti, e senza rimestare, naturalmente con l'ausilio della pentola a pressione.

Scrive Josephine: *«Mettere in pentola l'acqua e portarla alla ebollizione. Salarla e far cadere la farina di polenta a pioggia, come d'uso, per evitare che si formino dei grumi, mescolando bene. Quando si è ottenuta la densità voluta (tenendo conto che l'acqua non evapora, se non pochissimo), chiudere la pentola e lasciar cuocere per 15 minuti. Ecco fatto, senza fatica. Quando si apre la pentola (con le cautele prescritte), si troverà un po' di acqua in superficie. Niente paura! Mescolare ben bene per incorporarla e versare la polenta fumante e profumata sul piatto».*

Simonetta

Dramma in una comunità familiare di artisti nomadi

Piccolo circo distrutto dalla neve Alla fame 26 persone e 19 animali

Aveva piantato la tenda nel cortile dell'oratorio di via Paisiello - Il proprietario è sconvolto: «Prima ci è bruciata una roulotte, ora questa nuova disgrazia» - «Specchio dei tempi» gli ha offerto 100 mila lire - «Ci serviranno per rimetterci in sesto», ha detto l'uomo ringraziando i nostri lettori

Peppino Medini con la moglie e la figlia minore: «Chiediamo soltanto di lavorare»

L'inverno è il peggiore nemico dei piccoli circhi equestri, per i quali anche un solo giorno di inattività rappresenta la mancanza di cibo per gli animali e talvolta per le stesse persone della carovana. Se la sospensione degli spettacoli si prolunga i problemi diventano drammi.

E' il caso di Peppino Medini, di 37 anni. E' nato nel circo equestre, si sforza di continuare la tradizione dei genitori e dei nonni girando con un'attrezzatura modesta, ma non da guitti. Con lui si esibiscono sulla pista di segatura la moglie e 5 dei 6 figli (l'ultimo, una bimba, ha appena 3 mesi), affiancati da un domatore e da altri artisti con le loro famiglie: in totale, 26 creature che adesso sono disperate.

Poco prima di Natale il circo aveva alzato il tendone nel campo sportivo dell'oratorio salesiano di via Paisiello 37, alla barriera di Milano. Gli incassi erano soddisfacenti, servivano ad estinguere parte dei debiti contratti per rinnovare i veicoli e gli attrezzi. E' venuta la neve, lo *chapiteau* non ha retto al peso e si è strappato, rovinando al suolo insieme con i sostegni. Basterebbe rattopparlo adeguatamente, ma a chi affidare l'operazione se mancano i soldi per pagarla?

«A Volpiano si era già incendiata una roulotte — spiega il Medini —, *nella fretta di salvarci, la bambina più piccola era caduta sul fornello elettrico ustionandosi una mano e il collo. E' quasi guarita, ma ci è piombato sulla testa il secondo guaio. I tre leoni non mangiano da tre giorni, diventano ineccitabili. Sarebbe sufficiente che qualche macellaio ci portasse un po' di scarto, perché non siamo in grado di acquistare la carne che le bestie divorano ogni giorno. Per malattia ho già perduto due daini e due lama, mi restano sette ponies, un cavallo, due somarelli, quattro scimmie, un maialino ammaestrato e una capretta tibetana: il nostro zoo, che richiede anch'esso nutrimento».*

Peppino Medini accetta con profonda gratitudine le 100 mila lire che gli consegnamo a nome di *Specchio dei tempi*. Ma si affretta a confidarci la sua amarezza: la sua gente è abituata a lavorare, a guadagnarsi il pane con le proprie braccia e i lazzi da *clowns*. Vorrebbe soltanto poter rimettere in sesto il tendone, riprendere l'esistenza degli artisti nomadi. Chi è cresciuto nel circo non si rassegna a cambiare mestiere, anche se l'inverno rende questo mestiere uno dei più pericolosi e ingrati.

g. l.

Le offerte al fondo di *Specchio dei tempi*

Concludiamo la pubblicazione delle offerte giunte nelle due settimane prima di Natale:

A. e G. 2000; G. B. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Lina Caretta in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; M. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; G. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII - N. N. 500.

N.N. per il Natale dei poveri L. 200.000; Berti 50.000; I. B. per i bisognosi. Ringrazio e imploro dalla S.S. Consolata e Papa Giovanni XXIII continua protezione per me e famiglia 25.000; Simona 20.000; Marisa, Enrica Miglioli 20.000; Bruno e Lucia in memoria di Papa Giovanni XXIII 15 mila; N.N. 10.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, B.A. Piacenza 10.000; N.N. per il Natale dei poveri 10.000; N.N. 10.000; M.M.B. 10.000; In memoria di Virginia Cailiano nata Zanella 10 mila; N.N. per il Natale dei poveri 10.000; In onore del tanto buono Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Tilde G. per una donna anziana 10.000; N.N. 10 mila; N.N. 10.000; Isabella 10.000; R.G.B. 10.000; D.E.M. 5000; N.N. 5000; C. B. perché Papa Giovanni XXIII ci protegga 5000; B. R. 5000; Sosena Elvira per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Perché Papa Giovanni XXIII ci protegga, M. S. e Nonni 5000; V. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; V.M.C. 5000; N.N. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Per una grazia, A. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 3000; In memoria di Giuseppe Cafasso, A. P. 2000; M. Z., Pegli, per guarire un bambino 2000; Ringraziando e invocando Papa Giovanni XXIII e la S.S. Vergine, C. M. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, la Mamma di Juana 2000; Leveti cav. Silvio 2000, N.N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché assista mio figlio, M. R. 1000; N.N., una tazza di caffè a un bisognoso 1000; C. Basilio 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Balma B. Emma, Vercelli 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 1000.

F. F. C. M. 150.000; A. P., Nervi, 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., Novi Ligure 20.000; N. N. 20.000; F. B., in memoria dei suoi cari Mamma e Papà, 20.000; N. N. 15.000; Un invalido di guerra per i poveri chiedendo umilmente al buon Papa Giovanni XXIII di voler proteggere i suoi quattro nipotini 15.000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII, 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII F. G., un regalo per un bimbo, 15.000; Un gruppo di impiegati F.I.A.T., 14.100; Achille Biavati, Piacenza 11.000; N. N 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Rem, 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Gorret Luigia, 10.000; Qualche cosa a Bri per asciugare una lacrima 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. L. 10.000.

Dello Bellino, 10.000; Per la venerata memoria di Papa Giovanni XXIII con riconoscenza e fiducia, Pino, Maria e Anna, 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. R., 10.000; G. M. 10.000, Invocando Papa Giovanni XXIII, Laura, 10.000; N. N., per una persona anziana bisognosa, 10.000; C. e D., Ciriè 10.000; E. L. M. O. 10.000; In memoria dei miei morti, M. D. 10.000.

Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per ringraziamento a Dio e riconoscenza, N. N., 10.000, Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, M. T. G., 10.000; Per il compleanno di Nonna Luisa, G. e M., 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., 10.000; B. E. 8.000; In memoria di M. V. 7000; Famiglia Guzzetti, Conzano Monferrato, 5000; M. E. B. 5000; N. N. 5000; Per il Natale dei poveri, Mussano Anna, 5000; F. C. 5000; I. M. in onore della Consolata 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII invocando grazie, R. B., 5000.

Nel nome dell'Eterno, ci ristora l'anima ci conduce per sentieri di giustizia per amore di suo nome. Per un Natale meno triste di un povero anziano 5000; P. P. R. perché il Signore ci assista sempre 5000; Giordano Rosina in onore di Santa Rita, 5000; Alla memoria della Mamma, Piana Ettore, Vico Canavese, 5000; Giulia 5000; P. F. 5000; S. R. in memoria di Mary 5000; E. G. 5000; N. N. 5000; In memoria di Savio Andrea 5000; G. V., Manchester, 3740; N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. R., 3000.

In memoria di Mamma, M. R., 2000; R. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Asti, 2000; Per il Natale di un bimbo, F. A. 2000; F. I. 2000; Per ricordare il fratello Pinuccio Negrini la sorellina Noemi 2000; N.N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. A., 1500; Una pensionata perché Dio protegga sempre mia nipote 1500; In memoria di mio Padre, Alice, 1000; In onore alla Madonna di Pompei per sua protezione, Arres Celia, 1000; Arres Celia in onore a Papa Giovanni XXIII invocando protezione 1000; R. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. B., 1000.

Per bambini poveri, O. E., 30.000; Giorgio e famiglia 25.000; G. B. T. 20.000; Ada e Mario C. 20.000; In memoria di Longetti A. 25.000; N. N. per un bambino povero 11.000; Per le opere buone di "Specchio dei tempi" ringraziando Papa Giovanni XXIII, M. L. C., 10.000; Oddonino 10.000; In suffragio dei miei morti, Maria Teresa 10.000; N. N. 10.000; Edoardo in onore di Papa Giovanni XXIII perché non manchi il suo aiuto 10.000.

N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; M. L. B. 10.000; N. N. 10.000; C. S. a ricordo della cara Mamma per il Natale dei bimbi 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Eulalia Demonti Cotonelli, 5000; In memoria di Elena Geninatti 5000; In memoria di A. D. 5000; Una pensionata 5000; In memoria dei nostri cari Gamba Augusto e B., Aosta, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., 5000.

M. A. per Edoardo 5000; Due pensionati 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ezio e Carla Matteoda, Roma, 5000; Maria Scolari Cavallirio 5000; Pierpaolo in memoria della bisnonna di Gianluca e Paola 3000; N. N. 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Rugolo Carla 3000; In memoria della Mamma [illegible] V. A. 2000; Nonna Lina in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una nonna per un bimbo 1000.

Totale L. 7.394.925

Angoscioso viaggio in treno da Caltanissetta in cerca della salvezza

Sposa ventenne morente per le ustioni causate da uno scoppio di gas in casa

Era andata a trascorrere qualche settimana con un'amica; la disgrazia una sera che era sola in casa: ha acceso un fiammifero e l'alloggio è esploso - Altri episodi: un ragazzo salva la famiglia avvelenata da gas; 10 persone coinvolte in una rissa per un posteggio

Angela Pizzariello, 20 anni - Marisa Malano, 15 anni e Maria Teresa Ciaffardo, svenuta per la paura durante la rissa

Una donna di 20 anni è giunta morente ieri pomeriggio al Centro grandi ustionati dell'Inail proveniente da Caltanissetta: il suo corpo è stato dilaniato dallo scoppio di una bombola di gas ed è coperto di piaghe. E' Angela Pinsello in Pizzariello, abita con il marito e i genitori in via Artom 89/21.

Due mesi fa Angela è andata in Sicilia a trascorrere qualche settimana con un'amica. Era incinta di 4 mesi. Il 17 dicembre è rimasta sola in casa, l'amica era andata a una festa.

Durante la notte si è svegliata con un forte dolore al capo. Barcollando si è diretta verso il bagno, mancava la luce, ha acceso un fiammifero. Un violento scoppio ha fatto tremare l'alloggio, la giovane, sollevata da terra è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza contro un mobile che si era incendiato. La camicia da notte di nylon brucia con una vampata, si incolla al corpo straziandolo.

Qualcuno è riuscito a soccorrerla strappandola a una morte orribile. Da quel momento si inizia per Angela il supplizio di giorni d'ospedale. Il bimbo che la giovane aspettava nasce morto. Poi, la decisione di portarla a Torino.

★ ★

Quattro persone, intossicate dal gas, sono alle Molinette. Guariranno in pochi giorni ma hanno corso un grave rischio. Anna Salsini in Presti, 48 anni, abitante in via Torino 7 con i figli Maria di 24 anni, operaia, Vincenzina di 14 e Giuseppe di 11 aveva invitato a pranzo il fidanzato di Maria, Giuseppe Costanzo, carpentiere, via Vanchiglia 14. Dopo sono andati a riposare, solo il figlio undicenne è uscito con amici.

Da una stufa a gas è incominciato a defluire il combustibile che ha invaso tutto l'alloggio. Anna Salsini si è svegliata, aveva un forte dolore al capo. Si è resa conto di quello che stava succedendo, ma era troppo debole per scendere. Con un filo di voce si è messa a chiamare il figlio minore, ma non la poteva udire. Minuti angosciosi. Poi Giuseppe finalmente è tornato. Ambulanza, ospedale. I suoi familiari sono stati salvati in tempo.

★ Una furibonda lite ha coinvolto una decina di persone ieri alle 18 nel cortile di via Cecchi 66. Una bambina di dieci anni, sconvolta dalle grida dei contendenti, è svenuta. Un inquilino ha chiamato la polizia: è accorsa la «Volante 4», gli agenti Lizio e Corti hanno portato i litiganti al commissariato Borgodora. Tutto si è concluso con alcune querele di parte.

Pasquale Settanni, 22 anni, via Pinerolo 47, aveva parcheggiato la sua «500» nel cortile. Andava a far visita ai parenti della fidanzata, Silvana Ciaffardo, che abitano al secondo piano. Poco dopo Pietro Malano, proprietario di un negozio di verdura allo stesso indirizzo, posteggiava la sua auto in modo da impedire al Settanni di uscire. Nasceva un diverbio colorito da insulti, spinte, minacce.

Pare che qualcuno abbia usato un nodoso bastone; la figlia del Malano, Marisa, 15 anni, presa per il collo, si è sentita strozzare. Nella zuffa sono intervenute le due famiglie al completo. Maria Teresa Ciaffardo, sorella di Silvana, è svenuta per la paura. Soltanto l'arrivo della polizia ha placato gli animi. Procederà l'autorità giudiziaria.

Una ragazza s'avvelena e dice: «Non so perché»

Antonia Costa, una ragazza di 14 anni abitante a Moncalieri in via Sella 13, ha tentato ieri di avvelenarsi inghiottendo delle pastiglie di barbiturici. Il fratello, Giuseppe, 18 anni, l'ha trovata semisvenuta nel letto della sua camera, a terra un tubetto di medicinali vuoto.

In quel momento in casa non c'era nessuno, il ragazzo ha telefonato alla nonna, Antonia Lucchese, via Torino 1, Nichelino. Un'ambulanza ha portato la giovane con la nonna alle Molinette. Durante il percorso Antonia Costa mormorava parole incomprensibili, intrammezzate col nome di un ragazzo. All'ospedale, dopo una energica lavanda gastrica, la giovane non ha voluto spiegare a nessuno il motivo del suo gesto.

★ E' morta dopo un'agonia di nove giorni Maria Rosa Franza, la bimba di tre anni che si era ustionata con acqua bollente. Il giorno di Natale il padre Giuseppe, 38 anni, operaio, la madre Maddalena, 31 anni, ed i loro cinque figli avevano appena finito di pranzare nella loro cascina di Traversella. I bambini si sono messi a giocare, rincorrendosi per la cucina, la madre ha preparato un mastello di acqua bollente per lavare le stoviglie. Lo ha posato in mezzo alla stanza senza pensare al pericolo che rappresentava. Maria Rosa, nello slancio della corsa ha inciampato, ha urtato il mastello, rovesciandoselo addosso.

Quest'anno non vedremo la Befana dei vigili urbani

La manifestazione è stata abolita - Il comando precisa: «Provocava intralci alla circolazione»

Da quest'anno non ci sarà più la «Befana del vigile», nella forma di raccolta di doni nelle piazze ed incroci. E' un'altra tradizione che scompare.

Il comando dei vigili, nel darne notizia, si preoccupa di avvertire: «E' nostra viva speranza che questa decisione non venga interpretata come un atto di superbia, né che ad essa venga attribuito il significato di una nuova forma di contestazione per un motivo indeterminato o per tutti indeterminati motivi».

Non superbia, ma senso pratico. La manifestazione aveva un significato simbolico, ma presentava anche inconvenienti, che sono aumentati di anno in anno.

«Il motivo di questo provvedimento — dice il comando dei vigili — consiste solo nel fatto che la raccolta di doni sulla strada non pare più adeguata ai tempi, provoca intralci al traffico, trasforma le strade della città in gratuite vetrine di pubblicità, ed altri inconvenienti ancora che si sono sempre aggravati col passare degli anni».

Morto il comm. Streglio da garzone a industriale

Inventore di cioccolatini - Amico di «Specchio dei tempi»

Si è spento, ad 80 anni, il comm. Pietro Arturo Streglio. Era entrato, ancora ragazzino, nella fabbrica di cioccolato «Talmone» e a 23 anni la sua abilità gli aveva meritato l'incarico di «capo confettiere». Nel 1925 aveva creato l'azienda che porta il suo nome, preoccupandosi non di farne una grossa industria ma di valorizzare in tutta la penisola la raffinatezza dei famosi cioccolatini.

Ha lavorato, con modestia e passione, per 75 anni consecutivi: da piemontese di antico stampo, tenace e paziente. Il comm. Streglio era anche un sincero amico di *Specchio dei tempi*. Ogni anno, a Natale e a Pasqua, metteva a disposizione della rubrica ingenti quantitativi delle sue specialità, per allietare le feste di centinaia di bambini poveri.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Carignano 2; c.so Vittorio Eman. 66; via Chiesa della Salute 45; via Crescentino 34; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; via Gorresio 27; via Roveda 17; via della Rocca ang. via dei Mille; via Sant'Elia 6 (Falchera); c.so Peschiera 146/C; via Monginevro 113; via Tripoli 29; c.so Traiano 158; c.so Vinzaglio 31; via Garibaldi 11; via Passalacqua ang. via Bertola; c.so Regina Margherita 114; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; via Nizza 221; c.so Orbassano 216; via Berthollet 30; via Cortemilia 1; corso Brianza 22; via Cibrario 33 bis; corso Francia 177.

Dopo il pranzo di Capodanno è colta da malore cade, batte il capo contro uno spigolo e muore

Una donna di 52 anni - Seconda disgrazia: trova il marito nel bagno con la testa trafitta da un proiettile di carabina - Due suicidi nel Po: un cadavere è stato ripescato presso Casale

Rincasata dal pranzo di Capodanno una donna di 52 anni, Lisa Pellegrino vedova Solberto, via S. Ottavio 56, si è sentita male: è caduta dal letto e ha battuto il capo sullo spigolo del comodino. Ricoverata all'ospedale è morta ieri mattina. Venerdì, accompagnata da Guglielmo Martino, 40 anni, era andata a Nichelino in casa di parenti. Verso le 17 i due, in motocicletta, sono tornati nell'alloggio di via Sant'Ottavio. Per strada la donna si è sentita male, il Martino l'ha messa a letto poi è uscito in cerca di un medico. Forse Lisa Pellegrino ha cercato di alzarsi, è scivolata e ha battuto la testa. Quando l'uomo è rientrato, era a terra priva di sensi.

Sono stati avvertiti ambulanza e polizia. Al San Giovanni vecchio a Lisa Pellegrino hanno medicato una ferita al capo, poi la donna è stata ricoverata. In nottata ha avuto un collasso.

Lisa Pellegrino, 52 anni

★ Un operaio è in fin di vita con il capo trapassato da un colpo di «Robert». Le circostanze del ferimento (la moglie lo ha trovato rantolante nel bagno con accanto la carabina) fanno presumere che si sia sparato volontariamente. I familiari non riescono però a spiegare i motivi del gesto e pensano a una disgrazia.

Si chiama Giacomo Benetti, 42 anni, abita in via Cantoira 1 con la moglie Amelia, 38 anni. Hanno una figlia, Ileana, di 17 anni. Lui è operaio alle fonderie «Nebiolo» in via Bologna, un'esistenza tranquilla. In questi giorni poi l'atmosfera era particolarmente lieta in casa dell'operaio. Tra un mese e mezzo Ileana si sarebbe sposata con un operaio della «Armand» di Druento, Giovanni Cresco. Ieri i due fidanzati avevano ricevuto dalla proprietaria le chiavi del nuovo alloggio.

Per questo ieri sera in casa Benetti si era deciso di fare festa, e per la cena era stato invitato il fidanzato. Il padre nel pomeriggio era andato a caccia. Alle 20,30 è rincasato ed è andato nel bagno, dove ha lasciato la carabina, mentre di solito la portava subito in camera da letto. La moglie se n'è accorta, ma non ci ha fatto caso. Poi tutti si sono seduti attorno al tavolo. Allegria, si è parlato del prossimo matrimonio. «Me la porti via» ha detto il Benetti al fidanzato, scherzosamente.

Alle 21.30 si alza, va nel bagno. Uno sparo. Tutti corrono. Il Benetti è seduto per terra, il capo reclinato sulla spalla, dalla tempia destra esce un rivolo di sangue. Accanto la carabina. Polizia (accorre il dott. De Leonardis con i suoi uomini). Croce verde, Molinette.

I familiari escludono il suicidio: «*Non è possibile* — dicono — *è stata una disgrazia, il colpo è partito accidentalmente*». Ma perché aveva lasciato la carabina nel bagno, perché si è seduto? Tutto fa pensare che si sia sparato volontariamente. Il motivo? Un vicino di casa azzarda un'ipotesi: «*E' troppo affezionato alla figlia, il pensiero di separarsi da lei lo ha sconvolto, anche se non lo faceva vedere*».

★ Un uomo è scomparso. I suoi abiti sono stati trovati in riva al Po. Si chiamava Felice Todisco, 33 anni, via Belfiore 5, non è sposato, è sempre stato un solitario. Da tempo soffriva di un grave esaurimento e spesso veniva colto da crisi di nervi: era stato ricoverato per un anno in una casa di cura di San Maurizio. Vicini l'hanno visto uscire l'ultimo dell'anno alle 21, pareva agitato, non ha salutato nessuno.

Ieri alle 10 un passante ha trovato degli abiti sui Murazzi del Po; ha avvertito la polizia. Nelle tasche c'erano un portafogli con 60 mila lire e i documenti. Il maresciallo Torreggiani, del Commissariato Castello, ha iniziato le ricerche, nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno dragato il fiume, ma alle 16.30 il lavoro è stato interrotto senza risultato.

★ Il cadavere di un uomo è stato scoperto da un pescatore di 27 anni, Lodovico Caligaris, sul greto del Po in località Baracche di Pontestura a dieci chilometri da Casale. I carabinieri gli hanno trovato il portafogli con pochi spiccioli e la carta d'identità: Renzo Molino, 38 anni, abitante a Torino in via Agliè 8. Sono stati avvertiti i familiari. Era una notizia che la madre temeva dall'8 dicembre scorso, quando il figlio era scomparso di casa. «Lo sapevo — ha detto tra le lacrime — che non lo avrei più rivisto».

Renzo Molino era perito industriale, ma da tempo non lavorava. Un esaurimento lo aveva costretto ad una lunga cura in una clinica. Tre anni fa era stato dimesso. Sembrava guarito, ma poi ha avuto una ricaduta. Diceva: «Non guarirò mai, sono condannato».

L'8 dicembre è uscito dopo pranzo. «Vado a fare una passeggiata, tornerò tra un paio d'ore». Più nessuno lo ha visto.

Sono morti i tre gemelli dell'operaio di S. Mauro

Nel reparto immaturi del prof. Vignolo è morto ieri sera il terzo dei gemelli nati al Sant'Anna nella notte di Capodanno. La sorellina, partorita per prima, era morta venerdì sera; a mezzogiorno s'è fermato il cuore dell'altro maschietto. La mamma, Rosa Birritieri, ha dato alla luce i tre gemelli con due mesi di anticipo sul previsto. I neonati, che pesavano tutti meno di otto etti, erano stati subito posti nell'incubatrice: i medici speravano che almeno uno sarebbe sopravvissuto. I coniugi Birritieri abitano a San Mauro in strada Tetti Ardore 27. Il marito è operaio in una officina meccanica. Hanno due figli: Paola di 6 e Roberto di 4 anni.

ECHI DI CRONACA

perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M.
Prossimi inizi di corsi diurni, preserali e serali. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.968 - 889.870.

Centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di: Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15 - telefono 542.389.

TV tele assistenza TV telefono 662.892
tecnici in casa vostra in pochi minuti dalle 8 alle 22.

se il TV è da riparare telef. 488.289 - 483.577
interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette - Attenzione: che sia «Divisette».

TV tecnico TV
tel. 253.914 il tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8.30 alle 22. Anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

S.O.S. Elettricista
Autosoccorso per abitazioni, officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telef. 851.183.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.257.

elettromeccanica telefono 851.163
Riparazioni, [illegible], installazioni civili e industriali, ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7-22 festivi 7-12.

Sist - programmatori I.B.M. e G. Electric
Nuovi corsi per perforatrici, operatori meccanografici, programmatori [illegible] via Po 2, telef. 547.573.

Troppo impegnati gli attori «sexy»

New York, 2 gennaio.

La crescente diffusione del cinema pornografico crea problemi di personale. Non sono tanti gli attori disposti a fare qualsiasi cosa sullo schermo. Quelli che lo fanno, lavorano attualmente anche a due o tre film insieme, sottoponendosi a uno sforzo che, sotto diversi aspetti, è davvero ragguardevole. La loro retribuzione massima è di cento dollari il giorno.

(Ansa)

Il balletto cubano al Palazzo dello Sport

Martedì 5, alle ore 21, e mercoledì 6, alle ore 16 e 21, il Balletto Nazionale di Cuba, diretto da Fernando Alonso, reduce dal festival internazionale della danza di Parigi, terrà tre rappresentazioni al Palazzo dello Sport.

La compagnia con Alicia Alonso, prima ballerina, eseguirà *Back X 11*, *Plasmasis*, *Il Lago dei Cigni* e *Prima Coniugazione*.

Al teatro Carignano

Mondaini e Mulè coniugi «ingrati»

Al teatro Carignano, dal 5 al 10 gennaio, in scena la compagnia Mondaini - Mulè nella commedia *Con assoluta ingratitudine*, novità di Maurizio Costanzo. Diretti da Lucio Ardenzi, con le scene di Alberto Verso e la musica di Nico Fidenco, recitano accanto ai due protagonisti: Germano Longo, Adriana Facchetti e Franco Bisazza.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 21,15 Catherine Spaak e Johnny Dorelli in «Prosecco, pomidoro e...». Biglietti esclusivamente al botteghino del Teatro Alfieri, tel. 535.440.

CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 ultime 2 recite di Carlo Dapporto, Lauro Grieo con Gianni Bonagura in «Il visone viaggiatore». Biglietti «La Stampa», tel. 535.115.

TEATRO ERBA: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Moretto in «Bastian Cantori». Prenotazioni Teatro Erba, tel. 680.467.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 I Baraua fanno: «Gelindo ritorna».

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Capodanno in casa Cerutti». Orario 15-16-21,30.

DA GIPO (Ristorante tipico) via Chanoux 2 ang. c. Francia, tel. 723.080 - 724.033: tutte le sere Gipo Farassino e Tony Santagata.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi, ore 16 «Pinocchio». Regia di Luigi Lupi. Successo.

CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
C. DAPPORTO - L. ORFEI
con GIANNI BONAGURA in
Il visone viaggiatore
ULTIME 2 REPLICHE
Biglietti La Stampa - tel. 535.115

Teatro Stabile - GOBETTI
EUGENE IONESCO
Il gioco dell'epidemia
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI
VIA ROSSINI 8 - TEL. 879.342/43

PALAGHIACCIO: Orario 9-11,30 15-17,45 - 21-23,30

ADRIANO (Sacchi 65): 16-21 Cronta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso. 18-21.
AL FLORIDA (v. Solferino, 1, 542.822): ore 16-21 I Ministranti.
ARLECCHINO: ore 15,45-21 Ruby.
BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 15,45-21 Ivo Gillian.
CLUB 84: ore 15,45-21 Gianni Epoca 5.
COLLEGE (v. Le Chiuse 15, p.za Statuto): 16-21 show de «Gli Edoardiani».
EDEN: ore 16-21 The George's.
FARO: ore 16-21 Chi-co-cha.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (Cso. 52 sbarr., t. 859.912): ore 16-21 Mike e i suoi Amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): ore 16-21 Mayflower.
HOLLYWOOD: 16-21 Los Santos.
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 16-21 Don Miko.
MASSAUA: ore 16-21 Gianfy's Men.
PLANETARIO JET Dancing: ore 16-21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: 16-21 Le Stagioni.
REPOSI: ore 15,45-21 I Doors.
TAVERNETTA (Settimo, v. T. Petrarca): ore 16-21 Bert Bert Band.
TROCADERO: ore 16-21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere New K. Six.
ASYLUM (Volta 2): 15-21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666): ...
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. il Gallifet 9, t. 650.262): ore 16-21 Ricki Malocchi.
GOLDEN ROY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cumerana 11).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Eric Viglielo.
SWING CLUB (Botero 15): Jazz.
TAXI-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 552.492): 16-21 Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 16-21 La Strana Gente.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, 551.040): ore 16-21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo del Pino, t. 640.620): Attrazioni internazionali. Guido Chiet e i Do-Di-Do.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.023): 16-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Tr. Pino Tor. 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 831.928): 16-21.
HOLIDAY (Vitt. 3, t. 511.736): 16-21.
KILT (v. Pozzi 12): 16-21 Mini Molly.
LA GROTTA (via S. Tommaso 16, tel. 541.205): Compl. The Gerrys.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): ore 15,30-21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.365): ore 16-21 Compl. I Samurai.

le roi
Ore 16 e 21
FRANK STENI
Martedì ore 21: nuovo tutto
REGGAE
REGALI, COTILLONS A TUTTI
"Noi ci rinnoviamo sempre"
Giovedì: BAL MUSETTE
Coppa Le Roi

S. GIORGIO
VALENTINO - Tel. 682.151
Veglia de la Epifania
Cenone
COTILLONS - PREMI - GIOCHI
presentati da
ROSANNA CANAVERO
Orch. I CASTELLANI
Canta ALBERTINA BOSCO

CARIGNANO
Da martedì 5 gennaio
LUCIO ARDENZI presenta
SANDRA FRANCESCO
MONDAINI MULE'
in
Con assoluta ingratitudine
M. COSTANZO
Regia di L. ARDENZI
Biglietti La Stampa - tel. 535.115

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: Chiesa Presente.
12,30: «Oggi cartoni animati»: «La bacchetta magica». «L'uomo del trapezio», «Le avventure di Magoo».
12,55: Cannonissima meno tre.
13,30: Telegiornale.
14 —: «A» come agricoltura».
15 —: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
16,45: «La tv dei ragazzi»: a) «Disneyland»; 17,30: b) «Uno, alla Luna».
17,45: «90° minuto».
17,55: «Le comiche di Harry Langdon».
19 —: Telegiornale.
19,10: Cronaca registrata di un tempo di una partita.
19,55: Sport - Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Guerra e pace», di Leone Tolstoj. Sceneggiatura e regia di Serghei Bondarciuk. Seconda puntata, con Ludmilla Saveliev e Serghei Bondarciuk. Andrei torna a casa dopo la battaglia, assiste alla nascita del suo bambino, alla morte di parto di sua moglie, incontra Pierre, che ha avuto un duello.
22,10: «Prossimamente».
22,20: «La domenica sportiva».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: «Un Natale per le strade».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Jolly», spettacolo musicale di Chiosso e Palazzo con il Quartetto Cetra. Partecipano alla trasmissione: Al Bano, Carlo Campanini, Dutilo Del Prete, Gabriella Ferri, Augusto Martelli, Sandra Mondaini e Lara St. Paul.
22,15: «Cinema '70».
23 —: «Prossimamente».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,15: «Un'ora per voi», per i lavoratori italiani; 16,30: «Disegni animati»; 16,40: «Robert Scott e la conquista del Polo Sud», documentario; 17,30: «I poeti della canzone»; 18: «Incidenti a Sedalia», telefilm; 19: «Recital della pianista Gioconda Beroggi»; 20,35: «Andate ad Est autostrada 66», telefilm; 21,25: «Ritratto: Peppino de Filippo».

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 8 - 13 - 15 - 20 - 23	Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 13,30 - 16,25 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24	Giornale radio ore: 21
6,00 Mattutino musicale	6,50 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
7,05 Culto evangelico	7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo e Iva De Palma	9,45 R. Wagner apertura: Hydn - Bruch - Schubert
8,30 Vita nei campi	8,14 Musica	11,15 Concerto del l'organista Marie-Claire Alain
9,00 Musica per archi	8,40 Il mangiadischi	11,50 Folk-Music
9,30 Santa Messa	9,14 I tarocchi	12,10 Cara libertà
10,15 Salve, ragazzi!	9,35 Gran varietà	12,20 Musiche cameristiche di Ciurkowski
10,45 Musicarnatch	11,00 Chiamate Roma 3131	13,00 Il matrimonio segreto, di Domenico Cimarosa
11,35 Il circolo dei genitori	12,00 Anteprima sport	15,30 Giorni e giorni sugli alberi, di Marguerite Duras
12,00 Smash! Dischi	12,30 Partita doppia	17,05 I classici del jazz
12,29 Hit Parade	13,00 Il gambero	17,30 Discografia
13,13 Buon pomeriggio	13,35 Canzonissima '70	18,00 Gli scritti dei pittori italiani dal 1900 al 1945
15,10 Canzoni alla stadio	14,30 La Corrida	18,45 Le occasioni trovate
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto	15,20 Le place il classico?	19,15 Concerto di ogni sera: Schumann - Brahms
16,30 Mina	16,00 Operette	20,15 Passato e presente
17,21 Formula uno	16,30 Sport	20,45 Poesia nel mondo
18,15 Zubin Mehta	16,40 Omero & C.	21,30 Il piccolo Mozart degli Champs Elysees
19,15 I tarocchi	20,30 I Vip dell'opera	
19,30 TV musica	21,00 I russi a Torino	
20,20 Ascolta, si fa sera	21,30 Dischi richiesti	
20,25 Batto quattro	21,50 La Certosa di Parma	
21,20 Concerto del trio italiano d'archi	22,40 Inverno napoletano	
21,50 Donna '71	23,10 Buonanotte Europa	
22,10 Musica leggera da Vienna		
22,55 Palco di proscenio		

LA PERLA
Martedì ore 21 - 3
VEGLIONISSIMO
EPIFANIA
con la Befana che vuoterà il suo prezioso sacco di giochi, premi, cotillons a tutti
Compl. L'ELITE
PRENOTAZIONI TAVOLI
c. Alcide De Gasperi 26, t. 585.928

LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: Comme con noi e con
L'ELITE

PRINCIPE
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
Martedì 5 gennaio
debutto complesso
RINO CAPRILLI
e I TALYSMAN

danze arlecchino
Ore 15,45 e 21
DINO
Martedì SERATA PROLUNGATA
con
DOMINGA

LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: Comme con noi e con
L'ELITE

danze castellino
Ore 15,45 e 21 SUCCESSO di
IVO GILLIAN
Martedì
Veglia della Famija Turineisa
con DOMINGA

Danze REPOSI
Ore 15,45 e 21 Successo de
I DOORS
con CARMEN RIZZI
Martedì SERATA PROLUNGATA

danze CLUB 84
Ore 15,45 balli per i giovani
Ore 21 Tutto ballo liscio
Martedì
SERATA PROLUNGATA

MOULIN ROUGE
VEGLIONE
della BEFANA
Prenotazioni tel. 544.370

CHIVASSO
Via Platis fronte Piazza d'Armi
Club BACCARAT
ORE 16 e 21
COMPLESSO
FLASH MEN

gipsy
C. Battisti 21 - COLLEGNO
Ore 16-21 i favolosi
MAYFLOWER

MACK1
Via Cumerana 11 - Ore 16 e 21
F. R. DAVID
Da martedì il
WESS
e GLI AJREDALES

Trocadero
v. A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 16 - 21,30
RENZO BADO

GRAN RISTORANTE
LA DARSENA
da martedì 5 inizio
CABARET
...e bossa

SHAKER Club
Ore 16 e 21
CHET LEWIS GROUP
Martedì SERATA PROLUNGATA

KILT
Via Vinz. Porri 12 - tel. 897.251
Dal 5 MINI MOLLY e
THE RENEGADES
Martedì VEGLIONE

FARO
SALOTTO DI TORINO
Ore 16 e 21
CHI-CO-CHA

SALA GAY
I GIUSTI
La migliore società è amica di chi sa ballare bene. M. Gay

SCOTCHclub
Ore 21 DISCOTECA
Martedì
VEGLIONE EPIFANIA
V. Cigna 32 - Rivoli - tel. 950.365

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
«*La fine del mondo!*»
Sauze d'Oulx - tel. 0122/85262

GUFO REALE
v. R. Parco 106 - Settimo - 561.535
Ore 16 e 21
I FANS
Servizio Tavoli Caldo

CRAZY
Ore 16 MATINEE
Martedì 5
EPIFANIA
con i
MEMORIAL DAY
Via Bernardino Galliari 9
Telefono 689.092

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Giulio Aristide Sartorio.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Bruno Cassinari.
DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534-473): Op Chirico, acquarelli. Or.: 10-13: 16-20.
IL FAUNO Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró, dipinti disegni e grafica. Orario: 11-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Mondovì): Rose, Nac, Pito, contemporanei.
LA MINIMA (p. S. Carlo 173): Cor Iolinta di Natale
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Goito 9, t. 669.762): mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8): Allchea show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Pers. di E. Dmitrijk: «L'angelo ribelle». C. Jurgens, M. Britt, Viet. 16 (Sc. Unit 1966, col. min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.
ASTOR: «Un provinciale a New York» Jack Lemmon, Sandy Dennis, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE - D'ESSAI: «I clowns» di Federico Fellini, colori, versione integrale. Or.: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CORSO: «I senza nome» Alain Delon Gian Maria Volonté, Yves Montand, col. Or.: 13,30; 15,55; 17,55; 20; 22,20.
CRISTALLO: «La califfa» Ugo Tognazzi, Romy Schneider, tech., Viet. 14. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, Ry. Segal, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato» Rossano Podestà, L. Buzzanca, tech. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Brancaleone alle crociate», Vittorio Gassman, technicolor. Orario spettacoli: 14; 17; 19,30; 22,20.
LUX: «La moglie del prete» S. Loren, M. Mastroianni, colori. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Il presidente del Borgorosso football Club» A. Sordi, tech. scope. Orario: 15; 17,20; 19,40; 22,30.
NAZIONALE: «Vamos a matar compañeros», F. Nero, T. Milian, J. Palance, technicolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Prima notte del Dottor Danieli industriale, col complesso del... giovanotto» Lando Buzzanca, technicolor, Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Operazione Crepa Suzette» Tutte Andrews, Rock Hudson, O. Paul, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney, tech. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Quando le donne avevano la coda» S. Berger, G. Demma. Colori.
AUGUSTUS: «Le avventure di Pinocchio», colori. Segue «Tracce sull'asfalto», colori. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,50.
CAPITOL: «Borsalino» tech. scope, con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo.
ERBA: Teatro Stabile Torino. Ragazzi al cinema in vacanza: domani «Capitan Simbad», colori.
MAFFEI: «Dai... muoviti!» E. Gould, G. Wate, colori. Viet. 18.
TORINO: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,25.

ALEXANDRA: «La vergine e lo zingaro» Franco Nero, J. Shimkus, technicolor scope.
COLOSSEO: «Un posto chiamato Sledge» J. Garner, L. Antonelli, P. Tozzi, colori.
FARO: «La vergine e lo zingaro» Franco Nero, J. Shimkus, tech. scope.
FIAMMA: «Uomini e cobra», K. Douglas, H. Lunde. Tech. Vist. imm. 14.
FORTINO: «I guerrieri» Clint Eastwood, T. Savalas, D. Southerland, col.
HOLLYWOOD: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, colori. 1ª visione Torino. Ap. 14,20, ult. 22,50.
LA PERLA: «Tora, Tora, Tora» J. Cotten, I. Roberts, D. Tamamura, col.
MASSAUA: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, L. Antonelli, tech. sc.
MASSIMO: «I guerrieri» Clint Eastwood, T. Savalas, D. Southerland, col.
ORFEO: «Io non scappo fuggo» E. Montesano, A. Noschese, tech. Apertura 14,30. Ultima 22,30.
PRINCIPE: «Tora, Tora, Tora» J. Cotten, I. Roberts, D. Tamamura, col.
STATUTO: «Le foto proibite di una signora per bene» D. Lansdale, tech. Vietato 18.

ADRIANO: «Contestazione generale» A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Capodanno in casa Cerutti», Ric. 15-19-21,20. Film «Ragazzo che aureola», technicolor.
ALPI: «Chi ama e'è Sabato hai chiuso», L. Van Cleef, W. Berger, colori scope.
REGINA: «3° canale, avventure a Munnsvarlo» Mal dei Primitives, col.

CRAVESANA: «Metello» Massimo Ranieri, Lucia Bosé. Ap. 14,45.
MILANO: «Dall'Oriente con furore» col. «La sfida dei giganti» col.
OLIMPIA: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan», colori.
PO: «La grande rapina del West», George Hilton, technicolor.
P. NUOVA: «Due croci a Danger Pass», «C'era una volta» S. Loren, O. Sharif, colori.
S. SECONDO (v. Gioberti 7, telefono 513.405): «Le avventure di Ulisse» Bekim Fehmiu.

AGNELLI: «Bullitt» Steve MacQueen, colori.
CASTELLO MIRAFIORI (fr. Castello 42): «Custer eroe del West», col.
DELLE ROSE: «Il libro della giungla», cartoni anim. de W. Disney, col.
GIARDINO: «I magnifici 7» Yul Brynner.
MIRAFIORI: «Se vuoi, avventura a Montecarlo», Mal, New Trolls, Rovelli e Poveri.
S. RITA: «Robin Hood l'invincibile arciere» C. Quinter, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Aeroporto» Burt Lancaster, technicolor.
VINZAGLIO: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, John Marley, tech. scope, 3ª visione Torino.

AMERICA: «I due nemici» Alberto Sordi, D. Niven, tech. scope.
ARALDO: «Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo», colori.
ELISEO: «Le cavalle sono buone» G. Morandi, S. Carlini, tech. scope.
SAN PAOLO: «Hootnik, i mercenari della domenica» R. Moore, technicolor.

ARIZONA (c. Belgio 55, tel. 874.175): «La vendetta di Tarzan», R. Elv. Tech.
ARTISTI: «Bruciato vivo» T. Savalas, G. Minardi, technicolor.
CORALLO: «Lady L.» David Niven, P. Sellers, S. Loren, colori.
LIDIANO: «La conquista del West» H. Fonda, G. Peck, R. Widmark, tech.
LUX: «Le cavalle sono buone» G. Morandi, S. Carlini, tech. scope.
MONTE ROSA: «Cinque per l'inferno» T. Kendall, M. Merli, tech.
NIZZA: «Indianapolis pista infernale» P. Newman, E. M. Saint, colori.
PIEMONTE: «Monty Walsh (un uomo duro a morire)» Lee Marvin, L. Palance, colori.
S. LUIGI: «Le avventure di Ulisse» Bekim Fehmiu, M. Berti.
SPEZIA: «Dio perdoni la mia pistola», R. Wood, technicolor.

DIANA: «Il corsaro» Robert Wood, technicolor.
DORA: «L'ultimo avventuriero», technicolor scope.
ROMA: «Chisum» John Wayne, colori.
UMBRIA: «Mario Dio guerra» J. Lane, colori. «I, Tom, op. Due», colori.

ALBA: «Un uomo chiamato cavallo» Richard Harris, technicolor.
AMBRA: «La battaglia d'Inghilterra» F. Stafford, V. Tolmson, colori.

APOLLO: «Le castagne sono buone» G. Morandi, S. Carlini, tech. sc.
EDERA: «Ed ora ascolmando l'anima a Dio» J. Cameron, tech. scope.
IOLLY (v. Veronese 150, t. 290.161): «Il più veloce del West» J. Garner, Technicolor.
LUTRARIO: «La frusta e la forca» D. Baldpa, tech. scope.
MASSAIA: domani «Un maggiolino tutto matto», D. Jones, tech. Ap. 15.
SPLENDOR: «Beato tra le donne», L. de Funès, N. Adam, tech. sc.

BEINASCO
ITALIA: «Viva le donne» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
LUTRARIO: «Robin Hood, l'invincibile arciere», colori, ore 15.

CASELLE
ITALIA: «Faccia da schiaffi» G. Morandi, L. Betti, colori.
ROMA: «Lo sbarco di Anzio» B. Mitchum, C. Allwork, colori.

LEINI'
AMBRA: «Prima di perdono poi il mazzo», R. Harrison, tech.

MAPPANO
JOLLY: «Cimitero senza croci», tech.

MONCALIERI
CASTELLO: «Morte sull'alta collina», P. Lee Lawrence, colori.
ITALIA: «Le castagne sono buone», G. Morandi.
NAZIONALE: «Arriva Sabata», Tech.

ORBASSANO
MODERNO: «Barbagero» Lee Van Cleef, W. Oates, colori.
PARROCCHIALE: «O' Cangaceiro» Thomas Milian, colori.

PANCALIERI
IDEAL: «2 volti vendetta»

PIOSSASCO
S. GIULIO: «La moglie più bella», A. Orano, O. Nuti.

POIRINO
ITALIA: «Caduta Impero romano», S. Loren, S. Boyd, tech.

SETTIMO
BECCARIS: «Mash» Elliot Gould, col.
GARIBALDI: «La spina dorsale del diavolo», colori.
MODERNO: «Isabella duchessa dei diavoli», colori.
ORATORIO: «Una pistola per Ringo», G. Gemma, colori.

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA Fida
al CORSO
Un film così non era mai stato prodotto!

NON E' VIETATO

Cinema International Corporation
COMICISSIMO! COMICISSIMO!
al REPOSI
SORDI ★ VITTI
INSUPERABILE! IRRESISTIBILE!
L'ACCOPPIATA VINCENTE
Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
ALBERTO SORDI
MONICA VITTI
LE COPPIE

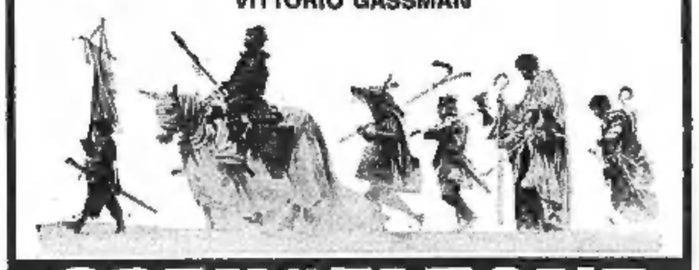
ENZO JANNACCI
ROSSANA DI LORENZO
Partecipazione speciale
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI
COLORE
Cinema International Corporation
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ARLECCHINO
IL PIU' COMICO, FAVOLOSO, ALLEGRO, ESILARANTE FILM DELL'ANNO!
GRANDE STREGANZA!
NON SI RIDEVA COSI' DALL'ETA' DELLA PIETRA!
LA SCOPERTA DELLA DONNA E DI ALTRE PIACEVOLI "COSETTE" DA PARTE DEI NOSTRI ANTENATI.

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
GIULIANO GEMMA | SENTA BERGER
QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA
FRANK WOLFF • RENZO MONTAGNANI • LINO TOFFOLO
FRANCESCO RULE' • ALFO GIUFFRE' con LANDO BUZZANCA
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la CLESI CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR / Regia di PASQUALE FESTA CAMPANILE

I grandi successi del giorno
PRESENTATI DALLA
Titanus
al CRISTALLO
La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. DOBERDO'
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da
ALBERTO BEVILACQUA

TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

all'IDEAL
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN

BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI • SANDRO DORI • GENA LONCAR
LUIGI PROIETTI • GIANRICO TEDESCHI • LINO TOFFOLO • PAOLO VILLAGGIO
e la partecipazione di STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE • SCARPELLI • Regia di MARIO MONICELLI
Una produzione EMI Film S.r.l. in collaborazione con DINO DE LAURENTIIS TECHNICOLOR
NON E' VIETATO

al NAZIONALE
IL PIU' GRANDE DIVERTENTE ED EMOZIONANTE WESTERN ITALIANO
FRANCO NERO • TOMAS MILIAN

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS
FERNANDO REY • KARIN SCHUBERT • EDOARDO FAJARDO
IRIS BERBEN • FRANCISCO BODALO e con JACK PALANCE
Regia di SERGIO CORBUCCI
NON E' VIETATO

ENTUSIASMA
Al cinema CENTRALE d'Essai
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO ha l'onore di presentare
FEDERICO FELLINI
I CLOWNS
A COLORI!
GRANDE SCHERMO
• VERSIONE ORIGINALE INTEGRALE •

CAPITOL
ECCEZIONALE!
Il più grande successo dell'anno

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, interviste
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.862

Una delle quattro

Roma. Iva Zanicchi, una delle cantanti finaliste (Telefoto)

Iniziate le registrazioni

Arrivano gli ospiti per "Canzonissima,,

Alla trasmissione dell'Epifania Jacques Tati, Franchi e Ingrassia - Reitano non preoccupa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Sul possibile *forfait*, per ragioni di salute, di Mino Reitano i realizzatori della finale di Canzonissima non sembrano preoccupati. Nessuna comunicazione è pervenuta dall'interessato. Dietro le quinte del Teatro delle Vittorie si parla di un «colpo pubblicitario» e si cerca di «sdrammatizzare» la notizia. Anche affetto da bronchite e faringite l'interprete di *Una ferita in fondo al cuore* potrebbe egualmente riproporre la sua canzone con il play-back che ha sempre utilizzato davanti alle telecamere di Canzonissima. Reitano o Orietta Berti sono i soli finalisti di Canzonissima che nelle varie fasi del torneo televisivo non hanno mai cantato «dal vivo».

Oggi al Teatro delle Vittorie di Roma è ripresa l'attività dopo la pausa di Capodanno. Sono stati registrati tre interventi di Isabella Biagini, Corrado e Enrico Montesano, che verranno inclusi nel blocco «pre-registrato» riservato ai balletti e agli ospiti d'onore. Questa parte dello spettacolo del 6 gennaio andrà in onda tra la fine delle esecuzioni dei cantanti e l'inizio dei collegamenti con le giurie per la raccolta dei risultati, servirà a riempire il tempo necessario ai giurati per esprimere le loro votazioni. Oggi si è cominciato con Isabella Biagini che ha fatto una serie di parodie, a lei particolarmente congeniali, di Raffaella Carrà, Ornella Vanoni e Dalida. Ad assistere alla registrazione c'erano anche la figlioletta e la suocera dell'attrice.

Corrado ha dato prova del suo talento musicale con un concerto di bicchieri ed in serata Enrico Montesano ha registrato un monologo su come i romani hanno trascorso le feste non trascurando la moda dei «botti».

Per domani è previsto l'arrivo da Parigi dell'attore-regista Tati (del quale dovrebbe uscire prossimamente un film sul traffico) che completerà con Franchi e Ingrassia il «carosello» degli ospiti d'onore della trasmissione del sei gennaio. I due comici siciliani interpreteranno due canzoni.

Oltre quattro milioni di cartoline voto sono già pervenute al centro raccolta di Torino: il termine utile per l'invio scade lunedì mattina. L'anno scorso ne arrivarono 4 milioni 689 mila 889, delle quali un milione 376 mila 312 dopo la scadenza dei termini. Complessivamente nel 1969 sono giunte 16 milioni 210 mila 263, un quantitativo che si dovrebbe raggiungere quest'anno. Finora sono state ufficialmente contate 10 milioni 973 mila 87 cartoline, alle quali vanno aggiunte quelle dell'ultima trasmissione il cui spoglio è in corso.

Come verranno conteggiate le preferenze dei telespettatori? Saranno ridotte proporzionalmente al numero 500, quanti sono cioè i voti delle venti giurie ciascuna formata da 25 abbonati alla Rai-tv. Per garantire il numero legale dei giudici in ogni sede di giuria ci saranno cinque abbonati di riserva pronti a rimpiazzare gli eventuali rinunciatari: ogni giudice mercoledì sera potrà votare per un solo cantante.

e. b.

I maggiori incassi del periodo di Natale

Roma, 2 gennaio.

Tre film italiani si sono guadagnati le prime posizioni nella graduatoria degli incassi natalizi. Sono *La moglie del prete*, *Brancaleone alle Crociate* e *I senza nome* (coproduzione italo-francese, della Fida). L'indagine è stata condotta nei giorni 25, 26 e 27 dicembre.

I dodici film presentati nelle prime visioni delle 16 città più importanti hanno conseguito un incasso complessivo di un miliardo e 300 milioni circa. *(Ansa)*

LA CRONACA TELEVISIVA

Perché le riviste non fanno ridere

Presentata un'antologia del varietà tv Gli attori sono bravi, non ci sono copioni validi - Questa sera «Guerra e pace»

Ieri sera niente Canzonissima, ma tutti sappiamo perché. Mercoledì 6 gennaio ci sarà il gran finale e poi la Befana con la scopa ramazza spazzerà via i resti di uno spettacolo ingloriosissimo.

Al posto di Canzonissima è andato in onda il programma Rivediamoli insieme, *titolo confidenziale (e banale) per un'antologia del varietà televisivo 1970, presentatore il «vostro» Pippo Baudo.*

E va bene, rivediamoli insieme. Ci sono ricomparsi davanti il Noschese di Doppia coppia, *Delia Scala e Lando Buzzanca di* Signore e signora, *Nino Ferrer e Raffaella Carrà di* Io, Agata e tu ecc. ecc. *oltre ai «campioni» del* Rischiatutto, *la signora Longari e il più celebre sacrestano d'Italia, Gianfranco Rolfi, e oltre alla solita scarica di cantanti.*

Interessante rassegna. Interessante perché ha confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, il basso livello della rivista televisiva nell'arco di un anno, basso livello che — ne sono al corrente anche i bambini, ormai — è da attribuire quasi esclusivamente alla mancanza di copioni la quale mancanza di copioni è da attribuire, oggi come dieci o quindici anni fa, per un quarto alla scarsa vena di autori troppo spremuti e per tre quarti alla loro impossibilità di fare della satira e quindi dell'autentico humour perché oggi come dieci o quindici anni fa c'è una quantità impressionante di argomenti tabù.

L'esempio tipico è il caso di Noschese, che l'antologia di ieri incautamente ha fatto ricordare. Noschese è un eccellente imitatore, ma l'edizione 1970 di Doppia coppia *è stata nettamente inferiore a quella dell'anno precedente perché in extremis sono state proibite tutte le caricature di ministri e onorevoli. A tratti Noschese si fa luce, ma è chiaro che gli è venuta a mancare la materia prima e che spesso deve arrangiarsi con macchiette di ripiego.*

Stesso discorso negativo va fatto per Signore e signora: *c'era la possibilità di una reale presa in giro di certi aspetti della vita familiare e coniugale; invece si è cascati sul trito della comicità di maniera, adoperata cento volte, che sta in piedi solo perché c'è una Delia Scala simpatica e dinamica e un Buzzanca che si dà furiosamente da fare.*

Inutile proseguire. E' un album di occasioni perdute, un collage di constatazioni tutte eguali che suonano press'a poco così: «mediocre o pessimo il testo, bravi gli interpreti». La rivista continua ad essere veramente il settore televisivo peggiore: è stata concessa, per il progresso dei tempi, la libertà di comicità, non è stata ancora concessa la libertà di umorismo.

* *

Sull'altro canale, una ghiottoneria per gli amatori di cartoni animati, l'inizio di un ciclo in sei puntate dedicato ai film di Jiri Trnka, il regista cecoslovacco famoso per le sue storie di pupazzi, definiti «sculture in movimento». Si è cominciato con uno dei suoi primi successi internazionali, L'usignolo dell'imperatore *(1949), dove già si manifestano i segni di un'arte raffinata, poetica e complessa che avrà modo di manifestarsi compiutamente più avanti.*

Dopo l'antologia di varietà che si è protratta oltre il previsto non è andato in onda l'atto unico La quarta sedia, *evidentemente troppo lungo, ma il filmetto* L'annuncio matrimoniale *con Stan Laurel e Oliver Hardy.*

Nel primo pomeriggio abbiamo assistito con piacere all'ennesima replica de L'emigrante *di Charles Chaplin, anche se incredibilmente il cortometraggio era commentato da musiche di Schubert.*

* *

Stasera il pezzo forte della serata sarà sul canale nazionale la seconda puntata del colossale film sovietico Guerra e pace *di Bondarciuk.*

u. bz.

Cocteau alla tv per Alida Valli

Roma, 2 gennaio.

L'anno che si è appena concluso è stato, in televisione, l'anno di Alida Valli: l'attrice ha infatti esordito nel piccolo schermo, come è noto, quale protagonista femminile della *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci. Il film che assieme ai *Clowns* fellininani e a *Socrate* di Rossellini è stato presentato con successo alla mostra internazionale cinematografica di Venezia, *Strategia del ragno*, per la prima volta nella storia della tv, è andato in onda due volte nella stessa settimana. I telespettatori hanno avuto l'occasione di rivedere Alida Valli anche nelle sue più prestigiose interpretazioni cinematografiche, *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati e *Senso* di Luchino Visconti, ambedue presentati nel ciclo «Il cinema italiano e il Risorgimento».

Nel 1971 Alida Valli continuerà il discorso iniziato con la tv, interpretando la *Macchina da scrivere* di Cocteau, autore assente dal video da 15 anni, dopo *Rinaldo e Arminda* trasmesso nel 1955. La commedia è ambientata in una cittadina francese: la vita tranquilla degli abitanti viene sconvolta da una serie di lettere anonime. *(Ansa)*

I cartoni animati sugli schermi televisivi

La rivincita di Topolino

I programmi per ragazzi sono stati presentati con successo agli adulti - La tv ha tuttavia esagerato con le dosi, doveva «diluire» il materiale a disposizione

(u. bz.) E' il grande momento del film d'animazione in tv.

Attualmente, oltre alla rubrichetta fissa dei martedì alle 13, oltre ai cortometraggi che compaiono di regola alla domenica pomeriggio, e ad altri — spesso, purtroppo, scadenti — disseminati a mo' di tappabuchi, e sempre di pomeriggio, lungo tutta la settimana, sono in corso tre cicli di notevole interesse e di indiscutibile importanza.

Uno è *Mille e una sera* con sottotitolo *I classici del cartone animato* che va in onda al sabato. La rassegna è il risultato di una paziente ricerca che ha condotto il responsabile della trasmissione, Mario Accolti Gil, a visionare più di centocinquanta «pezzi». Ne è venuto fuori un repertorio ricco e vario: dai noti personaggi di Walt Disney che restano a ragione o a torto (di recente, in un congresso, sono stati accusati di essere, sotto certi aspetti, la espressione di un mondo conformista se non reazionario) ancor oggi i più cari e popolari a mister Magoo di Bosustow di cui sono state riproposte le esilaranti «Notti arabe»; da Braccio di Ferro e i suoi spinaci (in «Alì Babà» e ne «La lampada di Aladino», quasi sconosciuti in Italia) alle produzioni — alcune squisite — di marca italiana che portano la firma di Domenghini, Pagot, Bozzetto, Gavioli; dagli straordinari pupazzi del cecoslovacco Jiri Trnka alle favole di La Fontaine tradotte in immagini da Georges de la Grandière.

L'altro ciclo è la seconda parte de *Gli eroi di cartone* in programma alle 18,15 del martedì (ma ci sarà poi la replica di sera come per la prima parte). Qui andiamo per così dire nel difficile tanto che è persino un po' discutibile l'inserimento del ciclo nel settore infantile. Si tratta di un panorama del film d'animazione americano dal 1910 al 1945, che, a partire addirittura da Winsor Mac Cay, autentico pioniere, attivo al principio del secolo e creatore del dinosauro Gertie e del leggendario personaggio di Little Nemo, comprende cartoni animati ormai dimenticati o ignoti al pubblico dei non specializzati, come quelli del «Piccolo re» di Soglow e Stalling, o di Bibi e Bibò, Capitan Cocoricò, la Tordella e l'ispettore dalla lunga barba. Una serie di rarità, una documentazione culturale che va al di là del puro e semplice divertimento e che indubbiamente sarà più apprezzata dagli adulti.

In precedenza era stata trasmessa, come abbiamo accennato, la prima parte de *Gli eroi di cartone* (due milioni e mezzo di spettatori per puntata e un buon indice di gradimento, 73) e, con successo eccezionale, una «personale» di Karel Zeman che era felicemente spiazzato da *La diabolica invenzione* a *I figli del Capitano Nemo*.

Sono iniziative di cui non ci si può che rallegrare (e la loro serietà è garantita dalla presenza, in qualità di consulente, di uno dei maggiori esperti italiani di cinema d'animazione, Gianni Rondolino); e alle quali va la nostra imperitura gratitudine perché rappresentavano ogni sabato sera la sicura salvezza dalla deprimente cagnara di *Canzonissima*.

Tutto questo basterebbe. Ma si sa che la nostra tv ama adottare il sistema delle cure intensive, delle elargizioni massicce, delle indigestioni. Invece di distribuire tutto il vastissimo materiale nel corso di un anno l'ha concentrato nell'arco di qualche mese. Così è stato buttato sul video anche *Topolino ha quarant'anni*, in quattro puntate, al pomeriggio della domenica: storia del più celebre «eroe di cartone», con abbondanza di rari filmetti, e con presentazione di Ruggero Orlando e Aba Cercato e l'intervento di Fellini, De Sica, Zavattini, Tognazzi, Albertazzi, Alberto Bevilacqua, Lietta Tornabuoni e altri. E' un'ondata travolgente dopo la quale è ragionevolmente supponibile che per un lungo lasso di tempo non si avrà più voglia di vedere un solo cartone animato.

Il Teatro a l'Avogaria in tre paesi scandinavi

Venezia, 2 gennaio.

(r.) Il Teatro a l'Avogaria di Venezia, diretto da Giovanni Poli, ha compiuto nella prima quindicina di dicembre una «tournée» in tre paesi scandinavi con *Crouache veneziane*. Lo spettacolo, che ha come sottotitolo «L'amore, la violenza e la morte nella Venezia del '500», è costruito con documenti anonimi e reperti storico-letterari dell'Archivio di Stato, e da testi del Ruzante, del Calmo e del Giustinian.

Le recite hanno avuto luogo a Stoccolma, Helsinki e Copenaghen, con la collaborazione degli Istituti italiani di cultura, e ad esse hanno assistito personalità del mondo del teatro e delle lettere. Le accoglienze sono state calorosissime e assai lusinghiere le critiche apparse nei più accreditati quotidiani dei tre paesi.

UNA SPETTACOLOSA SERIE DI SUCCESSI

al NUOVO ROMANO

IL BOOM COMICO DELL'ANNO!

Da 83 giorni al GIOIELLO

Da 53 giorni al TORINO

«Qualche volta al cinema avviene il miracolo: gli attori, il regista, l'operatore, il musicista, sono in stato di grazia, e nasce il film unico, il modello di cui tutti parlano e parleranno per anni... "Anonimo veneziano" è un film del genere! Uno dei più belli di queste ultime stagioni...»

UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO!!!

FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE

IN UN FILM DIRETTO DA

ENRICO MARIA SALERNO

ANONIMO VENEZIANO

TECHNICOLOR • VIETATO ANNI 14

STATUTO TECHNICOLOR

LE FOTO PROIBITE di una SIGNORA PER BENE

AMBROSIO: strepitoso successo!

NELLO SPLENDORE DEL 70 mm CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

DOPO "IL DOTTOR ZIVAGO" DI DAVID LEAN
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta UN RACCONTO D'AMORE
diretto da
David Lean
La Figlia di Ryan
con ROBERT MITCHUM • TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES • JOHN MILLS • LEO McKERN
• SARAH MILES
sceneggiatura originale di ROBERT BOLT • ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
prodotto da DAVID LEAN • musica di MAURICE JARRE • SUPER-PANAVISION® METROCOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18.10 - 22

OGGI al CONTINENTAL

ANTHONY QUINN INGRID BERGMAN

Passeggiata sotto la pioggia di primavera

FRITZ WEAVER • KATHERINE CRAWFORD
Sceneggiatura di STIRLING SILLIPHANT
regia di GUY GREEN prodotto da STIRLING SILLIPHANT
A COLORI • PANAVISION®

Cinema International Corporation

al Cinema ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS

LA CARICA DEI 101

TECHNICOLOR®

E IN PIU' IL CARTONE ANIMATO...

PIERINO E IL LUPO ISPIRATO AL CELEBRE BALLETTO DI SERGE PROKOFIEV

Cinema International Corporation

all'ASTOR DIVERTENTE ESILARANTE BRIOSO!

I GUAI E LE COMICHE DISAVVENTURE DI UNA COPPIA DI SPOSI IN ARRIVO NELLA GRANDE METROPOLI AMERICANA

Cinema International Corporation

al VITTORIA

UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO

Lili Schmidt come Mata Hari e Fraülein Doktor

OPERAZIONE CREPES SUZETTE

regia di BLAKE EDWARDS
JULIE ANDREWS • ROCK HUDSON
OPERAZIONE CREPES SUZETTE

MASSIMO - NUOVO Fortino

AZIONE! SUSPENSE! DIVERTIMENTO!

CLINT EASTWOOD
TELLY SAVALAS - DONALD SUTHERLAND

I GUERRIERI

TECHNICOLOR

ASTRA - APOLLO - ELISEO

L'ultimo grande successo di PIETRO GERMI

con GIANNI MORANDI • STEFANIA CASINI

Commedia composita in prova a Genova

Il "Tartufo,, di Molière (con Bulgakov regista)

Squarzina ha «ricostruito» l'autore francese usando il dramma dello scrittore russo - Vuole chiarire il rapporto tra l'arte e il potere politico, tra la libertà e la tirannide

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 2 gennaio.

«*Verità, verità!*» grida Eros Pagni sul palcoscenico del Duse, «*verità, verità!*» incalza dalla platea Luigi Squarzina meno con la voce che con il su e giù delle braccia a pugni chiusi con cui egli spesso suole accompagnare e inciitare chi recita battendogli, per così dire, il tempo. E' un regista che dirige un attore il quale a sua volta dirige altri attori. O finge (ma non tanto): Pagni è Molière che in una commedia di Bulgakov prova i primi due atti del *Tartufo*, ed è anche Bulgakov che tre secoli dopo cadrà, come Molière, nella pania della censura, meno dell'autorità che del «sistema». Peggio: dell'autocensura. Il rapporto tra Molière, la Chiesa e Luigi XIV rimanda e chiarisce quello tra Bulgakov, il Partito e Stalin.

Il conto torna, ma non si chiude. Anche per l'autore o il regista di oggi il problema è lo stesso: vale la pena (o è giusto: già, le sovvenzioni) di attenuare o rinunciare a una parte delle proprie idee pur di esprimerle? Insomma, come dice Molière-Bulgakov improvvisando il lieto fine del *Tartufo*: «*La lucertola sacrifica la coda per salvare la vita*». Se si aggiunge che non Bulgakov ha inserito *Tartufo* nella sua *Cabala dei bigotti*, ma Squarzina (o meglio: per rappresentare *Tartufo* conservandogli la sua carica di scandalo, Squarzina si è servito del dramma di Bulgakov su Molière), è facile immaginare la complessità dei diversi piani che il titolo dello spettacolo districa è necessaria prolissità: *Il Tartufo ovvero vita amori autocensura e morte in scena del signor di Molière nostro contemporaneo*.

Ancora una volta, e più risolutamente di altre, Squarzina è intervenuto su un testo, anzi su due, e con un'agguerrita *équipe*: allo scenografo Padovani e al musicista Mainardi che, il primo da molti anni, lavorano abitualmente con lui, si è aggiunto Cesare Garboli che ha tradotto il *Tartufo* (rimanendo affidata a Milly Martinelli la versione della *Cabala*) e partecipa appassionatamente alle prove. Ma nessuno con compiti specificatamente drammaturgici come ad esempio in *Cinque giorni al porto*, composto insieme con Vico Faggi, o in *Otto settembre*, nato dalla collaborazione con Enzo De Bernart e Ruggero Zangrandi e inedito, che lo Stabile genovese metterà in prova non appena avrà varato (il debutto è per l'8 gennaio) questo Molière-Bulgakov.

Il fatto è che dopo essere stato per anni il più drammaturgo dei nostri registi, e proprio ora che altri tornano a battere la stessa strada (Strehler rivisita Brecht e scompone Gorki, Trionfo si unisce a Tonino Conte per rifare, o demolire, Salgari e Dumas), Squarzina va rimuginando altri propositi: «*Mi ero messo in disparte come autore, o per lo meno avevo sostituito l'"io" con un "noi", ma comincio ad averne abbastanza*». L'autore di *Tre quarti di Luna*, che la tv si appresta a trasmettere, tornerà a scrivere per il teatro, e da solo? «*Forse, è presto per dirlo, non ho niente in cantiere, però ci penso*». Intanto, ha provato a fare da sé con questo spettacolo nel quale non solo ha «fuso» Molière e Bulgakov, ma li ha integrati con le Prefazioni dell'uno e con *La vita del signor di Molière* dell'altro (e di Bulgakov c'è anche una famosa lettera a Stalin).

Non che a quarantotto anni Squarzina si sia stancato del suo mestiere. Ma con venticinque anni di regia sulle spalle e dopo tanti spettacoli, che come si è detto spesso lo hanno impegnato anche come coautore, è umano che se ne senta un po' sopraffatto. E' anche questione di ritmo, e il suo è abbastanza infernale come quello che devono sostenere gli attori dello Stabile genovese che al pomeriggio provano Bulgakov e alla sera replicano *Madre Coraggio* (persone a Lina Volonghi, protagonista del testo brechtiano, che qui fa la Dorina del *Tartufo*) e c'è chi, tra una cosa e l'altra, corre persino a recitare per i ragazzi. «*Dovremmo allargare i quadri* — sostiene Squarzina — *e aggiungere altri attori a quelli del gruppo stabile*». Ma il bilancio è quello che è.

Nonostante tutto, finite le prove, ecco gli attori stringersi ancora intorno al regista e rivedere con lui battuta per battuta il loro lavoro. Già durante la prova, qualcuno ha proposto di cambiare un movimento, un gesto, una parola. Squarzina lo ha ascoltato, gli ha chiesto una dimostrazione e, abbia o non abbia accettato il suggerimento, ne ha discusso. Ora il dialogo con gli attori continua, si fa più stretto, magari a testa a testa. Tutti ormai se ne sono andati, rimangono ancora Zanetti e Antonutti. Quest'ultimo, che fa Luigi XIV, ha alcuni dubbi, del resto fondati, su una battuta che ha un'importanza fondamentale per il significato del suo personaggio.

E' tardi, ma Antonutti continua a percorrere in lungo e in largo il palcoscenico fumando e parlando delle sue perplessità. Sprofondato in una poltrona, Squarzina lo sta a sentire, poi interviene. La battuta viene voltata e rivoltata, esaminata da tutti i lati, si prova a modificarla, a tagliarne una parte, a mutarne l'intonazione. Forse sarà soppressa, ma in ogni caso lo spettatore difficilmente riuscirà ad intuire tutto il travaglio che c'è stato dietro ad essa. Per questo, ho accennato a un episodio che potrebbe sembrare insignificante, tra i compiti di un critico c'è anche quello di ricordare di quando in quando al pubblico che fare l'attore, e il regista, è un lavoro, non meno duro di altri.

Alberto Blandi

La donna del giocatore

Hollywood. Julie Christie sta girando con Warren Beatty «The Prebsbyterian church wager» di Robert Altman. Il film racconta la storia di un giocatore di carte professionista e della sua giovane ed avvenente amica, proprietaria di una casa di tolleranza (Tel.)

Il bilancio di un anno di spettacoli

Gli attori e i cantanti sul "mercato,, francese

Charles Bronson e Alain Delon «valutati» duecentocinquanta milioni - Aznavour e Bécaud pagati più di 2 milioni per sera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

La Francia ha prodotto nel 1970 centoquaranta film contro centocinquantasei nel 1969 ma gli ambienti cinematografici dicono che il calo è compensato dalla qualità. I realizzatori hanno tentato di evitare i film «con pretese artistiche» per dedicarsi a quelli commerciali.

Si saluta il successo di film come *Borsalino*, *Le passager de la pluie* e *Le cercle rouge* sottolineando che sono costati più di un miliardo di lire ma riempiono le sale: da 600.000 a 800.000 spettatori durante le proiezioni in prima e poi una bella carriera in provincia come all'estero. Tra i film «intellettuali» o «politici» pochi si salvano. Fra quelli bene accetti tuttavia figurano *La confessione* di Costa-Gavras e *La caduta degli dei* di Luchino Visconti.

Hanno deluso alcuni film stranieri come *Tristana* di Luis Buñuel, *Zabriskie Point* di Antonioni, *Inchiesta su un cittadino* di Elio Petri, che hanno riportato meno successo di filmetti francesi senza pretese; non hanno risposto all'attesa alcune superproduzioni come *Tora, tora, tora*, *Cromwell* e *La battaglia della Neretva*.

Alla borsa degli attori si afferma che Charles Bronson è in testa, «valutato» più di duecentocinquanta milioni di lire per film, seguito da Alain Delon che raggiunge quasi la stessa quotazione, da Louis De Funès (duecento milioni di lire), Jean Gabin, Marlène Jobert (centocinquanta milioni) e Jean-Paul Belmondo. C'è anche la ripresa di Brigitte Bardot che «varrebbe» oggi centoventi milioni (ma ne valeva più di duecento parecchi anni fa) come Catherine Deneuve. Vengono poi, sui cento milioni, Yves Montand, Lino Ventura, e Fernandel, seguiti da Annie Girardot (ottanta milioni), Jeanne Moreau (settanta milioni), Jean Louis Trintignant e Mireille Darc (più di cinquanta milioni), Michel Piccoli e Jacques Brel che si avvicinano a tale somma.

Fra i cantanti sono in testa nella classifica dei compensi Charles Aznavour e Gilbert Bécaud con oltre due milioni di lire per sera, insieme a Mireille Mathieu e Johnny Hallyday (che però deve mantenere un'orchestra e vari assistenti, in tutto quindici persone) seguiti da Salvatore Adamo, quotato un milione e settecentomila lire, Serge Reggiani, Georges Moustaki ed Enrico Macias, valutati un milione e duecentomila. Georges Brassens, che può esigere praticamente quel che vuole, limita le sue richieste alle possibilità dell'impresario della sala.

Loris Mannucci

De Funès diventa un «comico triste»

Tunisi, 2 gennaio.

«*Voglio cambiare repertorio, diventare un comico triste e dirigermi da solo*». Lo ha annunciato ai giornalisti Louis De Funès che si trova a Tunisi per una breve vacanza, ospite del figlio Patrick, cardiologo presso l'ospedale tunisino di Charles-Nicolle.

De Funès potrà però pensare alla sua trasformazione soltanto nel luglio del '71, quando cioè avrà terminato le riprese del nuovo film di Gérard Oury, *La folie des grandeurs*. «*Dopo* — ha detto — *sarò libero di mutare il mio personaggio*». (Ansa)

Iniziative culturali dell'Aiace

Nuovi cinema d'essai

(s. c.) Diventano quattro i cinema d'essai a Torino. L'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) lo ha comunicato presentando il cartellone per il 1971. Il crescente numero dei soci ed il costante impegno per la diffusione del cinema di qualità, hanno reso necessario un aumento delle sale di proiezione.

Oltre al Centrale d'Essai, dove recentemente è stato presentato, ad un'ora da congiurati, il film *undergrouund*, *A Charlie Parker*, di Leo De Bernardinis e Perla Peragallo, anche l'Odeon, via Venalzio 8, l'Eridano, corso Casale 106, ed il Teatro Erba (finita la stagione teatrale) dedicheranno alcuni giorni della settimana alla proiezione di film importanti.

Il cinema Odeon comincerà la sua attività d'essai domani (e proseguirà tutti i lunedì) con il secondo lungometraggio a cartoni animati di Goscinny ed Uderzo *Asterix e Cleopatra*. Le proposte successive, per il mese di gennaio, sono: *Teorema*, il giorno 11; *La battaglia di Algeri*, il 18; e *Il sottomarino giallo*, il 25.

Al cinema Eridano, invece, film d'essai ogni martedì e mercoledì. Nei giorni 12 e 13 gennaio sullo schermo *Porcile* di Pasolini. Quindi: *Rocco e i suoi fratelli*, il 19 ed il 20, e *Easy Rider*, il 26 e 27.

All'ampliata programmazione cinematografica l'associazione farà seguire un adeguato lavoro di presentazione dei film. Continueranno la pubblicazione dei fascicoli sui più significativi registi (arrivati con *Buster Keaton*, di Gianni Rondolino, al sesto numero), le schede illustrative, i dibattiti e gli incontri con gli autori.

I soci dell'Aiace otterranno, in tutti e quattro i locali, sconti del cinquanta per cento sul prezzo dei biglietti.

Tante mostre nelle Gallerie di Torino

L'arte delle feste

Un panorama delle esposizioni allestite nel periodo natalizio: nomi importanti, dai maestri dell'incisione ai toscani e veneti moderni

Passata la fatica dei giorni festivi, resta un confuso ricordo di ciò che cinquanta o sessanta mercanti d'arte hanno proposto come oggetti di «consumo» al pubblico torinese dalla prima decade di dicembre all'Epifania, senza tener conto dell'impossibilità d'informazioni in giornali distratti da altre notizie e gremiti di pubblicità natalizia; con l'aggiunta poi delle sospese pubblicazioni. Non per colpa sua il cronista artistico è venuto meno al suo dovere; e ci si potrebbe dunque domandare se non sia tattica sbagliata la tumultuosa offerta di un prodotto che chiede per il suo godimento calma e riflessione, in un periodo dell'anno in cui la gente pensa più al panettone e al *weekend* che non alla pittura e alla scultura.

Ma poiché a soffrire di quest'equivoco son stati non pochi artisti che avevano amorosamente preparato le loro mostre, ed anche alcune gallerie che s'erano impegnate in un serio lavoro, vediamo di rimediare con un cenno riassuntivo, benché tardo. Esemplare, ad esempio, lo sforzo didattico di «L'Arte Antica» (via Volta 9) con l'esposizione di una limitata preziosissima serie di incisioni di sommi maestri, Mantegna, Dürer, Luca di Leyda, Callot, Rembrandt, per dimostrare come dalle varie tirature d'una medesima stampa possa dipendere una enorme differenza di «qualità» e quindi di valutazione mercantile. Così da sei successive impressioni del celebre capolavoro di Dürer *Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo*, scalate nel tempo dalla prima variante a circa il 1500, poste una accanto all'altra, anche il profano ha potuto convincersi dell'abisso che separava la prima, del valore di 7 milioni e mezzo, dall'ultima, quotata circa 250.000 lire. Una splendida lezione per l'amatore di stampe antiche.

Il *boom* artistico continua, giustifica sia l'apertura di nuove gallerie, sia il tentativo di elevare il livello delle mostre in altre già attive. «Hilton» è il titolo d'una sala situata al numero 27 di via Arsenale, che s'è inaugurata con quadri del veneto Luigi Pretin (operoso però a Torino e ad Albisola Mare), definiti sul catalogo «*visioni antropovegetali*», di impronta surrealistica, abilmente eseguiti con le note ricette di questa diffusissima poetica. Il «Sette Bello» di via Goito 6, ora gestito da due giovani volenterosi, ha fatto conoscere a Torino l'ancor giovane pittore Elio Pelosi che insegna all'Accademia di Napoli: un figurista vigoroso e in un certo senso estroverso che tratta il nudo maschile e femminile con appassionata «veemenza», come dice Michele Prisco nella presentazione, e con forti accensioni coloristiche, il rosso predominando. Anche la galleria «Gavina» di via Cavour 16 s'è finora mantenuta fedele, ci sembra, al «figurativo», e il bianco e nero che vi espone il sardo Giovanni Thermes rientra in questa tendenza espressiva: disegni la cui qualità dominante è un'asciutta energia del tratto che chiude e quasi comprime le forme severamente sintetizzate che assecondano un carattere realistico sì, ma insieme, si direbbe, emblematico di un modo d'essere e di pensare; forme che paiono esistere fuori dal tempo, immagini antichissime di civiltà misteriose.

Tre maestri toscani moderni, Rosai, Soffici, Viani, ha richiamato a Torino la «Gissi» di piazza Solferino 3; ma fu un ritorno fugace perché subito, alla vigilia di Natale, subentrarono nella galleria 26 acquerelli di Giorgio de Chirico, eseguiti per illustrare le versioni italiane di Salvatore Quasimodo dell'Iliade. Di un squisito maestro veneto, Pio Semeghini, ha invece presentato un gruppo di disegni la «Carlo Alberto» (via Carlo Alberto 12), fogli incantevoli, inediti, provenienti dalla famiglia del pittore, che ancora una volta in essi riconferma la sua eccezionale finezza di tocco.

Sbaglierebbe il lettore credendo di poter qui riprender fiato. Da galleria a galleria il giro continua, implacabile, e ci dolse di non poter fare più lunga sosta alla «Viotti» (via Viotti 8) col belga Alexis Keunen, del quale è evidente la derivazione da Magritte e da Delvaux, acquisita però attraverso una limpidezza formale e cromatica che tiene della magia. Alla «Qualgino-Incontri» (piazza San Carlo 177) un omaggio a Torino con le bellissime vedute di Da Milano, Quaglino, Paulucci, Calvi di Bergolo, Garino, Billetto, Albano, Proverbio: quasi un album dove ogni torinese può ritrovare qualcosa di se stesso. Ad «Arte Viva» (via G. Casalis 12) l'architetto Umberto Cuzzi testimoniò nuovamente le sue eccellenti doti pittoriche. Alla galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3) una assai impegnata «personale» del pittore torinese Giovanni Boffa. Al Circolo degli Artisti la consueta mostra natalizia dei soci; ed alla Promotrice (al Valentino, nel cuore dell'inverno, bizzarra idea...) una «collettiva» di undici artisti tra cui Carlo Morgari scomparso di recente.

Infine alla «Torre» (via Accademia Albertina 3 bis) la «personale» allestita dallo scultore Enrico Carmassi che dei suoi quarant'anni di attività artistica ne ha dati 24 alla direzione dell'Istituto statale d'arte di Castellamonte. Carmassi è soprattutto noto come ceramista valentissimo, di gusto schiettamente moderno, e perciò tendente, fin dai suoi contatti coi futuristi guidati da Prampolini, ad una sintesi formale di forte accento decorativo; e come insegnante ha sempre ammaestrato gli allievi a intendere l'importanza della materia nell'ideazione plastica.

Questo sunto «natalizio» è stato fatto per rispondere a molte e insistenti richieste. Ma sia chiaro che non sarà replicato. La produzione artistica e la sua offerta da parte delle gallerie rientrano ormai, prevalentemente, nel fenomeno del «consumismo». In nove casi su dieci non v'è ormai più ragione di porre pittura, scultura, grafica, su un livello diverso e più alto di altri oggetti, pur essi utili e pregevoli appunto di «consumo». Espositori e gallaristi facciano il loro mestiere. Noi faremo il nostro: ch'è di informare il pubblico soltanto dei fatti artistici veramente notevoli e culturalmente importanti.

mar. ber.

La mostra a Rivoli della pittrice Fogliati

Rivoli, 2 gennaio.

Si è conclusa alla Galleria d'arte moderna di Rivoli la mostra della pittrice torinese Fogliati la quale, dopo avere partecipato a varie collettive, si è presentata al giudizio dei suoi concittadini con una trentina di olii.

Si tratta in maggioranza di paesaggi e nature morte nei quali traspare un religioso amore per la natura.

al DORIA
il salotto di Torino
GRANDE SUCCESSO!
Aveva il sesto senso negli affari... usava gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
IL GUFO E LA GATTINA

HOLLYWOOD ★ VINZAGLIO
COLOSSEO ★ MASSAUA
Solo UN UOMO chiamato SLEDGE poteva compiere quella colossale rapina!
UN WESTERN ALL'AMERICANA SPETTACOLARE ED AVVINCENTE

GRANDE SUCCESSO
AUGUSTUS
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
Una delle più belle favole di tutti i tempi con tutti i suoi immortali personaggi
UNO SPETTACOLO A COLORI INTERAMENTE PARLATO IN ITALIANO

LE AVVENTURE DI Pinocchio
Abbinato: TRACCE SULL'ASFALTO, a colori
Distribuzione MERCURY FILM

PALAZZO DELLO SPORT - PARCO RUFFINI
Martedì 5, alle ore 21 - Mercoledì 6, ore 16 e 21
Tre eccezionali rappresentazioni per l'Italia del
BALLETTO NAZIONALE DI CUBA

Programma di danza classica e popolare comprendente tra l'altro «Prima conjugazione», canto a Che Guevara ispirato da un poema di A. Berenguer.
Biglietti «La Stampa», via Roma, 80 — Saletta Rossa, corso Valdocco 2
Tribuna L. 1500 - Posti numerati platea L. 2500
Informazioni e biglietti a riduzione presso: ARCI - Via Cernaia 40, telefono 553.395
Sabato, domenica e lunedì 9-12; 15-20.

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80

LUX: travolgente successo!
IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI

LA MOGLIE DEL PRETE
prodotto da CARLO PONTI - regia di DINO RISI
TECHNICOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

LA PERLA OGGI PRINCIPE
TUTTI I FATTI DI QUESTO FILM SONO REALMENTE ACCADUTI
LA SCONCERTANTE SOMIGLIANZA DEGLI ATTORI CON I PERSONAGGI STORICI E' VOLUTA.
L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!

LO SPETTACOLO PIU' GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Telef. 287.030
Se malgrado la prudenza dei causcinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 8 - 12; 14 - 19
Festivi 9 - 12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 A L. 10.000
Un medico dell'Istituto riceve a:
BIELLA: Lunedì 4 gennaio Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese.
CASALE: Martedì 5 gennaio Albergo Bone d'Oro ed il primo martedì ogni mese.
NOVARA: Giovedì 7 gennaio Albergo d'Italia ed il primo giovedì di ogni mese.
VERCELLI: Venerdì 8 gennaio Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese.
AOSTA: Martedì 12 gennaio Albergo Roma ed il secondo martedì di ogni mese.

divisette SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli a soffietto
TORINO - VIA BARETTI 25 TELEF. 741.611 - 745.121

ANALISI

Figli naturali ed eredità

(La Corte Costituzionale ha abolito una norma che li poneva in svantaggio rispetto agli altri eredi)

Le decisioni emanate, nel corso del 1970, dalla Corte Costituzionale hanno raggiunto il numero di 26. Anche se in molti casi si è trattato di semplici ordinanze, quasi sempre di scarso impegno perché relative a questioni già totalmente risolte e superate, il dato statistico merita un particolare apprezzamento, specie se posto a confronto con i dati degli anni precedenti. Basti ricordare che nel 1969 — ed era già un massimo rispetto al passato — la Corte aveva depositato 168 decisioni.

Nessun dubbio che l'entità e il ritmo della giustizia costituzionale sono destinati ad aumentare ulteriormente, ponendo al tempo stesso delicati problemi di ordine organizzativo. Due le cause principali di tale aumento: da un lato, la completa attuazione dell'ordinamento regionale, che farà moltiplicare le ipotesi di conflitto tra Stato e Regioni e tra Regione e Regione; dall'altro, la crescente sensibilità costituzionale dei giudici ordinari, che vieppiù li stimolerà ad interpellare la Corte sull'arretratezza e l'insufficienza di tante nostre leggi di fronte ai dettati della Costituzione, ricchi di carica dirompente e preordinati a trasformazioni ben più radicali delle poche fin qui realizzate.

Prova ne sia che anche quei settori del nostro ordinamento che inizialmente erano rimasti in gran parte estranei agli interventi della Corte hanno sistematicamente cominciato a fornire, da qualche tempo, materia per questioni costituzionali sempre più incisive. Tipico il caso del codice civile che — nonostante l'epoca della sua nascita (anni 1940-1942), la imponenza della sua mole (ben 2469 articoli!) e l'importanza dei suoi contenuti (tra gli altri: famiglia, proprietà, impresa e lavoro, particolarmente bisognosi di adeguamento costituzionale) — aveva pressoché ignorato, per anni, il bisturi della Corte.

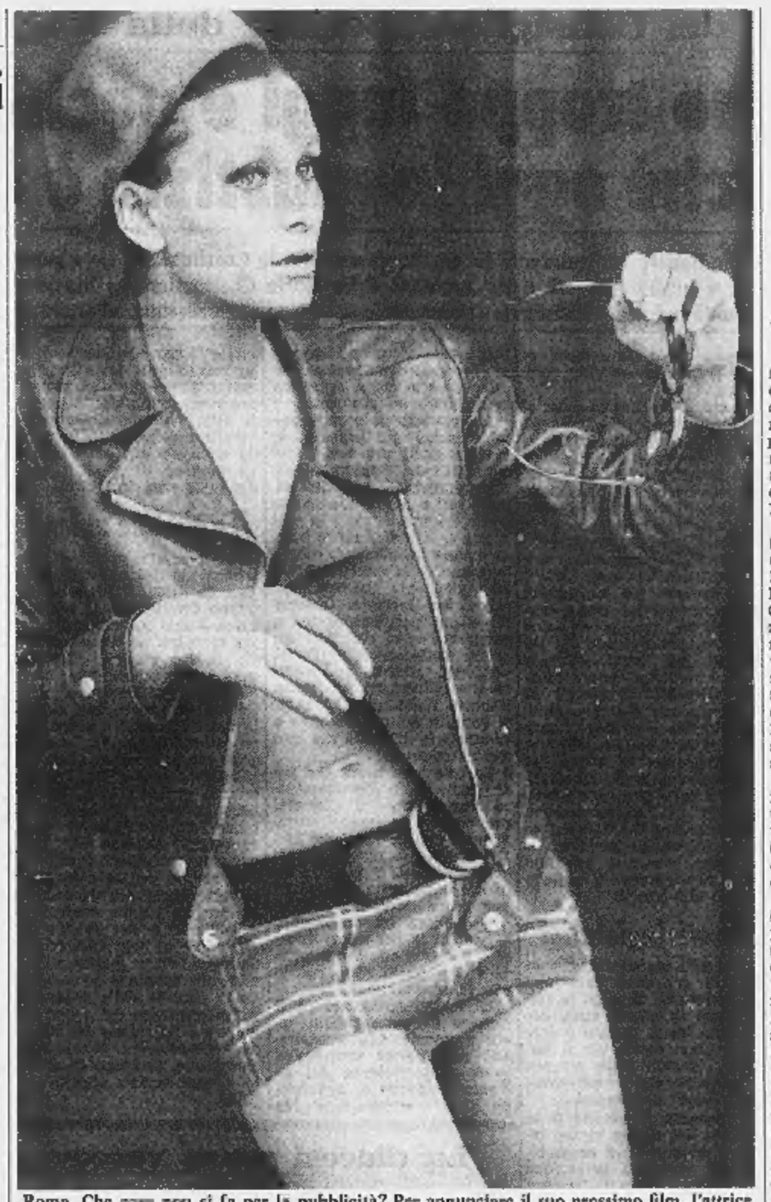
Pur trattandosi di una mera coincidenza, non è certo privo di significato il fatto che proprio l'ultima decisione del 1970, la n. 205, abbia dichiarato illegittime diverse disposizioni del codice civile. A dare importanza alla sentenza non è, però, soltanto questo suo valore emblematico, particolarmente idoneo a sottolineare le nuove e più ampie aperture della giurisprudenza costituzionale. Vi sono ragioni di portata più concreta che meritano anch'esse una parola di commento.

Oggetto iniziale dell'incidente era la norma (art. 592 comma 1° del codice civile) che, in presenza di un figlio legittimo, limitava considerevolmente la capacità di ricevere per testamento dei figli naturali non riconoscibili, cioè incestuosi o adulterini. Fra l'altro, il genitore, nel redigere testamento, non avrebbe potuto lasciare al figlio naturale non riconoscibile più di un terzo dell'eredità, neppure se la quota disponibile, ovverosia la porzione residuante ogni volta calcolata la quota di legittima, fosse risultata superiore ad un terzo.

Poiché analoga limitazione non sussiste nei confronti di qualsiasi altro individuo estraneo alla famiglia legittima (tanto è vero che il testatore, pur in presenza di un figlio legittimo, può lasciare a chi crede l'intera quota disponibile, pari alla metà dell'asse ereditario), la Corte ha giudicato la norma impugnata inconciliabile con l'art. 3 della Costituzione, vera chiave di volta dell'ordinamento democratico. E', infatti, assurdo che i figli naturali non riconosciuti vengano a trovarsi in condizioni di sfavore rispetto a tutte le altre persone estranee alla famiglia legittima. Nulla può giustificare siffatta disparità di trattamento. L'essere figlio naturale non riconosciuto non deve tradursi in una sorta di sanzione, inumana e incivile.

Una volta fissati questi sacrosanti criteri, la Corte ha esteso d'ufficio il suo giudizio ad alcune disposizioni similari, facendo opportunamente uso dello strumento dell'invalidità derivata. Sono così caduti altri due commi dell'art. 593, contenenti limitazioni sia per i figli naturali non riconosciuti, in caso di presenza del coniuge del testatore, sia per i figli naturali non riconosciuti ma riconoscibili. Ma soprattutto è caduto l'art. 592 che limitava addirittura la capacità a ricevere per testamento dei figli naturali riconosciuti e dichiarati, escludendoli da qualsiasi partecipazione alla quota disponibile dell'eredità in presenza di figli legittimi.

Giovanni Conso



Roma. Che cosa non si fa per la pubblicità? Per annunciare il suo prossimo film, l'attrice Erika Blank non ha esitato a indossare un mini-kilt in pieno inverno (Telefoto Team)

Aria di battaglia nella "dépendance„ alpina di Torino

Propongono idee e minacciano denunce i turisti "in polemica„ con Bardonecchia

Il comitato che difende i diritti dei 27 mila villeggianti si è riunito ieri - La discussione ha avuto toni accesi - Si accusa il Comune di voler risolvere il problema della circolazione soltanto con multe e divieti - « Occorrono parcheggi e si deve spalare la neve »

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 2 gennaio.

« E' la prima forma di contestazione borghese », mi diceva oggi pomeriggio l'assicuratore Giovanni Bondon, mentre, in una sala al quinto piano dell'hotel Riky, stavano giungendo i partecipanti all'incontro per la « tutela degli interessi » dei turisti di Bardonecchia.

Tutti i membri del comitato promotore, composto dallo stesso Bondon e da Raoul Cavallero, Paolo Colombo, Alberto Giordano, Gianni Pontarolo, Angelo Ponzio, Salvatore Prestipino-Giarritta e Piero Sciolla, sono convinti che la civica amministrazione, eletta dai 3000 abitanti « stabili » di Bardonecchia, non rappresenti i 27 mila turisti estivi e invernali e, soprattutto, si preoccupi assai poco delle loro esigenze.

Oggi, alla prima riunione indetta dal comitato promotore, erano presenti un centinaio di persone, animate dal desiderio di *« fare qualcosa subito »* nell'interesse della bella città alpina.

Ed è doveroso sottolineare che si tratta di cittadini, sia pure di adozione, che vogliono un gran bene a Bardonecchia. Sono « contestatori » di taluno forme dell'attuale amministrazione, ma non mirano certo a cancellare o a distruggere. Vogliono semplicemente *« far sentire la loro voce »* e collaborare, con suggerimenti e con idee nuove, alla soluzione dei molti problemi che travagliano anche il noto centro climatico, diventato, in questi ultimi anni, una ridente « dépendence » di Torino. La discussione, a cui hanno partecipato numerosi intervenuti, ha avuto anche toni accesi, ma, nella sostanza, non si è discostata dai binari ragionevoli dettati dal comitato.

Bardonecchia. L'architetto Vigliano durante il dibattito (Foto Moisio)

Bardonecchia — come ha rilevato uno dei suoi più anziani e affezionati turisti, il commercialista genovese dott. Montorsi — ha avuto in questi ultimi anni il suo «boom». Tutti i problemi si sono acuiti ed è quindi opportuno studiare soluzioni adeguate, anche in vista degli sviluppi futuri, legati all'apertura del traforo del Fréjus.

Da parte sua, l'architetto Vigliano ha rilevato che, in passato, sono stati fatti molti errori. *« A Bardonecchia* — ha osservato il professionista — *tutte le case hanno un piano in più, non consentito dalle leggi vigenti »*. Si è costruito troppo, secondo l'arch. Vigliano, e poco per volta le aree centrali e semicentrali sono scomparse sotto il cemento, anche se, tutto sommato, *« possiamo dirci fortunati rispetto ad altri centri »*, nei quali la febbre edilizia ha distrutto persino il paesaggio.

L'avv. Prestipino-Giarritta ha tuttavia osservato: *« Noi ci rendiamo conto delle difficoltà e dei limiti della civica amministrazione e siamo disposti a intavolare un colloquio costruttivo, nel reciproco interesse. Non possiamo invece tollerare di essere ignorati in tutti i provvedimenti che direttamente ci riguardano e ci colpiscono. Naturalmente intendiamo agire nell'ambito dei nostri doveri e dei nostri diritti. Ma è chiaro che, se il Comune dovesse rifiutare il colloquio, saremmo costretti a studiare forme di lotta che, in taluni casi, potrebbero anche giungere alle denunce all'autorità giudiziaria »*.

La popolazione turistica di Bardonecchia, a sentire altri oratori, è esasperata soprattutto per gli improvvisi divieti di sosta in via Medail e in altre vie del centro. *« Il problema della circolazione è grave, ma non può essere risolto solo con multe e divieti. Bisogna creare nuove aree di parcheggio, perché le automobili non possiamo eliminarle. Non è possibile impedire ai mezzi privati di percorrere il centro urbano se non esistono adeguati servizi pubblici »*.

Qualcuno ha detto che i vigili hanno instaurato una vera e propria « caccia all'automobilista ». *« Mi hanno persino impedito* — ha detto uno degli intervenuti — *di fermarmi davanti a casa mia per scaricare le valigie. E alle mie proteste hanno replicato: "Se non le piace, cambi città" »*. *« Le vetture in sosta vietata* — ha soggiunto un altro — *vengono inesorabilmente portate via, tra l'altro con mezzi inadeguati. E il ricupero costa 15 mila lire. Invece di togliere la neve, tolgono le auto »*.

Domani, il comitato si riunirà un'altra volta per dare una veste giuridica a quella che sarà l'Associazione turisti di Bardonecchia. Nel frattempo, alcuni dei suoi esponenti elaboreranno una serie di « prime richieste » da sottoporre al più presto al sindaco.

Gino Apostolo

Altre 2 leggere scosse di terremoto in Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 gennaio.

(u. s.) Oggi pomeriggio, alle 16,53, altre due scosse di terremoto a carattere ondulatorio sono state avvertite a Finale Ligure. Si pensa siano da classificare al terzo grado della scala Mercalli. Una leggera scossa anche a Pietra Ligure e Loano.

La paura del terremoto ha creato in Riviera una situazione allarmante: a Savona c'è gente che sostiene d'aver sentito leggere scosse la notte scorsa alle 23,30 e stamane alle 7,30. Non c'è stata però conferma del terremoto: probabilmente molti sono vittime della psicosi.

Centinaia di persone, soprattutto anziani, hanno preferito trascorrere la notte fuori casa dormendo sulle auto parcheggiate nelle piazze alla periferia della città, quasi in aperta campagna.

Moltissimi a Savona, come in altri centri della Riviera, hanno preparato valigie e borse con generi di prima necessità e quanto altro potrebbe servire nel caso di un prolungato soggiorno fuori casa.

I 72 candelotti di dinamite scoperti in tempo

Decine di estremisti interrogati per bombe negli enti a Palermo

I quattro ordigni ad orologeria avevano il solo scopo di creare panico - I precedenti attentati sono opera di neo-fascisti - Ma ora i giovani di estrema destra accusano quelli di sinistra e questi ultimi negano d'aver « piazzato » il tritolo - Ieri un nuovo falso allarme ha fatto accorrere la polizia alla stazione ferroviaria

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 gennaio.

Gli inquirenti non hanno dubbi: i quattro ordigni ad orologeria piazzati a Palermo la sera del 31 contro altrettanti edifici pubblici, (il municipio, l'ente minerario siciliano e tre assessorati della Regione) avevano il solo scopo di creare panico in città. Se fossero esplosi, infatti, i 72 candelotti di dinamite e tritolo avrebbero causato che pochi danni e un frastuono infernale.

La polizia sta indagando negli ambienti degli estremisti. Ma gli attentatori sono di destra o di sinistra? I precedenti attentati sono stati commessi da giovani neofascisti; nel maggio del 1969, la polizia scoprì nei loro centrale ed arrestò otto studenti, alcuni dei quali in seguito sono stati scarcerati. Ora sono tutti in attesa del processo, accusati di diversi reati.

La loro base era in una specie di club per giovani con il nome d'un night club, il « Trocadero ». Ma nel ritrovo non si danzava: si preparavano micidiali miscele a base di tritolo e dinamite che, trasformate in ordigni, venivano piazzate da un punto all'altro della città.

Palermo non è riuscita a dimenticare quando nel 1962, nel '63 e nel '64 esplodevano in pieno centro le «Giuliette» imbottite di tritolo: è tuttora un incubo le strage di Ciaculli, dove sette agenti persero dilaniati dall'esplosione di un'auto. Adesso la serie, seppure fallita, degli attentati di Capodanno ripropone il disagio dei palermitani davanti agli episodi terroristici.

Stamane è stato sufficiente un falso allarme per mettere sul chi vive gli inquirenti. Una telefonata al « 113 » ha dato notizia di un ordigno nei pressi della stazione ferroviaria di Brancaccio, lo scalo commerciale di Palermo, ma un sopralluogo degli esperti ha escluso subito il pericolo. Si trattava di alcuni proiettili residuati bellici.

Fra gli studenti nei giorni scorsi è stato diffuso il panico in più occasioni; per una quindicina di giorni i licei, gli istituti tecnici e professionali ed i ginnasi della città sono stati bersagliati di telefonate anonime.

Oggi la polizia e i carabinieri hanno interrogato decine di giovani, i quali però hanno fornito indicazioni contrastanti: gli esponenti di sinistra accusano quelli di destra e viceversa. I neofascisti affermano che gli ordigni sono stati collocati dagli studenti di sinistra per reazione alla denuncia del giovane comunista cipriota George Tsekouris, morto il 3 settembre ad Atene insieme con la milanese Anna Angeloni, pure del poi, mentre stavano per lanciare una bomba contro l'ambasciata statunitense.

Tsekouris, com'è noto, è stato accusato (ma non si può procedere contro di lui perché nel frattempo è deceduto) di avere accoltellato il 30 maggio in via Sciuti, a Palermo, l'on. Angelo Nicosia, deputato del msi. Nicosia fu tra la vita e la morte per molti giorni e riuscì a salvarsi; ai primi di settembre esaminando le foto di alcuni estremisti identificò senza dubbi lo studente cipriota.

La polizia tuttavia esclude l'ipotesi d'una ritorsione. Ci si domanda quale scopo avrebbe proprio in questo momento per gli studenti di sinistra esporsi così incautamente, andandosene in giro a piazzare ordigni ad orologeria nel centro di Palermo. Tanto più che l'istruttoria per l'attentato all'on. Nicosia, che è membro della Commissione antimafia, prosegue contro « ignoti ».

Ad ogni modo, le indagini sono avviate con meticolosità. Gli investigatori rivelano i particolari. Se davvero i quattro attentati di Capodanno sono in qualche modo collegati al ferimento di Nicosia, c'è da guardare con maggiore attenzione, ed una certa preoccupazione, a quanto è avvenuto.

Infine non bisogna dimenticare l'ipotesi, sia pure estremamente vaga e per molti aspetti incredibile, che tra il « caso Nicosia » ed il rapimento del giornalista Mauro De Mauro, avvenuto il 16 settembre a Palermo (tredici giorni dopo la morte di Tsekouris ad Atene), possa esservi un collegamento.

a. r.

In cassa integrazione 1200 operai

Si temono licenziamenti alla fabbrica Magnadyne

(Dal nostro corrispondente)

Sant'Antonino, 2 gennaio.

(g. d.) Apprensioni in Valle di Susa per le vicende dello stabilimento Magnadyne di Sant'Antonino. La direzione ha posto in cassa integrazione, a mezzo ore, dal 4 all'11 gennaio, milleduecento dei millesettecento operai, escludendo dal provvedimento gli impiegati. Poi, a partire dal 12 gennaio e per un mese consecutivo, la settimana lavorativa per tutti i dipendenti sarà limitata a tre giorni (martedì, mercoledì e giovedì), per un totale di 24 ore lavorative settimanali; le rimanenti ore verranno retribuite all'80 per cento.

La decisione ha destato un certo allarme tra i dipendenti e tra gli amministratori locali. Molti, infatti, temono che in questo periodo giungano lettere di licenziamento, com'era già capitato durante la crisi del 1964-65.

Nei giorni scorsi gli operai hanno ricevuto l'acconto del mese di dicembre e gli impiegati un importo pari al 75 per cento dello stipendio; deve ancora essere corrisposto il saldo della gratifica natalizia, pagata soltanto al 60 per cento.

Oggi a Palazzo Cisterna c'è stato un incontro tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica e il ministro del Lavoro Donat-Cattin, il quale ha ribadito le assicurazioni riguardanti la cassa integrazione, asserendo inoltre che non vi sarebbero ostacoli alla formazione della nuova società per azioni che gestirà l'azienda. *« Inoltre, secondo la legge* — ha aggiunto Donat-Cattin — *durante la cassa integrazione non possono essere effettuati licenziamenti »*.

Il 5 gennaio prossimo è in programma un nuovo incontro tra i delegati di fabbrica, il presidente della Regione e il ministro Donat-Cattin, per seguire gli sviluppi riguardanti la nuova gestione della azienda.

Furono rinchiusi ad Auschwitz

Due liguri testimoniano in un processo a nazisti

La richiesta avanzata dal tribunale di Francoforte che sta giudicando due ex comandanti delle SS - Gli italiani saranno interrogati a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 gennaio.

(f. d.) Due liguri, il primo abitante a Genova, il secondo ad Arma di Taggia, saranno interrogati in veste di testimoni sulle atrocità del campo di sterminio di Auschwitz. La richiesta è stata avanzata dal Tribunale di Francoforte sul Meno che sta giudicando due ex comandanti delle « SS », August Ernst Dietrich Allers, 60 anni ed il suo sostituto Gerhard Siebert, 65 anni.

I due nazisti operarono nel Nord Italia, sulla Riviera adriatica ed a Genova, dal 1943 al 1945, facendo deportare in Germania centinaia di ebrei italiani e di antifascisti.

I due liguri, di cui non sono stati ancora resi noti i nomi, furono anch'essi rinchiusi ad Auschwitz. Essi dovranno deporre sulle atrocità commesse nel campo ed eventualmente testimoniare sulla responsabilità dei due ufficiali delle « SS » accusati nel capo di imputazione di aver contribuito allo sterminio di *« diverse centinaia di uomini »*.

All'interrogatorio dei due testi, che sarà svolto dal presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Genova, assisteranno due magistrati tedeschi.

Due banditi in una frazione di Chivasso

Sfondano la porta e rapinano una donna sola nell'alloggio

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 2 gennaio.

(c. c.) Due banditi mascherati, dopo essere entrati in un cortile ed avere sfondato una porta con una spallata, si sono introdotti nell'abitazione di una donna. Puntatale una pistola alla schiena, si sono fatti dire dove teneva il denaro e gli oggetti d'oro, poi l'hanno derubata.

Il fatto è accaduto ieri sera, verso le 20,30. Vittima della rapina è stata Angela Naretti ved. Bertolino, che vive nella frazione Boschetto di Chivasso.

Erano da poco passate le 20. La donna, che non si sentiva tanto bene, ha deciso di andare a letto, ed è salita al piano superiore. Era entra sul letto, nel quale stava deponendo la borsa di acqua calda, quando si è sentita afferrare al collo. Uno sconosciuto, puntandole una pistola alla schiena, le ha detto: *« Mettiti al muro e non fiatare; vogliamo soltanto soldi e oro »*.

La donna, terrorizzata, ha indicato dove teneva il denaro: un complice del bandito ha prelevato il denaro, 120 mila lire, poi ha rovistato in tutti i cassetti, raccogliendo oggetti d'oro per un valore di oltre 100 mila lire.

Dopo aver ordinato alla donna di stare ferma contro il muro per almeno un'ora, i due sconosciuti si sono allontanati, forse su un'auto.

Finale Ligure, 2 gennaio — Nella mattinata di Capodanno, verso le 7, il giovane Franco Nida, di 18 anni, mentre attraversava l'Aurelia veniva investito da una Simca « 1100 » guidata da Domenico Patrone, di 47 anni; il Nida veniva ricoverato per frattura del femore destro.

Il piccolo di 8 anni che voleva uccidersi a Torino

Crudeltà verso i bambini

Perché aumentano i casi di genitori che seviziano o terrorizzano i figli? - Spiega il direttore dell'Ufficio rieducazione minori: « Il padre o la madre poveri, quando sono umiliati dal fallimento delle loro speranze, riversano il rancore sui figli » Aggiunge: « Le torture ai bambini sono più diffuse di quanto si immagini »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Notte di Capodanno a Torino: la civile e ricca città è in festa, tra veglioni, pranzi, spumeggiare di champagne. In una capanna aperta a tutti i venti, nella vicina campagna sepolta sotto la neve, un bambino di otto anni vuole morire. Lo ritrovano il giorno dopo, quasi assiderato, i piedi congelati. Croste di antico sudiciume sul piccolo corpo rattrappito coprono lividi e cicatrici, segni di vecchie percosse e di ustioni. Su una spalla, il segno di una recente bastonata: le guance sono dolenti perché la madre il giorno prima, per punirlo di una mancanza, gli ha infilato le dita in bocca divaricandogli le mascelle: « *Mi ha messo le dita in gola, mi ha fatto tanto male* », dice ai soccorritori.

Era fuggito il giorno prima di casa, un tugurio isolato dove viveva con tre fratelli, la madre analfabeta e alcolizzata, il padre che si è fatta un'amante e non porta più a casa il salario. A mezzo chilometro c'è il fiume. Stefano si è slanciato nel buio pauroso che ricorda quella tana da lupi che è la sua casa, urlando: « *Mi uccido* ». Ma non ha avuto il coraggio di gettarsi nei gorghi scuri del fiume. Ha preferito attendere la morte lenta del gelo: la morte chissà da quanto tempo meditata, desiderata.

Non si può più, ormai, passare sopra a una notizia di cronaca come questa, lasciando che venga rassorbita dall'incalzare degli avvenimenti di questa nostra èra che non concede tempo alla riflessione. Bambini suicidi, bambini seviziati, bambini assassinati dagli adulti, spesso da uno o dall'altro dei genitori, non sono più eccezionali.

In poche settimane, abbiamo letto di una bimba che la madre ha deposto per punizione sulla stufa accesa, di un bimbo di sei anni strangolato dalla madre in un ospedale. E quanto ai delitti contro l'infanzia a sfondo sessuale, siamo arrivati a un tale grado di assuefazione per la loro frequente ricorrenza da dimenticarcene quasi subito.

Eppure, quelli che appaiono sulle cronache sono certamente i casi più sensazionali. Quanti bimbi intorno a noi vivono, indifesi, un'esistenza da incubo? E allora è lecito porci questa domanda: la ribellione di tanti giovani contro le loro famiglie non è spiegabile, almeno in parte, con il comportamento del padre o della madre?

Ci siamo rivolti al direttore dell'ufficio di rieducazione dei minori presso il ministero della Giustizia, dott. Radaelli. Ecco la risposta più sconvolgente: « *La crudeltà contro i bambini esiste anche in Italia, e in una misura molto più ampia di quella che generalmente si immagina* ».

« *I bambini in Italia*, aggiunge, *sono frequentemente vittime di una mentalità che si fonda su un costume paternalistico, il quale non è poi altro che la manifestazione di una tendenza individualistica, quasi un bisogno patologico, di potere, radicata in una quantità di persone* ». Vi sono due situazioni opposte in Italia, ha spiegato il dottor Radaelli, da cui emerge il fenomeno della crudeltà contro l'infanzia: il grande benessere, da un lato; e dall'altro la grande miseria, soprattutto nel suo aspetto di sottosviluppo culturale.

Casi come quelli della notte di Capodanno a Pancalieri sono il risultato della convivenza, in una stessa società, dei due estremi: « *L'esperienza osservata — come attraverso un vetro infrangibile — ma non condivisa del benessere, in una società che afferma il benessere come valore, aggrava il complesso di frustrazione di coloro che, vivendo ai gradi di sottosviluppo con la speranza di una promozione sociale, si vedono poi respinti ai margini della società del benessere, e addirittura degradati, anziché promossi, nel confronto con questa. Ed ecco che la famiglia, umiliata dal fallimento delle sue speranze, riversa il suo rancore sui figli, cioè sulle uniche presenze umane sui quali, trovandosi in condizione di inferiorità, il padre e la madre possono sfogare la loro rivincita interiore, la loro insoddisfazione, e quel bisogno di potere, che è purtroppo riscontrabile facilmente nel sangue di molti italiani* ».

Laura Bergagna

L'eccezione sollevata a Bari

Il « settimo numero » alla Corte Costituzionale

Bari, 2 gennaio.

E' non manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità in merito al contrasto che sussisterebbe fra alcuni articoli della Costituzione e quella parte della legge 22 febbraio 1934, n. 370, che regola il riposo domenicale nei quotidiani. Lo ha affermato in un'ordinanza il pretore di Bari, consigliere di Corte d'appello, dott. Mininni; egli ha accolto l'eccezione sollevata dal difensore del presidente del consiglio di amministrazione della società Mediterranea editrice del quotidiano barese *La Gazzetta del Mezzogiorno*, Leonardo Azzarita. Il processo è stato perciò sospeso e gli atti trasmessi alla Corte Costituzionale.

Nel luglio dello scorso anno, allorché — durante la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici — alcuni editori decisero di sopprimere il « settimo numero » dei propri giornali, applicando la legge del 1934, il quotidianno barese si attenne ugualmente. Alcuni editori che avevano sospeso l'edizione del lunedì segnalarono il fatto alla procura della Repubblica di Bari, che, per competenza, trasmise gli atti al pretore. Leonardo Azzarita fu quindi rinviato a giudizio.

Nella sua ordinanza — dopo che il pubblico ministero avv. Mitolo non si era opposto all'accoglimento della richiesta difensiva — il dott. Mininni ricorda innanzitutto gli articoli 2, 3, 21 e 41 della Costituzione. Osserva inoltre che la legge sul riposo domenicale e settimanale « *nella realtà non consente alle aziende editrici di dare corso alla stampa dei giornali nei giorni di lunedì ponendo un arbitrario limite di tempo alle libere manifestazioni del pensiero con lo speciale mezzo di diffusione che è la stampa* ». Il pretore sottolinea che tale limitazione si spiega soltanto nel contesto storico-sociale in cui maturò tale legge.

(Ansa)

Relazione del Consiglio superiore della Magistratura

"Abbiamo troppe leggi e pochi giudici ecco perché oggi la giustizia è in crisi„

Proposti questi rimedi: modificare radicalmente le norme precedenti la Costituzione (la « gerarchia dei reati » del codice Rocco); riempire i « vuoti » causati dalle sentenze della Corte Costituzionale; introdurre il giudice unico in tutti i processi di primo grado; adottare il sistema « accusatorio », di tipo anglosassone, al posto di quello « inquisitorio »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Dodicimila leggi da osservare, codici permeati di spirito fascista, procedure lente e farraginose, pochi giudici e mal distribuiti: queste le cause della crisi della giustizia secondo la relazione di fine anno del Consiglio superiore della Magistratura. Il documento non si limita a una realistica diagnosi, ma indica anche la terapia a base di concrete e urgenti riforme, partendo dalla constatazione che « *l'apparato della giustizia è contrassegnato da un assoluto immobilismo, mentre tutta la società si trasforma con estrema rapidità* ».

I cittadini, dice la relazione, diventano sempre più consapevoli dei propri diritti; ne consegue l'esigenza di una effettiva tutela di questi diritti. La prima necessità, secondo il Consiglio superiore della Magistratura, è la radicale modifica della legislazione formatasi prima della Carta costituzionale (1948), non essendo più accettabile la « *gerarchia dei reati* », contenuta nel vigente « Codice Rocco », promulgato dal fascismo nel 1931. « *Questo codice contiene ancora ateche fattispecie criminose in contrasto con il nuovo sistema sociale e politico nato dalla Costituzione* », afferma il documento. Si tratta dei reati ideologici, la cui abolizione è stata proposta recentemente in Parlamento, ma che, essendo in vigore, potrebbero essere contestati a qualsiasi cittadino reo soltanto di esercitare il proprio diritto alle libertà.

Vuoti legislativi

A questi inconvenienti non si può sopperire con una proliferazione di leggi. In Italia sono in vigore circa dodicimila leggi; questo è fonte di gravi disagi per il cittadino, perché vale sempre il principio che « *l'ignoranza della legge non scusa* ».

Altrettanto pressante è la riforma del codice civile; bisogna superare, ad esempio, « *quella struttura gerarchica dell'impresa rimasta ancora nel nostro ordinamento, per adeguarla al principio costituzionale che considera l'impresa come una comunità di lavoro in cui la collaborazione dei lavoratori (art. 46 della Costituzione) costituisce un elemento caratterizzante* ».

Altro problema sono i « vuoti legislativi », determinatisi in seguito a sentenze della Corte costituzionale, che dichiarano illegittime alcune norme di legge, non sostituite successivamente dal potere legislativo (Parlamento). Questi « vuoti legislativi » non possono essere colmati dal giudice, sul quale si scaricano tensioni sociali, che solo in parte egli può affrontare ed eliminare, avverte la relazione. Qual è, dunque, la funzione del giudice in una società democratica? « *Il giudice non può ridursi* — risponde il documento — *a semplice lettore del testo normativo, ma deve essere l'esperto della vita sociale e deve saper cogliere in essa i valori che qualificano la norma. In altre parole, il magistrato deve partecipare al progresso della società che attraverso la legge, tende costantemente ad evolversi* ».

La relazione si occupa delle « risorse giudiziarie », in pratica degli organici e dei servizi di cui dispone l'apparato giudiziario. I giudici sono pochi e distribuiti spesso senza criterio, anche « in sedi inutili »; le attrezzature sono arcaiche e insufficienti: « come massimo della meccanizzazione », vi è solo qualche macchina per scrivere. Occorre un piano per assicurare ai magistrati quei collaboratori ormai indispensabili (periti, assistenti sociali, specialisti nei diversi settori). Si devono liberare i giudici dai « troppi compiti amministrativi » e superare le difficoltà nel loro reclutamento.

La relazione rileva che pochi laureati in giurisprudenza partecipano ai concorsi per entrare in magistratura. Forse è una carriera che non li interessa, o troppo severi sono gli esami? « *Anche se le domande sono pari al 50 per cento circa dei laureati* — spiega un documento — *solo il 10 per cento di essi si presenta alle prove scritte e ben pochi sono coloro che le terminano tutte* ».

E' messo sotto accusa il sistema dei procedimenti civili e penali. « *La complessità delle forme processuali porta all'inefficienza del sistema e ritarda la definizione della controversia* ». Ma una riforma che toccasse le sovrastrutture formalistiche non è sufficiente « *se non si provveda contemporaneamente alla riforma dell'ordinamento giudiziario* », in modo da assicurare un adeguato numero di giudici, specie nelle maggiori città.

Il « giudice unico »

Il Consiglio propone l'introduzione del « giudice unico » in tutti i processi di primo grado: ora il giudice unico è solo in pretura, mentre in tribunale c'è un collegio di tre giudici. « *L'innovazione consentirebbe una maggiore utilizzazione dell'organico, eliminando anche le numerose controversie sulle competenze* ». Le grandi sedi giudiziarie, ricorda la relazione, hanno un carico tale di processi che, con la organizzazione in vigore, e senza l'afflusso di nuove cause, occorrerebbe un decennio per smaltire gli arretrati.

Il codice penale e la procedura penale « *si distinguono per la chiara impronta autoritaria e per la scarsa attitudine al raggiungimento delle rispettive finalità* ». La relazione conclude proponendo la riforma della procedura, la creazione del « giudice unico » e l'adozione del sistema «accusatorio», di tipo anglosassone, in luogo di quello « inquisitorio » seguito in Italia.

l. f.

Domani una decisione per Buttafuoco a Palermo

Palermo, 2 gennaio.

(*a. r.*) La procura della Repubblica di Palermo non ha ancora fatto pervenire al giudice istruttore, dott. Fratantonio (che si occupa dell'inchiesta sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro) il parere sull'istanza di scarcerazione e, in subordinata, di libertà provvisoria, avanzata dai difensori del consulente tributario Antonino Buttafuoco. Il ragioniere è in carcere dal 16 ottobre, sotto l'accusa di sequestro di persona in « concorso con ignoti ».

Il parere era atteso per oggi, ma il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Saito, pubblico ministero incaricato nell'istruttoria, è rimasto a casa per una forma influenzale.

I difensori di Antonino Buttafuoco, avvocati De Cordova e Ruvolo, hanno avuto un colloquio con il procuratore capo, dott. Scaglione. Al termine dell'incontro, hanno comunicato ai giornalisti che il parere della procura verrà emesso sicuramente lunedì mattina.

Gli atti istruttori faranno quindi ritorno al giudice, dott. Fratantonio, che dovrà emettere un'ordinanza con la quale potrà accogliere oppure respingere il parere della procura.

L'italiano Mauri scalerà l'Everest

Organizzata una grande spedizione internazionale: 28 alpinisti, 1000 portatori

Milano, 2 gennaio.

Carlo Mauri, il grande e sfortunato alpinista italiano che nel 1958 vinse il « quasi ottomila » Gasherbrum IV insieme con Walter Bonatti, tornerà nell'Himalaya.

Mauri parteciperà alla spedizione internazionale diretta da Norman Dierenfurth che in febbraio tenterà di scalare in prima assoluta la cresta sud-ovest dell'Everest e di aprire, sullo stesso versante, una via « direttissima ».

L'impresa si presenta estremamente difficile: le difficoltà della parete sono paragonabili a quelle della « Nord » dell'Eiger con una quota di 8000 metri superiore.

Mauri sarà l'unico italiano in un lotto di 28 fortissimi scalatori di dodici nazioni fra cui c'è anche una donna, Ivette Vaucher.

La spedizione impegnerà gli alpinisti per almeno quattro mesi; potrà contare su un'organizzazione logistica di prim'ordine, 1000 portatori ordinari e parecchie decine di *sherpa* d'alta quota; tutto il materiale occorrente alla spedizione, dai viveri alle tende, dagli scarponi alle bombole d'ossigeno, è già partito da Trieste.

Il « tetto del mondo » ha alle sue spalle una storia di sconfitte per l'uomo. Vinto dal neozelandese Hillary e dal nepalese Tenzing nel 1953, la cima finora è stata raggiunta soltanto da tre altre spedizioni, la statunitense, la giapponese e l'indiana.

(Ag. Italia)

Milano. Carlo Mauri si prepara alla storica impresa (Foto Olympia)

Improvvisa tragedia della gelosia in un appartamentino a Mestre

Impiegato bresciano uccide con tre colpi di scure la giovane amante che aveva deciso di lasciarlo

L'assassino ha 51 anni; la vittima 25 - Entrambi erano sposati ed abitavano a Brescia - L'uomo subito dopo il crimine è andato a costituirsi - « Voleva lasciarmi, ha detto, e io non potevo vivere senza di lei »

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 2 gennaio.

Un impiegato delle poste bresciano, folle di gelosia, ha ucciso con tre colpi d'accetta la giovane amante che voleva abbandonarlo. La vittima è Elsa Treccani di 25 anni; l'assassino, Vincenzo Padovani di 51. Entrambi abitavano a Brescia ed erano sposati.

La tragedia è avvenuta verso le 14 di oggi pomeriggio a Mestre in un appartamento di via Ariosto che i due avevano affittato per i loro incontri. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla. L'uomo, compiuto il crimine ha chiuso a chiave la porta dell'appartamento poi è andato a costituirsi. Al piantone di servizio ha detto: « *Ho ucciso la mia amante perché mi tradiva* », quindi gli ha consegnato le chiavi dell'appartamento.

Pochi minuti dopo alcuni militi si recavano sul posto e davanti ai loro occhi si presentava uno spettacolo raccapricciante: il cadavere della donna giaceva ai piedi del letto con la testa squarciata da tre colpi d'accetta e le mani vicino al viso in un estremo tentativo di difesa. Tutto attorno sangue e una poltroncina rovesciata unico segno della lotta fra i due amanti.

L'assassino, interrogato dal magistrato nel tardo pomeriggio, ha raccontato con calma la relazione con Elsa Treccani e le fasi del delitto. Solo alla fine, colto da una crisi, è scoppiato in lacrime e ha detto. « *Chissà che cosa diranno i miei figli* ». In serata è stato portato in carcere dove domani sarà nuovamente sottoposto ad un interrogatorio.

Vincenzo Padovani ed Elsa Treccani si erano conosciuti due anni fa. L'uomo si era subito follemente innamorato della giovane donna che era sposata da alcuni anni ad un operaio. Questa per parecchio tempo aveva resistito alla serrata corte dell'impiegato poi aveva finito col cedere ed aveva accettato la relazione. I due amanti per non destare sospetti erano deciso di affittare un appartamento a Mestre dove solitamente si incontravano il sabato e la domenica.

Per quasi un anno tutto è filato perfettamente ma alcuni mesi fa la Treccani, evidentemente stanca della relazione, aveva detto chiaramente all'amico che era impossibile continuare. L'impiegato aveva accettato la decisione ma poi aveva cercato nuovamente d'incontrare l'amante che continuava ad amare perdutamente. Giorni fa le aveva fatto sapere di aspettarla nell'appartamento di Mestre per un'ultima definitiva chiarificazione e la donna aveva accettato sperando di liberarsi per sempre dell'amico.

Ieri i due sono giunti nell'appartamento poco dopo le 13. Subito hanno cominciato a discutere nella piccola cucina: evidentemente l'uomo sperava di convincere l'amica a riprendere la relazione ma Elsa Treccani è rimasta ferma nel suo proposito. E' scoppiata una lite e ad un certo punto il Padovani ha impugnato l'accetta che teneva in un ripostiglio accanto al lavandino e si è scagliato sulla donna. La giovane è corsa in camera da letto nella speranza di salvarsi ma l'uomo ormai fuori di sé l'ha raggiunta e ha cominciato a vibrare colpi finché non l'ha vista cadere a terra.

Subito dopo ha gettato l'arma del delitto sotto il letto, ha indossato il cappotto ed è uscito. Ha girovagato per i bar, poi è entrato nella caserma dei carabinieri per costituirsi: « *Voleva lasciarmi* — ha detto — *e io non potevo vivere senza di lei. Adesso è finita per tutti e due* ».

g. r.

Migliaia di litri di nafta inquinano un tratto di Adda

Lodi, 2 gennaio.

(*p. c.*) Alcune migliaia di litri di nafta sono finite questa mattina nelle acque del fiume Adda, all'altezza di Paderno, per l'improvvisa rottura del serbatoio di uno stabilimento industriale della zona. La massa di carburante, trattenuta dalla chiusa di una vicina centrale elettrica, è stata imbrigliata e sospinta in un'ansa inattiva del fiume.

I tecnici del Provveditorato alle acque demaniali della provincia di Milano hanno incaricato due ditte specializzate di provvedere al pompaggio della nafta.

La diocesi senza vescovo da un anno

Sarà discusso in Vaticano l'« autogoverno » di Tortona

Una delegazione di sacerdoti e laici spiegherà alla congregazione concistoriale perché il vicario sarà affiancato da cinque eletti « nel governo della diocesi »

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 2 gennaio.

E' probabile che una delegazione di sacerdoti e laici di Tortona si rechi quanto prima a Roma per portare alla congregazione concistoriale i risultati del referendum indetto sul problema del vescovo. La diocesi è vacante da tredici mesi, il vicario capitolare mons. Angeleri non ha, per legge, alcun potere. Il 12 dicembre i consigli pastorale e presbiteriale riuniti avevano discusso animatamente il problema, erano state presentate due mozioni, il vicario propose che su di esse si svolgesse un referendum. Ha vinto, come abbiamo pubblicato ieri, con 22 sì, 14 no e 11 astenuti su 47 persone aventi diritto al voto (i due consigli hanno in tutto 68 membri, ma alcuni fanno parte di entrambi) quella moderata di mons. Ferrarazzo. Essa propone che il vicario capitolare sia affiancato « nel governo della diocesi » da 5 sacerdoti eletti. E' un tentativo di autogoverno alla ricerca di un'autorità autonoma in sostituzione di quella che è vacante da un anno. Il vicario capitolare, per esempio, non ha nemmeno il potere di rimuovere un parroco: può fare soltanto l'ordinaria amministrazione intesa nel suo senso più limitato.

Tra i compiti dei « consiglieri eletti » figura quello di « *consultare tutto il clero ed eventualmente anche i laici in merito agli atti di governo che superano l'ordinaria amministrazione attenendosi al parere responsabile espresso della maggioranza* ». Un metodo nuovo di considerare la gerarchia, una forma nuova di governo inteso democraticamente.

« *In sostanza*, dicono a Tortona i preti e i laici più impegnati, *noi non siamo compiaciuti e inquieti, intendiamo soltanto instaurare nella diocesi lo spirito postconciliare che tarda dovunque a manifestarsi* ». Non soltanto per il ritardo di Roma. E' difficile per esempio far capire ad un parroco che lui è soltanto un rappresentante del vescovo, che i « gruppi spontanei » hanno una loro fisionomia e non soltanto nell'ambito parrocchiale, è difficile dare una struttura nuova a una mentalità fossilizzata da secoli.

Quando saranno eletti questi cinque consiglieri? Il parere espresso nel referendum ha un valore puramente consultivo, il vicario, nella lettera che accompagnava le schede, precisava: « *Il risultato sarà per me un elemento prezioso di giudizio quando dovrò prendere delle decisioni nella mia personale responsabilità di vicario capitolare* ». Appunto in attesa di questa decisione, l'idea di andare a Roma ha preso consistenza. « *Vogliamo andare a discutere i nostri problemi*, dicono, *chiedere i motivi del lungo ritardo nella nomina di un vescovo* ». Il Vaticano ha già risposto ad una precedente domanda: il designato a reggere la diocesi ha avuto un impedimento fisico, si dovrà ritardare ancora un paio di mesi.

« *Va bene*, affermano a Tortona, *però per Acqui la decisione è stata immediata. Noi siamo lieti che a reggere quella diocesi sia stato chiamato un nostro sacerdote, don Aldo Delmonte; ma siamo nello stesso tempo amareggiati per la diversità del trattamento riservatoci. Disparità che non riusciamo a spiegarci* ». A meno che non si tratti proprio della decisione di dividere la diocesi che pure in questi ultimi giorni è stata smentita da Roma.

Ecco un altro motivo del viaggio. « *Vogliamo discutere anche questo problema. Noi crediamo fermamente nell'affermazione di Paolo VI "La Chiesa è là dove l'uomo vive", crediamo ad una pastorale attenta alla realtà umana e sociale. Noi crediamo in sostanza nella "Chiesa locale" e la Chiesa locale tortonese, o diocesi di Tortona per chi vuol usare il vecchio termine, tiene proprio conto, territorialmente, di questa unità. Lo abbiamo documentato in uno studio molto ampio, siamo pronti a illustrarlo a voce, chiediamo di essere sentiti* ».

Il problema è tutto qui ed è grandissimo, una comunità umana che sente il pericolo dello smembramento e che vede, nell'esitazione del Vaticano a nominare il vescovo, proprio una conferma di questo pericolo. E' significativo che sia stata respinta la terza mozione che proponeva un vero e proprio sciopero della curia: Tortona non vuol fare la rivoluzione contro Roma anche se la nomina di un « sommo dirigente » al posto del vescovo mancante è un gesto rivoluzionario.

d. gar.

Rimosso il presepe con Lenin e il « Che »

Verona, 2 gennaio.

Un singolare presepe — nel quale apparivano immagini di Lenin, del « Che » Guevara, di Gandhi, Ho Chi-min, Bob Kennedy, Martin Luther King, Jimmy Hendrix e altre figure di contorno, come un soldato dell'Armata Rossa — è stato rimosso questa sera dalla chiesa parrocchiale di Borgo Nuovo, su richiesta di una parte della popolazione.

Ieri alcuni ignoti avevano imbrattato con vernice nera i pannelli fotografici, scrivendo frasi come « Dio è con noi » sulle pareti della chiesa e sui confessionali.

(Ansa)

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poveretto!!! Come soffre!!! E ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e del paese.

GRUPPO FINANZIARIO DI IMPORTANZA NAZIONALE
Assicura cumulo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. — Scrivere Pubblimar Casella 55 - (22100) Como.

ENTE PUBBLICO AFFITTEREBBE COLONIA
per figli dipendenti, attrezzata 100-120 posti letto. Altitudine 1000 m. s.l.m.
Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 5 — 20100 Milano ».

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Nazionale Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 345.665

PELLICCE
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
ANCHE A RATE
FART
PIAZZA ADRIANO 15

Salva i due figli dal gas calandoli dalla finestra

L'episodio presso Milano - I vicini hanno poi soccorso la donna crollata sul pavimento svenuta

Milano, 2 gennaio.

(*g. m.*) Per uno sventurato difetto una madre e i suoi due figli hanno corso il pericolo di morire. E' stata la donna a salvare i bambini e se stessa, prima aprendo le finestre, poi calando i figli dalla finestra posta al piano terreno.

Il fatto è accaduto a Seveso, in provincia di Milano. Maria Santambrogio in Molteni, di 40 anni, era rimasta a letto con i due figli minori, Pierino e Loreta, rispettivamente di otto e tredici anni. Un improvviso senso di nausea ha messo in allarme la donna, che si è alzata non senza fatica e ha raggiunto la finestra della camera da letto, spalancandola e facendo così entrare aria pura. Subito dopo la Santambrogio ha preso i figli che erano ancora addormentati e li ha calati in strada, attraverso la finestra. Poi, ormai senza più forza, la donna è crollata a terra, svenuta.

Sono stati gli stessi bambini, resisi conto di quello che era successo, a dare l'allarme. Alcuni vicini di casa sono così entrati nell'appartamento dei Molteni, portando in salvo la donna, che è stata poi trasportata in ospedale con i figli. Madre e bambini sono stati giudicati guaribili in un paio di settimane.

Prende a coltellate la moglie che ha speso tutta la pensione

Un ex dipendente comunale a Napoli - La donna, 53 anni, colpita al fianco, è stata ricoverata in gravi condizioni - L'uomo, 70 anni, arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 gennaio.

(*a. l.*) Un ex dipendente comunale attualmente in pensione, Luigi Esposito di 70 anni, ha ferito con una coltellata la moglie, Filomena Caputo di 53 anni perché aveva speso tutta la pensione.

Il fatto è accaduto nel salone anagrafico del municipio dove l'Esposito aveva dato appuntamento alla moglie dopo aver avuto con lei una violenta discussione prima di uscire di casa. L'uomo, infatti, aveva rimproverato alla donna di avere sperperato tutta la pensione riscossa nei giorni scorsi; la donna si era giustificata sostenendo che il rialzo dei costi di tutti i generi alimentari l'avevano costretta a spendere di più ed aveva perciò chiesto al marito di darle altro danaro.

L'impiegato, allora, le aveva detto di trovarsi verso mezzogiorno in municipio dove si doveva recare per salutare vecchi amici. L'Esposito, appena ha visto la moglie, le è andato incontro e poi, estratto un coltello dalla tasca, le ha vibrato una coltellata al fianco. Alcuni vigili urbani che erano nel municipio hanno subito immobilizzato il feritore accompagnandolo poi al commissariato di pubblica sicurezza.

La donna è stata trasportata all'ospedale dei « Pellegrini » dove è stata ricoverata in gravi condizioni. L'uomo dopo l'interrogatorio è stato portato in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio.

Attraversa i binari e il treno lo uccide

Sassari, 2 gennaio.

Il mandriano Vittorio Mariano, di 52 anni, da Luras (Sassari), è stato travolto ed ucciso questa notte alla periferia di Tempio da un treno passeggeri che stava per entrare in stazione. *(Ansa)*

ANALISI

Meno carne ai polacchi

(Malgrado gli aumenti dei salari più bassi, il regime vuole controllare i consumi)

Con l'aumento dei salari minimi nelle fabbriche e con i prestiti statali ai contadini che allevano bestiame, i nuovi *leaders* della Polonia hanno mantenuto l'impegno di affrontare rapidamente il grave malessere economico provocato dal rialzo dei prezzi. Sono misure di pronto soccorso per tamponare una situazione difficile, in attesa d'un piano graduale di riforma. Gierek ha del resto ammonito di non farsi troppe illusioni. Le disponibilità finanziarie dello Stato non permettono di creare un nuovo generale equilibrio tra prezzi e stipendi. Per milioni di polacchi l'aumento del costo della vita scattato a metà dicembre significherà sacrifici obbligatori nei consumi.

Da molti anni Gomulka s'era abituato a decidere tutto da solo e famoso — per l'impopolarità dei provvedimento e la sua autoritaria applicazione — è rimasto il brusco taglio alle importazioni di caffè. Gli uomini del dopo-Gomulka hanno invece preso i provvedimenti salariali dopo aver consultato i consigli operai di 196 fabbriche, nello sforzo di ripristinare un rapporto con la base e rivalutare i sindacati. E' quello che nel '68 avevano fra l'altro richiesto gli studenti di Varsavia e Cracovia con una protesta di piazza, che anticipò senza fortuna le rivolte operaie del mese scorso. Adesso si ammette che «gli infallibili» del partito possono sbagliare e devono agire sotto il controllo, sia pure relativo, dell'opinione pubblica. E' un punto a favore del «nuovo corso» di Gierek.

Dagli aumenti salariali sono esclusi gran parte degli operai baltici dei cantieri navali, protagonisti delle rivolte. I loro stipendi erano più alti di circa venti per cento rispetto a quelli delle altre fabbriche e beneficiano dunque dei miglioramenti, limitati alle paghe sino a duemila zloty. Risulta tuttavia che nei giorni della rivolta gli operai di Stettino strapparono una gratifica speciale che probabilmente verrà mantenuta. E' ragionevole supporre che anche gli operai ribelli di Danzica e Gdynia beneficiano di agevolati con premi straordinari di produzione.

Gli aumenti dei salari più miseri corrispondono a una politica sociale irrinunciabile in questa fase critica di disagio e scontenti. Accentua tuttavia il livellamento delle paghe fra operai qualificati e manovali, mentre da tempo alcuni economisti polacchi sottolineavano l'urgenza di differenziare maggiormente i salari per stimolare la produttività. In tutti i paesi dell'Europa orientale c'è ricerca più o meno aperta di nuovi incentivi economici e in Ungheria, dove la riforma ha raggiunto risultati interessanti, gli scarti di stipendio sono sensibili e vantaggio di un'*élite* di tecnici di buona qualificazione. Per le sue dirette esperienze nella Slesia industrializzata, Gierek vorrà forse adottare gli stessi modi riformisti, ma per il momento ha dovuto rabbonire le masse più impoverite dai nuovi prezzi alimentari.

Il risultato di persuadere i polacchi a mangiare meno carne e consumare meno carbone verrà raggiunto malgrado gli aumenti salariali per le accresciute difficoltà di molti bilanci familiari. Il governo di Varsavia deve preoccuparsi di dare in cambio risultati concreti in altri settori dell'economia domestica, soprattutto in quello dell'abbigliamento dove i prezzi sono ancora poco accessibili per gran parte della popolazione.

Va ricordato che i recenti aumenti della carne seguivano quelli, altrettanto sensibili, del '59 e del '67, e che l'impegno di Gomulka di arrivare entro quest'anno a non importare più grano è ancora lontano dai suoi traguardi. La crisi polacca esplosa nelle rivolte operaie, prima ancora che economica è stata di sfiducia verso la classe dirigente, dure e ripetute delusioni: Gierek e i suoi tecnocrati dovranno tenerne conto.

Giorgio Fattori

Le coste dell'Atlantico flagellate da una violenta tempesta

Charleston (Stati Uniti). Mare forza 7 sulle coste della Carolina. Nella foto la baia di Charleston durante la tempesta (Telefoto Associated Press)

Conferenza-stampa del presidente egiziano El Sadat

Il Cairo non s'impegna a rispettare la tregua se Israele non si ritira dalle terre occupate

I prossimi sei mesi (ha detto il successore di Nasser) saranno decisivi; il paese è tuttavia pronto alla «battaglia integrale» - Dure critiche agli Stati Uniti ed espressioni di calda amicizia per l'Urss

Anuar El Sadat

Il Cairo, 2 gennaio.

Il Presidente della Repubblica araba unita, Anuar El Sadat, ha dichiarato che i prossimi sei mesi vedranno una battaglia decisiva («una battaglia del destino») *contro Israele. El Sadat ha confermato che la Rau non consentirà che la cessazione del fuoco divenga da temporanea permanente ed ha assicurato che le forze armate egiziane sono del tutto pronte alla battaglia.*

«La repubblica araba unita — *ha detto il Presidente, il quale parlava ad una conferenza-stampa, presenti giornalisti, scrittori, artisti e membri del governo* — si riterrà impegnata a rispettare la cessazione del fuoco nel caso in cui non sia stato fissato un calendario preciso per lo sgombero dell'esercito israeliano e qualora sia applicata la risoluzione del Consiglio di sicurezza. Questa realtà ci porta ad assumere una grande responsabilità. La strategia degli Stati Uniti e di Israele conserva sempre i medesimi obiettivi: non applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza e rendere permanente la cessazione del fuoco sul Canale di Suez. La strategia della Rau consiste nell'impedire che la tregua diventi permanente e mira a far sì che la parte avversa intraprenda i negoziati con serietà».

El Sadat ha poi fatto presente che la prossima battaglia con il nemico sarà «una battaglia integrale» nella quale ciascun cittadino egiziano avrà la sua parte da svolgere. Il capo dello Stato ha aggiunto che è più onorevole morire combattendo che morire arrendendosi agli Stati Uniti e ad Israele.

Né gli Stati Uniti, né l'Urss sono responsabili della politica della Rau, ha detto ancora il Presidente della Repubblica, aggiungendo: «La battaglia è la nostra, come nostra è la terra e nostri sono la dignità e l'onore. Soltanto i capi di questo paese sono competenti a decidere il destino della Rau».

El Sadat ha parlato anche dell'amicizia tra Rau ed Urss «dell'aiuto» incondizionato» *che quest'ultima fornisce all'Egitto, affermando:* «I russi sono amici onesti, i quali hanno rispettato i loro impegni, senza restrizioni e condizioni. Verrà il momento in cui rivelerò al popolo tutta la verità. Contrariamente a quanto accade per i rapporti esistenti tra Stati Uniti ed Israele (il quale ultimo è, in realtà, la prima linea difensiva degli interessi americani imperialisti in questa regione), i nostri rapporti con l'Urss sono fondati sulla lotta contro l'imperialismo e la mossa di punto di una causa giusta. L'Urss è consapevole dell'oppressione di cui noi siamo oggetto».

A proposito delle forze armate egiziane, il capo dello Stato si è rallegrato per il livello raggiunto, soprattutto nel campo «dell'armamento elettronico e della guerra moderna». Egli si è dilungato sul fatto che l'esercito della Rau è in grado di far fronte ad una guerra elettronica e a qualsiasi eventualità cui Israele prenda l'iniziativa, prima o dopo il 5 febbraio, giorno in cui verrà a scadere la tregua.

Sempre secondo il capo dello Stato, i soldati egiziani, i quali hanno completato il proprio addestramento in questi campi della guerra moderna, hanno destato sorpresa presso i loro istruttori sovietici. (Ansa-Reuter)

Intervista del premier Kossighin

Come Mosca "vede" la pace

«L'Urss vuole una soluzione politica della crisi medio-orientale sulla base del documento votato all'Onu, che prevede lo sgombero delle terre occupate»

Mosca, 2 gennaio.

«L'Unione Sovietica — *ha detto Kossighin* — *auspica una soluzione politica della crisi del Medio Oriente sulla base della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 e dell'applicazione di tutte le sue disposizioni»* ha dichiarato il *premier* Kossighin al giornale giapponese *Asahi Shimbun*. «E' noto — ha aggiunto — *che tale risoluzione implica il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi invasi, lo stabilimento di una pace giusta e duratura, il riconoscimento del diritto di ogni Stato della regione a vivere in pace, senza essere esposto alle minacce della forza o del suo impiego. La risoluzione esclude quindi l'eventualità dell'incoraggiamento all'aggressore e insiste sul ristabilimento della giustizia. Non vi può essere una pace giusta e duratura nel Medio Oriente senza la liberazione di tutti i territori arabi occupati».*

«La Repubblica araba unita e la Giordania — ha proseguito Kossighin — *hanno dichiarato nettamente di essere pronte a conformarsi a tale risoluzione e a stabilire contatti con l'ambasciatore Jarring, rappresentante speciale del segretario generale della Nazioni Unite. Tuttavia, il regolamento politico non ha alcun progresso a causa dell'atteggiamento ostruzionistico di Israele e degli Stati Uniti che lo appoggiano. Sono le forniture d'armi e senza i soldi americani, l'aggressore sarebbe stato obbligato da lungo tempo a moderare il proprio zelo bellicista».*

«I circoli dirigenti di Israele — ha sottolineato quindi Kossighin — *conducono una politica che tende a soddisfare le loro mire imperialistiche a spese dei popoli del Medio Oriente, a mantenere un pericoloso focolaio di guerra in quella regione. Questa politica è stata nettamente condannata dall'organizzazione delle Nazioni Unite. La ventiquattresima sessione dell'Assemblea generale dell'Onu ha adottato una risoluzione in favore dell'immediata applicazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza».*

«E' evidente — ha aggiunto Kossighin — *che in Israele gente non può non riflettere sul dove questa politica miope e piena di odio verso gli arabi può condurre il Paese e la sua popolazione. Non solo la popolazione dei Paesi arabi, ma anche e in una misura non meno importante, il popolo di Israele sono interessati a una soluzione pacifica».*

«L'Unione Sovietica — ha concluso Kossighin — *aspira sinceramente a stabilire una solida nel Medio Oriente. Tutte le dichiarazioni fatte dai nostri nemici, secondo le quali la politica estera sovietica perseguirebbe altri scopi in questa regione sono solo menzogne e calunnie. Il mantenimento e il rafforzamento della pace erano e restano dei compiti principali della politica estera dell'Unione Sovietica. E' questo un principio fondamentale e il nostro Stato tengono molto a questo principio e lo rispettano rigorosamente».*

(Ansa)

Le citazioni

«Dopo gli undici anni di fracasso e di moto incostante del Generale, la Francia aveva bisogno di una cura disintossicante di silenzio e di sonno. Pompidou è il farmaco ideale».

(«Le Monde»)

«La Francia si è data una legge che manda a pensione a 65 anni un direttore d'azienda: come dire che il generale De Gaulle, quando prese il potere nel 1958, sarebbe stato ritenuto incapace di dirigere un'industria di marmellate. Eppure, tra il destino di una fabbrica di casseruole e quello del francesi dovrebbe esserci una differenza».

(«Le Figaro»)

«L'Italia è il cattolico per eccellenza, che rifiuta spesso questa sua civiltà e costantemente la denuncia nelle sue azioni politiche».

(«The Times»)

«Per i militanti marxisti-leninisti, il problema ideologico si risolve talora nella scelta fra diventare maggioranza di "gruppuscolo" e costituire corrente minoritaria di partito di massa».

(«L'Express»)

Due bambini israeliani uccisi presso Gaza

Tel Aviv, 2 gennaio.

Una bomba esplosa oggi in un'automobile israeliana presso la città di Gaza ha causato la morte di due bambini e il ferimento della loro madre.

Un portavoce israeliano ha dichiarato che la bomba, lanciata un guerrigliero arabo, è finita sul sedile posteriore dell'automobile dove si trovavano i due figli della coppia, una bambina di 10 anni e un bambino di 8, uccidendoli.

(Ansa - Upi)

La missione di pace

Jarring tornato all'Onu per riprendere i colloqui

Copenaghen, 2 gennaio.

L'ambasciatore Gunnar Jarring, mediatore di pace per il Medio Oriente, è partito oggi per New York. Il diplomatico svedese, che rappresenta il e Mosca, la temporaneamente l'incarico per tentare di riavviare i negoziati indiretti fra l'Egitto, Giordania ed Israele sotto l'egida Nazioni Unite.

(Ap)

L'espulsione dell'ambasciatore e di 100 tecnici tedeschi

Le accuse a Bonn per la Guinea inventate da agenti di Pankow?

False prove sul «complotto dei mercenari» sarebbero state presentate a Sékou Touré - La Germania Occidentale non romperà le relazioni diplomatiche con il Paese africano

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 gennaio.

Il governo di Bonn non intende rompere le relazioni diplomatiche con quello di Conakry, nonostante l'espulsione dalla Guinea di un centinaio di cittadini tedeschi, e l'arresto di due di essi sotto l'accusa di spionaggio. Richiamato in patria il proprio ambasciatore in Guinea, Lankes, accusato dal Presidente della Repubblica africana, Sékou Touré, di «connivenza» con i mercenari portoghesi, il governo federale ha deciso di lasciare a Conakry soltanto un incaricato di affari e otto funzionari e impiegati.

La chiusura dell'ambasciata e la rottura delle relazioni diplomatiche con la Guinea nuocerebbero gravemente agli interessi tedeschi occidentali e gioverebbero a quelli della Germania comunista, che soltanto poche settimane fa ha allacciato contatti ufficiali con Conakry. Non si esclude a Bonn che la cacciata dei tecnici tedeschi e loro famiglie e l'ondata di accuse lanciate da radio Conakry contro i cittadini di Bonn siano state abilmente preparate da agenti di Berlino Est o della Cina comunista. Al presidente Sékou Touré, più volte sfuggito ad attentati e perciò quanto mai sospettoso (ha fatto arrestare l'arcivescovo Raymond Marie), i servizi segreti di Berlino Est e di Pechino avrebbero presentato una serie di «prove» sulla attività segreta (complotto, spionaggio) dei tedeschi occidentali in Guinea.

Si ha detto anche il sottosegretario agli Esteri Sigismund von Braun. Dopo avere smentito categoricamente qualsiasi partecipazione diretta o indiretta di tedeschi alla tentata invasione dei mercenari il novembre («è tutto inventato di sana pianta»), von Braun ha osservato che Sékou Touré e il suo governo sono «rimasti vittime di instruzioni» e hanno ricevuto «informazioni false».

L'incaricato d'affari tedesco rimasto a Conakry ha ricevuto oggi da Bonn istruzione di protestare formalmente contro le affermazioni della radio della Guinea e in particolare di chiedere che il governo vieti di affermare che l'ambasciatore di Bonn a Lisbona, Hans Schmidt-Horix, è tolta la vita dopo il fallimento del tentativo portoghese di «putsch» nel quale sarebbe stato coinvolto.

Contro i cittadini della Guinea che vivono nella Germania federale (studenti con borse di studio, infermiere che frequentano corsi, istruttori militari) non sono state prese misure. Sono poche decine: la maggior parte di essi è stata richiamata in patria nei mesi scorsi, quando Sekou Touré cominciò a sospettare dei tedeschi.

Alcuni dei profughi dalla Guinea giunti l'altro giorno in Germania hanno riferito ai giornali di avere saputo «da lungo tempo» che gli impianti della radio e televisione di Conakry, nonché la scuola delle telecomunicazioni, sarebbero dovuti passare sotto la direzione tecnici della Germania comunista e della Cina rossa. Soltanto a Bonn — — nessuno sarebbe corto di quanto stava accadendo.

Tito Sansa

Sékou Touré

Gomulka fu destituito per intervento di Breznev?

Il capo sovietico si sarebbe recato in Polonia per la crisi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

L'operazione politica che portò alle dimissioni del *leader* polacco Gomulka fu personalmente diretta da Breznev. Così afferma oggi il *Dziennik Polski*, un giornale di lingua polacca edito a Londra. In Gran Bretagna vivono 140 mila polacchi, alcuni dei quali hanno ricevuto notizie dirette da parenti e amici residenti in Polonia. Il *Dziennik Polski* ha tendenze anticomuniste.

Secondo il giornale, Breznev si trovava a Varsavia, domenica 20 dicembre, quando fu decisa la sostituzione di Gomulka, che per 14 anni era stato primo segretario del partito. Al suo posto fu nominato Edward Gierek, ex segretario del partito comunista polacco nella Slesia. La presenza di Breznev a Varsavia nel giorno cruciale della crisi scaturita dalle sommosse popolari di Danzica e di Stettino indicherebbe che la soluzione adottata è stata preventivamente approvata dal governo sovietico.

Secondo altre notizie non confermate, la decisione di destituire Gomulka non fu improvvisa, ma è stata pianificata. Il *Politburo* polacco è da tempo la fiducia nel *leader* del partito. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari avrebbe fatto parte di un piano per mettere in difficoltà Gomulka e poi sostituirlo.

Al giornale polacco di Londra sono giunte anche notizie più precise sul numero delle vittime dei disordini a Danzica, Stettino, Slupsk e Elblag. I morti sarebbero stati trecento. Il *Dziennik Polski* afferma che la polizia fece uso di mitragliatrici per reprimere le sommosse. Gli uomini della milizia caricarono anche la folla con i loro veicoli.

Nell'incendio del quartier generale del partito comunista, a Danzica, sarebbero perite parecchie persone. Nel tentativo di sfuggire al fuoco, il personale si era arrampicato sul tetto dell'edificio. Molte persone furono così salvate dagli elicotteri dell'esercito, ma altre caddero tra le fiamme.

Di certo, i disordini nelle città polacche furono gravissimi. Il giornale polacco afferma che dieci agenti della milizia furono impiccati ai lampioni stradali dai rivoltosi. Parecchi altri furono denudati e gettati in Le rappresaglie dell'esercito e della milizia furono durissime. La ribellione non fu soltanto motivata dal forte aumento di prezzo dei generi di prima necessità.

r. p.

La bella guerrigliera fa gli auguri ai poliziotti che l'ebbero in custodia

Cartoncini a forma di biglietto aereo inviati da Leila Khaled a Londra

Leila Khaled

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 gennaio.

Leila Khaled ha mandato venti biglietti di auguri di buon anno alla stazione di polizia di Ealing, Londra. I cartoncini di auguri, naturalmente, sono simili a biglietti di aeroplano, a ricordo del tentativo della terrorista araba di dirottare un aviogetto della «*El Al*». La Khaled fu «bloccata» dagli agenti e finì nella stazione di polizia di Ealing, in attesa che arrivassero in porto i lunghi negoziati per il suo rilascio in cambio della libertà di alcune decine di passeggeri di due altri aerei dirottati dal «*Fronte di liberazione palestinese*».

La bella terrorista ha voluto ricordare personalmente tutti gli agenti e le donne poliziotto che l'avevano sorvegliata durante le sette di soggiorno nella sede della polizia di Ealing. Un *detective* ha commentato: «*Sarà propaganda, ma bisogna ammettere che Leila ci sa fare. E' un bel tipo*». Assieme ai biglietti di auguri, la Khaled ha mandato fotografie dei due aerei fatti esplodere all'aeroporto Dawson, in Giordania.

Si direbbe che, per Leila Khaled, che era al suo secondo atto di pirateria dell'aria, i dirottamenti di aerei a mano armata siano episodi a sfondo leggermente umoristico, ma i poliziotti di Ealing sono rimasti contenti degli auguri. La signora Eileen Newell, la matrona della stazione di polizia, ha detto: «*Eravamo diventate amiche. Ci aveva promesso che ci avrebbe mandato una bomba a mano da appendere all'albero di Natale*».

Il soggiorno forzato di Leila a Londra, a quanto pare, fu felice. La terrorista trascorreva i giorni a giocare a con le donne poliziotto. Ha detto la signora Newell: «*Era come una di noi. All'inizio era ostile, ma poi cominciò a parlare. Prima di ripartire, ci disse che la sua compagnia le era molto piaciuta. Ma preferisco non commentare le sue convinzioni politiche*».

Mentre il mondo tratteneva il respiro sulla sorte dei passeggeri prigionieri in Giordania, Leila Khaled si divertiva ad appioppare nomignoli alle donne poliziotto. Chiamava la signora Newell «*Topona*». Ora, la signora Newell desidera rispondere agli auguri di buon anno, ma prima chiederà l'autorizzazione ai suoi superiori, perché non vuole offendere E' raro, ha aggiunto la donna, che le persone trattenute prigioniere mandino auguri ai carcerieri. Difatti, passeggero del volo «*El Al*», crediamo, ha mandato biglietti di buon alla terrorista.

Renato Proni

Tentativo di rapimento dell'ammiraglio Rojas

Buenos Aires, 2 gennaio.

L'ex vicepresidente argentino, ammiraglio Isaac Rojas è sfuggito ad un tentativo di rapimento, la notte scorsa, grazie all'intervento della polizia.

Secondo il giornale *Cronica* sconosciuto è stato visto aggirarsi nei pressi della residenza dell'ammiraglio Rojas, nel quartiere residenziale di Palermo a Buenos Aires. Alcuni vicini di casa, insospettiti per il fatto che lo sconosciuto sembrava particolarmente nervoso, hanno avvertito gli agenti di servizio davanti alla casa di Rojas. Gli agenti hanno interrogato l'uomo, costringendolo ad aprire una borsa che sotto un braccio e nella quale erano nascosti un coltello e alcune corde.

Nello stesso momento, un autofurgone in sosta nelle vicinanze partiva improvvisamente, sebbene due uomini che si trovavano a bordo avessero visto chiaramente i segni degli agenti, che l'invitavano a fermarsi. Tali notizie, però, non hanno conferma. (Ansa - Afp)

Le sigarette bandite dalla tv Usa

Proibita la pubblicità sul video (ma non per sigari e tabacco da pipa)

New York, 2 gennaio.

A partire dalla mezzanotte tutti gli pubblicitari relativi alle sigarette scomparsi definitivamente dagli schermi televisivi e dalle reti radiofoniche americane, in virtù di una legge votata nella primavera dal Congresso entrata ora in vigore in tutto il territorio federale. Importanti interessi finanziari erano in gioco.

La battaglia, cominciata negli Anni 50, è stata perciò molto aspra. Fino al 1964 sono stati pubblicati diversi rapporti medici, che affermavano che il sigaretta era pericolosa per la salute e provocava l'altro il cancro al polmone: mai però questi avvertimenti avevano sortito un apprezzabile effetto. Tuttavia nel 1965 gli avversari del tabacco riportarono prima vittoria, ottenendo che su tutti i pacchetti di sigarette fosse stampato questo avvertimento: «*Attenzione, fumare può essere pericoloso per la vostra salute*».

La vendita di sigarette diminuì temporaneamente, ma ben presto raggiunse e sorpassò il livello raggiunto in precedenza. Le ditte produttrici di sigarette avevano reagito lanciando sul mercato nuove marche con filtri più vistosi e di sicuro effetto pubblicitario. Nel 1967 un giurista, ritenendo pericolosa per il pubblico la pubblicità radio-televisiva, chiese di parlare alla televisione a questo proposito. La sua iniziativa ebbe successo, e la Società americana del cancro, a sua volta, fece stampare annunci del tipo «*Il cancro guarisce la voglia di fumare*».

Ormai la pubblicità radiotelevisiva è del tutto proibita. Ed è certamente privo risultato positivo. C'è però da tener presente che in Gran Bretagna, dove il divieto è operante dal 1965, le vendite, dopo una diminuzione iniziale, sono aumentate hanno progredito pressappoco con lo stesso ritmo dell'aumento della popolazione adulta. C'è inoltre da considerare che il «bando» riguarda solo le sigarette, e già sigari e tabacco per pipa sono fatti avanti in maniera preponente, quasi a voler riempire tutto il tempo rimasto ora disponibile nella pubblicità della radio e della televisione. La legge marzo 1970 non li ha infatti esclusi perché, essendo privi di carta, tabacco per pipa e sigari, a parere delle sanitarie, risultano meno dannosi alla salute. (Ansa)

Autostrada Torino-Milano s.p.a.

Sede in Torino
Galleria San Federico n. 18
Capitale Sociale L. 5.346.054.000
(iscritto al Tribunale di Torino al n. 485/20 del Registro delle Società)

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Codice Civile aumento del capitale sociale da L. 5.346.054.000 a L. 6.000.000.000

Premesso

che l'Assemblea Straordinaria del 10 aprile 1970 ha deliberato di elevare il Capitale Sociale a L. 6.000.000.000 mediante l'emissione di n. 111.111 nuove azioni da L. 6000 cadauna, previo annullamento di n. 2120 azioni sociali delle n. 8242 attualmente di proprietà della Società

si avvertono i Signori Azionisti

che nel periodo dal 4 gennaio 1971 al 22 gennaio 1971 verrà dato corso all'aumento del Capitale Sociale di cui sopra con le modalità stabilite dalla medesima Assemblea Straordinaria.

Le nuove azioni vengono offerte in opzione, alla agli Azionisti in ragione di 1 (una) ogni 6 (sei) vecchie azioni possedute e devono essere interamente liberate all'atto della sottoscrizione.

Per l'esercizio del diritto di opzione rappresentato dalla cedola n. 7, i Signori Azionisti dovranno:

1) presentare le azioni vecchie possedute per la bollatura;
2) consegnare le cedole n. 7 corrispondenti il diritto di opzione e compilare la distinta di sottoscrizione delle azioni nuove;
3) versare contemporaneamente per ciascuna nuova azione sottoscritta Lire 6000 in unica soluzione.

Tutte le suddette operazioni dovranno essere contemporaneamente effettuate presso gli Uffici della sede della Società in Torino - Galleria San Federico n. 18 - 2° piano, nelle ore di ufficio - tabelle esposte.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1°-1-1971.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il 22 gennaio 1971, decorso per le azioni rivolgersi all'ufficio e per il raggruppamento dei diritti di opzione il termine suddetto è prorogato sino al 29 gennaio 1971.

Decorso i termini sopra esposti, la Società provvederà a collocare direttamente le azioni inoptate mediante prezzi di qualsiasi valore le offerte a 7 e gli eventuali buoni di opzione che la rappresentano, non utilizzati.

IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

Tribunale fallimentare di Genova

Fallimento: S.p.A. «ISAT» Scioglifico

Avviso vendita scantinati all'incanto

Il giorno 20 (venti) gennaio p. v. alle ore 10,30 nella sala delle udienze del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale) e davanti al Giudice Delegato dott. Antonino Dimundo, saranno posti in vendita all'incanto, in due lotti separati e nei modi di legge, i seguenti immobili siti in Torino, via Reinasco n. 1, angolo via Cigna, al piano seminterrato:

Lotto 1° - Locale della superficie di circa mq. 78. Prezzo base lire 1.170.000;

Lotto 2° - Locale della superficie di circa mq. 24. Prezzo base L. 360.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, oppure al curatore dott. Paolo Pastorino, in Genova via XX Settembre 20/46 telef. 540-547.

Cancelliere
GIOVANNI LUGANO

In media la quota azionaria ha perso il 19%

Borsa: il 1970 ha annullato risultati e speranze del '69

Fortemente indeboliti i corsi, ridotti gli scambi, aumentata la presenza delle correnti speculative ▬ qualificate - L'indice generale al minimo degli ultimi 5 anni: bisogna risalire al luglio del '65 per trovare valori inferiori al 64,71 del 31 dicembre

Il bilancio borsistico del ▬ è negativo sotto ogni aspetto, quale che sia il punto d'angolazione da cui lo si esamini: si sono fortemente indeboliti i corsi; si ▬ ridotti gli scambi; è aumentata ▬ la presenza delle correnti speculative meno qualificate, mentre si è ulteriormente ridotto il già magro flusso di risparmio. E' diminuita in rispondenza agli aumenti di capitale, mentre sono notevolmente aumentate ▬ emissioni di nuove azioni ▬ pagamento.

Si è avuta una contrazione dei dividendi distribuiti dalle società; non hanno trovato l'accoglienza che ci si attendeva i nuovi titoli iscritti alla quotazione ufficiale (Comit, Credito, Banco Roma, Ifil, Interbanca). Si ha, insomma, un netto capovolgimento rispetto ai risultati che erano stati conseguiti nel 1969, anno in cui attraverso una forte espansione degli scambi, la quota azionaria aveva registrato un miglioramento del 12,4 %.

Crisi profonda

La Borsa è ricaduta in una profonda crisi che ha riproposto vecchi problemi di struttura rimasti insoluti ed è stato questo l'elemento che ha portato all'agitazione degli agenti di cambio — nella seconda metà di novembre — per richiamare l'attenzione ▬ degli organi di governo.

Al 31 dicembre 1970 la quota azionaria presenta nella media, rispetto a un anno prima, una perdita del 19 per cento che non sposta la situazione rispetto al passivo del 17,2 per cento che si era prodotto nell'annata borsistica più propriamente detta (quella che va dai riporti del dicembre 1969 ai riporti del dicembre 1970). Si tratta di percentuali che assumono il carattere di autentiche falcidie, anche più incisive se si scende al particolare e, cioè, alle perdite sopportate da singoli valori (alcuni dei quali si trovano su minimi che ▬ ricorrevano da anni).

Vediamo alcuni casi nel calcolo si è tenuto conto degli eventuali stacchi dei diritti d'opzione): le perdite maggiori toccano alle Cementir con il 48 per cento, alle Motta con il 44, alle Châtillon con il 41, alle Saffa con il 31, alle Anhitu con il 37 per cento.

Per Bastogi, Burgo ed Ercole Marelli le minusvalenze da un anno all'altro si misurano nel 29 per cento; seguono con il 28 per cento le Centrale e Snia Viscosa; con il 24,4 le Ifil; con il 23 le Montedison, che proprio negli ultimi giorni di dicembre hanno registrato nuovi minimi.

Con perdite del 24 per cento si ritrovano le Finsider e le Eridania; con il 22 le Sai e le Italsider, con il 21 le Pirelli Spa e le Cantoni. Minusvalenze del 18 per cento si hanno per Italcementi, Anic, Italgas e del 19,5 per le Fiat ord. Perdite inferiori alla media si hanno per le Sme (— 14,4 per cento), per le Olivetti ord (— 13,4), per le Stet (— 0,5), per le Sip (— 10), per le Ras (— 8,9).

Un buon inizio

Fra i pochissimi titoli che si trovano su posizioni rialzate le Generali (+ 12 per cento), ovviamente tenendo conto dell'operazione di aumento di capitale gratuito e a pagamento, e le Mediobanca, che migliorano del 14 per cento. Vi è, poi, il fenomeno Pacchetti, valore che registra un miglioramento del 65 per cento, sui, peraltro, si contrappone — per restare nell'ambito dei titoli del gruppo Sindona — la perdita del 55 per cento delle Rossari e del 68 delle Talmone.

Eppure la Borsa aveva iniziato il 1970 in modo positivo: nei primi tre mesi era riuscita a consolidare i progressi dell'ultimo periodo del 1969; nella prima parte di aprile li aveva migliorati ulteriormente e in misura tangibile tanto che l'indice azionario da livello 79,97 (del 31 dicembre 1968) raggiungeva, il 17 aprile 86,15 (posizione che non veniva toccata da circa sette anni) con gli assicurativi che toccavano massimi assoluti. Questo settore, sotto lo stimolo di vari argomenti più o meno plausibili e convincenti, esercitava attrazione tradeile su un mercato che, alla luce di vari elementi, da quelli politici a quelli economici (non escluso l'aldamento pesante delle Borse esteri) sarebbe stato, forse, inclino a un'andatura più misurata.

Tra l'altro, la Borsa ha registrato il rialzo proprio nel periodo in cui le notizie che pervenivano dalle società in ordine ai dividendi che sarebbero stati proposti in sede di approvazione dei bilanci 1969 (per intenderci, quelli che avevano scoppiato in pieno l'autunno caldo) avrebbero dovuto indurre a cautela. E ciò non soltanto tenendo presenti le difficoltà che le imprese si erano trovate ad affrontare, ma anche quelle che ad esse si ponevano per il futuro, nel quadro dei forti aggravi nel costo del lavoro, materie prime e del costo del denaro.

La campagna dei dividendi ▬ è risultata infatti fra le più negative da vari anni a questa parte: alcune società anche fra le maggiori (si veda ▬ in proposito Pirelli e Olivetti) non hanno potuto rimunerare il capitale; altre aziende hanno ridotto il dividendo; altre ancora hanno dovuto ricorrere alle riserve per mantenere immutata la remunerazione. Pochissime le imprese che sono state in grado di aumentare il dividendo.

Muovendo al rialzo in un momento inopportuno, il mercato ha commesso un'imprudenza che ha poi pagato cara nei mesi successivi, tanto più che ▬ suo aiuto non è venuto alcun elemento positivo che valesse ad attenuare il quadro generale, quale ormai si presentava nella sua realtà. Anzi, vi sono stati fattori sul piano economico e avvenimenti sul piano politico che hanno ▬celerato il cammino a ritroso e compromesso ulteriormente l'andamento delle quotazioni.

I fondi di investimento italo-lussemburghesi, assai attivi nel primo periodo dell'anno, assumevano in seguito un atteggiamento molto cauto, limitandosi ad operare qualche acquisto nelle fasi di prezzi più depressi.

Il caso Montedison

Si aggiunga che, nella seconda parte dell'anno, le notizie che pervenivano dalle varie imprese sull'andamento della gestione in corso, non nascondevano difficoltà e problemi anche in ordine alla continua tensione esistente sul piano sindacale, che non consentiva di riprendere la produzione al ritmo sperato.

Anche il caso Montedison ha avuto effetti non lievi sulla Borsa, se poteva essere altrimenti, considerati i grossi problema che esso investe.

L'indice generale azionario — che a metà aprile aveva segnato, come si è visto, la punta massima di 86,15 — a fine giugno era a 72,36, a fine ottobre a 68,91 per poi segnare un primo minimo di 65,43 il 16 novembre e arrestare il 28 dicembre a 65,41, per concludere l'anno a 64,71. Bisogna risalire al luglio '65 per trovare valori più bassi.

I titoli scambiati alla Borsa di Milano nell'arco dei 12 mesi sono stati 443,1 milioni, per un valore di 1391 miliardi di lire. Nel 1969 gli scambi erano stati pari a 619,8 milioni di titoli, per un valore di 1878 miliardi di lire. Si ha, quindi, una diminuzione del 28,5 per cento nel numero dei titoli trattati e del 26 per cento in valore.

Gli aumenti di capitale a pagamento, mandati ad effetto dalle società quotate in Borsa, sono ammontati (fra nominale e sovrapprezzi) a 219,8 miliardi di lire contro 144,6 miliardi del 1969, confermando quella tendenza ad un maggior ricorso agli azionisti, ▬ atto dopo ▬ forte contrazione che si era avuta nel 1967.

Nei 219,8 miliardi sono compresi i 60 miliardi relativi alle operazioni eseguite dalle tre banche di interesse nazionale, entrate, poi, alla quotazione ufficiale. L'operazione singola di maggior entità è stata quella della Fiat, per una somma di 40 miliardi (fra nominale e sovrapprezzo); segue la Generale Immobiliare, con 22,5 miliardi.

Molte operazioni non hanno trovato — in sede di materiale esecuzione — quelle adesioni e quei consensi che avevano riscosso al loro preannuncio. Altrettanto dicasi per le emissioni di obbligazioni convertibili Mediobanca, Alfa Romeo, Liquigas, Carlo Erba, ammontante globalmente a 116 miliardi.

Anche per il reddito fisso il 1970 è stato un anno molto tormentato, ▬ forti cedenze nelle quotazioni. La fase più critica si ebbe nei mesi di luglio-agosto, quando voci dall'estero davano come imminente una svalutazione della lira e, contemporaneamente, negli ambienti finanziari si parlava dell'emissione di speciali certificati da parte del Tesoro, a tassi molto elevati (che, invece, non ebbe luogo).

Nell'ultimo periodo dell'anno il mercato ha ritrovato un certo equilibrio, su livelli meno sacrificati. ▬ ciò soprattutto, ▬ rapporto alla politica adottata dalle autorità centrali, tendente ad evitare di pesare sul mercato ▬ il lancio di nuovi prestiti, e che consigliava ad enti e società di approvvigionarsi all'estero dei capitali ad essi necessari.

Renato Cantoni

Previsioni della Commissione Cee ▬ d'una banca americana

Il '71 anno di sviluppo per l'Italia

Un freno alla corsa salari-prezzi ▬ maggiore stabilità economica

New York, 2 gennaio.

(Ag. Italia) Il 1971 potrebbe essere ▬ anno di stabilizzazione per l'economia mondiale se i sintomi di alleggerimento della pressione salari-prezzi, manifestatisi nell'ultimo scorcio del 1970, saranno confermati e rafforzati nei prossimi mesi. Un dato obiettivo — quello del largo margine di capacità produttiva inutilizzato durante l'anno testè trascorso — e la considerazione ▬el diffondersi della tendenza a porre un freno alla corsa salari-prezzi sono alla base ▬ questa previsione.

Tra gli altri elementi presi in considerazione dagli osservatori per prevedere ▬ futuro di stabilità per l'economia mondiale e un successo maggiore di quello ottenuto nel 1970 per gli sforzi volti a contenere l'inflazione figura ▬ prospettiva di una espansione più moderata che in passato degli scambi internazionali, soprattutto a causa della prevedibile modesta espansione dell'economia statunitense e del contemporaneo raffreddamento delle economie europee e giapponese.

I dati più recenti a questo proposito, sono stati elaborati dall'ufficio studi della Chase Manhattan Bank: per l'Europa nel suo insieme, le previsioni della banca americana indicano un aumento medio dei prezzi al consumo contenuto nei limiti del 4-5 per cento annuo di contro a un aumento medio superiore al 5 per cento registrato nell'anno testè conclusosi. Da questa previsione ne discende automaticamente un'altra: che tutti i Paesi europei continueranno nel 1971 ad applicare una seria misura di restrizioni fiscali e monetarie per sviluppare la lotta contro l'inflazione.

Tale lotta dovrebbe svolgersi su uno sfondo di espansione economica a ritmo ridotto. L'Italia, per la quale gli esperti americani prevedono il tasso di sviluppo più elevato tra gli altri Paesi europei durante ▬ 1971, dovrebbe vedere la propria economia espandersi del 6 per cento nei prossimi dodici mesi. ▬ a condizione — sottolineano gli esperti della Chase Manhattan Bank — che nel Paese si determini un clima sindacale più tranquillo ancora di quello che ha caratterizzato l'ultima parte del 1970.

Secondo gli stessi esperti, il Paese europeo che dovrebbe sperimentare le maggiori difficoltà di sviluppo economico durante il 1971 sarà ▬ Gran Bretagna: anche un tasso di accrescimento del solo 3 per cento sembrerebbe troppo ambizioso per questo Paese. Al contrario, la Francia non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà a raggiungere ▬ tasso di sviluppo previsto nel 5,7 per cento, in considerazione, soprattutto, del fatto che il Paese sia per cominciare a beneficiare della riduzione delle restrizioni creditizie decise un anno prima, che i prezzi sono aumentati in misura minore che negli altri Paesi europei durante il 1970 ▬ che esiste una certa prevalenza d'offerta sul mercato della mano d'opera.

Gli sviluppi che si ▬ anno in Germania sono considerati ▬ gran lunga i più importanti per l'influenza che potranno avere sull'economia dei Paesi vicini e su quella mondiale nel suo insieme. Per rendersi conto della misura di tale influenza basti pensare che la Repubblica Federale tedesca nel 1970 ha esportato per l'equivalente di 18 mila 756 miliardi di lire. Nel 1970 l'economia tedesca si è sviluppata al ritmo del 5 per cento; per il 1971 il governo prevede un tasso di sviluppo contenuto tra il ▬ e il 4 per cento annuo; tuttavia, alcuni osservatori non escludono la possibilità che il governo di Bonn sia indotto a prendere qualche misura per dare nuovo stimolo all'economia nazionale qualora, nel corso dell'anno, si presentassero i sintomi di un rallentamento.

Prodotto lordo: +4,5% nell'area comunitaria

Bruxelles, 2 gennaio.

(Ag. Italia) L'economia americana nel corso del 1971 si espanderà con un ritmo ed in una misura superiori a quelli dell'economia del Mercato Comune e ciò contrariamente a quanto verificatosi nel corso del 1970, allorché all'espansione dell'Europa occidentale aveva fatto riscontro un rallentamento in Gran Bretagna e negli Stati ▬ Uniti.

Nella sua ultima rassegna sulla situazione economica del Mec, la Commissione afferma che nel 1971 l'interscambio mondiale sarà stimolato dall'applicazione del▬ nuove riduzioni tariffarie del Kennedy Round, ma aggiunge che questa tendenza potrebbe essere minacciata se certe importanti potenze commerciali si rifugiassero dietro barriere protezionistiche.

Per l'anno 1971, la Commissione prevede un aumento del solo 4,5 per cento nel prodotto nazionale lordo della ▬munità, contro il 6 per cento dell'anno scorso ed il 7 per cento del 1969.

Le esportazioni comunitarie dovrebbero aumentare dell'8 per cento (14 per cento nel 1970), mentre le spese per consumi privati dovrebbero registrare un incremento del 10 per cento (13 per cento). I prezzi continueranno ad aumentare, principalmente a causa dell'aumento dei costi di manodopera.

Il rallentamento economico sarà più pronunciato in Germania ed in Olanda, dove ▬ il tasso d'incremento diminuirà del 3 per cento. ▬ particolare, in Germania il prodotto nazionale lordo dovrebbe registrare un incremento del 3,5 per cento (5,5 per cento nel 1970), mentre i consumi segneranno un forte aumento, principalmente per il rapido incremento dei salari. ▬ tasso di espansione degli investimenti, invece, diminuirà, specie nel settore dell'industria privata, dove i margini di profitto si stanno contraendo. La stabilizzazione dei prezzi e dei costi deve, pertanto, rimanere l'obiettivo principale della politica economica a breve termine del Governo di Bonn.

Il prodotto nazionale lordo dell'Olanda dovrebbe aumentare del 4 per cento (6 per cento nel 1970), ma la situazione economica dell'anno prossimo suscita parecchie incertezze.

Per quanto riguarda la Francia, scopo dei pianificatori economici sarà di consolidare ulteriormente le basi per un duraturo sviluppo a lungo termine, ottenendo contemporaneamente una maggiore stabilità interna e mantenendo le posizioni concorrenziali della nazione.

L'economia italiana dovrebbe registrare un elevato tasso di espansione: il prodotto nazionale lordo aumenterebbe del 6 per cento (6,5 per cento nel 1970). La Commissione prevede un sensibile aumento della produzione e la creazione di nuovi posti di lavoro. Permanendo la tensione dei prezzi, il primo obiettivo della pianificazione economica dovrà essere la stabilità degli stessi, elemento essenziale per il consolidamento dei conti con l'estero.

Per quanto riguarda il Belgio, il Governo dovrebbe evitare di allentare troppo presto l'attuale politica restrittiva, in vista dell'applicazione della tassa sul valore aggiunto a partire dal 1° gennaio.

Ultimo balzo (1,27 %) dell'indice Dow Jones in quattro sedute

Wall Street (secondo la tradizione) ha chiuso bene un anno contrastato

Il volume degli affari, nel '70, è stato il maggiore nella storia della Borsa Usa

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 gennaio.

(a.) *Wall Street ha vissuto un anno denso ▬ emozioni e di forti contrasti, che si chiude tuttavia con le quotazioni azionarie su livelli massimi per il 1970. La Borsa americana ha mantenuto la tradizione della «parata» di fine dicembre: la media Dow Jones degli industriali è salita martedì a 842, massimo del '70, la settimana e l'anno si sono chiusi a 838,92 con un progresso dell'1,27 per cento in quattro sedute. Rispetto al 631,16 toccato il 26 maggio — minimo del 1962 — la quota ha segnato un guadagno del 33 per cento, mentre rispetto all'899,50 con cui si era chiuso il 1969 il guadagno si riduce al 4,8. Il volume degli affari, con un totale di 2937 milioni di azioni scambiate, fa fatto del 1970 l'anno di maggior attività nella storia della Borsa di New York.*

Le prospettive del 1971 si presentano abbastanza favorevoli: i motivi che avevano reso il '70 un anno così drammatico ci stanno infatti lasciando. I tassi di interesse sono in fase decrescente, la liquidità è sensibilmente aumentata, i profitti delle società sono in leggera espansione. Sono i tre punti chiave che hanno maggiormente influito sulla Borsa, provocando ▬ caduta verticale della quota nel primo semestre, poi la contrastata ripresa del secondo.

Avevano naturalmente contribuito alla debolezza del mercato anche l'eccessivo raffreddamento dell'economia, che, contrariamente alle previsioni governative, non è stato accompagnato da un adeguato rallentamento del tasso d'inflazione; il fallimento della Penn Central, la più grossa società ferroviaria; le difficoltà finanziarie della Lockheed, della Ito e di altri fondi di investimento; l'invasione del Cambogia e il mancato raggiungimento di un accordo per il Vietnam.

La ripresa estiva, iniziata con tanto slancio, ha subito una battuta d'arresto in autunno, soprattutto in seguito al brusco scioglio della General Motors, che ha rallentato il ritmo di espansione dell'economia, e alle preoccupazioni per il forte aumento della disoccupazione.

Il tanto attesi ribassi del «prime rate» e del tasso ufficiale di sconto, nonché le maggiori disponibilità liquide, hanno finito per infondere fiducia e ripare al mercato. L'ottimismo della Borsa è aumentato dalla speranza che da una parte il presidente Nixon riesca a indurre il Federal Reserve Board a cercare nella sua politica di espansione economica e che facilitino il «Fed» persuadendo il presidente ad adottare una politica dei redditi che consenta di mantenere la massa monetaria senza troppi patemi e ridare così alle tesorerie statali le risorse di cui dispongono.

L'indice generale è salito in chiusura di mercoledì a 302,2 in progresso dello 0,1 per cento sul 301,7 del 23 dicembre.

Il 1970 è stato poco propizio per la Borsa: il massimo dell'anno è stato segnato il 12 gennaio con 335, il minimo il 26 maggio con 267,90.

PARIGI
da 92,1 a 92,3

Parigi, 2 gennaio.

(c.) L'indice dei valori francesi ha chiuso a 92,3 (93,1 il 24 dicembre) in declino del 14 per cento sul massimo di 107,2 segnato il 23 gennaio e del 7,7 sul 100 del 31 dicembre 1969; minimo dell'anno il 7 luglio, a 87,4.

Pronta a lasciarsi influenzare dalle notizie negative e ad addossare la colpa della sua debolezza all'elevato costo del denaro, alle restrizioni del credito e all'andamento depresso del mercato americano, la Borsa non è stata altrettanto aperta ai favorevoli cambiamenti sviluppatisi nella seconda parte dell'anno.

FRANCOFORTE
da 120,58 a 119,98

Francoforte, 2 gennaio.

(m.) La Borsa ha chiuso sui minimi dell'anno. L'indice dei titoli industriali è sceso da 120,58 ▬ 23 dicembre a 119,98, con una flessione del 20 per cento sul massimo segnato il 2 gennaio (169,15) e del 28,4 sul 167,31 del 31 dicembre 1969.

LONDRA
da 612,1 a 617,6

Londra, 2 gennaio.

(b.) Annata di grosse perdite allo «Stock Exchange» che si chiude tuttavia su una nota positiva. L'indice Reuter degli industriali ha chiuso a ▬7,8 (612,1 il 24 dicembre), dopo essere sceso, il 26 maggio, a 492,6, con un ribasso del 26 per cento sul massimo di 663,3 (segnato ▬ 14 gennaio). Rispetto al 635,7 del 31 dicembre 1969, la flessione complessiva è del 3,9 per cento.

I progetti approvati dal Cipe nel '70

Sud: settantamila nuovi posti-lavoro

Dei tremila miliardi di lire investiti, duemila riguardano la Sicilia e la Calabria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Nel corso del 1970 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) ha dato la sua approvazione ▬ una serie di investimenti industriali capaci di offrire 70 mila nuovi posti di lavoro. Gli investimenti approvati in sede di contrattazione programmata ammontano a 3 mila miliardi di lire (in media 43 milioni d'investimento per ogni nuovo occupato).

Circa 2 mila miliardi degli investimenti del «Pacchetto» riguardano Calabria ▬ Sicilia, dove i nuovi posti di lavoro saranno 40 mila (50 milioni d'investimento per ogni nuovo occupato). Quindicimila nuovi occupati nell'industria avrà in Calabria e 25 mila in Sicilia.

La creazione dei nuovi posti di lavoro nelle due estreme Regioni del Sud dipende dalla realizzazione di 16 iniziative industriali predisposte da imprese private e pubbliche. Il Cipe, però, deve ancora pronunciarsi sulla precisa localizzazione territoriale di tutte le iniziative che riguardano queste due Regioni.

Già in fase di realizzazione (sarà completato entro il 1972) è quasi tutto il programma degli investimenti Fiat al Sud, approvato dal Cipe circa un anno fa. In totale le società investirà in queste iniziative 250 miliardi di lire, che offriranno ▬cupazione diretta a 19 mila persone (l'investimento è di circa 13 milioni per ogni posto di lavoro: questo tipo d'insediamenti è assai diffusivo e induce ad altri investimenti e a nuova occupazione).

Anche in fase di realizzazione iniziale è in programma Pirelli per il Sud, approvato dal Cipe in luglio. Si tratta di oltre 100 miliardi e di più di 6 mila posti (17 milioni per ogni nuovo occupato). La Sir sta per avviare il suo programma che, tra l'altro, prevede 41 miliardi d'investimento a Battipaglia per 1400 nuovi posti in Battipaglia, zona «calda» socialmente, la Pirelli sta creando mille posti di lavoro con 13,5 miliardi d'investimento).

Il Cipe ha anche approvato una serie d'investimenti nel settore della chimica di base, che saranno realizzati nel Sud dall'Eni, dalla Sir, dalla Montedison e dalla Snia Viscosa. Comportano investimenti per 600 miliardi (e con quest'ultima cifra si torna al totale indicato di 3 mila miliardi di iniziative approvate).

g. m.

In sensibile ascesa il turismo mondiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Per il turismo mondiale, il 1970 ha segnato un nuovo primato. Secondo stime provvisorie dell'Unione internazionale delle organizzazioni ufficiali di viaggio, il numero dei turisti stranieri ha raggiunto i 167 milioni, con un aumento del 9 per cento rispetto al 1969. La spesa dei turisti all'estero, detratto l'esborso per i biglietti di viaggio internazionali, viene valutata in 17 miliardi di dollari (10.625 miliardi di lire) con un aumento dell'11 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Sobbene soddisfacenti, questi tassi d'incremento risultano di poco inferiori a quelli registrati nel 1969 rispetto al 1968: il numero dei turisti stranieri era aumentato, infatti, del 10 per cento (anziché del 9) e la spesa relativa del 12 per cento (anziché del 11). La lieve flessione viene attribuita al rallentamento dello sviluppo dell'economia mondiale nella prima metà del 1970 che trattenne in patria molti milioni di cittadini a▬.

Nel decennio scorso si registrò un tasso medio annuo di sviluppo del 9 per cento nel numero dei turisti stranieri e del 9,5 per cento nel volume della spesa dei turisti all'estero. Se la tendenza continuerà, nel 1972 si potrebbero raggiungere due traguardi favolosi: 200 milioni di turisti che spendono 20 miliardi di dollari (12.500 miliardi di lire).

Per quanto ambiziosi, non sono traguardi impossibili. I fattori che hanno giocato a favore del turismo internazionale negli anni passati dovrebbero continuare ad operare anche nel prossimo futuro: sensibile aumento del reddito familiare; larga disponibilità di posti in aereo sulle principali rotte mondiali, con l'entrata in servizio dei «Jumbo»; abolizione delle restrizioni valutarie per i turisti britannici e francesi.

Anche l'Italia beneficerà della crescente «marea» turistica, se saprà evitare certi inconvenienti e certi errori: gl'inquinamenti, il troppo chiasso ▬ — in generale — i fenomeni tipici della congestione demografica e del traffico.

ar. ba.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale versato L. 150 miliardi
Iscritta al Tribunale di Torino n. 65/1906

PAGAMENTO INTERESSI
OBBLIGAZIONI 6 % 1956/74

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 4 gennaio 1971 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 6% — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 29.

I pagamenti saranno effettuati presso ▬ Cassa sociale in Torino — C.so G. Marconi n. 10 — e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

S.A.F.F.A
S.p.A. Fabbriche Fiammiferi ed Affini
Sede in MILANO - Via Moscova n. 18
Tribunale di Milano n. 2681

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 21 gennaio 1971 alle ore 10,30 e, occorrendo, in seconda convocazione per il successivo giorno 22 gennaio 1971, alla medesima ora, presso l'Associazione Industriale Lombarda in Milano, via Pantano 9, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Presentazione del Bilancio al 30 settembre 1970 e deliberazioni relative.
2) Nomina di Amministratori, anche a sensi dell'art. 2386 C.C., previa eventuale deliberazione circa il loro numero.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede sociale in Milano o presso uno dei soliti Istituti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ernia

La soluzione efficace è raggiunta con il
MYOPLASTIC KLEBER
morbido, leggero, lavabile, questo piccolo apparecchio senza molle né pelotte mantiene gli organi a posto efficacemente e senza alcun disturbo come con la mano. L'applicatore dello
INSTITUT HERNIAIRE ▬ LYON
(Ag. Gen. per l'Italia: Via F. Frugoni, 1/3 - G▬) è a vostra disposizione per consigliarvi e per una prova gratuita di:
TORINO: Unica Farmacia Ordine Mauriziano
Galleria Subalpina 1 (Corso Palazzo Reale) Tutti i giorni
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale piazzetta della Lega Tutti i giorni
TORTONA: Farmacia gli Ialleri, via Roma Tutti i giorni
IMPERIA: Farmacia dr. Navaro via S. Giovanni Lunedì 11 ore 9-12
SAVONA: Farmacia dr. Lisca, via F. Rocca Lunedì 4 ore 9-12
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma Tutti i giorni

Il "cartello bancario,, in vigore da domani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

(mr. ba.) Da lunedì prossimo, 4 gennaio, entra in vigore il nuovo «cartello bancario», che fissa i nuovi massimali per gl'interessi passivi, cioè per quelli corrisposti dagli istituti di credito ai depositanti.

I tassi qui sotto riportati si applicano da lunedì ▬ depositi e conti correnti aperti nel 1971: per l'adeguamento dei tassi sui vecchi depositi e conti correnti è previsto un preavviso di 45 giorni:

Fino a 20 milioni conti rimborsabili ai tassi del vecchio cartello, non si potrà superare il «tetto» rappresentato dai tassi fissi stabiliti dal precitato.

Da 20 a 50 milioni depositi a risparmio: 4 per cento, conti correnti: 1,50 per cento.

Da 50 a 250 milioni depositi: 5 per cento, conti ▬ cento: 6 per cento.

Oltre 250 milioni depositi, 6 per cento; conti correnti: 6,75 per cento; conti vincolati: 7 per cento.

Sempre lunedì, si apriranno ▬ sottoscrizioni per ▬ miliardi di Buoni del Tesoro novennali 5,50% a prezzi, con scadenza primo gennaio 1980. L'emissione è destinata, anzitutto, al rinnovo dei buoni novennali con scadenza primo gennaio 1971, per un ammontare di quasi 850 miliardi. Tenendo conto del tasso nominale, dei premi e del prezzo di sottoscrizione (97 per cento), nonché delle ben note esenzioni fiscali, i Buoni costituiscono un'interessante forma d'investimento per coloro che desiderano un reddito discreto e sicuro senza preoccupazioni d'ordine tributario.

Diritti prelievo: all'Italia 107 milioni di dollari

Washington, 2 gennaio.

(Ag. Italia) Il Fondo Monetario Internazionale ha accreditato all'Italia oltre 107 milioni di dollari in diritti speciali di prelievo nel quadro della seconda distribuzione annuale di tali nuovi mezzi di regolamento internazionali.

La somma distribuita complessivamente a 2043 miliardi è ripartita, in base ai diritti di voto detenuti dai 117 membri del Fondo Monetario Internazionale, quelli cioè che hanno aderito al «Trattato» del 1968 istitutivo speciali di prelievo ed hanno provveduto entro il 1970 ad aumentare la propria quota di partecipazione al Fondo stesso.

I dati della Camera di Commercio

Un novembre stazionario per l'economia torinese

Secondo la relazione della Camera di Commercio l'andamento dell'industria torinese, in novembre, si è mantenuto pressochè stazionario. La ripresa, pur se un po' più accentuata di ottobre, è risultata ancora inferiore alle aspettative, mentre il flusso delle ordinazioni ha continuato a mostrare qualche esitazione. Il volume della produzione ha registrato un aumento notevole solo rispetto al novembre 1969, mese che era stato influenzato negativamente dalle vertenze sindacali.

La siderurgia, dopo gli accenni di ripresa precedentemente illustrati, ha nuovamente presentato segni di incertezza; la produzione difficilmente ha superato i livelli dell'ottobre. Impostazione più vivace per il settore automobilistico, che sembra aver consolidato i progressi conseguiti in ottobre. In novembre sono stati immatricolati in Provincia 119.846 autoveicoli, contro 77.165 del novembre 1969.

L'industria tessile ha continuato a presentare un bilancio assai ▬ludente. La domanda interna, e ancor più quella estera, si sono ulteriormente deteriorate, accentuando il ristagno della produzione soprattutto presso i cotonifici.

Di una lieve schiarita hanno fruito alcuni rami dell'industria chimica (prodotti di base, profumi e cosmetici), mentre il comparto dei pneumatici ha rafforzato la ripresa in atto. Ancora poco soddisfacente l'andamento del settore conciario. Consuntivo negativo per l'industria cartaria, che ha visto declinare sensibilmente l'influenza delle ordinazioni.

Un cilo di attività, dovuto tuttavia almeno in parte a motivi di carattere stagionale, ha registrato anche l'edilizia.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso la situazione si è mantenuta equilibrata: in novembre il loro livello medio si è mantenuto all'incirca stazionario. Per i prezzi al minuto è continuato invece il movimento ascensionale

v. p.

NOTE DI AGRICOLTURA

Per l'avicoltura una crisi dietro l'altra

Le feste di Natale e Capodanno hanno accresciuto le difficoltà del settore: polli e uova sono stati trascurati dai consumatori - Molti avicoltori sull'orlo del fallimento - Motivi della crisi: eccesso di produzione (6 milioni di quintali di carne e 10 miliardi di uova all'anno), scarsa elasticità di mercato, mancanza di applicazione in Italia delle norme Cee, disorganizzazione del settore - Diventa redditizio allevare selvaggina e razze avicole pregiate - Ripercussioni in Piemonte

Improvvisazione

Le feste di Natale e Capodanno hanno peggiorato la crisi sui mercati dei polli e delle uova, che è già costata agli allevatori decine di miliardi. Anche chi mangia abitualmente questi prodotti, nei giorni scorsi ha fatto una eccezione, acquistando di preferenza faraona, tacchino, selvaggina. Chi ne ha fatto le spese è il pollo, che è sceso a 260-290 lire il chilo (prezzo al produttore) anche se nei negozi costa tre volte tanto. Gli allevatori sostengono che, per le aziende piccole e medie, i costi si aggirano sulle 330-340 lire al chilo, quindi molti producono in perdita. Si salvano solo quelli che hanno il ciclo completo, che si fanno loro stessi il mangime e vendono la merce direttamente al negozio, senza passare attraverso intermediari.

Il mercato delle uova va anche peggio. Entrato in crisi agli inizi del 1970, non si è più risollevato. L'avicoltore oggi ricava 16-17 lire per ogni uovo, mentre il costo di produzione è di 20-22 lire.

Secondo gli avicoltori, il crollo dei prezzi è dovuto, attualmente, agli acquisti di pollame e di uova dall'Olanda e dal Belgio. Tutti i Paesi del Mec possono infatti esportare uova in Italia, mentre l'Italia non può venderle in Olanda, in Belgio, in Francia e in Germania perché solo nel nostro Paese non sono entrate in vigore le leggi Cee per la commercializzazione delle uova da consumo. (Ma il ministro dell'Agricoltura nega che la crisi delle uova sia dovuta a massicce importazioni: in risposta a un'interrogazione del sen. Bolbo, il ministro ha detto che gli acquisti dall'estero *«incidono solo marginalmente sul fenomeno depressivo che è dovuto piuttosto all'esistenza di notevoli eccedenze di produzione, cronicate da tempo»*).

Le norme Cee prevedono che siano unificati i vari tipi di uova messi in vendita, adottando classificazioni standard: uova *extra fresche*, da vendersi soltanto in confezioni speciali, con un'apposita fascetta, per garantire che l'uovo non è stato imballato da più di una settimana; uova *fresche*, uova *conservate*, uova *per usi industriali*. In Italia mancano i regolamenti d'attuazione e i «centri di raccolta», che sono indispensabili all'applicazione delle nuove norme, perché qui avviene la lavorazione delle uova: pulitura, selezionamento, controllo della freschezza (attraverso le condizioni del tuorlo e le dimensioni della bolla d'aria che si forma all'interno del guscio), imballaggio. Ad ogni «centro» deve corrispondere un numero, che verrà stampigliato sull'uovo, in modo da poter conoscere immediatamente la provenienza delle varie partite.

Sull'utilità di questo regolamento, per il consumatore non vi sono dubbi. Per gli allevatori il discorso è diverso: alcuni temono che aumentino ancora i costi. In Germania, dove la legge è applicata da qualche mese, vi sono richieste di modifica, perché alcuni punti sono di scarsa praticità.

Oltre le difficoltà di mercato, una nuova nube si addensa sull'avicoltura: dall'Inghilterra la pseudo-peste si è trasferita in Olanda, dove pare stia fulminando molti polli. Se dovesse dilagare anche in Italia, sarebbe un disastro. Questa epidemia riconferma la necessità di maggiori controlli igienici. Da anni gli allevatori chiedono una cattedra di patologia aviare, per avere i veterinari specializzati in malattie avicole, quasi inesistenti, e fornire assistenza ai pollicoltori. In Piemonte si sono avute vibrate proteste perché il ministro ha negato l'autorizzazione ad istituire tale cattedra presso la facoltà di veterinaria di Torino.

Gli avicoltori si battono anche per essere considerati agricoltori, e non industriali; questa differenza è importante, perché li esclude dai benefici del «Piano verde» e perché gli uffici delle imposte applicano nei loro confronti la ricchezza mobile.

In una riunione svoltasi nei giorni scorsi alla Camera di commercio di Forlì, è stato chiesto, in attesa di un apposito provvedimento legislativo per l'inquadramento della categoria nel settore agricolo, che le imposizioni fiscali siano proporzionate ai ricavi reali.

In effetto, gli avicoltori meriterebbero maggior comprensione dallo Stato. Dopo l'allevamento bovino, quello avicolo è il più importante fra quelli della nostra zootecnia. Il valore della sua produzione lorda vendibile si aggira sui 580 miliardi di lire, pari all'undici per cento del valore complessivo di tutta la produzione agricola lorda vendibile. La produzione annua supera i 6 milioni di quintali per le carni e i 4.800.000 quintali per le uova (circa 10 miliardi di pezzi).

Livio Burato

Le «Giornate avicole» in maggio a Varese

Il Comitato organizzatore delle «Giornate avicole internazionali di Varese» si è riunito nei giorni scorsi per impostare la diciottesima edizione della manifestazione. Il Comitato ha ascoltato un'ampia e dettagliata relazione sul lavoro organizzativo fin qui svolto dal competente ufficio in previsione delle prossime «Giornate» e sui contatti internazionali avuti, che hanno riaffermato la disponibilità delle organizzazioni nazionali avicole estere e degli istituti scientifici e sperimentali specializzati in avicoltura a collaborare solidalmente, come tradizione, perché la rassegna di Varese si riaffermi come punto d'incontro dell'avicoltura europea.

E' stata approvata all'unanimità la relazione e, dopo attento esame dell'ordinamento merceologico della rassegna e del programma dei convegni, si è stabilito che la diciottesima edizione delle «Giornate avicole internazionali di Varese» si svolga dal 29 maggio al 2 giugno 1971.

Troppi pulcini: in un anno ne sono nati in Italia 278 milioni (Foto Moisio)

Ricercati i tacchini e le faraone

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 2 gennaio.

E' il momento delle carni pregiate ritirate dagli animali da cortile. L'aumento della domanda si spiega tra l'altro con i forti costi delle carni bovine: molti consumatori si rivolgono ai soggetti avicoli, per differenziare la dieta proteica, sia per una effettiva economia della spesa. Alcune carni, come quella di tacchino, di anatra, di fagiano, che fino a poco tempo fa erano predilette da pochi conoscitori, attualmente conoscono un «boom» senza precedenti.

Il settore avicolo, d'altra parte, superata la tumultuosa e spesso disordinata fase d'espansione degli scorsi anni, appare ora decisamente orientato verso quel riassetto che consente di risolvere il grave fenomeno degli squilibri del mercato e delle ricorrenti crisi della produzione. Si diffondono gli allevamenti di tutte quelle specie avicole (tacchino, faraona, palmipedi) pregiate per la particolare qualità delle loro carni, come pure quelle del coniglio, che s'inserisce nelle scelte del consumatore, quale piatto di carne bianca in alternativa con altre vivande.

La conferma del felice momento di alcuni settori dell'avicoltura è venuta nei giorni scorsi alle Mav (Mostre avicole e specie pregiate da carne) di Padova.

Durante i numerosi convegni è stato detto che la produzione di carne avicola è salita in un decennio da 1 milione e 330 mila quintali nel 1959 a 5 milioni 900 mila quintali nel 1969 con un aumento del 350 per cento che non trova confronti nella produzione degli altri tipi di carne. Ma ancor più significativo è il volume del consumo avvenuto pressoché nello stesso periodo: di fronte agli oltre 4 milioni di quintali di carne bovina, stanno i 4 milioni e mezzo di carne di pollame.

Inoltre v'è da rilevare che, mentre la carne bovina arriva a coprire appena il 50 per cento del fabbisogno nazionale, la produzione avicola non solo soddisfa quasi totalmente il consumo interno, ma ha consentito di avviare una «corrente» di esportazione. Nei complesso il valore della produzione lorda vendibile delle carni avicole è stata stimata nel 1969 in circa 450 miliardi, quasi l'8 per cento del valore complessivo della produzione lorda vendibile nel settore agricolo. Nel 1969 sono stati allevati circa 3 milioni di tacchini con un apporto complessivo di 400 mila quintali di carne, 50 milioni di capi di faraona per 600 mila quintali di carne.

A Padova si è parlato anche del mais, che costituisce un elemento determinante, in quanto il nostro Paese si trova nella necessità di dover raddoppiare la produzione per soddisfare i crescenti fabbisogni degli allevamenti e frenare l'importazione che attualmente supera i 4 milioni di quintali. In questi ultimi anni sono stati intensificati gli sforzi per ovviare il problema attraverso una diffusa azione di propaganda e di dimostrazioni colturali che hanno determinato una vera e propria competizione per superare il traguardo dei 100 quintali di granella ad ettaro.

Malgrado questo buone premesse la produzione nazionale non ha ancora raggiunto i 140 milioni di quintali e la coltura degli ibridi si estende su poco più del 50 per cento della superficie a mais.

Un altro aspetto delle mostre sul quale si è voluto porre l'accento è quello che riguarda la selvaggina per il ripopolamento ai fini venatori e per la produzione di carne pregiata. Si tratta, è stato detto, di un problema nazionale che può portare a pesanti passivi nei nostri conti con l'estero (attualmente siamo sui 15 miliardi l'anno) senza soddisfare le crescenti richieste venatorie e le naturali necessità faunistiche di molte zone delle nostre Alpi e Prealpi. E' rilevato che nel Delta Padano occorre agire con estrema urgenza perché il patrimonio avifaunistico sta lentamente impoverendosi per l'inquinamento dei corsi d'acqua, per le modificazioni strutturali del suolo, per lo sfruttamento indiscriminato del sottosuolo, per il depauperamento della vegetazione dei litorali.

Studiosi ed esperti riuniti a Padova hanno affermato che l'efficacia dell'azione pubblica a sostegno dell'avicoltura sarà accresciuta con la Regione. Essa potrà promuovere forme associative degli operatori per la raccolta, la lavorazione, la conservazione e il collocamento dei prodotti; sotto i auspici potranno sorgere consorzi per l'acquisto a condizioni agevolate di mezzi di produzione.

Pierangelo Coscia

Produzione di pulcini
(in migliaia di capi, al netto di quelli distrutti)

Regioni	Numero	%
Piemonte	19.971	7,9
Lombardia	63.501	24,3
Trentino-Alto A.	996	0,4
Veneto	43.723	16,7
Friuli-V. Giulia	10.651	4,1
Liguria	364	0,1
Emilia-Rom.	72.181	27,6
Toscana	4.207	1,6
Umbria	4.573	1,8
Marche	3.868	1,5
Lazio	19.472	7,4
Abruzzi	3.374	1,3
Molise	206	0,1
Campania	3.209	1,2
Puglia	900	0,3
Basilicata	73	—
Calabria	502	0,3
Sicilia	7.297	2,8
Sardegna	2.441	0,9
ITALIA	261.588	100,0

Due punti fondamentali per gli avicoltori

Igiene e alimentazione razionale

Importante anche la scelta della razza e dell'incrocio, per la produzione della carne e delle uova

Quest'anno gli allevatori di polli da carne ed i produttori di uova da consumo non hanno fatto buoni affari, perché le quotazioni sono state basse — specie per le uova — e quindi il reddito delle imprese ha subito una contrazione nei confronti di una normale campagna avicola e taluni allevamenti si trovano in difficoltà.

Dai bilanci di alcuni produttori si è rilevato che i ricavi assorbiti per molta parte dalle spese per il mangime — sempre più caro — e dai compensi per la mano d'opera. Anche per queste imprese — così come per altre — è possibile trarre un certo margine se le operazioni di allevamento vengono eseguite dal nucleo familiare. Ragazzi in tenera età e vecchi possono collaborare e portare all'attivo la produzione avicola, che sarebbe forse passiva se si servisse di mano d'opera extra familiare.

Dalle rassegne e mostre che ogni anno si svolgono nel nostro paese (tra le più importanti quelle di Varese, Como, Forlì e Padova, ognuna per particolari settori di allevamenti) si traggono utili insegnamenti e se vengono applicati possono rendere più efficienti e razionali gli allevamenti e quindi migliorare il reddito.

Per la produzione sia delle uova sia della carne ha notevole importanza la scelta della razza e dell'incrocio. Alcune ovaiole arrivano a produrre 250-280 pezzi l'anno con un consumo limitato di mangime, mentre altre producono meno e mangiano di più, aumentando il costo dell'uovo. Analogamente si può dire per i polli da carne. Alcune razze si sono dimostrate ottime trasformatrici del mangime in carne (chili 2,5 per un chilo di carne) mentre altre non crescono in proporzione e l'alto costo rende passivo l'allevamento.

Altro insegnamento che si è notato nelle esposizioni è quello relativo alla razionale alimentazione. Ormai la sperimentazione ha precisato quali sono le sostanze che debbono entrare a far parte della razione alimentare per rendere ottimale la produzione e mantenere in buono stato di salute e di nutrizione gli animali. Bisogna che l'allevatore apprenda e sperimenti le varie formule e dai risultati produttivi conseguiti tragga direttive onde produrre di più spendendo di meno.

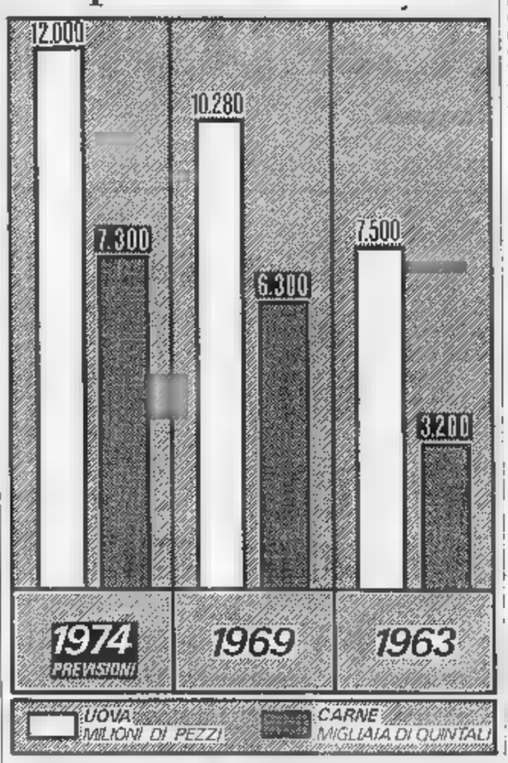
Ancora si fa rilevare come sia molto importante l'igiene degli allevamenti e la lotta contro le malattie. Purtroppo molti risultati sono negativi per la facilità con cui i soggetti vengono colpiti da malanni e per la loro morte. Quest'anno si è notato un forte sviluppo della «paralisi di Marek» con danni gravi. Le cure e la vigilanza continua dell'allevatore sono indispensabili per conseguire buoni risultati. Il personale avventizio deve essere guidato e sorvegliato.

Gli espositori partecipanti alle mostre avicole presentano continuamente moderne attrezzature, sia per i polli sia per i conigli, le quali offrono la possibilità di ridurre la mano d'opera e ospitare meglio gli animali, rendendo i ricoveri e le gabbie più confacenti alla necessità della produzione. Gli animali devono trovare il loro agio, non disturbati e quindi poter dare il massimo rendimento.

I problemi che vengono annualmente discussi riguardano i prezzi di vendita alla produzione ed i prezzi al consumo e, tra l'altro, le questioni fiscali ancora sempre sul tappeto. In quest'ultimo biennio produzioni di uova e di pollame sono aumentate ed il mercato non sempre assorbe con regolarità i prodotti nostrani, tanto più che sovente vengono effettuate importazioni e che per un certo periodo il mercato segna il passo a danno dei produttori.

Carlo Rava

La produzione avicola



I principali mercati

ASTI - **Vini**: Barbera d'Asti a denominazione di origine controllata: 18.000-17.000; Barbera del Monferrato, a denominazione d'origine controllata: 14.500-15.500; Barbera d'Asti, gr. 11-12: 9700-11.500; Grignolino: 32.000-35.000; Freisa dolce: 15.000-16.500; Freisa secca: 13.500-14.500; Barolo 1965: 70.000-75.000; Barbaresco 1968: 60 mila-65.000; Malvasia: 18.000-20 mila; Cortese secco: 10.500-12.000; Moscato naturale d'Asti: 21.000-22.000.

VERCELLI — **Risoni**: Comuni al quintale 7250-7900 lire; Montarbelli 7900-8500; Balilla 7600-8500; Rosa Marchetti 8200-9000; Maratelli 7400-10.300; Ringorro 8100-8000; R. 264 8500-9000; Razza 77 8000-9000; Ribe 8000-9000; Italpatria 8500-9500; Arborio 8300-9000.

Risi raffinati: Comuni 12.000-13.000; Marsotelli 18.000-18.500; Stazzano 15.700-16.800; R. 264 15.700-16.100; Ribe 15.200-15.800; Arborio 15.600-16.100.

CHIVASSO — **Bestiame**: (Animali da macello; quotazione in lire al kg. peso vivo). Tori di tutte le razze: 1ª cat. 570; 2ª cat. 480; Buoi piemontesi, 1ª cat. 515; Vacche di tutte le razze: 1ª cat. 400; 2ª cat. 280; 3ª cat. 235; Vitelloni, razze da latte, nati in Italia: 1ª cat. 505; 2ª cat. 445; Vitelloni, razze estere, da carne: 580; Vitelloni, altre razze estere: 555; Vitelloni piemontesi 1ª cat. 530; 2ª cat. 350; Vitelli piemontesi da carne: 900; Vitelli piemontesi: 1ª cat. 745; 2ª cat. 650; Sanati piemontesi da carne: 1300; Sanati di tutte le razze: 895; Vitelli da latte di tutte le razze: 620.

TORINO — Mercato con tendenza svogliata e scarsi affari. Prezzi stazionari sui livelli dei precedenti listini. Nessuna variazione degna di rilievo.

Cereali: frumento nazionale buono 78-79 7100-7200, 80-82 7200-7300, duro base 82 8200-8400, estero Manitoba 1 8750-8800, Rossa Plata 7950-8000, estero Hard Winter 7850-7900; granoturco fino e Marano 7100-7300, nazionale comune giallo 5650-5750, brasiliano 6100-6125, yellow corn Usa 6100-6125, Plata 6300-6325.

Legumi: fagioli borlotti bianchi 20.000-21.000, Saluggia 25.000-26.000, borlotti Vigevano 55.000; piselli spezzati verdi esteri 17.000-19.500; ceci bianchi giganti 14.000-17.500; cecirata 16.000-18.500; lenticchie sterilizzate calibrate 24.000-28.000; castagne bianche secche superiori 26.000-27.000.

Foraggi: fieno maggengo 3400-3500, agostano 3000-3600; erba medica 3400-3500; paglia grano nazionale pressata 2200-2300; polpe essiccate di barbabietola estere 4650-4850.

Sementi da prato: erba medica 5[illegible]0-6.000; loietto italico 18.000-20.000; trifoglio ladino in natura 120.000 - 140.000, violetto 55.000 - 65.000.

In gravi difficoltà gli avicoltori cuneesi

(Nostro servizio particolare)

Barge, 2 gennaio.

Una nuova, pesante crisi ha colpito la produzione avicola della provincia di Cuneo, che per quantità è una delle più importanti d'Italia. In questi giorni i polli allevati in batteria raggiungono a mala pena le 270 lire il chilo, le uova le 90 lire il pezzo. Le feste natalizie non solo non hanno migliorato la situazione, ma, sotto certi aspetti, hanno segnato una nuova ondata di ribassi.

«Con queste quotazioni — sostiene il nuovo presidente provinciale dei pollicoltori, Alvaro Poggiolesi — *possiamo chiudere tutti. Io posso dimostrare in qualunque momento che il costo di produzione è di 330 lire il chilo per il pollame e 20-22 lire il pezzo per le uova. Ognuno dei mille e più allevatori della nostra provincia in questo momento perde ogni giorno centinaia di migliaia di lire. Di crisi ne abbiamo avute tante, questa però è la più grave, probabilmente destinata a peggiorare ancora».*

Gli allevatori indicano nelle importazioni di pollame, ma soprattutto di uova fresche e in polvere dall'Olanda e dal Belgio, la causa prima del crollo dei prezzi.

«Mentre le quotazioni scendono — ha aggiunto il presidente degli allevatori — *aumentano i costi, come ad esempio il granone che costa a noi, oggi, 6800 lire il quintale. I prezzi dei polli e delle uova, in questi giorni, sono inferiori alle quotazioni del 1962, un periodo cioè in cui i costi erano inferiori del 30-35 per cento rispetto a quelli attuali».*

Secondo gli avicoltori, non solo le massicce importazioni sono all'origine del crollo dei prezzi, ma anche il diminuito consumo interno e soprattutto la crescita incontrollata della produzione. *«Sappiamo che in Abruzzo* — dice ancora Poggiolesi — *stanno costruendo "batterie" per oltre 20 milioni di polli, beneficiando dei contributi della Cassa del Mezzogiorno. Quando anche questi polli abruzzesi giungeranno sul mercato, che non è in grado nemmeno di assorbire la produzione attuale, sarà il crollo totale, tutti noi saremo spazzati via».*

In pochi anni, più della metà dei 2 mila avicoltori hanno preferito, o sono stati costretti, a ritirarsi; ciononostante la produzione non è diminuita e si mantiene sull'ordine di 30 milioni di capi annui di polli e quasi mezzo miliardo di uova. *«Abbiamo razionalizzato gli allevamenti* — spiega ancora Poggiolesi — *sperando di diminuire i costi. Qualche risultato l'abbiamo ottenuto, ma ogni sforzo deve ora essere considerato vano, se siamo costretti a vendere il nostro prodotto a quotazioni inferiori a quelle di otto anni fa».*

Gli allevatori hanno indetto un'assemblea generale della categoria per martedì 12 gennaio a Cuneo. In quella sede gli avicoltori dovranno decidere se possono sperare nel futuro oppure se è meglio chiudere bottega prima che arrivi l'ufficiale giudiziario con le cambiali protestate.

g. d. m.

Società Italiana per il Gas
italgas
Sede Sociale TORINO - Via XX Settembre n. 41
Iscrizione presso il Tribunale di Torino al n. 52/1883

Avviso di opzione

a termini dell'art. 2441 codice civile

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 37.412.000.000 a L. 49.882.666.000

Giusta la delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 16 luglio 1970 ed in esecuzione della apposita delibera assunta in data 30 novembre 1970 dal Consiglio di Amministrazione, vengono emesse

N. 12.470.666 azioni ordinarie da L. 1000 nominali

offerte tutte in opzione ai Azionisti in ragione di UNA NUOVA, con godimento 1°-1-1971, ogni TRE azioni VECCHIE possedute (ordinarie o preferenziali). Per facilitare tale emissione vi è stata la rinuncia di un Azionista all'opzione su n. 2 vecchie azioni sociali.

Il prezzo di emissione per ciascuna nuova azione è di L. 1000, pari al valore nominale, senza spese, da versare, a scelta dei singoli Azionisti:

— in un'unica soluzione, all'atto della sottoscrizione

oppure

— per L. 500 - pari a 5/10, all'atto della sottoscrizione

« per L. 500 - pari ai residui 5/10, dal 1° al 20 aprile 1971. In tal caso, limitatamente ai residui 5/10, le nuove azioni avranno godimento 1°-4-71.

Il diritto di opzione è rappresentato esclusivamente dalla cedola n. 25. Non è ammesso il rifiuto e l'uso di distinte rappresentative di diritti. Per procurare l'arrotondamento delle partite di azioni vecchie a 3 e multipli, le Casse incaricate sono autorizzate ad effettuare sostituzioni di cedole.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, **dal 7 al 23 gennaio 1971. Tale termine è prorogato al 29 gennaio 1971 per gli Azionisti residenti all'estero.**

Per l'esercizio del diritto l'Azionista dovrà:

1) presentare per la stampigliatura alle Casse incaricate i certificati definitivi di azioni da L. 1000 nom.;

2) consegnare le relative cedole n. 25 da riepilogarsi in apposita domanda (in 4 esemplari) firmata dal Sottoscrittore;

3) versare, per ciascuna azione nuova sottoscritta, l'importo a liberazione di L. 1000 oppure la prima rata di L. 500.

La Cassa autorizzata provvederà, previa stampigliatura attestante l'effettuato Aumento di Capitale, i certificati esibiti e rilascierà una copia della domanda — NON TRASFERIBILE — valida per il ritiro, a tempo e presso la stessa Cassa, dei titoli rappresentativi delle azioni nuove corrispondenti. I nuovi titoli definitivi saranno emessi nei tagli strettamente necessari a formare il numero delle spettanze di nominativo; per ogni certificato eventualmente richiesto in più, l'Azionista dovrà versare, a titolo di concorso spese, l'importo di L. 100.

Dato che le operazioni di sottoscrizione dovranno effettuarsi, come di detto, esclusivamente con certificati definitivi di azioni da L. 1000 nominali, si dovrà osservare quanto segue:

a) i certificati provvisori di azioni da L. 1000 nominali — emissione 1952 — ed i tagliandi (sempre di azioni da L. 1000 nominali) — emissioni 1953, 1954, 1955, 1957, 1962/gratuito e 1962/a pagamento — dovranno prima essere cambiati, presso le Casse emittenti, nei corrispondenti certificati definitivi di da L. 1000 nominali;

b) i certificati provvisori, documenti di sottoscrizione, o tagliandi di assegnazione riguardanti le vecchie azioni da L. 20 nom. dovranno essere prima cambiati nei corrispondenti titoli definitivi sempre presso le Casse emittenti; tutti i certificati definitivi di azioni da L. 20 nom. dovranno a loro volta essere rimessi alla Società che provvederà alla debita regolarizzazione.

Le operazioni di sottoscrizione si svolgeranno improrogabilmente entro i termini stabiliti presso la

SEDE SOCIALE - Torino - Via XX Settembre, 41

nonché presso le filiali e le principali Filiali dei seguenti Istituti:

BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, Torino - BANCO AMBROSIANO - BANCA MORGAN VONWILLER, Milano - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Torino - FRATELLI CERIANA S.p.A. BANCA, Torino - BANCA BRIGNONE, Torino - BANCA SELLA, Biella - BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano - CREDITO COMMERCIALE, Milano - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, Genova - SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI, Milano - BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Vicenza - CREDITO VARESINO, Milano - BANCO LARIANO, Como - BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, Roma - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, Bergamo - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI, Torino - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, Milano - CREDITO BERGAMASCO, Milano - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Milano - BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI, Milano - BANCA MANUSARDI & C., Milano, e loro corrispondenti esteri.

A chiusura delle operazioni di sottoscrizione e nella eventualità che le AZIONI INOPTATE superino il numero di 500.000 (cinquecentomila), la sottoscrizione delle stesse sarà riservata agli Azionisti che hanno già esercitato il diritto di opzione in conformità del programma che precede. Sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» (nonché sui principali quotidiani) il numero delle azioni rimaste inoptate e il rapporto delle stesse rispetto alle nuove azioni in precedenza sottoscritte, nonché il godimento, le modalità e i termini entro i quali potrà essere effettuata la sottoscrizione.

Qualora le AZIONI INOPTATE non superassero le n. 500.000 oppure restassero ancora, dopo l'operazione di ripartizione di cui sopra, azioni non sottoscritte, il Consiglio di Amministrazione provvederà a collocarle nel modo che riterrà opportuno.

Nessuna sfida in vetta, ma le "grandi,, hanno ugualmente paura

LE INSIDIE DI UNA DOMENICA FACILE

Gare-trabocchetto per tre squadroni

Chi crede ancora a una domenica facile? Ogni punto in campionato è finalissima, e si complica nelle previsioni delle giornate che sembrano lineari, mentre nascondono più di un trabocchetto. Cagliari-Torino, Sampdoria-Inter, Roma-Napoli, sono partite movimentate da varie incognite, ma anche quelle che sembrano basarsi su fattori tranquilli possono riservare sorprese, quindi consentire ai vari «gruppi» che formano la classifica successivi sgranamenti o imprevisti scogli.

Il Cagliari inizia un *tour de force* impressionante: dopo il Torino si recherà a Napoli, poi riceverà il Milan, in partite decisive per la sua posizione «in attesa» di Riva». E già contro i granata la squadra dei campioni d'Italia dovrà sapersi amministrare con scienza esatta: perchè il Toro fa gioco, «stringe» sempre l'avversario e anche se spesso fallisce in fase di segnatura tuttavia obbliga gli altri a percorrere chilometri, ad aumentare al massimo il volume delle azioni, a non smarrire mai concentrazione e grinta. Se la difesa (o meglio, Poletti, troppo svagato contro il Milan) tiene, il centrocampo torinese può inibigliare benissimo quello cagliaritano, e in attacco, malgrado i tanti pareggi, i granata dovranno pure «liberarsi» in una giornata-gol. Che, ovviamente, sarebbe quasi assurdo indicare in questa domenica, dalla quale Cadè spera di uscire con un punticino in più.

L'Inter (che molti tornano a considerare tra le favorite) deve onorare, a Genova, l'ambizione, la tradizione favorevole, e il famoso «tabellino» che Mazzola e Facchetti hanno conteggiato, nome di tutti i nerazzurri, per ripartirsi in zona scudetto. Suarez dirà di no? Squadre abbastanza «aperte», che trovano la vena migliore solo se riescono, nel medesimo tempo, a concentrarsi e ad abbandonarsi all'estro, Inter e Sampdoria hanno tutto per dar vita a una bella gara. Sempreché anche i nerazzurri, vogliosi di punti, non cerchino di accontentarsi con un pareggio, previsto nel suddetto «tabellino» una partita giocata so se davvero si ha intenzione di recuperare nei confronti delle squadre di testa.

I fuochi di Roma-Napoli chi danneggeranno di più? Furà caldo sul campo «attorno, con quell'Helenio che ormai può togliersi un po' di soddisfazione solo mettendo il bastone tra le altrui ruote. Chiappella, come al solito, erigerà trincee, sperando nei contropiedi propri e nella confusione altrui.

Neppure le gare della Juventus con la Lazio o del Milan contro il Catania possono dirsi facili. Il Milan ha urgente bisogno di ricostruire la propria ossatura. Un solo «panzer» difensivo come Schnellinger non può respingere decine di palloni ogni domenica: davanti a lui gli uomini di manovra, e cioè soprattutto Rivera con i polmoni di Benetti, devono ristabilire linee organiche di gioco. In attesa del Bologna e della successiva trasferta a Cagliari, i rossoneri hanno l'occasione di prendersi le giuste misure l'uno con l'altro (se non incappano nel pareggio che gli imposero già Verona e Varese, prima del Torino).

La Juventus, delicata come una convalescente, chiede calamine, brodi leggeri e nutrienti, non troppa gente raccolta attorno al capezzale. Siamo convinti che anche Jope può ancora dar molto al campionato, dove l'aspetta almeno il ciclo di arbitri per conto terzi. Bella e assopita come la principessa delle favole chi mai la sveglierà? Fuor d'incanto, la squadra bianconera ha solo bisogno di ritrovare antiche potenzialità, senza autoinibizioni strategiche o sospetti inconsci di tenuta. Alcune linee di gioco le possiede, bisogna che le sfrutti con una più virile coscienza di se stessa. Fino al termine del girone d'andata viaggi Lazio, poi a Genova con la Samp, poi il Foggia, poi i viola a Firenze: massima cura dovrebbe essere l'attenzione Uzzanie per la «Bella Addormentata». A volte, nel calcio, non è tanto il bacio di un principe che ride aurei gli occhi, quanto una giostra rabbia privata. Chi si desta da solo (senza dover ricorrere alla sveglia telefonica) frequente può perdere il treno, o la carrozza fatata.

Giovanni Arpino

Lo spagnolo guida la Sampdoria a Marassi

Suarez sfida la "sua,, Inter

Per la prima volta Luis contro i nerazzurri - «Non cerco vendetta, la squadra non deve lottare per me, ma per se stessa» - Gli interisti vogliono vincere, Bernardini firmerebbe pari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 gennaio.

La Sampdoria per rimanere nella tranquilla della classifica, l'Inter per continuare la sua marcia di avvicinamento alle prime della classe: blucerchiati e neroazzurri, insomma, saranno in campo domani per fare il risultato. «A noi — dice Bernardini — il pareggio starebbe bene, sarebbe un risultato di prestigio contro una "grande" del campionato, ci eviterebbe di compiere un passo indietro in graduatoria e ci consentirebbe, inoltre, di sfatare la tradizione negativa contro l'Inter a Marassi. Da quando allenio la Sampdoria, a Genova siamo riusciti a pareggiare soltanto una volta: 2-2 nel campionato '67-'68. Poi sempre sconfitte: due volte per 5-0 ed una volta per 3-0. Secondo la tabella di marcia preparata da Muzzolo e Facchetti, è previsto un punto contro la Sampdoria. Speriamo che i neroazzurri la rispettino».

Luisito Suarez

Il fatto è che nella sua corsa all'inseguimento di Napoli, Milan e Cagliari, l'Inter ha ritrovato la vena di un tempo, soprattutto ha ritrovato un Boninsegna che fa gol a ripetizione. Il pari potrebbe andare bene, quindi, ma è chiaro che, appena appena lo possa, la compagine di Invernizzi punterà al successo pieno. Arrivando a Genova, questa sera, i neroazzurri non hanno fatto mistero delle loro intenzioni: domani vogliono vincere.

I motivi di interesse, come si vede, non mancano. Il principale è rappresentato da Luis Suarez che, dopo anni di gloriosa milizia nelle file nerazzurre, domenica giocherà per la prima volta contro i compagni di un tempo (Facchetti, Burgnich, Mazzola, Corso, Jair insomma, la «vecchia guardia» di Helenio Herrera, insieme al quale ha conquistato onori e allori europei e mondiali).

Suarez polemizzò molto, l'estate scorsa, quando seppe che Frizzoli lo aveva ceduto. Poi, una volta arrivato a Genova, conobbe Bernardini, i nuovi dirigenti, i nuovi compagni. Ora, niente e nessuno lo staccherebbe più dai blucerchiati. Da quel grande e serio campione quel è, lo spagnolo è diventato la bandiera della Sampdoria.

Luisito sta vivendo un doloroso momento familiare: il suo secondogenito, Ignacio, è da quindici giorni ricoverato in ospedale. Negli ultimi giorni le sue condizioni hanno accennato ad un lieve miglioramento, ma non tale da poter scongiurare ogni pericolo. La scorsa domenica, Suarez volle ugualmente essere presente in campo a Foggia, dove fu il migliore dei blucerchiati. I suoi compagni gli hanno promesso che domani faranno di tutto per dargli la grande soddisfazione di battere l'Inter.

Ma Luis non cova propositi di vendetta. Ci tiene a ben figurare contro la sua vecchia squadra, questo sì, ma della cosa parla pacatamente. «L'importante non è che io mi vendichi, ma che la Sampdoria giochi bene e, possibilmente, faccia un risultato positivo. Domani, quindi, si giocherà per la Sampdoria, non per Suarez».

Senza dubbio Luis sarebbe in campo con un po' di emozione: lo ha ammesso lui stesso. «Tanti anni nell'Inter non possono non lasciare il segno. Ma passerà presto, al calcio d'avvio sarà tutto finito. In campo ci saranno semplicemente la Sampdoria contro l'Inter, non Suarez contro i neroazzurri».

Il pronostico, per tradizione e per motivi locali, è favorevole all'Inter. Ma la Sampdoria non appare battuta in partenza. La preoccupazione maggiore dei blucerchiati è che domani il terreno di Marassi sia in buone condizioni, così da poter svolgere regolarmente il proprio gioco. La nevicata di ieri, infatti, ha lasciato il posto, in alcune zone del campo, ad un leggero strato di ghiaccio. I dirigenti della Sampdoria sono un po' terrorizzati (avendo sparpagliato alcuni quintali di sale nei punti più pericolosi) anche sulle gradinate. Nel pomeriggio è tornato a splendere il sole anche se il freddo non è calato. La partita, domani, si disputerà sicuramente in condizioni ambientali buone.

Un'ultima curiosità. Da 41 domeniche alla Sampdoria non viene concesso un calcio di rigore: molti contro, ma nessuno a favore. L'ultimo penalty i blucerchiati lo ebbero proprio giocando contro l'Inter, il 25 aprile del '69, a San Siro, e venne trasformato da Vieri. Anche l'Inter quel giorno segnò su rigore con Boni (Corso era in panchina)!

Giorgio Bidone

Il Real Madrid bloccato dalla neve in paesino

Molte partite rinviate in Gran Bretagna

La neve ed il freddo non colpiscono solamente il campionato italiano, da tutta Europa giungono segnalazioni di trasferte difficili e di partite rinviate.

In Spagna la squadra Real Madrid, partita venerdì in treno dalla capitale poco dopo le 22 e diretta a Valencia dovrebbe disputare oggi un incontro di campionato, è stata bloccata dalla neve ieri mattina alla località di Bonete, a cinquanta chilometri da Albacete. Il treno è tornato ad Albacete a velocità molto ridotta ed i giocatori del Real Madrid, assieme agli altri passeggeri, sono stati ospitati in un albergo della località. Non si può ancora sapere se e come i giocatori raggiungeranno Valencia.

In Inghilterra, ieri, sono stati rinviati dieci incontri su 32 in programma nella Coppa britannica; quattro sono state invece le partite rinviate nel campionato scozzese.

A Bologna si gioca

Bologna, 2 gennaio.

(c. m.) L'incontro tra Bologna e Verona si dovrebbe disputare regolarmente, anche se a Bologna nevica da ventiquattr'ore. La società ha precisato, in un comunicato, che il pubblico potrà accedere sia alla tribuna che ai distinti centrali; soltanto le «curve» rimarranno coperte di neve. Il campo, invece, sarà agibile in ogni caso, poichè il Bologna non gradisce un rinvio a lunga scadenza. Com'è noto, infatti, il Verona non accetterebbe il rinvio a lunedì, dovendo recuperare mercoledì la partita interna con il Torino.

Sull'incontro, che naturalmente vede il Bologna favorito, c'è da dire che il pubblico avrebbe visto con piacere in campo Yex Mujesan: l'allenatore reggiano Pazzan ha preferito tenerlo in serbo per mercoledì.

Il Milan con Benetti e Combin

Rocco non teme il Catania e spera che la Roma fermi il Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 gennaio.

Il Milan, pur avendo recuperato Combin e Benetti, non potrà tornare domani alla formazione-base per l'assenza dei centravanti Villa, infortunatosi a Torino durante il recupero dello scorso lunedì. L'assenza di Villa, che sarà sostituito da Rognoni, non dovrebbe comunque impedire alla squadra rossonera di cogliere ugualmente il successo sul Catania.

La formazione siciliana è arrivata a Milano la scorsa mattina dopo un avventuroso viaggio dai 20 gradi di Catania ai —6 della Malpensa. L'allenatore Rubino ha tenuto a precisare: *«Non siamo qui per fare le barricate. Il pronostico ci vede sconfitti in partenza, e neppure una superdifesa riuscirebbe a salvarci. Cercheremo quindi di bloccare l'enorme potenziale d'attacco del Milan tagliandogli i rifornimenti a metà campo, come ha fatto lunedì scorso il Torino. La nostra trincea la erigeremo nella zona mediana del terreno di gioco. Se riusciremo a fermare le scorribande del rientrante Benetti e di Bianchi, spegneremo anche l'iniziativa di Rivera, ed impediremo a Combin, Rognoni e Prati di ricevere le indispensabili munizioni».*

Nereo Rocco tuttavia non si lascia impressionare dai propositi strategici di Rubino. Egli considera scontata la vittoria del Milan, ed ha affermato: *«Se il mago Herrera ci farà il favore di battere il Napoli, potremo tornare a sbloccare i partenopei in classifica. Anche se ciò avverrà, comunque la storia delle cinque squadre che si danno attualmente la caccia in graduatoria continuerà ancora. Milan, Napoli, Cagliari, Bologna ed Inter si daranno battaglia a lungo».*

Nonostante il persistere del freddo e del maltempo, la partita non corre il pericolo di rinvio. Non nevica più su Milano, infatti, dalla scorsa notte, ed i teloni che ricoprono il campo di San Siro saranno sgomberati dalla coltre di neve che è caduta, in tempo perchè l'arbitro possa dire regolarmente il via alle due squadre alle 14,30 di domani.

d. m.

Il programma di B e C

Serie B

Atalanta-Taranto; Bianchi; Barletta-Mantova; Toselli; Como-Cesena; Barbaresco; Massese-Casertana; Michelotti; Modena-Brescia; Acerenza; Monza-Catanzaro (c. u. Reggio Emilia); Giunti; Palermo-Arezzo (c. u. Catania); Canova; Pisa-Perugia; Lazzaroni; Reggina-Novara; Ciacci; Ternana-Livorno; Porcelli.

Serie C

GIRONE A — Alessandria-Padova; Menegali; Monfalcone-Derthona; Scolari; Parma-Verbania; Sgherri; Pro Patria - Saluzzese; Busalacchi; Rovereto-Lecco; Benedetti; Sottomarina-Legnano; Masnali; Trento-Seregno; Alati; Treviso-Udinese; Cristi; Triestina-Piacenza; Governi; Venezia-Reggiana; Levrero.

GIRONE B — Del Duca Ascoli-Savona; Trinchieri; Empoli-Spal; Casarin; Imola-Ancona; Natale Torino; Imperia - Ravenna; Zacchetti; Lucchese-Entella Chiavari; Iacopi; Maceratese-Spezia; Sanso; Prato-Genoa; Moretto; Rimini-Viareggio; Frasso; Sambenedettese-Aquila Montevarchi; Martinelli.

GIRONE C — Acquaviva-Sorrento; Cleriei; Brindisi-Chieti; Laurenti; Cosenza-Potenza; Arturo Baldoni; Crotone-Viterbese; Lupi; Internapoli-Martina Franca; Alberti (Sindici Marra); Matera - Avellino; Bonassi; Messina-Lecce; Stagnoli; Pescara-Salernitana; Reggiani; Pro Vasto-Siena; Canielli; Savoia-Barletta; Andreoli.

Serie A - 12ª giornata (ore 14,30)

Classifica

Napoli e Milan	p. 17
Cagliari	15
Bologna e Inter	14
Foggia e Roma	12
Juventus	11
Torino	10
Sampdoria e Fiorentina	9
Varese e Lazio	8
Verona	7
Catania	6
Lanerossi Vicenza	5

Torino e Verona una partita in meno.

Prossimo turno (10 gennaio)

Fiorentina - Lanerossi
Foggia - Inter
Lazio - Varese
Milan - Bologna
Napoli - Cagliari
Sampdoria - Juventus
Torino - Roma
Verona - Catania

Bologna-Verona
(arbitro Monti)

1. Adani	1. Pizzaballa
2. Reversi	2. Nanni
3. Fedele	3. Sirena
4. Cresci	4. Ferzari
5. Buffoardo	5. Dalfiumi
6. Liguori	6. Mascalaito
7. Scala	7. Bergam.
8. Rizzo	8. Mazzanti
9. Sacchi	9. Orsi
10. Bulgarelli	10. Maschi
11. Vastola	11. Clerici
12. Vasgossori	13. Colombo
13. Pace	15. D'Amato

BOLOGNA — Dopo il fallito esperimento delle 3 punte e mezza Fabbri giocherà più guardingo con Scala all'ala destra.

VERONA — Pozzan dispone anche di Maschin ma ha voluto tenerlo a disposizione per il ritorno di mercoledì col Torino.

Cagliari-Torino
(arbitro Bernardis)

1. Albertosi	1. Castellini
2. Martiradonna	2. Poletti
3. Mancin	3. Fossati
4. Poli	4. Puia
5. Niccolai	5. Cereser
6. Tomasini	6. Agroppi
7. Domenghini	7. Ramparini
8. Nenè	8. Sala
9. Gori	9. Pulici
10. Greatti	10. Meliie
11. Mentichelli	11. Bui
12. Reginato	12. Salvioli
13. Brugnera	13. Ferrini

CAGLIARI — [illegible] Poli al posto di Cera [illegible] Tomasini [illegible] Nene mediano, Brugnera interno.

TORINO — [illegible] Ferrini che pertanto sarà in [illegible]

Juventus-Lazio
(arbitro Vacchini)

1. Tancredi	1. Morigi
2. Spinosi	2. Papadopulo
3. Furino	3. Wilson
4. Cuccureddu	4. Governato
5. Morini	5. Favaro
6. Salvadore	6. Martinelli
7. Haller	7. Massa
8. Causio	8. Mazzola
9. Anastasi	9. Chiarugia
10. Capello	10. Lucchetti
11. Bettega	11. Dolso
12. Piloni	12. Di Vincenzo
13. Marchetti	13. Magherini

JUVENTUS — [illegible]

LAZIO — [illegible]

Lanerossi-Foggia
(arbitro Motta)

1. Bardin	1. Trentini
2. Volpato	2. Fumagalli
3. Sanlin	3. Cella
4. Scala	4. Pirazzini
5. Carantini	5. Lenzi
6. Castano	6. Montelovesco
7. Damiani	7. Solfatti
8. Fontana	8. Garzelli
9. Torriente	9. Bigon
10. Giarolina	10. Villa
11. Cicolo	11. Maioli
12. Tomassi	12. Malagoli
13. Calosi	13. Re Cecconi

LANEROSSI — Causa la squalifica di Maraschi, Puricelli ha richiesto la squadra mantenendo Cicolo Calosi sulla fascia destra.

FOGGIA — [illegible]

Milan-Catania
(arbitro Francescon)

1. Cudicini	1. Rado
2. Anquilletti	2. Ghezzbini
3. Rosato	3. Sirocchi
4. Schnellinger	4. Buzzacchera
5. Malusci	5. Reggiani
6. Bianchi	6. Bernardis
7. Combin	7. Vulpato
8. Rognoni	8. Tenderio
9. Benetti	9. Bui
10. Rivera	10. Perani
11. Prati	11. Bonfanti
12. Belli	12. Anzolin
13. Pima	13. Valoti

MILAN — [illegible]

CATANIA — [illegible]

Roma-Napoli
(arbitro Gonella)

1. Ginulfi	1. Zoff
2. Scaratti	2. Bigon
3. Ognoni	3. Pogliana
4. Salvori	4. Zurlini
5. Bet	5. Panzanato
6. Del Sol	6. Bianchi
7. Cappellini	7. Hamrin
8. Viert	8. Juliano
9. Zigoni	9. Ulivlli
10. Franzot	10. Improta
11. Cordova	11. Abbondanza
12. Re Min	12. Trevisan
13. Rosi	13. Gobbo

ROMA — [illegible]

Sampdoria-Inter
(arbitro R. Lattanzi)

1. Battara	1. Vieri
2. Rossinelli	2. Bellugi
3. Sabadin	3. Facchetti
4. Conti	4. Bedin
5. Spanio	5. Giubertoni
6. Lippi	6. Burgnich
7. Salvi	7. Jair
8. Colleoni	8. Mazzola
9. Cinello	9. Boninsegna
10. Suarez	10. Bertini
11. Folla	11. Corso
12. Pellizzaro	12. Bardon
13. Morello	13. Frustalupi

SAMPDORIA — [illegible]

INTER — [illegible]

Varese-Fiorentina
(arbitro Pieasso)

1. Cavalignaro	1. Balsamo
2. Perego	2. Galdiolo
3. Rimbatto	3. Longoni
4. Sogliano	4. Esposito
5. Della Giovanna	5. Ferrante
6. Morini	6. Brizi
7. Carelli	7. Marbini
8. Tamburini	8. Merlo
9. Trapattoni	9. Vitali
10. Brignani	10. De Sisti
11. Braida	11. Scanziani
12. Barluzzi	13. Superchi
13. Borghi	13. Beni

VARESE — [illegible]

FIORENTINA — [illegible]

ASSISTENZA LEGALE PER I SOCI DELL'A.C. TORINO

Solo due grandi organizzazioni:

L'AUTOMOBILE CLUB TORINO e l'A.L.A. assicurazioni

ALA ASSICURAZIONI

possono garantire l'efficienza di questo nuovo importante servizio offerto ai soci tessera sociale 1971

(in distribuzione dal 1° dicembre 1970)

Queste le prestazioni: □ consulenza ed assistenza legale in qualsiasi grado per recupero danni □ assistenza penale per procedimenti a carico del Socio o del conducente la sua vettura □ assistenza estesa ai trasportati □ assistenza in caso di ritiro patente, di sequestro vettura e di contravvenzioni non conciliabili □ assistenza per incidenti occorsi all'estero □ assistenza peritale in tutta Italia

Il Socio ha facoltà di avvalersi, con assunzione da parte dell'A.L.A. di tutte le spese di giustizia, di un proprio legale di fiducia

Granata e bianconeri in lotta per guadagnare posti in classifica

Il Torino spera nella sorpresa

Il Cagliari teme la squadra di Cadè - Rampanti, guarito, giocherà - I propositi di Domenghini

(*Dal nostro inviato speciale*)

Cagliari, 2 gennaio.

« *Credo di poter giocare sino a quarant'anni* », annuncia Domenghini alla vigilia della sfida con il Torino, per rispondere a quanti sostengono che la ventinovenne ala destra del Cagliari e della nazionale ha ormai poche frecce al suo arco. Effettivamente, questo « maratoneta » del calcio non finisce di stupire: quando lo si considera stremato riesce invece a risorgere, clamorosamente. Lo confermano le due reti recentemente segnate al Bologna. Dal momento in cui Riva si è infortunato, è stato proprio Domenghini ad assumersi il ruolo di goleador: ha realizzato sei gol, tanti quanti i milanisti Prati e Villa. « Domingo » è infatti il cannoniere del Cagliari e domani, anche se si alternerà con Nenè negli inserimenti offensivi e nell'appoggio al centro campo, sarà uno dei giocatori più pericolosi per la difesa granata.

« *Sarà un compito duro anche per noi* — dice Domenghini — *il Torino è una bella squadra. Cercheremo di batterla, ma dovremo soffrire* ».

Sul fenomeno Domenghini ecco il parere di Scopigno: « *E' un fondista veloce, dotato di un ritmo superiore alla media. Si allena intensamente, più degli altri, recuperando lo sforzo con facilità. Non è affatto spento, e in fase conclusiva, come potenza mi ricorda Nordahl* ».

Il « filosofo », che rimarrà alla guida del Cagliari anche nel prossimo campionato, teme e rispetta il Torino, anche se in questa stagione non l'ha ancora visto all'opera. Dice: « *E' una squadra completa, che ha raccolto poco rispetto a quanto ha fatto. Ha in Sala un autentico campione, Pianelli ha fatto veramente un grosso affare ad acquistarlo. E c'è quel Pulici che è veloce come un fulmine e mi ricorda un po' Riva giovane, nel tiro. Il Torino non è l'avversario ideale per noi in questo momento. Oltre a Riva ci mancherà Cera che sostituirò probabilmente con Poli. Noi puntiamo allo scudetto e, in attesa di Riva che ha iniziato ieri la ginnastica rieducativa e sarà pronto a fine gennaio, non possiamo sbagliare* ».

Scopigno è andato a salutare Cadè nell'albergo che ospita il Torino. I due tecnici si sono intrattenuti a lungo in un cordiale colloquio. E' un fatto piuttosto insolito a poche ore da una partita di campionato.

Esattamente un anno fa, il 4 gennaio 1970, il Torino perdeva (0 a 2, reti di Gori e Riva) allo stadio Amsicora. Era la quinta sconfitta consecutiva che i granata subivano a Cagliari. L'unica vittoria (1-0) riportata dai torinesi in Sardegna risale al torneo 1964-'65. Domani ai granata si ripresenta l'occasione per tornare a conquistare almeno un punto. L'indisponibilità di Cera, il « cervello » dei campioni d'Italia, è pesante e il Torino — che si presenta al completo — potrebbe approfittarne per tentare di violare l'imbattuto campo del S. Elia ed ottenere il suo primo successo in trasferta.

Tra i personaggi più interessanti di Cagliari-Torino c'è Rosario Rampanti, vent'anni, nato a Carbonia. E' uno dei pochi sardi saliti alla ribalta della serie A. Ha lasciato l'isola quando aveva sei anni e il football l'ha conosciuto a Torino. Nelle file granata si è formato e affermato. Domani giocherà per la prima volta a Cagliari.

« *Non proverò emozione* — spiega —, *ma per me sarà una partita diversa dalle altre. Ero già venuto a Cagliari con Fabbri, però ero rimasto in panchina come 13°. In quell'occasione il Torino perse con un gol a tempo scaduto. Domani non dovrebbe ripetersi un analogo risultato. Siamo in forma e possiamo tener testa al Cagliari* ».

Rampanti si è rimesso da un lieve mal di gola e in mattinata si è allenato con i compagni all'Amsicora. Tutti sono in buone condizioni, nonostante l'incompleta preparazione svolta a Torino e il faticoso viaggio di trasferimento in Sardegna. A Cagliari, piove e se il tempo non migliorerà, domani non si registrerà una notevole affluenza di pubblico. Il terreno del S. Elia, che Cadè ha visionato nel pomeriggio, ha un ottimo drenaggio e garantirà alle due squadre la possibilità di sviluppare del bel gioco.

Bruno Bernardi

Ritornano i semiprofessionisti

Alessandria-Padova è il «clou» della Serie C

Oggi tornano di scena i campionati dei semiprofessionisti dopo una settimana di sosta per le festività natalizie. L'incontro più interessante della giornata è indubbiamente quello di Alessandria dove i grigi di Manente incontreranno il Padova in un autentico « spareggio » per il primo posto.

L'Alessandria si è allenata in Riviera per presentarsi in buone condizioni di forma: assente Parenti, [illegible] Berta a giocare nel ruolo di terzino. Nel Padova milita il [illegible] del campionato, Zandoli.

Juventus "diversa,, contro la Lazio ritorna Capello, fuori Marchetti

Una nuova formazione per cercare la vittoria ed un gioco più soddisfacente - La squadra rientrata ieri sera da Rapallo con il morale alto - Anastasi e Bettega alla ricerca del gol

Rientra Capello, è deciso, nella Juventus che oggi pomeriggio allo stadio comunale affronta la Lazio. Per evitare ulteriori equivoci, Picchi ricorda che questa decisione era già stata presa al momento di escludere il « cervello » dalla partita di San Siro. « Anche se avessimo vinto per 5 a 0 contro i nerazzurri — *sottolinea il tecnico* — Capello avrebbe subito ripreso il proprio posto in squadra. Non si trattava di un esperimento per migliorare il gioco, ma di una mossa tattica per accelerare il ritmo della nostra manovra e per applicare severe marcature nei confronti dei giocatori dell'Inter ».

Il rientro di un centrocampista implica l'esclusione di un altro centrocampista. C'è da scegliere fra Marchetti, Cuccureddu e Causio. E qui Picchi appare molto incerto, deciderà probabilmente stamane. Spiega: « Debbo pensarci bene, non sono il tipo che faccia pretattica. Domenica, subito dopo la partita di San Siro, in sostanza avevo già deciso, dentro Capello e fuori Marchetti che contro Corso mi era apparso un po' distratto. Marchetti però, nel corso della settimana si è ampiamente riscattato dinanzi ai miei occhi, si è allenato con estremo puntiglio mettendo in evidenza una forma notevole. La sua esclusione a questo punto non convince molto. Causio sta andando bene e non mi sentirei la coscienza a posto se decidessi di escluderlo soltanto perché dei quattro in ballottaggio è forse il meno popolare. Debbo pensarci, ecco ». Pare, comunque, che l'escluso debba essere Marchetti.

Della Lazio, il tecnico non ha notizie precise anche perché Lorenzo nasconde la formazione, ma ricorda, e non per crearsi un alibi ma nemmeno per illudere nessuno a cominciare dai giocatori bianconeri, che i biancazzurri hanno già pareggiato a San Siro contro il Milan e che di conseguenza se sulla carta appaiono inferiori alla Juventus, sul campo potrebbero essere all'handicap con la difesa molto chiusa, marcature strettissime e un contropiede nel quale Chinaglia appare il più spietato esecutore.

Reduce dal lungo ritiro di Rapallo dove ha ritrovato buona parte della serenità, la Juventus ieri sera è rientrata a Torino ed ha pernottato in un albergo del centro. L'umore dei giocatori, come abbiamo già sottolineato ieri, è in notevole rialzo. Picchi per tutta la settimana ha lasciato che la squadra si sfogasse in ripetute partite, a ranghi misti e a tutto campo. Ieri ha vinto la formazione degli attaccanti, con gol di Haller e Bettega, mentre i difensori sono andati a rete una sola volta, con Zaniboni. Impegno estremo da parte di Anastasi che cerca il gol, anche negli allenamenti, con rabbiosa determinazione, a discapito magari della lucidità. Il ritorno di Capello riporterà Haller a riprendere la posizione di mezza punta. Se gioca, come crediamo, Causio darà il cambio al giocatore tedesco negli inserimenti offensivi. Picchi chiede a Capello una maggiore autorità sul campo e agli altri bianconeri di accettare questa autorità. Ciò che manca alla Juventus — e non lo si dice da oggi — è in sostanza l'uomo guida, il giocatore, cioè, che sappia dirigere le operazioni e imporre la propria personalità.

Picchi non nega l'inconveniente, per questo, d'altronde, un giorno aveva caldeggiato anche l'acquisto di Suarez. Ora si tratta di andare avanti nell'attesa di quei due o tre ritocchi che nei programmi di Picchi consentiranno alla Juventus di battersi per lo scudetto, già a partire dalla prossima stagione.

Per Capello e Spinosi la partita con la Lazio ha il sapore di un derby. « Noi li conosciamo bene i biancazzurri — dicono — e ciò che spaventa di loro è soprattutto la grinta. Non è mai facile batterli ». *Anastasi e Bettega, gli attesi uomini-gol, non parlano e danno appuntamento ad oggi pomeriggio.*

Franco Costa

Per Capello oggi una partita di grande impegno

Lorenzo spera in un pareggio

(*f. cos.*) La Lazio, giunta a Torino venerdì notte, ha trascorso la vigilia dell'incontro con i bianconeri in assoluto riposo, assistendo nel pomeriggio ad una proiezione cinematografica. Della comitiva fanno parte, oltre all'allenatore Lorenzo ed al massaggiatore, diciassette giocatori: gli undici che hanno pareggiato domenica con i viola, più Moriggi, Papadopulo, Polentes, Manservisi, Fortunato e Morrone.

La formazione che incontrerà la Juventus non dovrebbe essere distante di molto da quella di sette giorni fa. La novità riguarda il possibile impiego del portiere Moriggi al posto di Di Vincenzo, l'eventuale assenza di Legnaro che verrebbe rimpiazzato da Papadopulo, mentre all'attacco potrebbe giocare Fortunato. Lorenzo però non ha voluto sbilanciarsi. Ogni decisione è rimandata ad oggi.

Il trainer sulla partita ha detto: « *I ragazzi si sono tirati su di morale dopo la vittoria con la Sampdoria e il pareggio con la Fiorentina. I bianconeri si terranno a disputare un incontro che li riscatti, ma noi pensiamo di riuscire a strappare almeno un punto* ».

Dell'identico avviso Ferruccio Mazzola: « *Si è toccato il fondo in qualche partita, ad esempio a Catania e Foggia, ma ora la squadra ha reagito bene; lo stato di forma è buono, di morale siamo abbastanza " caricati " e ritengo che si possa disputare un buon incontro; la classifica attuale non rispecchia le nostre possibilità* ».

Circa la squadra bianconera l'attaccante ha [illegible] di ritenerla in grado d'offrire in un futuro non lontano grandi soddisfazioni: « *Sono giovani, corrono molto, a mio avviso manca attualmente un vero regista, un Del Sol che nella Juventus e ora nella Roma dimostra di essere molto utile con la sua azione " filtrante "* ».

Invito della Juventus « Niente mortaretti »

La Juventus, in un comunicato, rivolge un invito ai tifosi perché non trasgrediscano il divieto (sancito dalla legge e dai regolamenti sportivi) di accensione e lancio di petardi, fuochi artificiali e simili. Tali trasgressioni, unitamente al lancio in campo di palle di neve ed oggetti vari, hanno già provocato l'applicazione da parte della Lega nazionale, di pesanti multe a carico della società.

Il club bianconero rende noto che le forze in servizio d'ordine perseguiranno senza alcuna eccezione i trasgressori.

HH (spaccone): "Se batte il Napoli la Roma entra in zona-scudetto,,

Helenio crede nella squadra o vuol caricare i giocatori? - Forse Zigoni al posto di Amarildo - I partenopei senza Altafini e Sormani - Incasso di centosettanta milioni?

(*Dal nostro inviato speciale*)

Roma, 2 gennaio.

Helenio Herrera crede che la Roma possa inserirsi nella lotta per il titolo. Lo dice ai suoi giocatori con le solite frasi secche e taglienti, lo ripete con la foga dell'oratore ai giornalisti che si rivolgono a lui per avere notizie sulla formazione della squadra per il *match* di domani con il Napoli. E' difficile intuire se si tratta di un'azione tendente a « dare la carica » ai giallorossi oppure se l'euforia del « mago » sia sinceramente vera. Sta di fatto che parlando con Herrera a Grottaferrata (dove la Roma è in ritiro) si ha l'impressione che la partita dell'Olimpico possa schiudere alla Roma o al Napoli la via dello scudetto.

Roma-Napoli è senza dubbio un incontro molto importante, ma ci sembra troppo presto per considerarlo decisivo. Inoltre, il *match* non può essere determinante per la Roma che ha cinque punti di distacco dalla coppia capolista, che è a « meno cinque » in media inglese, e che ha vinto sino ad ora solamente tre partite. Ad Herrera tutto questo non interessa, crede che la Roma sia una grande squadra ed aggiunge: « *Se batteremo il Napoli avremo lo stesso mordente degli azzurri, e sapremo difendere in futuro le nostre possibilità* ».

Diverso, assolutamente diverso il discorso di Chiappella. L'allenatore del Napoli conserva la modestia di cui andava famoso anche quando era calciatore. Evidentemente il primo posto in classifica non lo porta a ragionamenti « regali ». Pensa che il Napoli abbia possibilità di ben figurare solamente se gioca con umiltà. Lo dice con il tono pacato di sempre: « *Siamo qui a Roma per fare risultato* ». E spiega che s'accontenterebbe di un pareggio. La possibile vittoria del Milan con il Catania non muta il ragionamento del *trainer* azzurro: « *La partita con il Milan ci ha insegnato molte cose. Non attaccheremo più in massa, tattica che non s'addice alle nostre possibilità. Giocheremo per non perdere* ».

Chiappella aggiunge: « *Siamo senza Altafini e senza Sormani, non sono ancora tranquillo sulle condizioni di Ghio. Avrò perciò una squadra con molte riserve. Non potremo rischiare troppo* ». Il Napoli affronterà la Roma con la stessa squadra che ha battuto il Verona. Ghio è guarito, ma Chiappella non esclude la conferma di Umile, che a Bari nella gara d'esordio ha segnato un gol. La decisione definitiva sarà presa solamente domani.

Anche Herrera ha conservato una « x » nello schieramento dei giallorossi. L'incognita riguarda il ruolo di centroavanti: Amarildo o Zigoni? Molti tifosi romanisti accusano il « mago » di non credere in Zigoni, e l'osservazione non piace ad H. H. che reagisce dicendo: « *Zigoni è migliorato molto da quando è sotto di me. Ora gioca un calcio moderno e veloce, ma ha bisogno di conquistare il posto in squadra ogni volta. Se lo si considera titolare, rinuncia a combattere* ». Zigoni pertanto dovrebbe giocare, e l'escluso potrebbe essere Amarildo.

Il brasiliano ha numeri di classe indiscutibili, ma sul terreno pesante perde vivacità e brio. A Roma piove da due giorni ed Herrera pensa che sul prato sdrucciolevole Zigoni possa rendere più di Amarildo. Comunque deciderà domani. Assente Santarini, Del Sol giocherà come « libero ».

Nonostante il maltempo la vendita dei biglietti procede a ritmo serrato. I tifosi del Napoli saranno almeno trentamila, i romanisti completeranno l'anello dell'Olimpico in una magnifica cornice di folla. I dirigenti della Roma sperano in un incasso di 170 milioni (quota abbonamenti compresa). Soltanto un violento uragano potrebbe disturbare lo spettacolo. Le previsioni meteorologiche però prevedono un netto miglioramento.

Giulio Accatino

Chi farà il primo gol dell'anno nuovo?

I cannonieri Boninsegna, Savoldi, Prati e Domenghini

Anno nuovo, cannoniere vecchio? Oggi la Serie A « inaugura » il 1971, è il momento per le protagoniste del campionato di allungare il passo perché si avvicina il traguardo di campione d'inverno. Ai goleadores è affidato il compito di fare nuovamente centro, in particolare ai quattro giocatori che guidano la speciale classifica delle reti: Savoldi e Boninsegna (entrambi a quota 10), Prati (7) e Domenghini (6). Anche il cannoniere Villa ha segnato 6 gol ma oggi sarà assente causa un infortunio per cui non potrà aspirare al primo gol 1971.

Un anno fa fu l'attuale attaccante granata Bui a segnare per primo nell'anno nuovo: era il 4 gennaio, si giocava la quindicesima giornata di campionato, quella che avrebbe laureato il Cagliari campione d'inverno. Nella partita Napoli-Verona, Bui precedette tutti i « colleghi » segnando al 20' di gioco il primo gol del 1970, seguito poi da Cerni (29') Savoldi (34') e Gori (41').

Fu la giornata in cui l'Inter affrontò e battè la Sampdoria con un doppietto di Facchetti mentre il Cagliari sconfisse il Torino con due reti (due gare che si ripetono oggi ad un anno esatto di distanza).

La classifica dei cannonieri risultava la seguente:

10 reti: Vitali (Lanerossi)
9: Chiarugi (Fiorentina)
8: Riva (Cagliari)
6: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli).

Alla fine del campionato, fu Riva ad imporsi sui suoi concorrenti ottenendo nel girone di ritorno altre 13 reti. Questa la situazione finale:

21 reti: Riva (Cagliari)
17: Vitali (Lanerossi)
13: Anastasi (Juventus)
12: Chiarugi (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Chinaglia (Lazio) e Prati (Milan).

Scandalo nella boxe: truccato il match tra Urtain e Copeland

Sul ring di Berlino - L'americano, appena sfiorato da un pugno, crolla al tappeto e viene squalificato per « simulazione di k.o. » - Deciso il sequestro della borsa

Berlino, 2 gennaio.

Un grosso scandalo si è verificato stasera al Palazzo dello Sport di Berlino Ovest, nel corso del match fra l'ex campione d'Europa dei massimi Urtain e l'americano Everett Copeland, una specie di gigante di quasi 150 chili.

Dopo fasi alterne, alla quarta ripresa Urtain ha cercato di colpire l'avversario al volto con un destro. Copeland, appena sfiorato dal pugno di Urtain, è crollato al tappeto, mentre il pubblico, in piedi, gridava in coro: « Falso, falso ». L'arbitro iniziava il conteggio e poi squalificava lo statunitense per « simulazione di k.o. ».

Il pubblico, di fronte all'evidenza che il combattimento era stato truccato, continuava a sfogare il proprio malumore insultando i due pugili e lanciando sul ring oggetti di ogni genere. La borsa di Copeland è stata sequestrata dagli organizzatori.

Sconcertante anche la conclusione del « sottoclou » della serata, fra Charly Graf e il guineano Macau Kella. Graf, infatti, in testa ai punti al termine del quarto round, si è rifiutato di salire sul ring per il quinto, affermando di aver firmato un contratto « che lo impegnava per solo quattro riprese »: ed è stato a sua volta squalificato.

Nel corso della stessa riunione il peso leggero della Germania Federale Lothar Stengel ha sconfitto per k.o. tecnico alla prima ripresa l'italiano Giovanni Biancardi. E questo è stato uno dei pochi incontri della serata a non suscitare polemiche.

(Ansa)

Un hockeista torinese perde cinque denti

Brunico, 2 gennaio.

L'Hockey Clubs Torino, privo di parecchi titolari, è stato sconfitto stasera a Brunico per 9-3. Durante l'incontro, valevole per il campionato di serie B, si è verificato un serio incidente: il disco, tirato da Tucci, ha colpito in pieno volto il portiere torinese Scaeo, che ha perso cinque denti. Il giocatore, medicato all'ospedale, è stato quasi subito dimesso.

Per i torinesi ha segnato due volte Sergio Bianchini ed una volta Walter Bianchini. La temperatura era di 25 gradi sotto zero. L'illuminazione era molto scarsa, pare per un guasto all'impianto: questo potrebbe essere la causa dell'incidente.

Nones in gara ad Ormea

Ormea, 2 gennaio.

Franco Nones scenderà in gara domani ad Ormea nel trofeo «Giuseppe Romita», gara di fondo di qualificazione nazionale. Nones, che ieri si era affermato a Cortabbio, in Lombardia, è giunto ad Ormea nel primo pomeriggio con la moglie. Saranno in gara anche numerosi altri componenti delle squadre A e B azzurre.

Nei campionati di basket

A Milano un gran derby A Torino per la salvezza

All'Onestà-Simmenthal nella serie A maschile - Le ragazze del Fiat contro il Cus Cagliari

(*a. tav.*) *Si parla di « multe » anche nel basket. Per i giocatori è il rovescio della medaglia di quel « professionismo » ormai instaurato di fatto tra i cestisti come tra i calciatori. A Pesaro i dirigenti del Tropicali (ultimo in classifica) hanno fatto ricorso ai provvedimenti pecuniari per scuotere la squadra: è un pericolo in più per l'Ignis che gioca oggi a Pesaro contro avversari presumibilmente con la rabbia in corpo. Difficile comunque che tanto basti per fermare i campioni, lanciatissimi dopo il trionfo sul Simmenthal.*

Derby a Milano, dove proprio il Simmenthal non può perdere contro l'All'Onestà, come sempre ricca di talenti e come sempre in crisi (di gioco e di morale) nella fase iniziale di campionato. La squadra di Rubini è favorita se il super-lottatore Kenney sarà in buone condizioni fisiche: si prevede comunque spettacolo e anche equilibrio se (finalmente) la squadra di Balis giocherà al meglio e non solo al 50 per cento delle sue possibilità, come ha fatto sinora.

Lunga e difficile trasferta per i biellesi del Gelati Cecchi che a Udine troveranno una Snaidero grintosa e affamata di punti; Bennett (se non lo maltratteranno troppo i difensori) farà bottino, ma una vittoria dei piemontesi (pur non impossibile tecnicamente) è fuori pronostico, date le circostanze.

Nel torneo femminile, mezza salvezza è in gioco a Torino. Le ragazze del Fiat affrontano al Palazzetto di via Guala (ore 17,30) il Cus Cagliari: due squadre a quota zero, assoluta necessità di vittoria per le torinesi, facili previsioni di nervosa tensione in campo (e in panchina). Giocherà anche la Gelai, con un gran bendaggio per proteggere il gomito destro incrinato in una caduta a Trieste.

Serie A maschile

Programma della 9ª giornata (ore 17,30): Forst Cantù-Fides Napoli; Tropicali Pesaro - Ignis Varese; Eldorado Bologna - Livorno; Splügen Venezia - Norda Bologna; All'Onestà Milano - Simmenthal Milano; Snaidero Udine - Gelati Cecchi Biella.

Classifica: Ignis p. 16; Simmenthal 14; Forst e Fides 12; Splügen, All'Onestà e Norda 8; Snaidero 6; Eldorado e Livorno 4; Biella e Pesaro 2.

La Ginnastica Torino (serie C) ospita alla palestra Magenta (ore 17,30) l'[illegible] Pavia [illegible] la Riber gioca in trasferta a Casale.

Torneo femminile

Gare della 7ª giornata di serie A: Doris Treviso - Pejo Brescia; Fiat Torino - Cus Cagliari; Vicenza - Standa Milano; Sanley Faenza - Bloch Trieste; Pastore Bologna - Geas Sesto.

Classifica: Doris, Geas e Standa p. 10; Bloch e Vicenza, Pastore e Pejo 6; Sanlei 4; Fiat e Cagliari 0.

Il Basket Torino (serie B) affronta nella palestra di viale Dogali il Parmalat (inizio ore 17,30).

NOTIZIE IN BREVE

Dettori vince in Australia

Il fantino italiano Gianfranco Dettori ha ricevuto ieri la Coppa Melbourne per aver guidato alla vittoria il cavallo Steel Helmet nella quarta edizione del l'« International Stake », a Morphettville.

Fiori per Fausto Coppi

L'undicesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi è stato commemorato stamane con messe di suffragio celebrate nella parrocchia di Castellania ed in altre chiese di Novi Ligure. Erano presenti i familiari, amici e tifosi. Nonostante il maltempo e la neve alta molte persone sono salite nel piccolo cimitero di Castellania, per deporre fiori sulle tombe di Fausto e del fratello Serse.

Oggi Fossanese-Chieri

I tornei dilettanti di calcio sono ancora sospesi a causa della neve; oggi è in programma una sola gara del campionato di promozione: Fossanese-Chieri.

Toniolli 2° ad Inzell

Il pattinatore italiano Bruno Toniolli ha conquistato il secondo posto, nella gara dei 1500 metri per la combinata (1° lo svedese Granath) nella seconda giornata del torneo delle quattro piste, svoltasi ad Inzell.

Sestriere: Coppa Famiglia

Sulla pista Standard del monte Alpette, la gara di slalom gigante valevole per la Coppa Famiglia è stata vinta da Valerio Giacosa (Emanuele, Stefano) davanti a Giuseppe Marengo (Ottavio, Guglielmo) e Lorenzo Bertolusso (Marinella, Gianni).

Livian trionfa a Meda

Franco Livian ha vinto ieri il ciclocross di Meda, che gli ha garantito il titolo di campione lombardo della specialità. Livian ha staccato di 2'10" Torresani.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 18
BOLOGNA	Via Rizzoli 3
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
BOLZANO	Via Portici 1
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ette-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Ette-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ette-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, «doppiando quelle eccezionalmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ette-Kompass Pubblicità n.... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ette-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche cittadine in Italia.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545.928.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.826. Prestiti a tutti in giornata. Modicità. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari dilazionabili fino ad 8 anni, concedonsi su alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefonare 760.203 - 779.826.

A.A.A.A. CONFIAS, prestiti fiduciari a tutti entro 48 ore. Tel. 682.095.

A.A.A.A. PRESTITI immediati + autosovvenzioni. Tel. 540.879.

A.A.A.A. PRESTITI Società Samo, via Principi D'Acaja 40. Tel. 747.034.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti Fipat. Tel. 518.290 - 530.542.

A.A.A. ALI'S prestiti operai, impiegati, Piazza Adriano 15. Tel. 755.652.

A.A. AFIA, via Pietro Micca 18. Telefonare 540.632. prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case, appartamenti.

A. ACQUISTEREI rileverei grande piccola azienda negozio vicinanze Torino. Telefonare 513.598.

A. PRATICI cercano gerenza bar tabaccheria rivendita pane latteria cauzionando. Tel. 513.526.

AVVIATISSIMO negozio giocattoli, tessili cartoleria vendesi in Settimo Torinese. Tel. 399.673.

CEDESI rivendita pane volendo gestione causa malattia, zona S. Rita. Telefonare 708.934.

GERENZA offresi capaci giovani (nucleo familiare). Tel. 630.622.

SALUMERIA gastronomia lavorazione carni attrezzatissima, buon incasso incrementabile, sicuro reddito, cedesi affittasi facilitando. Tel. 594.037.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. IMPRESA vende ultimo alloggio 2 camere tinello casa signorile, via Bologna. Mutuo 70%. Tel. 502.803.

A. ADIACENTE corso Umbria, abitabile febbraio (1, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 4 milioni 450 mila, sufficienti 1 milione 500 mila contanti. Cooedilte 533.322.

A. BARDONECCHIA, viale S. Rocco 18: appartamenti signorili nuovissimi, rifiniti accuratamente, giardino privato. Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 14 milioni 500 mila. Soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 17 milioni. Sufficiente 50% contanti più mutuo fondiario più dilazioni pagamento, Ipi Tel. 537.066.

A. CLAVIERE, Residence Golf. Appartamenti modernissimi signorili, panoramici. Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzi, 8 milioni 100 mila. Salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, ampi terrazzi, 13 milioni 800 mila. Informazioni Ipi, Tel. 537.066.

A. DIRETTAMENTE impresa sen vende appartamenti da 2 a 3 camere semplici, doppi servizi, negozi, magazzini, box. Ufficio vendite cantiere via Petrarca angolo via Saluzzo. Tel. [illegible]

A. COURMAYEUR a 10 minuti strada Traforo, località Dolonne, Residence le Cascatelle. Appartamenti vacanze estive - inverno, nuovissimi, ogni comfort. Camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, ingresso, 4 milioni 550 mila. Due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, 7 milioni 700 mila. Posti macchina, portineria, riscaldamento centrale. Sufficiente 30% contanti. Ipi Telefonare 537.066.

A. NICHELINO, 1969, convenienti, ingresso, 1 camera, tinello, cucinotto, servizi, da 4 milioni 900 mila a 5 milioni 600 mila. Sufficienti 2 milioni contanti. Cooedilte 533.322.

A. SESTRIERE - Condominio S. Giovanni, posizione panoramica in pieno sole. Appartamento signorile, modernissimo: soggiorno, 2 camere, cucinotta indipendente, bagno, ingresso, ampi balconi, 19 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi Tel. 537.066.

ABITABILE subito, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vendesi, via Ormea 61. Tel. 772.235.

ABITABILI subito 2, 3, 4 camere, salone, cucina, doppi, tripli servizi, vendesi. Corso Turati 7.

ABITAZIONE signorilissima, salone, due tre camere doppi servizi. Prezzo convenientissimo adeguatamente mutuato, via Benton 72.

ACQUISTA appartamento direttamente libero, occupato, completo servizi Torino. Tel. 500.474.

ACQUISTO camere singole soffitte mansardate monocamere libere, pagamento contanti. Tel. 548.063.

AFFACCIANTESI corso Moncalieri. Appartamento angolare, elegantissimo. Salone, tre camere, cucina, ingresso, bagni, terrazzo. 3 milioni mutuo 9 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

AFFARE via Tripoli, moderno due camere, cucina, 7.100.000 compreso mutuo. Sabetelli Tel. 381.735.

ALBENGA Complesso Casamare. Campagna di vendita autunnale a condizioni di particolare favore. Minimo contanti su tutti i tipi di appartamenti, mutuo, facilitazioni. Telefonare per informazioni 533.483. Torino, ufficio Albenga, via Piave 48, aperto anche festivi.

ALLINEATE Vostri risparmi con continua rivalutazione immobiliare. Appartamenti moderni, signorili, via Gioberti 56 (Largo Toscana). Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni, dilazioni 3 milioni. Gabetti 5767.

ALLOGGETTO occupato, corso Rosselli 90: camera, cucina, termobagno, 3 milioni 810 mila. Tel. 541.113.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 225, 150-200 mq palazzina 3 piani, tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Stuflaria. Tel. 587.108.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 24, Tel. 341.144 - 773.985.

ALLOGGIO nuovo, affittato, vendesi, 3 camere, cucina. Corso Trapani 49. Telefonare 772.235.

APPARTAMENTI a riscatto in palazzo signorile Mappano Leinì: 2-3 camere servizi, anticipando 1 milione, rimanenza 35 mila mensili. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice capolinea 57: salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita ecometra Campiglia. Tel. 331.736. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili di ogni tipo, Orbassano, via Nino Bixio 18. Palazzo Apollo, posizione centrale con vasto giardino antistante, vende direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare: 783.396.

BASSI fabbricati pronti subito [illegible], Corso Turati 7.

BELLISSIMO spazioso appartamento corso Unione Sovietica 401. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 700 mila, mutuo 6 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

CAMPIDOGLIO: via Lessona 15. Appartamento convenientissimo. Salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 4 milioni 320 mila, mutuo 10 milioni 80 mila. Gabetti 5767.

CASETTA paraggi piazza Massaua vendesi: 5 camere termo bagno con piccolo laboratorio nel cortile. Facilitazioni pagamento. Tel. 659.816.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa S. Paolo 58 camere, 58 milioni, reddito 8, 5%.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere cucina servizi 6 milioni 300 mila; altro camere tinello servizi 5 milioni 500 mila, campo Torino.

CLAVIERE [illegible] Lo Scoiattolo, splendida posizione soprachiesa, soleggiatissima, centro paese. Appartamenti lussuosi, salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzi 3 milioni 300 mila contanti, 3 milioni 900 mila mutuo, 3 milioni 600 mila lunghe dilazioni; salone tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi 5 milioni contanti, 5 milioni 375 mila mutuo, 5 milioni 475 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

CORSO AGNELLI angolo via Baltimora 1 (Stadio Comunale) appartamenti convenientissimi. Prezzo scontato massimo. Due camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 600 mila. Tre camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

CORSO COSENZA 56 (via Tripoli) appartamenti moderni, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni 290 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

CORSO Francia 100 (Borgata Paradiso) appartamento libero nuovo luminosissimo: salone, 2 camere, cucina grande, doppi bagni, ripostiglio, vendesi. Mutuo e dilazioni. Tel. 543.436.

CORSO ORBASSANO 340 (piazza Cattaneo) Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 950 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.

CORSO SAN MAURIZIO. Prestigiosissimi appartamenti subito abitabili. Via Sant'Ottavio 46. Salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 7 milioni 400 mila, dilazioni 14 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

CORSO TASSONI: via Baiso 4. Appartamento abitabile. Salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi. Piano alto. Libero. 7 milioni, mutuo 18 milioni. Gabetti 5767.

CORSO TRAIANO 28/7 elegantissima residenza moderna prospiciente giardino. Appartamenti tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.

CORSO UNIONE SOVIETICA 463 (Fiat Mirafiori) appartamenti signorilissimi, pronti subito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi, 3 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni, dilazioni 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

CORSO VITTORIO EMANUELE 115. Appartamento lussuoso: tre camere, cucina, ingresso, bagno, 4 milioni 500 mila, mutuo 10 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

CROCETTA vendo alloggi liberi, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Tel. 542.015.

CROCETTA: via San Secondo 86 angolo via Genovesi. Attico graziosissimo, ampio terrazzo. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 960 mila, mutuo 4 milioni 620 mila. Gabetti 5767.

ECCEZIONALE. Appartamenti lussuosi via ORMEA 93. Elegantissima palazzina abitabile subito. Salone, tre camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, terrazzi, 3 milioni 300 mila contanti rimanenza dilazionabile 243 mila mensili. Gabetti 5767.

ECCEZIONALE. Mutuo fondiario 75% piazza Stampalia 11 (strada Lanzo). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 860 mila, mutuo 4 milioni 340 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 850 mila, mutuo 6 milioni 650 mila. Gabetti 5767.

INVESTIMENTO assicurato zona grande sviluppo commerciale industriale privato vende direttamente stalla 31 camere, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 731.964 - 752.879.

LAIGUEGLIA alloggi pronti da 7 milioni in palazzine prestigiose vista a mare parcheggi. Spediamo dettagli. Studio Turbatin, Tel. 544.366 Torino.

LIBERO corso Tassoni: salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, magnifica esposizione, volendo garage, vendesi. Tel. 543.436.

LIMONE Piemonte «Quota 1000» strada San Maurizio, residenza elegantissima, parco privato, tennis, giochi bimbi. Appartamenti lussuosi soggiorno, cucinotta, ingresso bagno 1 milione 400 mila mutuo 1 milione 300 mila dilazioni 1 milione 918 mila; due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni mutuo 1 milione 965 mila dilazioni 2 milioni 582 mila. Gabetti 5767.

LOANO - Borghetto Santospirito, impresa vende alloggi, mutuo ventennale 75%. Informazioni Tel.: Loano 019/668.129 - Torino 664.813.

LOANO: caratteristico borgo Mediterraneo circondato magnifica pineta. Stupenda, impareggiabile vista mare. Residenza Borgo Arenzi. Appartamenti in palazzine graziosissime, Amplissimo parco condominiale. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo 2 milioni 200 mila, 2 milioni 150 mila dilazioni, 2 milioni 750 mila, visite loco oppure Gabetti 5767.

LOANO Mare: 3 camere servizi arredato privato vende. Tel. 364.121.

LOCALE centralissimo, buon passaggio, 36 mq circa fronte strada, due ingressi, ottime condizioni, adatto ufficio rappresentanza, laboratorio silenzioso, vendesi dilazionando anche senza ipoteca. Telefonare 591.061.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Agenzia [illegible]. Cuppino 156. tel. 296.889.

MONOCAMERE arredate Cogne. Villeggiatura estivo-invernale piedi Parco Gran Paradiso. Impianti sportivi attrezzatissimi. Residenza «Grand Eyvia» moderna, ogni comfort. Giardino condominiale. Prezzi partire da 500 mila contanti, 700 mila dilazionabili. Mansardine graziosissime 600 mila contanti, 1 milione 400 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

NEGOZIO [illegible] reddito 4 vetrine, corso Lombardia 191, impresa vende. Telefonare 331.736.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati, buon reddito, 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 649.063.

PESCARA lungomare. Appartamenti monocamera servizi: 650 mila più dilazioni; bicamere servizi: 950 mila più dilazioni; tricamere servizi: 1 milione 350 mila più dilazioni; quadricamere servizi: 2 milioni 050 mila più dilazioni. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667.

PIAZZA BENGASI - corso Roma 3 - appartamenti abitabili subito. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni, mutuo 7 milioni. Gabetti 5767.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1: appartamenti spaziosissimi, liberi. Adatti magazzini. Oppure attività commerciali. Quattro camere, ingresso, bagno. Altro, adiacente, volendo comunicante, cinque camere, servizi. Complessivamente 25 milioni 800 mila. Sufficiente 15 milioni contanti, rimanenza mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

PIAZZA RISORGIMENTO: via Barbaroux 19. Appartamenti grandi, signorili. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, doppi servizi, 3 milioni 450 mila, mutuo 8 milioni 50 mila. Liberi subito. Gabetti 5767.

PINETA DI ARENZANO, 20 Km integralmente percorribili in autostrada vi portano alla Pineta di Arenzano. Uno splendido promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e terreni con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis s. p. a. Torino, via Cernaia 31, Tel. 533.618.

POCO COSTO: appartamenti piazza Rivoli. Via Domodossola 8. Ogni comfort. Prezzo occasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

POLITECNICO: appartamenti affare. Via Giovanni da Verazzano 15. Tre camere, ingresso, servizi, 840 mila acquisto, 840 mila sessanta giorni, 2 milioni 20 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

PRIVATO vende 7 box recenti 1 milione 200 mila caduno Mirafiori. Telefonare 324.004.

PROSEGUIMENTO Loano - Borghetto Santo Spirito, Località Varatella, Magnifica Residenza Nella pronta subito. Appartamenti due camere ingresso bagno 1 milione 800 mila mutuo 3 milioni 750 mila; tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 2 milioni 900 mila mutuo 6 milioni 610 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.

RIVALTA, zona Fiat (odesit direttamente vendiamo) ottimo negozio alloggi signorili 2-3 camere servizi anche ottimo impiego capitale, mutuo e dilazioni fino 70%. Tel. 752.879, oppure ore pasti Tel. 300.773.

RIVOLI alloggi signorili [illegible] 2 camere, servizi 950 mila mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila; 3 camere servizi 2 milioni 850 mila mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni; 4 camere servizi 2 milioni 850 mila mutuo 3 milioni 900 mila dilazioni 5 milioni 50 mila, impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 935.400.

SERVIZIO V. I. E. per lavoratori italiani all'estero. Interpellateci. Servizio gratuito consulenze immobiliari, prenotazioni casa-caldeo, appartamenti reddito garantito. Sconti speciali, massime facilitazioni. Gabetti 5767.

SESTRIERE - Condominio Sud-Ovest - signorile, elegante, panoramicissimo appartamento, completamente arredato, abitabile subito. Soggiorno, tre camere, cucinotta, quadrupli servizi, ingresso, ripostiglio, posto macchina: 24 milioni 300 mila. Sufficiente 50% contanti. Informazioni Ipi, Tel. 537.066.

TERRENO industriale Torino mq 26 mila, vendesi 165 milioni. Cav. Conti, Arcivescovado 3.

VALTOURNANCHE soli 16 Km Cervinia. Buisson (Antey St. André). Simpaticissima nuova località villeggiatura doppia stagione. Impianti sportivi modernissimi, due piste cabinovia per Chamois. Monocamere arredate: signorili servizi condominiali. Partire da 500 mila contanti 1 milione 100 mila mutuo. Gabetti 5767.

VENDESI o affittasi corso Orbassano 297 seminterrato mq 300 circa accesso carraio. Tel. 774.674 - 530.519.

VIA BARLETTA 83 - Santa Rita - appartamenti affare. Due camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 170 mila, mutuo 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.

VIA BURONZO 7. Molto spazio, poco costo. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno. Presto libero. 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

VIA NIZZA 375. Ottima occasione. Appartamento due camere, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 950 mila. Gabetti 5767.

VIA Passo Buole 151. Libero: tre camere cucinotta ingresso bagno 3 milioni mutuo 8 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

VIA PORTOFINO 15 (corso Unione Sovietica) appartamento moderno, signorile. Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 150 mila, mutuo 5 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

VIA SAN BERNARDINO 8 - San Paolo - signorilissimi appartamenti abitabili subito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 9 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. CERCASI in affitto alloggio mq 120 uso ufficio massimo 1° piano, zona fine corso Re Umberto e limitrofi. Telefonare 587.545.

AFFITTA società basso fabbricato centrale per deposito commerciale silenzioso; requisiti interno cortile, passo carraio, servizi indipendenti. Scrivere: «Ette-Kompass Pubblicità 2510 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 18)

A TORINO: VIA VIOTTI 1
VIA NIZZA 210
A SETTIMO: VIA MAZZINI 12

fusodoro Marzotto

dal 4 gennaio 1971
inizia la tradizionale
vendita di fine stagione
PREZZI ECCEZIONALI

Doveva essere applicata dal 1° gennaio

Rinviata l'assistenza diretta per gli statali

E' probabile che il Consiglio dei ministri approvi il decreto necessario in una delle prossime riunioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

(l. g.) Il governo dovrà indicare una nuova data per l'inizio dell'assistenza diretta ai 3 milioni di statali iscritti all'Enpas: la data del 1° gennaio 1971 non è stata rispettata perché manca ancora una decisione del Consiglio dei Ministri. Ieri gli assistiti dell'Enpas e dell'Enpdet (800 mila dipendenti da enti di diritto pubblico) avrebbero dovuto optare definitivamente per il passaggio dall'attuale sistema (assistenza indiretta) a quella diretta. Questo era previsto dagli accordi presi tra il governo e sindacati l'ottobre scorso al termine di una serie di riunioni svoltesi a Palazzo Chigi.

La decisione sarà presa in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri: è probabile che il governo ricorra ad un decreto legge per rendere esecutivo l'impegno assunto con i sindacati. Per i cinque milioni di statali in servizio o in pensione (e per le loro famiglie) il problema può essere risolto solo con un intervento dell'esecutivo. L'Enpas non può realizzare in modo autonomo il passaggio dalla mutua indiretta a quella diretta, perché è indispensabile modificare con un provvedimento legislativo le leggi dell'Ente, che prevedono esclusivamente il sistema indiretto.

Nei poteri dell'Ente rientra, invece, la possibilità di istituire un sondaggio, che è in corso, tra i suoi assistiti per la scelta tra l'assistenza diretta (cioè gratuita) o l'assistenza indiretta (a rimborso). Le previsioni sull'esito del sondaggio sono unanimi: la grande maggioranza degli statali opterà per l'assistenza diretta.

Statali senza aumento al prossimo stipendio?

Secondo un'agenzia le amministrazioni non sono in grado di fare i conti prima di marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

(l. g.) Secondo l'agenzia Adn-Kronos il prossimo stipendio degli statali, che sarà pagato il 27 gennaio, sarà ancora l'attuale. Questo, nonostante l'entrata in vigore del «riassetto», cioè dei nuovi stipendi, paghe e retribuzioni con decorrenza dal 1° luglio '70.

Si tratterebbe solo di un breve rinvio: le varie amministrazioni dello Stato non sono in grado di fare i necessari conteggi per il calcolo degli aumenti prima di un paio di mesi. L'esame dovrebbe essere completato per il 27 marzo. Per quella data, i dipendenti dello Stato avranno «maturato» gli aumenti di otto mensilità arretrate, più l'aumento sulla «tredicesima».

Arnaud e Finocchiaro sulla crisi della Rai

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

(g. fr.) La crisi della Rai-Tv e le polemiche che essa suscita sono state esaminate dagli onorevoli Gian Aldo Arnaud (dc) e Beniamino Finocchiaro (psi), i quali si occupano del problema nell'ambito dei rispettivi partiti in due interviste rilasciate ad un settimanale milanese.

Secondo Arnaud si tratta di una *«crisi di crescenza»* e per risolverla è necessaria la riforma dell'ente *«a lungo caldamente richiesta, seppure con obiettivi e motivazioni profondamente diversi»*. La riforma della Rai-Tv prosegue Arnaud, è un grande banco di prova e non si può realizzare evitando un più ampio confronto. Arnaud ritiene quindi che non sia possibile, in questa fase, realizzare modifiche più o meno importanti: *«Farlo senza una legge ad hoc significa compiere un colpo di mano»*.

Egli ha poi sollecitato la soluzione della crisi al vertice dell'ente, da tempo privo del presidente dopo le dimissioni del prof. Aldo Sandulli; polemizzando con i repubblicani, ha affermato *«che la Rai-Tv non è una qualsiasi azienda pubblica che si possa gestire con i soli criteri economico-finanziari»*.

Per l'on. Beniamino Finocchiaro l'ente deve strutturarsi in un servizio pubblico, assicurando la presenza del più ampio arco di forze politiche, sindacali e culturali. Insieme con una più precisa definizione dei poteri del comitato direttivo dell'ente, egli ha sostenuto la necessità di un intervento maggiormente articolato del Parlamento, attraverso la Commissione di vigilanza, per distaccare il più possibile la Rai-Tv dal potere esecutivo e ricondurla nell'ambito parlamentare.

Pronunciata dal pretore di Milano

Sentenza sulla sicurezza degli operai in fabbrica

Il giudice ha sostenuto che i lavoratori hanno diritto di tutelare, anche con propri mezzi e tecnici di fiducia, la loro salute nell'azienda

Milano, 2 gennaio.

Gli operai hanno diritto di tutelare, anche con propri mezzi e tecnici di loro fiducia, la salute e la sicurezza nella fabbrica. Lo ha sancito per la prima volta in Italia, in un decreto emesso ieri, il pretore di Milano, Canosa, e reso noto oggi dal «Comitato di difesa e lotta contro la repressione».

Alcuni operai della cartiera Binda Spa di Milano ed il «Comitato operaio di lotta» che agisce all'interno dell'azienda, avvalendosi dell'articolo 9 dello Statuto dei lavoratori sulla tutela della salute e dell'integrità fisica, avevano nominato una rappresentanza composta da medici, ingegneri e avvocati, con il compito di controllare le condizioni di igiene e di sicurezza del lavoro nello stabilimento. Il 31 dicembre scorso la rappresentanza di tecnici si è presentata allo stabilimento della cartiera Binda di Alzaia Naviglio Pavese, a Milano, per cominciare a svolgere i suoi compiti ma la direzione ne ha impedito l'accesso in fabbrica.

Il giorno successivo alcuni operai e il «Comitato operaio di lotta» della Binda, assistiti dagli avvocati Crugnola e Vitale, hanno presentato ricorso al pretore secondo la procedura prevista dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, chiedendo che il magistrato ordinasse alla società *«di cessare il suo comportamento illegittimo e lesivo dei diritti degli operai»*.

Il pretore, convocate le parti, all'udienza del 31 dicembre ha svolto una istruttoria sui fatti ascoltando sia i dirigenti dell'azienda sia gli operai. Col decreto ora emesso, e immediatamente esecutivo, il pretore ha dato ragione agli operai e al «Comitato di lotta» ordinando alla cartiera *«di consentire l'accesso allo stabilimento di Milano»* a medici ed esperti *«nella loro qualità di tecnici e professionisti operanti quali rappresentanza dei lavoratori della cartiera stessa e di lasciare compiere tutte le attività necessarie ed opportune per controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nello stabilimento, con particolare riguardo al reparto ratocalco, nonché per promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori»*.

Nella motivazione, il pretore ha respinto le eccezioni della Binda affermando che tutti i lavoratori e non solo i sindacati ufficiali possono ricorrere al magistrato secondo la procedura dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori per la tutela dei propri diritti fondamentali.

Il pretore ha riconosciuto che gli operai possono diffidare dei controlli sull'igiene e sulla pericolosità del lavoro fatti da organismi controllati dalla direzione aziendale, anche se col beneplacito della commissione interna, e possono pertanto tutelare il proprio inderogabile diritto alla salute avvalendosi di tecnici di propria fiducia i quali hanno diritto di ingresso in fabbrica. *(Ansa)*

I cavalieri di Vittorio Veneto

Gli assegni a 500 mila ex combattenti '15-'18

(Dalla redazione romana)
Roma, 2 gennaio.

Oltre mezzo milione di ex combattenti della prima guerra mondiale, insigniti della onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto, hanno ottenuto l'assegno vitalizio di sessantamila lire l'anno. Le pratiche relative sono state già trasmesse dal ministero della Difesa al ministero del Tesoro per il pagamento.

Sono state complessivamente più di un milione e 200 mila le domande al ministero della Difesa e circa 720 mila quelle definite al primo dicembre 1970. Il numero delle domande è stato superiore di quattro volte alle previsioni.

Delle pratiche esaminate finora, circa 70 mila si sono concluse con la concessione della sola medaglia-ricordo.

Trieste: neve e bora

Trieste. Neve e bora a 120 km orari. Nella foto alcune persone in centro (Telefoto Ap)

Ora tocca al mare restituire le vittime del "Rodi"

Non si sono trovate altre salme nel relitto del motopeschereccio

«Il nostro compito è finito» hanno detto i sommozzatori ai familiari dei 6 morti rimasti in fondo all'Adriatico

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 2 gennaio.

(g. f.) Nel «Rodi» non c'è nessun'altra salma all'infuori delle quattro riportate alla luce ieri. Ogni speranza di recuperare nel relitto le altre vittime del naufragio del 22 dicembre è svanita stamane. I sommozzatori della Marina militare hanno perlustrato ancora una volta la stiva, gli alloggi e gli altri ambienti di sottoplancia: ma inutilmente.

«Il nostro compito è finito», hanno detto i sommozzatori stanchi e delusi, tornando in superficie, ai familiari dei morti che attendevano con straziante ansia. Non resta ora che aspettare che il mare, chissà quando, renda i cadaveri di Agostino De Felice, 26 anni, comandante del grosso natante: di Domenico Miarelli, 40 anni, direttore di macchina, scomparso tra i flutti mentre gli uomini della petroliera «Mariangela Montanari» tentavano il recupero del salvagente al quale era ancora aggrappato; di Ivo Mengoni, 29 anni, ufficiale armatore; del mozzo diciottenne Giovanni Palumbo; dei marinai Francesco Pignati, 19 anni, e Antonio Alessandrini, 31 anni.

Intanto un dubbio è stato sollevato da qualche parte: se n'è fatto portavoce Angelo Mengoni, fratello di Ivo. *«E' certo che Ivo — ha detto — si trovava nella cabina di comando insieme con il timoniere quando la nave si è capovolta; ma gli altri uomini, le cui salme non sono state rinvenute a bordo, dovevano necessariamente essere negli alloggi di poppa. Può darsi che la violenza del mare li abbia risucchiati trascinandoli via, ma non si può escludere che i loro corpi siano scivolati in acqua durante il trasferimento del relitto capovolto al porto di Ortona»*.

Comet con 17 a bordo è precipitato in Libia

Fra le vittime, due hostesses - La sciagura presso Tripoli nel volo da Algeri al Cairo

Tripoli, 2 gennaio.

Un *Comet* della Compagnia di bandiera egiziana «United Arabian Airlines» è precipitato nel deserto libico cinque minuti prima di atterrare all'aeroporto di Tripoli. Le 17 persone a bordo (e non 26 come era stato detto in un primo momento) sono tutte morte: otto passeggeri tutti arabi e nove membri dell'equipaggio, fra i quali due hostesses.

Attorno ai rottami dell'aereo, sparsi in un raggio di molti metri, sono stati trovati i cadaveri delle vittime. L'aereo era decollato da Algeri ed era diretto al Cairo.

Alcuni esperti egiziani sono già arrivati a Tripoli per condurre l'inchiesta sulla sciagura. Si ritiene che l'aereo sia precipitato in seguito ad un guasto meccanico. Le voci di sabotaggio, diffusesi in un primo tempo, sono state smentite. *(Ansa - Reuter)*

Travolge un giovane fugge, poi si costituisce

Avigliana, 2 gennaio.

(m. m.) Un operaio di Hosta, Emanuele Vitale, 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri per omissione di soccorso. Verso le 20 a bordo della propria «Anglia» ha investito, sul corso Laghi, Pio De Sanctis, 21 anni, che sostava di fronte al portone della propria abitazione.

Travolto alle spalle, il giovane è stato scagliato ad alcuni metri e ha riportato un grave trauma cranico per cui è stato ricoverato alle Molinette in fin di vita. L'investitore è fuggito e poco dopo ha abbandonato l'auto sul piazzale della stazione dopo averla ricoperta con un telo per sviare le ricerche.

Alle 22,30, pentito, si è presentato alla stazione dei carabinieri e ha confessato l'investimento.

Due detenuti fuggono dal carcere di Como

Como, 2 gennaio.

(l. p.) Dal carcere di San Donnino di Como sono evasi questa sera, poco prima delle 18, due detenuti: un omicida, Valentino La Barbera, 20 anni, di Como, e uno sfruttatore della prostituzione, Nardo Rocco, 23 anni, nativo di Santa Caterina dello Jonio e residente a Settimo Torinese.

I due sono riusciti a calarsi con lenzuola annodate nel cortile del carcere e quindi a raggiungere l'aula della corte d'assise del vecchio Palazzo di Giustizia di Como, praticamente abbandonato. Di qui sono usciti nella centralissima via Diaz e sono scomparsi, confondendosi tra i passanti. La fuga è stata scoperta qualche decina di minuti dopo.

Il La Barbera, il 6 marzo scorso, dopo una lite per futili motivi, aveva aggredito e ucciso la sua padrona di casa, Elvira Orsi in Bergna, di 79 anni, abitante in via Dante a Como. La corte d'assise di Como lo aveva condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 2 condonati, per omicidio preterintenzionale. Il Rocco fu arrestato a Torino il 1° luglio scorso. Processato in novembre, era stato condannato a 4 anni di reclusione, più un anno di casa di lavoro, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Detenuto per la droga evade dall'ospedale

Roma, 2 gennaio.

Un detenuto è evaso stamane dal Policlinico «Italia» dove era ricoverato da una ventina di giorni perché sofferente di sciatica. E' Giancarlo De Rosa, di 33 anni, contro il quale era stato emesso ordine di cattura per detenzione di droga. *(Ansa)*

Uccide con 2 coltellate la sorella della suocera

Un operaio di 21 anni a Napoli: arrestato Ferite altre due donne nella tragica lite

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 gennaio.

(a. l.) Un operaio, il ventenne Antonio Sollazzo, ha ucciso con due coltellate al petto la sorella della suocera, Raffaella Napolitano, di 32 anni, ha ferito al fianco sinistro la suocera Erminia Napolitano, e picchiato una terza persona, Antonietta Samo, di 23 anni.

Il grave fatto di sangue è avvenuto nel tardo pomeriggio in via Padre Ludovico di Casoria, una cittadina a dieci chilometri da Napoli, davanti a un negozio di frutta e verdura gestito da Erminia Napolitano. Per motivi non ancora accertati, il Sollazzo ha avuto un violento diverbio con la suocera: i due si sono scambiati insulti e minacce, dando luogo a una furibonda lite alla quale hanno poi partecipato anche la sorella della donna e un'amica di famiglia, Antonietta Samo. Ad un certo momento l'operaio ha afferrato dal banco un grosso coltello usato per tagliare la verdura e ha colpito due volte al petto Raffaella Napolitano; poi si è avventato sulla suocera, colpendola con l'arma al fianco sinistro; infine ha aggredito la Samo con pugni e calci.

Mentre le due donne ferite venivano trasportate in auto all'Ospedale degli Incurabili, l'omicida è riuscito a darsi alla fuga. Un'ora dopo, però, i carabinieri l'hanno arrestato. Raffaella Napolitano è morta poco dopo il ricovero in ospedale; la sorella Erminia, invece, guarirà in trenta giorni. Lievi ferite ha riportato la Samo.

Stato Civile di Torino

31 Dicembre 1970

NATI — **Simone Graziella; Marsala Cinzia; Balli Monica; Rizzo Federica; Morello Ombretta; Bellardi Katia; Zennaro Nadia; Pagliacolo Paolo; Cantino Rossana; Chessa Angelo; Pepe Rita; Ricchiardi Alessandro; Savino Guglielmo; Buratto Paolo; Martelli Mariella; Ceragioli Francesca; Ieva Frederic; Gemma Antonella; Vanni Addolorata; Zaccarato Mariaelena; Parisi Gloria; Bonavita Roberta; Casali Sergio; Miotti Valeria; Sfecco Fabrizio; Porcedda Maristella; Atzei Andrea; Piccin Katia; Ezza Silvia; Tripaldi Piero; Borney Ivan; Rossello Angelo; Mortellaro Alessandro; Giglio Massimo; Giraudo Alessandra; Cavalieri D'Oro Claudia; Conserva Loredana; Di Giorno Matteo; Alessi Laura; Peperone Ferruccio; Maina Luciano; Basso Davide; Bertolo Gianni; Ruffinato Barbara; Baggetta Rocco; Becchio Fabrizio; Formato Natascia; Orsoglacone Lucia; Palazzolo Tiziana; Palmieri Monica; Spallone Massimiliano; Danubio Giada; Onorato Elisa; Madonia Placido; Bagnara Patrizia; Andriolo Paola; Fichieri Simona; Scapino Davide; Bracco Monica; Bracco Ivana; Mondo Gianluca; Orsua Barbara; Sola Barbara; Toddei Pasquale; Urgesi Pantaleone; Coste Rita; Oliviero Alessandro; Scaglia Paola Luisa; Joua Celesia Luisa; Rossi Luca; Galducci Francesco; Colonna Donato; Lasta Cristina; Manfredi Nunzio; Trinca Maurizio; Sandrone Marco.**

MORTI — **Quaglia Isidoro,** anni 49, nato a Pertengo, artigiano, abitante in c. Re Umberto 89; **Lomaglio Orsola** ved. Rosso, a. 85, Torino, pens., str. Valletta 309; **Russo Antonia in Bellitti,** a. 61, Cerignola, casal., v. A. Cecchi 30; **Cassinelli Carissima in Pavanelli,** a. 62, Barolo, pens., s. Conte di Roccavione 77; **Decker Lina** ved. Decker, a. 70, Milano, pens., c. Fiume 11; **David Celeste,** a. 43, Bagnone, commer., v. Venaria 79; **Prando Paolo,** a. 71, Costanzo, pens., v. Candia 6; **Panariti Vincenzo,** a. 78, Lizzano, pens., v. Valprato 34; **De Luca Raffaele,** a. 70, pens., v. Villarbasse 29; **Petrozzella Aloisa** ved. Todaro, a. 85, Camastra, casal., v. Corelli 41; **Nisa Felice,** a. 71, Moncalieri, pensionato, v. Cherubini 39; **Cardia Raimondo,** a. 33, Cagliari, mirista, v. Caboto 45.

Deceduti in ospedale: **Asceglio Castagnoli Luigia,** a. 70, Lione, pens.; **Sanna Anna Maria,** a. 12, Venaria, scolara; **Bolognesi Maria Vittoria** ved. Pela, a. 77, Silenta, pens.; **Tacchino Giuseppe,** a. 82, Crova, pens.; **Gerbino Violetta,** mesi 7, Torino; **Pelani Giovanni,** a. 40, Zara, oper.; **Roggero Vincenzo,** a. 84, S. Teresa Gallura, pens.; **Gamalero Maria** ved. Pagella, a. 92, Alessandria, pens.; **Fazio Maria in Bertoglio,** a. 64, Garessio, pens.; **Vanni Ernesta in Martino,** a. 90, Trino, pens.; **Fantoni Attilio,** a. 71, Legnago, pens.; **Ponzone Anna in Boero,** a. 69, Valtenera, casal.; **Re Natalino,** a. 74, Cumiana, pens.; **Cosentino Antonina in Di Pasquale,** a. 76, Campofelice di Roccella; **Forno Francesco,** a. 73, Torino, pens.; **Dallosta Mario,** a. 67, Cella Monte, pens.; **Zaccone Pier Mario,** a. 40, Torino, commerc.; **Patria Santa** ved. Pistone, a. 77, Alessandria, pens.; **Hobbs Secondina** ved. Arrigotti, a. 85, Piova Massaia, pens.

Matrimoni 20 - Nati 76 - Morti 31

«La Stampa» di oggi 3 gennaio 1971 è uscita in 609.325 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il 31 dicembre 1970, all'età di 85 anni, di cui 73 di onesto e geniale lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
Fondatore e Presidente della Soc. p. az. Streglio & C. Maestro del lavoro

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Aida Ardoino,** la figlia **Elda** vedova **Vianello;** i suoceri **Pietro e Anna Ardoino,** i nipoti **Riccardo Vianello, Armanda Vianello** con il marito Prof. **Luciano Pironi di Campagna** e figlia **Fabrizia, Claudia Vianello** con il marito Ing. **Giuseppe Campana** e figlia **Alessandra.** Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Rigoletti e al caro Prof. Luciano Pironi.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale,** la **Direzione** e i **Dipendenti** della **S.p.A. P. A. Streglio & C.** si inchinano, commossi, davanti alla Salma del

COMM.
Pietro Arturo Streglio

fondatore della Società e ne ricordano le nobili doti di mente e di cuore.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

I **Rappresentanti e Agenti di vendita** per tutta Italia partecipano profondamente commossi la scomparsa del fondatore e Presidente della Società P. A. Streglio & C.

Francesca, Pina e Basilia Castellino
Giovanni Castellino
Enrico e Lorenzo Zola
Armando Pastrone
partecipano commossi al dolore dei famigliari del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Oreste, Rosanna e Giovanni Macchieraldi con i figli, profondamente commossi per la perdita del loro caro amico

COMM.
Pietro Arturo Streglio

sono particolarmente vicini alla moglie, alla figlia e agli altri congiunti dello Scomparso, nel rimpianto e nel dolore.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Per la dolorosa perdita del

COMM.
Pietro Arturo Streglio

partecipano al dolore delle famiglie Streglio-Vianello le cognate e zie **Ines Maspreve** e nuora **Giuseppina, Rina Broglio** e famiglia, nipote **Teresita Cavaglia.**
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Mary Pironi di Campagna, Franco e Carla con i figli, **Mario** ed **Ofelia Fiorio,** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Maria Campolattaro di Tosa e famiglia piangono costernati la perdita del carissimo amico

Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Gaetano Gerretti di Ferrero piange l'amico scomparso

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

I Prof. ri **Pietro e Angiola Carlomagno** partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la cara Aida.

Armando, Dori e Franco Pastrone si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Giovanni Gamba e figli partecipano al lutto della signora Aida per la dipartita del fraterno amico

Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Titolari della Ditta Pastiglie Leone partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Avv. **Roberto De Leo** e famiglia sono affettuosamente vicini alla signora Aida e famigliari per la dolorosa scomparsa del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Il Maestro **Dante Bini,** commosso, piange il caro ed indimenticabile

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Montecatini Terme,** 3 gennaio 1971.

Profondamente addolorati, **Gino Magnani** e famiglia, che ebbero il piacere e l'onore di conoscere il

COMM.
Pietro Arturo Streglio

si uniscono al dolore della signora Aida ed esprimono sentimenti di profondo cordoglio.
— **Montecatini Terme,** 3 gennaio 1971.

Dott. **Lelo Zorio** e famiglia partecipano vivamente al dolore della signora Aida e famigliari per la dolorosa dipartita del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Sono affettuosamente vicini alla cara Aida, gli amici:
Lucietta e Nevio Capella
Carla Vindrola e famiglia
Chiaretta e Luigi Roberto
Rosangela Giaccardi.

Prendono affettuosamente parte al dolore della cara madrina Aida, i figliocci:
Bruno Capella
Maria Teresa Roberto
Alessandra Vindrola.

Il nipote **Silvio Mandelli** partecipa con dolore al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

COMM.
Pietro Arturo Streglio
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

Partecipano al dolore della famiglia:
Bianca Arturo Caola
Marie Felice Grasiano
Isa Mario Massola
Nina Beppe Scotti

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Buratto in Dal Cero

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Tiburzio,** i figli: **Luigi, Mario, Eugenio, Armida, Lucia, Maria e Luigina** con le rispettive famiglie: nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. ore 10,15 partendo da Strada Barberina 25/16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Bona
di anni 42

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anita Betti** con il piccolo **Paolo,** il papà, la mamma, le sorelle **Mirella** ed **Lidia** con le rispettive famiglie, i suoceri, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinto in Regione Canova 6, Asti.
— **Asti,** 3 gennaio 1971.

I cugini **Sanioni** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bona per l'improvvisa scomparsa del suo caro **STEFANO.**
— **Asti,** 3 gennaio 1971.

Dipendenti e Rappresentanti della **Caffè Savio** prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Rolando Croatto
— **Châtillon,** 2 gennaio 1971.

Paolo e Cielia Savio rimpiangono **ROLANDO,** sincero e caro amico.
— **Châtillon,** 2 gennaio 1971.

Comm. **Luigi Bedosti** e **Torino e Agenzie Generali Caffè - Genova,** partecipano al lutto per la perdita di

Rolando Croatto
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Co.In.Ca. S.n.c. e **S.A.I.C. S.a.s.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica dipartita di

Rolando Croatto
— **Châtillon,** 2 gennaio 1971.

Profondamente commossi per la scomparsa di

Rolando Croatto

Franco e Adele Fico partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio

Mario Anelli
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Alberto Rena

Lo piangono moglie, figlia, nuora, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 14,30 da Borgata Revigliasco 30.
— **Moncalieri,** 2 gennaio 1971.

1970 — 1971

Nel primo anniversario della scomparsa del

MAESTRO DEL LAVORO
Celestino Masuero

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa Parrocchia Madonna Divina Provvidenza 3 gennaio 1971 ore 9.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

1967 — 1971

Da quattro anni il

Cav. Rag. Edoardo Fasella

non è più. La sorella ne rievoca la memoria con l'affetto e il dolore di sempre. Messa 3 gennaio ore 17,30 Chiesa della Maddalena.
— **Villafranca Piemonte,** 2-1-1971.

1966 — 1971

Adriana Cosola

Vivi indimenticabile nel cuore di mamma, papà e tuoi cari. Messa Cavalleggeri 10 gennaio ore 10: Torino S. Barbara 6 gennaio ore 10.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

1967 — 1971

Stefano Scala

La famiglia lo ricorda.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Il Prof. **Aldo Masciotta** con i familiari ringrazia Autorità, Enti, Collegi, Sportivi e quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa della Mamma

Angelina Masciotta

a Torino ed a Casacalenda.
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Caterina Fiumi
ved. Restelli
anni 78

Ne danno doloroso annuncio: i figli **Luigia, Adalberto** con la moglie **Alice Guerrini;** i nipoti **Mirella, Giorgio, Alessandro, Graziella** col marito **Vincenzo Michelotti** e parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 4 gennaio con partenza da corso Toscana 139/10.
— **Torino,** 1 gennaio 1971.

Condirettore e Collaboratori tutti della **Ditta Beretta & Restelli** partecipano al dolore per la morte della cara Mamma Signora

Caterina Fiumi
ved. Restelli
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Partecipano al lutto le famiglie:
Lionello Beretta
Alberto Fulvi
Giovanni Vivian
Roberto Galgani
Giovanna Canalis
Gualtiero Moschini
Alberto Giraudi
Luigi Trivero
Gianfranco Nobile

Il 30 dicembre dopo dura lotta con un male incurabile affrontato col consueto coraggio si è spenta

Maria Luisa Pattoni
ved. Argentero
laureanda in Farmacia

Lo annunciano affranti dal dolore a funerali avvenuti la sua **Federica,** la mamma **Gemma Petrinetto** ved. **Pattoni,** la sorella **Margherita** col marito **Giuseppe Noverese** e bimbi, la suocera **Rina Gingasino** ved. **Argentero,** i cognati **Maria Luisa Gianni Cardillo** e bimba, **Carla Sergio Pettazzi** e bimbi, zie, zii, cugini, parenti tutti e gli affezionati **Lina** e **Nando Meneguzzi.** La famiglia riconoscente ringrazia il Dott. Tommaso Di Stefano e il Prof. Giorgio Garbagni.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Emanuela, Mhi, Gianluca, Giovanni ed **Andrea** ricordano con affetto l'indimenticabile Zia **MARISA.**

Ester Pettazzi Corvi costernata piange la perdita della cara **MARISA.**

Rinaldo Vera Boggetto
Arturo Mariuccia Roberto Ratto
partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le famiglie Pettazzi, Argentero e Cardillo.

Pino, Franca e Roberto Bonelli piangono con **Federica** e famiglia la cara amica **MARISA.**

Giorgina, Renata e Roberto Corvi prendono viva parte al dolore della famiglia Argentero.

Gli zii **Petrinetto** con rispettive famiglie, **Adriana** e **Bruno,** piangono la cara **MARISA.**

Lilly Varesio ricorda con rimpianto la cara **MARISA.**

Antonella e Luca Altissimo con mamma e papà sono vicini a Federica e si uniscono al suo grande dolore.

Aldo e Anna Albano piangono con i familiari la perdita immatura della cara **MARISA.**

Giuseppe Garino partecipa al grave lutto.

Alfredo e Magda Pagella si uniscono al dolore delle famiglie Pattoni ed Argentero per l'immatura scomparsa della signora **MARIA LUISA.**

Federico e Maria Vittoria Capetti profondamente colpiti partecipano al dolore degli amici Pettazzi, Cardillo, Argentero per la scomparsa della cara **MARISA.**

Davide Dolly Salvetto
Riccardo Luciana Monge
profondamente commossi partecipano al dolore di Sergio e Carla Pettazzi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Serafina Gai ved. Trecate

Angosciati ne danno triste annuncio: la figlia **Elena** con il marito **Luigi Zanantoni,** il nipote **Riccardo** con i nonni **Nicolina** e **Annibale Zanantoni,** sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele Maria Morena che amorevolmente l'ha assistita. I funerali oggi alle ore 8,45 da corso Traiano 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Preside, Insegnanti, Alunni, Segretari, Bidelli Scuola Media Giovanni XXIII partecipano al dolore della vice preside prof. Zanantoni per la perdita della **MAMMA.**

Cristianamente è mancato

Sebastiano Accornero

marito, padre esemplare. Addolorati lo annunciano la moglie **Alessandrina,** il figlio **Edoardo,** la nuora **Carla Elia,** l'adorato nipotino, parenti tutti.
— **Sanremo,** 3 gennaio 1971.
Funerali a Montemagno d'Asti lunedì 4, ore 15, dalla Chiesa parrocchiale. Non fiori, opere di bene.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

I consuoceri **Elia** partecipano al dolore.

Pino e Carla Franco partecipano all'immenso dolore della famiglia Accornero.

E' mancato improvvisamente

Rag. Giuseppe Binelli

L'annunciano la moglie **Emilia** con la figlia **Claudia,** parenti e amici. Funerali nella Parrocchia della Crocetta il 3 gennaio 1971 ore 10,15. La cara Salma sarà tumulata a Montanaro.
— **Torino,** 31 dicembre 1970.

Partecipano al dolore le famiglie: Nervo, **Facchinetti** e **Ambrois.**

Cele Angiolella è affettuosamente vicina a Claudia.

E' mancato ai suoi cari

Defendente Rossetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, nipoti, fratello e parenti tutti.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

I **Sammaritani** tutti sono vicini alle famiglie Rossetti per la perdita del caro **DENTE.**

E' mancata

Maria Fop

Ne danno annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 4 ore 10,15 Ospedale Molinette.
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

Sono vicini ai familiari gli amici: **Ardusso, Bindocci, Bissacco, De Agostini, Viale.**

E' mancata in Bruino

Rosalia Valentino

Con profondo dolore l'annunciano: la sua cara **Maria,** nipoti e cugini. I funerali lunedì 4, ore 14,30, dall'abitazione via Cimarosa 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

E' mancato

Renzo Ruga
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio i figli **Pino, Angela** e famigliari. Funerali lunedì 4 ore 8,30 Ospedale Eremo.
— **Torino,** 1 gennaio 1971.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Raffaello Lattes
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

Il fratello **Francesco,** le zie **Onorina** e **Rosina Grosso,** i parenti tutti ricordano il

COMM.
Giovanni Antonio Tarabra

Sante Messe di Trigesima il 5 gennaio a Torino Santuario della Consolata; a Roma S. Antonio in via Merulana e S. Pietro in Vincoli.
— **Roma,** 3 gennaio 1971.

1970 — 1971

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Rovano

la moglie con immutato dolore Lo ricorda a quanti Lo stimarono.
— **Collerotto Giacosa,** 2 gennaio 1971.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Bello

I suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 4 gennaio ore 8 Parrocchia S. Pellegrino.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

DECIMO ANNIVERSARIO

Geom. Corrado Portigliatti

Sempre affettuosamente ricordato.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Mario Zaccone

I genitori commossi per la grande dimostrazione tributata al caro scomparso ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti e tutti quanti con la loro presenza fiori o scritti presero parte al loro dolore.
— **Torino,** 2 gennaio 1971.

E' mancata dopo una vita laboriosa dedicata ai suoi cari

Esolina Motto Cagna
n. Guasco

La piangono il marito **Ermanno,** il figlio **Umberto** con la moglie **Maria Teresa Balbo-Mosetto,** cognate, nipoti, parenti tutti. Per volontà dell'Estinta si dà annuncio a funerali avvenuti. La cara Salma riposa nel cimitero di Torino.
— **S. Ambrogio di Susa,** corso Moncenisio 8, 3 gennaio 1971.

Le famiglie **Balbo-Mosetto** e **Invernizzi** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Personale, Dipendenti tutti della **Manifattura Maglierie Valle Susa** si uniscono al dolore che ha colpito il loro Titolare, Rag. Umberto Motto, per la perdita della cara **MAMMA.**

Gli amici **Lucia Delleani** e **Franco Mondini** sono vicini ad Umberto e Maria Teresa nel grande dolore che li ha colpiti.

Il **Presidente,** il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale, Tecnici, Giocatori e Soci** tutti della «**Torino» Calcio S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Umberto Motto per la scomparsa della Mamma, Signora

Esolina Motto n. Guasco
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Orfeo Pianelli e famiglia si uniscono al dolore di Umberto e Maria Teresa Motto per la scomparsa della cara **MAMMA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Baldracco

Desolati lo annunciano: la moglie **Alba Stremie;** le figlie **Annamaria** e **Franca,** sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 14,30 Parrocchia Lingotto. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

I cugini **Rossi** partecipano al grande dolore della famiglia per la immatura perdita del caro **PIETRO.**

La **Società «Sportiva Lingotto»** partecipa al lutto della famiglia del socio Baldracco.

Gli **ex Soci «Forza le Ade»** partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico **PIERO.**

I cugini **Calligaris, Rubiola e Tirante,** partecipano.

La cognata **Albina** con **Gabriella** e **Peppino** piangono la scomparsa del caro

Pietro Baldracco
— **Milano,** 2 gennaio 1971.

Carlo e Teresina Caprioglio ricordano il caro amico

Pietro Baldracco
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Ha concluso serenamente e cristianamente una vita di bontà e dedizione

Erminia Squarotti

Lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle **Egilia, Letizia, Ida,** il nipote **Giorgio Barberi Squarotti** con la moglie **Piera** e i bambini **Giovanni** e **Silvia,** parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Franco Girardi per l'assidua assistenza prestata.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

La famiglia **de Mauge** si unisce al dolore di Giorgio e dei suoi cari per la perdita dell'amatissima **ZIA.**

Marziano e Mimma Guglielminetti prendono parte al dolore di Giorgio e Piera per la morte della zia.

Stefano e Angelo Incomazzi con i loro familiari si uniscono al lutto di Giorgio e Piera per la perdita della carissima zia.

Sergio Cecchin
Marialuisa Doglio
Piero e Carla Marcuga
Barbara Zandrino
partecipano al dolore di Giorgio e Piera.

Cristianamente è mancato

Antonio Barbero
anni 60

Lo annunciano con dolore: la moglie **Luciana,** le figlie **Margherita, Giuseppina, Mariangela;** i generi, gli adorati nipotini **Danilo, Silvia, Alberto.** Funerali lunedì 4 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 gennaio 1971.

Argia e Tino Iacomucci con i figli **Mirella e Carla** piangono con Mariangela la perdita del suo caro **PAPA'.**

Marina Mondello e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Mariangela e Ulisse.

Tragico incidente troncava la vita di

Sebastiano Pistone
Commerciante foraggi
anni 45

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Rosina Alganti,** il figlio **Lino,** la mamma **Maddalena Tesio,** i fratelli **Giuseppe, Mario, Carolina, Orsolina** con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 4 corr. mese, alle ore 14,30, a Borgo Salsasio, via Crocetta 3.
— **Carmagnola,** 2 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cesare Imassi
Chimico - Farmacista

Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti a Vicoforte, la moglie **Anita Rossaza,** i figli dott. **Gianfranco** con la consorte **Angela Beriagnolio, Donatella,** fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Ringraziano commossi quanti con fiori, scritti e presenza parteciparono al loro grave lutto.
— **Avigliana,** 2 gennaio 1971.

E' mancato

Emilio Favero
Anziano F I A T

Lo annunciano la figlia **Adriana** e parenti a funerali avvenuti.
— **Luserna,** 29 dicembre 1970.

Il **Gruppo Anziani del Centro di Produzione RF TV della Radiotelevisione Italiana** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Prof. Zelindo Rossi
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Nel secondo anniversario della morte di

Caterina Pelassa Chiabrando

e nel tredicesimo di

Giorgio Pelassa

I famigliari Li ricordano con immutato rimpianto ed affetto. Sante Messe verranno celebrate nei giorni 5 ore 8 e 10 ed 8 gennaio ore 7,30, 8,30, 9, 9,30 nella Basilica della Consolata.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

1969 — 1970

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Ercole Mortarotto

moglie e mamma Lo ricordano con affetto e rimpianto infinito. Messa anniversario domani ore 18 Parrocchia SS. Crocefisso, via Giacosa.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

1966 — 1971

Nino Bauducco

vive nell'affetto e nella preghiera della moglie e sorelle. La S. Messa verrà celebrata il 6 gennaio, alle ore 18, nella Parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri,** 3 gennaio 1971.

Come potersi credere morto, tu che vivi nel nostro cuore?

1969 — 1971

Piero De Magistris

Piero e la tua mamma.
— **Caselle Torinese,** 3 gennaio 1971.

1966 — 1971

CAV. COMM. RAG. PROF.
Ersilio Prato

La moglie Lo ricorda nel dolore e nell'affetto di sempre.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

3-1-1970 — 3-1-1971

Ignazio Inadrot

Con immutato affetto la moglie Lo ricorda. S. Messa Parrocchia S. Gaetano 4 gennaio ore 17.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

1966 — 1971

Battista Landi

Moglie e figli Lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Nel primo anniversario

Ernesto Clava

sempre vivi nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari.
— **Torino,** 3 gennaio 1971.

Le famiglie **Marone, Gierioli, Gastco** ringraziano i Professori, Dottori e il Personale della Clinica Pediatrica di Torino e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del piccolo

Marco
— **Rivoli,** 3 gennaio 1971.

Il mondo del lavoro

Il Direttore del Personale e la crisi dell'autorità

Negli ultimi articoli pubblicati in questa rubrica, ci siamo occupati dei problemi che oggi si presentano ai Capi intermedi a seguito della crisi dell'autorità nella impresa. Ora vogliamo prendere in considerazione questa medesima problematica, osservandola dal punto di vista di uno dei responsabili aziendali che più risente degli influssi della pressante attualità di tali temi: il Capo del personale.

A questo scopo abbiamo intervistato il direttore di un noto Istituto milanese per la formazione, la ricerca e l'addestramento aziendali, chiedendogli il suo parere a riguardo. Questo, in sintesi, ciò che gentilmente ci ha detto:

« Il male del nostro tempo è diagnosticato da più parti come la mancanza di adeguamento ai cambiamenti che ad un ritmo sempre più frenetico avvengono intorno a noi. L'azienda, che sembra essere stata negli ultimi cinquant'anni una delle promotrici di questo rapido sviluppo, pare oggi aver perso il controllo di una reazione a catena che ha la stessa ha scatenato e venirne travolta.

« Non sono tanto i cambiamenti tecnologici che creano questa impressione e questo timore, quanto quelli sociali, legati cioè al modo di pensare dell'ambiente circostante. Pietro Ferraro nel numero 22 della rivista "Futuribili" propone un'interessante tabellina che cerca di dare un'idea del ritmo accelerato dei cambiamenti sulla scorta di un dato: la velocità delle navi.

« Ci sono voluti 1600 anni per portare la velocità delle navi da guerra da 6/7 a 7/8 miglia (31 a.C. - 1750); nei successivi 234 anni si è arrivati alle 9 miglia ed alle 20 nei 111 che hanno seguito. Ancora nel 1941 — sono trascorsi ulteriori 26 anni — la Bismarck faceva velocità di 30 miglia, ma sono bastati 19 anni per arrivare al missile che nel 1960 raggiungeva già i 10.000 km/h e oggi all'atomica stratosferica che gira alla velocità della terra.

« Ebbene, se questi dati possono sembrare strabilianti, vale la pena di ricordare che sono bastati due o tre anni per cambiare radicalmente i rapporti sociali esistenti all'interno delle aziende, per distruggere un modello di tipo autoritaristico-militare, senza sostituirlo con alcun altro modello chiaramente definito. Questa è oggi la crisi predominante. Le strutture aziendali concepite e realizzate per attuare un modello di comando derivato — così come la scienza della struttura — dall'esercito, sono inadeguate per esprimersi ed attuare un modello diverso, che d'altronde non si sa ancora bene quale sia. E' una situazione drammatica: il vecchio modello non soddisfa più, è contestato; il nuovo manca.

Perché il vecchio modello non regge più, sarà tentato di chiedersi chi fino a ieri ci ha creduto ciecamente.

« Per mille ragioni e al tempo stesso per una sola, semplice e chiara: il modello era fondato sull'autorità e sul pieno riconoscimento. Il significato della struttura piramidale è quello che chi sta sopra dà ordini ed istruzioni e chi sta sotto: e quello li accetta, Li accetta perché fa parte del gioco delle parti (o, in termini meno teatrali, del modello). Quando la gerarchia viene messa in crisi su questo punto, le strutture portanti si incrinano gravemente e crollano. L'autorità aveva come suo sostegno la disciplina ferrea, rigida, anch'essa indiscutibile: il comportamento che nell'esercito dava luogo a punizioni fino alla fucilazione, nell'azienda dava luogo a punizioni di natura diversa, fino al licenziamento. Se questo parallelismo fosse approfondito avremmo delle interessanti indicazioni. Ora, questo, nell'azienda non è più possibile, e l'autorità senza sanzioni non può reggere.

« Pensate se domani la società civile abolisse ogni pena, ferme restando le leggi che condannano i comportamenti "incivili". L'autorità degli organi tutori sarebbe illusoria. Questo discorso non vuole essere un inno al ripristino dell'autorità in azienda: occorre andare avanti, arrivare a nuovi modelli, a nuovi comportamenti. Cioè occorre cambiare.

Ma come ed in quale direzione? L'interrogativo è inquietante. Ognuno di noi, consciamente e inconsciamente, fa riferimento al sistema, per adeguare il suo comportamento: ma il sistema non ci aiuta più, perché il cambiamento a livello aziendale precede o comunque si diversifica da quello a livello di sistema.

« Ma come possiamo agire in modo nuovo senza nuovi modelli di riferimento? Credo che la risposta sia unica: promuovendo il cambiamento a tutti i livelli, sino a creare un modello nuovo. Questo è il compito (o, se vogliamo enfatizzare, la missione) che spetta ai Direttori del personale nei prossimi anni. Il Direttore del personale deve cioè diventare parte attiva nei cambiamenti, deve essere **agente di cambiamenti nell'azienda.**

« Il ruolo del Direttore del personale in questi ultimi anni è stato messo molte volte in discussione e si è assistito a più di un dibattito il cui significato pareva chiaramente essere quello di una categoria alla ricerca di se stessa. In effetti molte delle vie battute si sono rivelate superate e lo sviluppo impetuoso del sindacalismo spontaneo, oltreché di quello organizzato, hanno posto in crisi una certa immagine del Direttore del personale impegnato ad usare tecniche di razionalizzazione (di ispirazione tayloristica) diretta ad ottenere dal personale un più elevato livello di efficienza.

« Né d'altronde il Direttore del personale può trovare la sua via in un vecchio schema di rapporti umani o nelle sole relazioni industriali. Senza volere scendere troppo in questa disamina, ci sembra però di potere affermare che nella misura in cui il Direttore del personale saprà essere agente di cambiamenti, sarà aperta una nuova strada — certo non l'unica — per una nuova e più avanzata rivalutazione di questa professione ».

Per una più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via Marenco 32, Torino.

BUITONI

Azienda della I.B.P. - Industrie Buitoni Perugina S.p.A.

Stiamo cercando **AGENTI DI VENDITA** per

TORINO CITTA' E PROVINCIA

Ci rivolgiamo a persone di età non superiore ai 32 anni, esenti dagli obblighi militari, con patente di guida ed iscritti ai ruoli professionali presso la Camera di Commercio o in possesso dei requisiti necessari per tale iscrizione.

L'aver acquisito esperienza di vendita presso Aziende modernamente organizzate costituirà elemento preferenziale.

Offriamo un'interessante retribuzione e concorso spese.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum e foto a:

I.B.P. - Azienda Buitoni
Ufficio Selezione Addestramento Personale
Viale Francini n. 1

52037 - SANSEPOLCRO (AR)

Nel Canavese Importante e Moderna Industria
Stampaggio a Caldo Ferro e Acciaio

cerca

SPECIALIZZATO ESPERIENZA MINIMO QUINQUENNALE COSTRUZIONE STAMPI - PRESSE

Mansioni responsabilità - Adeguata retribuzione - Inviare curriculum dettagliato. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 364 — 10100 Torino »

Siamo una importante industria in fase di grande espansione, produciamo qualificati ed affermati articoli di consumo.

Ricerchiamo per zone di vendita già avviate

Venditori

con automezzo, di età tra i 23-35 anni, residenti a Torino e altri capoluoghi piemontesi.

Offriamo una elevata retribuzione iniziale con ampie possibilità di sviluppo, un lavoro di piena soddisfazione in una moderna organizzazione. Corso retribuito di addestramento tecnico e commerciale.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5290 — 10100 Torino ».

PILLA S.p.A.

per potenziare il proprio organico di vendita cerca:

AGENTI per Asti ed Alessandria

Si richiede:
- età intorno ai 25-30 anni
- diploma di scuola media inferiore
- possibilmente una precedente esperienza di lavoro nel settore liquoristico o comunque della vendita di prodotti di largo consumo
- spiccata personalità ed attitudine alle moderne tecniche di vendita.

Si offre: possibilità di interessanti guadagni con concrete prospettive di sistemazione.
Si assicura massima riservatezza.

Scrivere, dettagliando curriculum, a:
PILLA S.p.A. — 40013 CASTEL MAGGIORE (Bologna)

ITALHOTELS
CONSORZIO PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA
offre la posizione di
ADDETTO ALLA PROMOZIONE COMMERCIALE
a giovane diplomato-laureato con alta capacità di analisi e di sintesi, comunicativa.

Conoscenza inglese parlato e scritto. Inviare curriculum a:
« Etas-Kompass Pubblicità 2501 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca per stabile occupazione a Torino

LAUREATO IN SCIENZE STATISTICHE o DIPLOMATO

in possesso dei seguenti requisiti:
- data di nascita non anteriore al 1940
- avvenuto adempimento od esenzione dagli obblighi di leva
- esperienza nell'impostazione e realizzazione di richieste statistiche in campo economico e psicosociale
- attitudine a ricerche di carattere operativo ed alla redazione di rapporti e relazioni sui vari argomenti oggetto degli studi.

Si prega di inviare curriculum precisando: titolo di studio, data di nascita, posizione militare, eventuale partecipazione a corsi di specializzazione ed esperienze professionali a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 375 — 10100 TORINO ».

GRANDE INDUSTRIA PRODOTTI LARGO CONSUMO

cerca

venditori seri e capaci

da inserire nella propria rete di vendita in fase di espansione e potenziamento, sulla base dei più moderni criteri di marketing, per le zone di: TORINO città e provincia, NOVARA.

RICHIEDESI: età 22-30 anni. Provenienza dal settore. Residenza in zona. Auto propria.

OFFRESI: Inquadramento sindacale. Stipendio. Premi e provvigioni. Rimborso spese. Concrete possibilità di carriera.

Solo se in possesso dei requisiti richiesti indirizzare curriculum vitae corredato da una foto recente non restituibile a:
« Etas-Kompass Pubblicità 390 - 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
ZONA VOLPIANO
cerca
AGGIUSTATORI MECCANICI ED ELETTRICISTI
pratici lavori manutenzione. Telefonare ore ufficio al 982.164 oppure scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 8689 - 10100 Torino.

AZIENDA CARTARIA cerca

periti chimici
per Laboratorio Controlli, Laboratorio Ricerche e Reparti Produzione per stabilimento provincia Vercelli;

periti
per ufficio disegnatori sede Torino.

Inviare curriculum, indicando esperienze, età, pretese e referenze. Si considerano anche primi impieghi.
Scrivere a « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2477 — 10100 TORINO ».

INDUSTRIA CONFEZIONI

reclamizzata, ben conosciuta ed introdotta dettagli specializzata PRODUZIONE PANTALONI, GONNE, ARTICOLI SPORTIVI E PER IL TEMPO LIBERO

Ricerca per il PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
Giovane esperto agente/i di vendita

Si richiedono referenze, curriculum, nominativi delle confezioniste rappresentate attualmente.
Scrivere: Casella 759/B - S.P.I. FIRENZE.

NESTLE

cerca per i suoi Laboratori di Ricerca Industriale e di Biologia Applicata in Orbe - Canton di Vaud - Svizzera

periti e tecnici

con buona formazione scolastica e pratica nei seguenti settori:
CHIMICA ANALITICA - MICROBIOLOGIA - BIOCHIMICA NUTRIZIONE - TECNOLOGIA ALIMENTARE

Offre la possibilità di operare in Laboratori ed Impianti-Pilota dotati delle più moderne apparecchiature scientifiche, in piccoli gruppi diretti da ricercatori qualificati. Si richiedono interesse per i problemi di ricerca fondamentale ed applicata e predisposizione per il lavoro di gruppo. I candidati prescelti potranno perfezionare le loro conoscenze professionali nel campo dell'industria alimentare e partecipare alla studio ed alla realizzazione di nuovi progetti.
E' gradita la conoscenza orale delle lingue francese e inglese.
Settimana di 5 giorni e mensa interna.

Le persone interessate sono pregate di inviare la loro offerta a:
Société d'Assistance Technique pour Produits Nestlé S.A.
Laboratoire Industriel (LINOR)
CH - 1350 ORBE

FUNZIONARIO DI VENDITA

Un grande gruppo internazionale operante nel campo automobilistico, ricerca per la sua direzione commerciale un giovane funzionario da avviare, dopo effettivo ed approfondito tirocinio, verso la carriera di viaggiatore tecnico-commerciale in uno dei settori della sua rete di vendita. La posizione richiede un'età massima di 30 anni, un diploma di scuola media superiore, un'esperienza di vendita ed il possesso di autovettura. La nostra Società, in fase di grande espansione, assicura possibilità di carriera ed un trattamento economico competitivo. Si preferisce la residenza dei candidati nelle seguenti città: Novara, Vercelli, Alessandria.

Scrivere allegando possibilmente una foto non restituibile e curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 18 - 20100 Milano ».

Un'importante Società di consulenza di direzione ed organizzazione aziendale ci ha incaricato di ricercare CONSULENTI esperti in

ORGANIZZAZIONE E TECNICHE DIREZIONALI o 1.1

Riteniamo che le persone debbano essere laureate, di età intorno ai 30 anni, con approfondita e completa esperienza, realizzata preferibilmente in azienda o presso Società di consulenza.
Una precisa motivazione ad un lavoro professionale ad alto livello, in posizione di autonomia e responsabilità e la piena disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale costituiscono presupposti indispensabili.

Ricerchiamo inoltre per un'azienda a livello internazionale, operante nel Piemonte orientale

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE o 1.2

in grado di prendere in modo autonomo lo studio ed alla realizzazione di medi e rilevi diretti alla definizione di procedure organizzative, soprattutto nell'area clienti, programmazione della produzione ed organizzazione del personale.

Le persone con cui desideriamo entrare in contatto dovrebbero avere un'età intorno ai 25 anni, cultura a livello medio superiore e specifica pluriennale esperienza.
E' previsto un inquadramento in 1ª categoria, un'ottima retribuzione iniziale e concrete opportunità di carriera ed arricchimento professionale. Si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando il relativo numero di riferimento, a

CONSULENTI ASSOCIATI
Settore Ricerca e Sviluppo del Personale
Via Camperio 8 - 20123 Milano

FABBRICA

affida concessione Zone Piemonte a serie ditte o elementi finanziariamente qualificati per vendita nuovo sensazionale distributore con gioco elettronico esente da ogni tassazione o permesso governativo presso ogni pubblico esercizio.

Scrivere a: D.A.G.E.M. - via Mendoza, 2 c - 16166 GENOVA-QUINTO

VOSA S.p.A. - 15067 Novi Ligure (AL)

primaria Azienda nel campo della produzione di imballi in cartone ondulato, facente parte del gruppo Container Corporation of America CERCA

CAPO MANUTENZIONE

Si richiede:
- diploma di perito industriale;
- esperienza di almeno 4 anni nel settore manutenzione di macchine e impianti, di cui almeno 2 anni in posizione di responsabilità;
- spiccate doti di organizzazione e pianificazione delle manutenzioni con particolare riguardo a quelle preventive;
- capacità di coordinare l'esecuzione dei lavori affidati alle ditte specializzate;
- la conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Si offre:
- possibilità di carriera in ambiente di lavoro dinamico e organizzato;
- inquadramento nella 1ª categ. Impiegati industria.

Inviare curriculum dettagliato a:
VOSA S.p.A. - via Serravalle - 15067 NOVI LIGURE (AL)

SPERLARI INDUSTRIA DOLCIARIA
ASSUME
per città e provincia di Torino
AGENTI DI VENDITA
possibilmente già introdotti
Trattamento ENASARCO

Inviare curriculum vitae e foto a Cremona, via Milano, 16.

AGENZIA DI PUBBLICITA'
cerca
STENODATTILOGRAFE veloci da impiegare in vari reparti operativi. Preferibile precedente esperienza nel settore.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 385 - 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSUTI - ARREDAMENTO
ricerca per Piemonte - Liguria
UN GIOVANE AGENTE ESCLUSIVO
preferibilmente residente Torino. Offresi interessanti provvigioni e carnet clienti selezionato.
Scrivere: Pubblimpa - Casella 394/Z - 36100 Vicenza.

SE LEI E' UN GIOVANE AMBIZIOSO

DESIDEROSO DI INTRAPRENDERE UNA ATTIVITA' DI SUCCESSO LE SI OFFRE OGGI LA MAGNIFICA POSSIBILITA' DI INSERIRSI IN UNA MODERNISSIMA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN COSTANTE SVILUPPO

La Società, distributrice sul mercato italiano di prodotti già affermati e fortemente reclamizzati, nel quadro di un potenziamento generale della sua Forza di Vendita, in tono con il costante successo delle sue iniziative, assume

VIAGGIATORI

residenti a: **Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Asti, Novara** e relative province.

CHIEDIAMO: età non superiore ai 28 anni
cultura media superiore
disposizione automezzo proprio.

OFFRIAMO:
1) uno stipendio lordo iniziale di L. 150.000 mensili con adeguamento alla conferma
2) premi di incentivazione
3) rimborso spese auto e trasferta
4) effettive possibilità di carriera.

Se la nostra proposta La interessa, scriva a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 23 — 20100 MILANO ».

LA EATON LIVIA S.p.A.

Ricerca per la propria divisione AUTOCEPTOR EUROPE di Bosconero Canavese

A) **Tre ingegneri** anche laureati in ingegneria meccanica/automobilistica o comunque sensibili ai problemi connessi con l'automobile, disposti a viaggiare per tutta l'Europa.

B) **Un ragioniere** esperto di pratiche import-export, spedizioni, contatti con le varie dogane

C) **Due periti elettronici** esperti di montaggio e progetto piccoli circuiti elettronici, sensibili ai problemi dell'automobile.

D) **Quattro disegnatori meccanici** specializzati nei disegni carrozzeria-automobile.

E) **Una segretaria** di lingua madre inglese.

F) **Un perito industriale** con 2-3 anni di esperienza nel campo della programmazione e della produzione da avviare a mansioni di responsabilità nello stesso ramo.

SCRIVERE A EATON LIVIA - DIREZIONE DEL PERSONALE - RIVAROLO CANAVESE oppure telefonare dal 7 gennaio in poi al n. 98.86.63.

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSUTI
dintorni Torino, cerca
ESPERTO PRODUZIONE E VENDITA TESSUTI ARREDAMENTO

Scrivere dettagliando a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2460 — 10100 TORINO

DITTE MANUTENZIONI E GESTIONI RISCALDAMENTO RICERCANO ELEMENTI QUALIFICATI PER MANUTENZIONE ED ASSISTENZA BRUCIATORE.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 374 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA TESSILE SETTORE ARREDAMENTO IN FASE DI ESPANSIONE
ricerca
AGENTE GENERALE

per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta.
Il candidato dovrà aver maturato precedente esperienza di lavoro nel campo commerciale, preferibilmente nel settore dell'arredamento o dell'edilizia.
La posizione offerta comporta notevoli prospettive dal punto di vista economico ed interessanti successivi sviluppi nell'ambito aziendale.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8674 — 10100 Torino ».

La PONS CANTAMESSA necessita
AGGIUSTATORI MECCANICI
Manutenzione macchine utensili — Rettificatori profili REISCHAUER
EX-CELL-O — Rivolgersi Corso Racconigi 208 - Torino.

OSPEDALE MAURIZIANO DI TORINO
(1ª categoria)
richiede per conferire incarico temporaneo:
N. 4 ASSISTENTI MEDICO CHIRURGHI
Pronto Soccorso - Accettazione
Presentazione domande ore 12 del 16 gennaio 1971.
Informazioni: Ordine Mauriziano, via Magellano 1, Torino.

Industrie Alimentari Riunite
PANTANO PREST
assume
RAPPRESENTANTI A PROVVIGIONE
introdotti presso ALBERGHI - RISTORANTI - GASTRONOMIE per Torino, Cuneo, Aosta, Novara e rispettive province.
Scrivere specificando le Ditte attualmente rappresentate a:
PREST S.p.A. - Via della Selva, 8 - 40131 BOLOGNA

Gruppo farmaceutico internazionale cerca
COLLABORATORI SCIENTIFICI
da inserire nella propria organizzazione di propaganda in Piemonte e Liguria.

SI RICHIEDE: personalità dinamica
cultura universitaria a media superiore.

SI OFFRE: retribuzione interessante e commisurata alle capacità del candidato
possibilità di svolgere un'attività stimolante secondo le più moderne tecniche di propaganda.

Inviare curriculum vitae, specificando la zona preferita di attività, a: « Etas-Kompass Pubblicità 18 - 20100 Milano ».

PERITO ELETTROTECNICO

esperienza tecnico commerciale apparecchiature macchinario elettrico, per viaggiare Piemonte, cerca affermata ditta rappresentanze.

Scrivere, citando referenze, ecc., a:
« Etas-Kompass Pubblicità 2502 — 10100 Torino ».

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE

ricerca

1) 2 LAUREATI PER L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
con i seguenti requisiti

età massima 28 anni; militesenti; buona conoscenza di almeno una lingua straniera; attitudine specifica ai problemi commerciali.

SI OFFRE: trattamento economico commisurato alle effettive capacità con possibile sviluppo di carriera fino a livello dirigenziale.

SEDE DI LAVORO: Torino e Milano.

2) 4 DIPLOMATI CON MANSIONI DI VENDITORE PER LA ZONA PIEMONTE - LIGURIA e LOMBARDIA
con i seguenti requisiti

età 22-25 anni; militesenti; attitudine specifica al lavoro.

SI OFFRE: trattamento economico adeguato alle effettive capacità.
SEDE DI LAVORO: Torino e Milano.

Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 388 — 10100 Torino », specificando curriculum vitae, preparazione professionale, esperienza lavorativa.

AZIENDA MONDIALE - beni consumo durevoli particolarmente qualificati, cerca per PIEMONTE - LIGURIA - TOSCANA

FUNZIONARI DI VENDITA RESPONSABILI DI ZONA

La mansione richiede una larga preparazione di base, accoppiata ad una efficiente personalità e 3-5 anni di esperienza di vendita organizzata e responsabilizzata presso Aziende che adottano moderni sistemi di vendita.
Offriamo una retribuzione al di sopra della media e la possibilità di formarsi una preparazione professionale (in Italia ed all'estero) di primissimo ordine; tale da aprire la carriera ai massimi posti di responsabilità. I più dotati saranno inseriti come allievi ispettori o funzionari direzionali per promozione entro pochi mesi. Siamo un'organizzazione giovanissima ed in rapidissima espansione in Italia e desideriamo giovani al di sotto dei 28 anni, decisi ad intraprendere una carriera dinamica e moderna, con diploma di scuola media inferiore.

Accettiamo solo curriculum dettagliato e documentabile. Scrivere a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 22 — 20100 MILANO »

MICHELIN ITALIANA S.p.A.
costruendo stabilimento di FOSSANO

ricerca

Rif. A **Ingegnere elettrotecnico**
con qualche anno di esperienza progettativa e di manutenzione impianti industriali

Ragioniere
con esperienza pratica per settore contabilità generale

Periti meccanici
con esperienza da disegnatori per progettazione macchine e impianti.

Periti elettrotecnici/elettronici
con esperienza da disegnatori di impianti elettrici ed elettronici industriali

Rif. B **Operai**
con licenza di scuola media o diplomati tecnici disposti seguire corso di formazione per futuro inserimento nei reparti di produzione e manutenzione con mansioni di istruttore

Rif. D **Operai professionali**
(meccanici, aggiustatori, montatori, tubisti, saldatori, elettricisti, elettronici, strumentisti) da adibire ai servizi di manutenzione

Inviare domanda a:
MICHELIN ITALIANA S.p.A.
Servizio Personale Stabilimento Fossano - Casella Postale 150 - 12100 CUNEO
precisando: età, titoli, precedenti professionali, pretese. Si prega di citare la sigla di riferimento.

CAPO UFFICIO TECNICO

è cercato da importante **Ditta** installatrice e costruttrice di **impianti di condizionamento d'aria** situata in Torino. La persona dovrà avere effettuato studi tecnici superiori, aver studiato i testi tecnici del ramo, conoscere la lingua inglese. Essa dovrà inoltre avere esperienza di progettazione e realizzazione di impianti di condizionamento, in specie industriali, e notevoli attitudini alla collaborazione ed al comando. La retribuzione sarà adeguata e vi saranno ottime possibilità di miglioramento. Il nostro personale è al corrente di questa ricerca. Scrivere a mano dettagliando a:

« Etas-Kompass Pubblicità 2491 — 10100 Torino »

Barilla

In relazione al potenziamento della nostra rete di vendita, assumiamo

VENDITORI
ALTAMENTE QUALIFICATI

dotati di forte personalità e motivati ad inserirsi in un ambiente moderno e dinamico che offre concrete possibilità di carriera. Questa inserzione si rivolge esclusivamente a giovani di età non superiore ai 28 anni, in possesso di una qualificata esperienza maturata in aziende modernamente organizzate, preferibilmente diplomati e residenti in **Torino, Alessandria, Novara e Magenta.**
E' previsto l'inquadramento sindacale in 1ª categoria, con stipendio iniziale da 180.000 e oltre 200.000 lire mensili e il completo rimborso delle spese.
Preghiamo le persone interessate di inviare il proprio curriculum a:

BARILLA - DIREZIONE DEL PERSONALE - 43100 PARMA

una grande iniziativa Agip per gli automobilisti torinesi

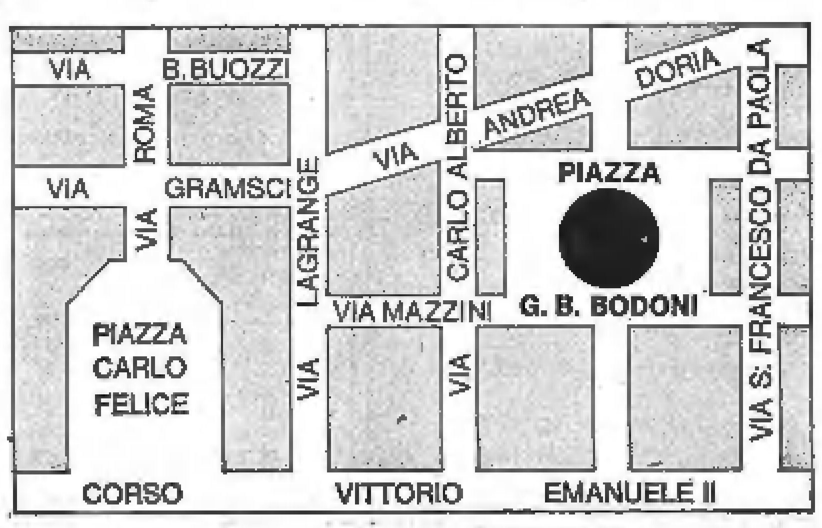
sotto Piazza Bodoni un maxiparcheggio da 500 auto

(dove parcheggerete gratis fino al 6 gennaio)

Ecco una nuova, grande iniziativa che l'Agip ha destinato agli automobilisti torinesi: il Maxiparcheggio sotterraneo di Piazza Bodoni - concepito secondo i più moderni criteri di servizio urbanistico - offre ben 500 posti auto "comodi". Per tutto il periodo natalizio, il parcheggio* sarà inoltre gratuito: è l'omaggio—Agip "in più" riservato agli automobilisti torinesi.

*= non può comunque superare le 12 ore consecutive

all'Agip c'è di più



ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 15)

A. REFERENZIATO ammobiliato vedendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi, corso Francia Collegno. Tel. 352.865.

AFFITTASI magazzini via Cerespie angolo via Lauro Rossi, mq 1300-350, visite cantiere. Tel. 271.904.

AFFITTASI saloncino 3 camere cucina doppi servizi e ripostigli. Rivolgersi Berra oppure Debiasi, corso Inghilterra 31.

AUTOTRASLOCHI Dana: 7000 camera, operai specializzati, furgoni imbottiti. Tel. 215.174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati furgoni prezzi modici. Telefonare 710.898.

OFFRESI alloggio moderno villa in Rivoli coniugi pensionati oppure turista pratico giardinaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2478 — 10100 Torino».

TRASLOCO - Fatelo da soli, noleggiando un furgone o autocarro Hertz. Potrete anche lasciarlo in un'altra città. Per informazioni, tariffe, noleggi, siamo in corso Vittorio Emanuele 180 d. Telefonare 774.305.

⑦ Locali villeggiatura

A Borghetto sul mare vende alloggi La Borghettina. Informazioni Torino Telefonare 342.834.

A Ceriale vendiamo appartamenti vicino mare. Pronti subito. Facilitazioni. Telefonare 0182/90.739.

AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sara, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/96.066. Torino Tel. 878.410.

COGNE (Aosta) «Condominio San Grato», via Limnea Borcolo, vende appartamenti centrali, panoramici, tutti comfort, visionare impianti, possibilità mutuo quinquennale. Vendite in loco oppure scrivere: Via dei Mille 3 — 16031 Bogliasco (Genova).

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI esteristi callisti diventerete diplomandovi scuola Ofes, corso Vitt. Emanuele 59.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A studenti impiegati affitto ammobiliata confortevole centrale. Tel. 877.506.

⑫ Domande impiego

AMMINISTRATIVO con notevole esperienza del coordinamento aziendale, laureato, libero subito offresi adeguatamente. Tel. 547.045.

CAPO reparto trentaduenne montaggio, assemblaggio, saldatura, tempi, programmazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8684 — 10100 Torino».

DIPLOMATO nautico meccanico militesente assolto cinque anni esperienza pratica meccanica generale, impiegherebbesi. Tel. 387.347.

DISEGNATORE meccanico stampi gomma eventualmente lamiera pressostampe, offresi media grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8080 — 10100 Torino».

DISEGNATORE stampi gomma, eventualmente lamiera, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2524 — 10100 Torino».

GEOMETRA decennale esperienza professionale progettazione, direzione, contabilizzazione, lavori civili, pratico strutture cemento armato, desideroso trasferirsi, esaminerebbe proposte. Telefonare 692.023 ore pasti.

INGEGNERE civile neolaureato Politecnico di Torino, militesente, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5291 — 10100 Torino».

PERITO meccanico, militesente, offresi primo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2480 — 10100 Torino».

PORTIERE albergo settentrionale, lingue europee, offresi posto annuale Torino. Referenziato. Casella 1982, Sip Tritone, Roma.

RAGIONIERE esperto amministrazione società bilanci contabilità disposto viaggiare impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2470 — 10100 Torino».

17ENNE dattilografa offresi anche presso studio legale. Tel. 959.669.

33ENNE diplomato conoscenza 3 lingue telescriventista offresi subito. Telefonare 734.991, ore pasti.

40ENNE impiegata referenziata, dattilografa, fatturista, paghe contributi, centralinista, lavori vari ufficio, seria, volenterosa, occuperebbesi seria ditta anche magazziniera o cassiera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2504 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. CIBRA Pubblicità cerca stenodattilo. Presentarsi via Saluzzo 19.

A.A.A. OTTIMO guadagno offriamo a signore e signorine libere anche solo mezze giornate per interviste in Torino città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 388 — 10100 Torino».

A.A. ASSUMESI signorina corrispondente inglese tedesco, eventualmente francese. Tel. 723.356.

A. GIOVANI residenti in Biella o provincia liberi subito, di età compresa tra i 20-35 anni desiderosi iniziare nuova attività nel settore vendite particolarmente a clientela privata ed industriale con un guadagno minimo fisso di lire 80 mila mensili e un fatturato provvigioni e premi, importante società mondiale garantisce un sicuro lavoro e avvenire in una moderna organizzazione. Corso istruzione teorico e pratico spesato presso la nostra filiale di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 373 — 10100 Torino».

A importante azienda commerciale torinese import export foto cine interessa elemento maschile perfetta conoscenza almeno inglese e tedesco. Pecchioli S. p. a., corso Svizzera 32. Tel. 747.945.

ABARTH e C. cerca abile cronometrista pratico tempi metodi. Presentarsi Torino, corso Marche 38.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila - 300 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12, Torino. Tel. 532.807 - 539.255. Milano, via Bordoni 30. Tel. 666.345. Genova, via Roma 6-1 Tel. 55.868.

AGENZIA immobiliare specializzata in appartamenti alta classe assumerebbe collaboratori, collaboratrici 25-40 anni esperti settore, spiccata sensibilità commerciale per vendite e acquisizioni. Scrivere dettagliando curriculum e precedenti livelli retributivi a: «Etas-Kompass Pubblicità 375 — 10100 Torino».

AMBOSESSI minimo venticinquenne coniugati, cultura media superiore, completamente liberi attività, alti redditi settimanali. Tel. 553.546 domani.

AVETE un'attività che vi lascia ore libere? Disponiamo di un lavoro ben retribuito che vi può interessare. Scrivere, indicando proprie condizioni, a: «Etas-Kompass Pubblicità 371 — 10100 Torino».

AZIENDA gomma e materie plastiche cerca viaggiatore per Piemonte e Liguria introdotto negozi gomma, colorifici, casalinghi, eccetera. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9 — 20100 Milano».

CERCASI funzionario tecnico commerciale introdotto edilizia provincia Cuneo Asti, residente zona, diplomato, massima preferenza. Trattamento adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 25 — 16122 Genova».

CERCASI pensionato per contabilità di fiducia. Tel. 831.517.

COMMESSA pratica abbigliamento maschile cercasi. Tel. 545.792.

CRONOMETRISTA analista 1-2 anni esperienza per ufficio tempi e metodi cerca media azienda settore tessile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5695 — 10100 Torino».

DOMODOSSOLA, Omegna, Intra importante organizzazione cerca giovani massimo trentenni residenti nelle città elencate per vendita programmata a clientela privata apparecchio di fama internazionale. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 376 — 10100 Torino».

GIOVANI volenterosi e dinamici assumiamo immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le provincie AT-AL. Offresi retribuzione superiore all'aspettativa con stipendio rimborso spese, incentivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 128 — 20100 Milano».

GRANDE industria per uffici Torino cerca stenodattilografa tecnicamente esperta lavori ufficio. Scrivere dettagliando curriculum: «Etas-Kompass Pubblicità 2459 — 10100 Torino».

GRANDE società cerca per propria organizzazione commerciale 10 ambosessi da inserire nei propri quadri di vendita, possibile carriera per elementi che dimostrino doti di leadership. Richiedesi: cultura media, medio-superiore, età max. 32 anni. Offresi: corso di qualificazione, 100 mila fisso mensile più provvigioni. Inquadramento assicurativo. Presentarsi il 4 gennaio, per colloquio selettivo, ore 9-12, 14-19, Hotel Stazione e Genova, via Sacchi 14, Torino.

IMPIEGATO cercasi abile svolgere tutte mansioni per media azienda sita in Grugliasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda barriere Lesna cerca apprendista con nozioni di segreteria ufficio tecnico, tiratura copie, archivio disegni, con pratica dattilografica. Tel. 357.932.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca sollecitatori di produzione. Scrivere indicando pretese e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 385 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria torinese ricerca responsabile ufficio personale. Richiedonsi esperienza maturata in posizione analoga, età 30-40 anni, spiccata disposizione trattative sindacali, ottima conoscenza normativa contrattuale. Offronsi: interessante ambiente di lavoro, retribuzione adeguata all'esperienza ed alle capacità. Inquadramento 1ª categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica sede Torino, ricerca disegnatori seconda categoria progettisti stampi lavorazione lamiera. Inviare dettagliato curriculum, referenze, attese economiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5295 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca stenodattilo 1° impiego per lavori ufficio et centralino. Telefonare 585.336.

IMPORTANTE industria settore elettromeccanico cerca esperti produzione programmazione. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 2520 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria termotecnica assumerebbe esperimentato disegnatore meccanico et carpenteria meccanica 30-35enne per mansioni capogruppo disegnatori. Manoscrivere referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 395 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria torinese cerca signorina buona dattilografa, non primo impiego, per corrispondenza commerciale et contenzioso. Specificare precedenti lavoro, referenze, pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2468 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane impiegato militesente dattilografo, pratico Audit 573 et contabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2466 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni cerca geometri tracciatori et contabilità lavori, assistenti movimenti terra et meccanici motoristi disposti trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2461 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto tenuta paghe e stipendi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2505 — 10100 Torino».

INDUSTRIA nazionale cerca per propria Filiale in Torino segretaria venticinque-trentenne, esperienza quinquennale, corrispondente autonoma, conoscenza magazzino, fatturazione, eccetera. Inviare dettagliato curriculum a mezzo espresso alla Tocco Meglia SpA, Roma, via M. Tiburtina 770.

MEDIA azienda settore cerca capo squadra stampaggio termo-plastico. Necessita spiccate doti preferibilmente su macchine da 5 a 100 grammi. Inquadramento e retribuzione da stabilirsi in sede di colloquio. Inviare breve curriculum a: Casella Postale 512, Torino.

MEDICO dentista cerca odontotecnico con studio avviato per collaborazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 564 — 10100 Torino».

PERITO anche neo-diplomato per inserimento in servizio tempi e metodi cerca media azienda torinese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8000 — 10100 Torino».

PERITO tintore ricerca azienda tessile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2513 — 10100 Torino».

PRATICA contabilità cercasi. Tel. 257.844.

RAGIONIERA, preferibilmente stenodattilo, 25-30enne assumesi da importante azienda. Dettagliare curriculum, pretese, a: «Etas-Kompass Pubblicità 2515 — 10100 Torino».

RAGIONIERA primanotista cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5293 — 10100 Torino».

RAGIONIERE cerca impresa per sede Torino pratica contabilità paghe amministrazione. Inviare curriculum pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 392 — 10100 Torino».

SOCIETA' per azioni cerca per albergo montagna aperto tutto l'anno impiegato esperto economato, controllo merci entrate e lavori amministrativi. Possibilmente ragioniere et conoscenza lingue estere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 378 — 10100 Torino».

STABILIMENTO Pianezza assume apprendista impiegata possibilmente già pratica telefono e dattilografia. Telefonare 785.812 ore ufficio.

UNA professione nuova per impiegati, capi ufficio. Lavoro affascinante, alti stipendi: cerchiamo persone dinamiche, logiche, da sottoporre a test attitudinale assolutamente gratuito per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento per programmatori e analisti. Prenotate test gratuito telefonando a Computex: Telefonare 533.498 501 Torino, via Arsenale 25; Tel. 21.142 Novara, via Bonomelli 1; Tel. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8.

UNIFLAME assume subito giovane dinamico entusiasta per vendita fornelli e lampade portatili a casalinghi e ferramenta nelle provincie TO-Val d'Aosta. Oltre stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 127 — 20100 Milano».

⑭ Domande lavoro

ABILISSIMO modellista sviluppatore, pratica decennale laboratorio offresi. Telefonare 669.430.

CAMERIERA guardarobiera occuperebbesi fissa presso persona sola, ottime referenze. Tel. 0131/79.679.

COPPIA domestici autista, esperienza, referenze, offresi casa signorile senza figli, disposti anche trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2415 — 10100 Torino».

COPPIA trenta marito autista domestico giardiniere, moglie tuttofare cuoca trentacinquenne, referenze, 2 anni Torino, cercano occupazione fine gennaio presso famiglia con villa Torino. Telefonare 739.915.

CUOCO 35enne offresi preferibilmente orario mattino o notturno. Telefonare 835.605.

ELETTRICISTA impianti industriali civili offresi. Tel. 279.644, ore ufficio.

PANTOGRAFISTA 34enne, esperienza decennale, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2472 — 10100 Torino».

SIGNORA 27enne offresi aiuto domestico, assistenza malati, anche orario notturno. Tel. 835.605.

SIGNORA 40enne coniugata referenziata offresi portinaia due scale zona centro. Tel. 238.055 ore pasti.

TRENTACINQUENNE offresi lavoro notturno o turni. Tel. 855.605.

18ENNE napoletano, bella presenza, cerca occuparsi subito presso pizzeria. Telefonare 739.915 Torino.

24ENNE cameriere disposto subito stagione, o città, scrivere via Leinì 15.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. NUOVA retribuzione assumiamo personale femminile lavoro proprio pagando 6000 giornaliere garantite. Via Canetrano 4/e (Porta Nuova).

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100 mila mensili più premio vendita e orecchine. Mondialince, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume con la massima retribuzione macchiniste, taglieuse, stiratrici e magazzinieri. Lavoro assicurato. Tel. 724.097 lunedì.

A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sansoni, largo Montenero 35.

ABBIGLIAMENTO cerca tagliatrici cartelle donna e specializzate bimbi, paga massima e premio produzione. Corso Novara 25.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Leila, Santicoletti 83, Roma.

APPRENDISTA meccanico licenziato da scuola professionale assumesi. Presentarsi Salce, via Rossini 25.

ARES cerca personale femminile per distribuzione campioni omaggio. Vendita esclusa. Via Beaumont 16. Telefonare 544.656.

ASSUMONSI operai lavorazione siderurgia. Presentarsi via Bardonecchia 34.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato pratico sistemazione vetture. Tel. 799.053.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico. Tel. 781.504, strada Antica Grugliasco 308.

CARABINIERE in congedo massimo quarantacinquenne assume industria metallurgica per sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino».

CERCASI due meccanici generici referenziali, liberi subito. Tel. 876.854.

CERCASI giovani e operai pratici autorimessa. Corso Galileo Ferraris 124.

CERCASI pensionato per lavori cantina imbottigliare vino. Tel. 758.359.

CERCASI portinai, una scala, centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2507 — 10100 Torino».

CERCASI tuttofare fissa, referenziata, massimo stipendio. Presentarsi via Giacosa 2 bis.

CUOCO o aiuto cuoco esperti, dinamici, referenziati, cerca industria in Torino per mensa aziendale. Tel. 835.585.

DITTA artigiana cerca aggiustatore provetto elettropompe idrauliche, pratico tornio saldatura. Tel. 892.843.

DOMESTICA fissa, ottima retribuzione cercasi. Referenze. Tel. 650 166 ore pasti.

DONNA pratica imballaggio e magazzino spedizioni. Presentarsi Soica, via Rossini 25.

ELETTRICISTI industriali 1ª cat., pratici schemi elettrici, voltaggio apparecchiatore assume primaria azienda accessori auto Mirafiori. Tel. 341.075.

FRESATORI e addetti macchina trapano vecchiamo. Via Tofane 35, Borgo S. Paolo, Torino. Tel. 372.965.

GRANDE complesso zona S. Rita ricerca 3 tracciatori radialisti 1ª categoria con buona conoscenza disegno ed esperienza almeno triennale in lavorazioni non di serie ed attrezzature. Offresi lavoro a turno unico, mensa interna, massima retribuzione se veramente capaci. Telefonare 326.333 per appuntamento.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cintura Torino assume: aggiustatori stampisti, elettricisti, operatori montaggio e cesoisti. Presentarsi via Leonardo da Vinci 32, Grugliasco o Telefonare 783.103.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operatori presse et puntatrici. Presentarsi ore ufficio Ipra, via Spalato 68, Torino.

IMPORTANTE industria costruttrice macchine utensili speciali cerca: aggiustatori montatori, alesatoristi, rettificatori, fresatori di 1ª categoria. Ottimo trattamento economico. Tel. 212.915.

IMPRESA edile assume lunga durata lavori: muratori carpentieri saldatori idraulici manovali Centro Europa, capofinco 56.

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili cerca persona veramente esperta nel settore da assumere con mansioni di capo squadra macchine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2475 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica zona corso Francia cerca magazziniere conoscitore disegno. Tel. 728.365.

INDUSTRIA pelletteria assume operai qualificati macchinista ed apprendisti. Telefonare 852.852.

LE Industrie A. Zanussi - Stabilimento Castor, via Asti, Cascine Vica, assumono operai qualificati da inserire nei propri reparti di montaggio elettrodomestici come collaudatori o riparatori di fine linea. E' gradita la licenza di scuola professionale. Retribuzioni sui più alti livelli di mercato. Mensa aziendale. Servizi pubblici di trasporto. Gli interessati possono presentarsi all'ufficio mano d'opera di via Asti tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 13.30 alle 17.

LIBRERIA cerca pensionato per recapito pacchi. Maggiori proprio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2467 — 10100 Torino».

MECCANICI manutenzione impianti industriali 1ª cat. assume primaria azienda accessori auto Mirafiori. Telefonare 341.075.

MODELLATORI per dimostrativi e parfistolo, anli cercansi. Telefonare 787.082.

NORDA, bibite, cerca fattorini venditori. Patente C, già operanti stesso settore. Presentarsi via Ascoli 39.

ODONTOTECNICO finito cercasi per piccolo laboratorio dentistico. Telefonare 693.676.

PANIFICIO cerca operai diciotto-venticinquenni, vitto alloggio. Tel. 652.852.

PERSONALE femminile pratico servizio self-service cerca industria in Torino per mensa aziendale. Tel. 855.585.

PORTINERIA offresi a coniugi soli, edificio moderno, quartiere Vanchiglia. Richiedonsi referenze ineccepibili. Retribuzione base contatto più alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 387 — 10100 Torino».

PICCOLA industria cerca abile carrellista et elettricista pratico impianti et presse. Tel. 957.513.

PROFUMERIA assume estetiste viso corpo manicure pedicure diplomate referenze, esperienza, massima serietà. Telefonare 743.946.

RADIOTECNICI preferibilmente esperti apparecchiature di registrazione, conoscenza strumentazione cerca importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2520 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE tornitore 1ª o 2ª categoria per interni esterni cerca importante industria. Tel. 363.056.

RETTIFICATORI 2ª e 3ª cerchiamo. Telefonare 372.965. Via Tofane 35, Borgo S. Paolo, Torino.

RICERCASI abili sbavatori, preferibile provenienza fonderia, offresi massima retribuzione, lavoro a turno unico, mensa interna. Tel. 326.333 per appuntamento.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).

SORVEGLIANTI aiuto magazzinieri aventi proprio mezzo di locomozione cercansi da industria zona Settimo Brandizzo. Scrivere servizi svolti, età, a: «Etas-Kompass Pubblicità 8667 — 10100 Torino».

TESSITORI Raschel assumonsi. Presentarsi via Bardonecchia 34.

TUBISTI, saldatori elettrico-ossigeno 1ª cat. pratici impianti industriali assume importante azienda accessori auto. Telefonare 341.075.

TUTTOFARE referenziata cercasi mattino zona Crocetta Mauriziano. Telefonare 501.154.

TUTTOFARE referenziata fissa cercano due persone. Tel. 687.869 ore ufficio.

TUTTOFARE referenziata fissa o eventualmente giornata cercasi. Telefonare 747.353 domani.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A. INTRODOTTI vendita bombole gas presso privati offresi possibilità abbinare articolo indispensabile ogni famiglia. Scrivere: Birone Pubblicità 6/P, Sanremo.

A.A.A. INTRODOTTI vendita olii lubrificanti agricoltori, artigiani, offresi possibilità abbinare articolo indispensabile ogni famiglia. Scrivere: Birone Pubblicità 7/P, Sanremo.

DITTA con deposito, uffici, officina, competenza tecnica operativa settore idraulica, termica, assumerebbe rappresentanza esclusiva, agenzia, corrispondenza materiale inerente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2463 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria dolciaria cerca agenti autonomi proprio, ottime condizioni, vasta clientela già acquisita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8695 — 10100 Torino».

INGEGNERE con pluridecennale esperienza tecnico commerciale per arredamenti negozi ed arredamenti speciali fornito di notevole clientela, cerca importante complesso industriale per esclusiva appalti zona Roma e limitrofe. Scrivere dettagliando: Tecloli, via Federico Confalonieri, Roma (00195).

⑰ Annunzi matrimon.

LAUREATO trentaquattrenne, ottima presenza, elevatissima posizione, sposerebbe ventitré-ventisettenne veramente carina, istruita, distinta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2426 — 10100 Torino».

TRENTENNE, ottima presenza, 1,75, colto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina max ventisettenne, presenza, carina, max serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5294 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

MANCIA chi trova gatto nero incrocio angora smarrito Moncalieri dintorni del castello. Pregasi tel. 384.157-642.828.

MANCIA ritrovando Setter femmina bianco arancio smarrita Leumann. Telefonare 784.150 dopo 20.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque. Via Goito 2. Tel. 682.110 - 652.876.

A.A. DETECTIVE «Troler» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. SPAZIALPOL controllo infedeltà, informazioni, investigazioni. 197, piazza S. Carlo. Tel. 553.019 - 519.658.

A. AIRIT - Max - Mea controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510 - 599.034.

BRUNELLO detectives - Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 873.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.400 - 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.076 - 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, Informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.682.

MAIORPOL, via Garibaldi 5. Telefonare 512.206. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.

ROBIMONDIAL Investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Noi non aumentiamo. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Fiat 6 mesi, 50 Fiat 850. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: piazza Derna 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea, corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove, consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo continuate occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazione nuovi modelli permute rateazioni assistenza, minimi anticipi. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. OGGI festa siamo aperti per Voi visitateci troverete le più belle occasioni ogni tipo marca qualità prezzo garantito, migliori condizioni pagamento, prenotiamo ogni tipo automobile permutiamo pagamento Sava consegne rapide visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa 32.

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 61. Tel. 745.211. Commissionaria Franchi Lombardi, Nsu, Innocenti. Usate 1750 Giulia 6 mesi, 124, 1500, Prinz, Mini, 850, 54, 1100 fenestrato 9 posti, 238, 600T furgone. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi): assortimento completo, autovetture d'occasione. Visitateci. Rateazioni senza anticipo. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincontauto: qualsiasi vettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincontauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino Telefonare 485.274 - 488.213 (anche mattinate festive).

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) traversa Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.591.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.652.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.591.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primule, 1500 familiare e berlina, 1100D e Special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.652.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.652. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzie.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandosi subito da Autodestefani troverete le vetture che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle non più usati si vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992 - 215.045 vicino corso Vercelli. Anche mattinate festive.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO contanti 500 850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Tel. 648.001.

ALFA 1750 berlina metallizzata, 7000 km, 2 milioni 150 mila, vende privato. Telefonare 346.276.

ALFAROMEO Servizio, via Cavour 42: 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia Super, 1300 TI, 850, 1500.

AUTOISABELLA, corso Siracusa 158, vende anche senza anticipo: Mercedes 300 SEL, 250 S, 220 SE, 200 S, Jaguar MK 10, Jaguar MK 2, Bmw 1800, Bmw 1600, Porsche 912, Porsche TC, Dino spider, Dino coupé, 1750 da immatricolare, 1750 coupé, GT Junior, GTA Junior, Fulvia coupé, berlina, Morris 1300 Traveller, Alfa 18, 125, 124, 128, Mini, Cooper, spider ogni tipo. Aperto festivi. Tel. 331.496.

AUTOMOBILI di razza da Borlese: Maserati Ghibli perfetta, Maserati Indi maggio 1970, Dino Ferrari 246 recente, Jaguar 2.8 automatica 9 mesi, Fiat Dino spider 1969 accessoriata, Maserati Mistral 4000, Fiat 130 febbraio 1970; Mercedes 250 SE 1968, Fiat Dino coupé. Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490 - 746.715.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 775.985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.

CHRYSLER 1.499.000 provaciata. Concessionaria Lincontauto, corso P. Oddone 68. Anche festivi.

CITROEN Autobianchi nuovi modelli furgoni Citroen 435 cc, 602 cc. Prenotazioni rateazioni Sava, mattinate festive. Autoselemo, corso Moncalieri 11, tel. 651.876.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo, Autoagnelli, corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo, Autoagnelli, corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo. Lincontauto, corso Principe Oddone 68. Anche mattinate festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima, Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50.

FLAVIA 2000 LX recentissima vendesi. Lancar, via Saluzzo 88.

FULVIA 2C, GT, 2ª serie, coupé rallye 5 '69 '70 perfette, Flavie berlina e coupé, 1800 '67 metallizzato, Capri 2300 sei mesi. Occasioni Fiat Alfa. Lancar, via Saluzzo 88. Tel. 687.355.

JEEP: il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo. Prove, prenotazioni presso la Concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.

INVITO alla Lincontauto Concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844 mila, rateizzando, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente. Anche festivi.

LANCAR - Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.355.

MATRA Simca cilindrata 1099 km 175 ora prevalata Concessionaria Lincontauto, corso P. Oddone 68.

MONTICONE, piazza Adriano 1. Telefonare 383.772 - 372.051. MONTICONE, corso Giulio Cesare 207. Telefonare 264.202. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: 911 T, 911 E, 911 S, 912, 914, 914/6, GT Junior 1300, 1750 veloce, Midget, Peugeot 204, 404, Prinz 1100 TT, Fiat 850, 2300 coupé, 124 berlina, 1500 C, Simca 1000, 1301.

MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, via Caboto 35 corso De Gasperi 38. Tel. 593.666. Alfa 1300 TI, 1600 Super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé, 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501 Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Kamuro, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, Mg, Iso Rivolta.

NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonare 353.612; corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.

PORSCHE 914-914 S pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 724.005.

ROLLER Esmeralda: tre sorprendenti Caravan 3-7 posti, 575 mila, 875 mila, 1 milione 75 mila. Sconti invernali, garsi, ricovero filiale Lungo Dora Siena 8. Tel. 237.118.

ROULOTTES Nardi costruite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza? Troverete nuovo ed usato sconti invernali. Rateizzazione 30 mesi Sava. Aperto alla domenica, strada del Pascolo 67. Tel. 240.559.

SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600 / 1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia, familiari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scofi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli, pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 724 005.

VOLKSWAGEN Audi Porsche pronta consegna usato con garanzia: 500L sei mesi ed altre, 600, 850, 124, 1100R, 6, 5 mesi, Ford 12M, Volkswagen 1200, 1500, 1600 furgoni, pulmini. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

128 coupé Moretti concessionaria Ginzella, corso Tortona 33. 878.966.

500 (1964), 500 (1969) meccanico vende, rateizza. Tel. 761.538 - 742.596.

500 L semestrale, ottima come nuova, vendo. Tel. 658.001.

500L semestrale vende dipendente, rodaggio manutenzione accuratissimi. Telefonare 287.602.

㉒ Cicli - Moto - Sport

NAUTICAMPING, 965.116. La Loggia: sconti natalizi. Roulottes Kleinz, tende, mobili, imbarcazioni.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE, porte pieghevoli (unici fabbricanti), Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impiego Bellucco, preventivi. Tel. 540.067, 511.359.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officine. Tel. 287.628.

A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molle, cucine, mobili eventualisi. Sconti fino al 50%.

AFFARONE, forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 3.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi-antiquariato, oggetti d'arte, lampadari.

ARMADIONI, antichità, articoli regalo, tappeti, sedie, quadri, lampadari. Alasio, corso Viareggio 5.

ARMADIONI guardaroba, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti, tutte dimensioni, via Passalacqua 6. Telefonare 531.918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.

COLOSSALE svendita mobili ogni tipo ricostituzioni, tradizionali, rassegna mobile d'arte veneto; barocco, maggiolini, settecento, finalie, via Monteifo 9 (davanti caserme), Venaria.

CUCINE componibili 7000 per pasta tavolo 4 sedie lire 15 mila. Tel. 251.511.

FABBRICHE riunite Nord Italia, grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 289.642.

OCCASIONI macchine scrivere, calcolatrici, noleggi, via Cavour 6. Telefonare 540.678.

PELLICCE dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi. Anche rateali. Fati, piazza Adriano 15.

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Tel. 485.440.

TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi, cucine, senza anticipo. Pagamento 12 mesi 10 mila mensili. Gemelli, via Montebello 23.

VENDO camera (marzo anche uso soggiorno). Tel. 326 430 dopo le 10.